Principe il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; VHS Graffito L. 7.000 (solo ed. Trieste); Italia Oggi+inserti L. 700; Ville e Casali a L. 2.900

Principe il famoso Prosciutto di San Daniele

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 112 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 16 MAGGIO 2000

Cresce ancora la produzione e i sindacati chiedono sgravi fiscali

L'industria a pieni giri, benzina a livelli record

ROMA L'industria tira la ripresa in Italia. Per il quinto mese consecutivo, infatti, la produzione industriale fa segnare un aumento rispetto all'anno precedente. E anche se a marzo la crescita è rimasta invariata rispetto a febbraio, a giudizio dell'Istat le prospettive si mantengono positive. Rispetto allo stesso mese del 1999, marzo si è infatti chiuso con un progresso del 3,7% mentre il primo trimestre ha fatto segnare un incremento produttivo del 5,2%.

L'andamento della produzione avrà riflessi anche sui colloqui che oggi il Governo avvierà con le parti sociali per la ripresa della trattativa sul patto sociale. A caldo i sindacati ieri hanno ribadito che in presenza di una ripresa ormai stabile bisogna spostare tutte le energie verso una maggior redistribuzione delle ricchezze, attraverso interventi fiscali a favore della famiglie, e verso politiche per l'occupazione.

In ogni caso, è di nuovo allarme sul fronte dei prezzi dei carburanti: le benzine tornano sui livelli record, con la super e la verde che oggi passeranno a 2.185 e 2.100 lire al litro.

● A pagina 7

REFERENDUM

Saltati tutti gli schieramenti Gli imprenditori: votiamo sì

ROMA Referendum: la «partita del quorum», a pochi giorni dal voto, divide sempre più l'Italia. Dopo partiti e sindacati, scende in campo ufficialmente Confindustria, che invita a votare a favore dei quesiti elettorale e sui licenziamenti.

Ma tutti gli schieramenti sembrano saltati: centrodestra e centrosinistra sono infatti entrambi spaccati a metà, ma anche i singoli partiti sono attraversati da posizioni diverse. Da una parte Berlusconi e Fini si punzecchiano, dall'altra Ds e centristi si dividono e minacciano sul futuro. Nessuno azzarda più previsioni certe. La sfida sembra infatti destinata a risolversi ancora una volta sul filo del quorum.

Intanto starebbe emergendoche circa venti elettori su cento non esistono. È il primo risultato del decreto «pulisci-liste» varato per la tornata referendaria di domenica.

Le cifre ufficali si avranno solo oggi, ma le anticipazioni, fornite ieri dal ministro dell'Interno Enzo Bianco, sono significativie dai dati campione di una ventina di comuni del Nord, del Centro e del Sud un elettore italiano su 5 risulta «irreperibile».

E «ripulendo» le liste emerge che circa un iscritto su cinque non esiste più, secondo i dati del Viminale

«Il grosso - afferma Bianco - il 90% circa, riguarda gli irreperibili, in pratica i residenti all'estero, un nome senza l'indirizzo a fianco. La percentuale del 20% coinvolge anche i deceduti». In particolare, spiega il ministro, a Reggio Calabria la percentuale raggiunge il 63%, a Roma il 38% e a Palermo il 36%.

● A pagina 2

Dalla Conferenza economica provinciale un forte monito à bandire personalismi e rissosità

Trieste, insieme per lo sviluppo

Bonomi: occorre una «coalizione di potenza» tra enti e forze sociali

TRIESTE Basta con le conferenze, gli studi, le analisi. Ora bisogna fare, agire, se vogliamo che il «sistema città», cioè istituzioni e parti sociali, possano spingere sull'acceleratore dello sviluppo in maniera coordinata, unita e strategica.

Aldo Bonomi, direttore del Consorzio Aaster (società milanese di consulenza presieduta da Giuseppe De Rita) che ha curato gli studi preparatori della Conferenza economica provinciale tenutasi ieri alla Stazione Marittima, ha coniato un termine ricco di significato riferendosi a ciò che Comune, Provincia e Regione devono arrivare a costituire: «coalizione di potenza». Una ricetta obbligatoria per proseguire sulla strada dello sviluppo.

«In loco abbiamo trovato - ha detto Bonomi - un ceto imprenditoriale maturo e responsabile e i sintomi di una contingenza favorevole». Cosa manca? Il colpo di mannaia definitivo alla «rissosità quasi naturale» di questo microcosmo che è la provincia di Trieste. «Ripartendo dal basso, dalla strategia del fare tipica delle imprese». Comune, Provincia e Regione devono cooperare assieme nella citata «coalizione di potenza», altrimenti, da soli, saranno deboli.

Le varie autonomie funzionali come Camera di commercio, Università, Porto, Aeroporto, i «motori veri» come li definisce Bonomi, dovranno coalizzarsi: «altrimenti come si va a negoziare con i poteri centrali, Roma e Bruxelles?».

Illy: «Ma c'è già l'unità di intenti». Il ministro Bordon: «Adesso la città deve agire e dimostrare di essere competitiva»

Valutazioni non del tutto condivise dal sindaco Illy, secondo cui la città nei momenti e sui nodi cruciali ha trovato la necessaria coesione, l'opportuno coordinamento.

Dal canto suo, anche il ministro dell'Ambiente Willer Bordon ha detto che un certo conflitto per stimolare le idee ci deve essere, ma poi il lavoro di squadra diventa indispensabile se si vogliono ottenere dei risultati. «Il governo deve scommettere su quest'area - hà detto il ministro - ma la città deve dimostrare di saper essere competitiva, di chiedere cose giuste e mirate».

● In Trieste

G. Garau e G. Palladini

GOLETTA VERDE

In Friuli-Venezia Giulia il mare più pulito d'Italia

TRIESTE Arriva la stagione dei bagni e ci sono buone notizie per il mare italiano. Rispetto a dieci anni fa le acque hanno dimezzato l'inquinamento, secondo i rilevamenti di «Goletta Verde». E il Friuli-Venezia Giulia (che dieci anni fa risultava ultimo), secondo i dati dello scorso anno balza in testa con il mare più pulito d'Italia *(nella foto Grado)*, assieme al Molise. Seguono Puglia e Sardegna.

● A pagina 11

Un bambino di 10 anni ha fornito agli inquirenti la traccia per arrivare a chi rivendicò l'assassinio del giurista

D'Antona, individuato il telefonista dei br

Le indagini messe a repentaglio da una estemporanea fuga di notizie

ROMA Un bimbo di 10 anni, uno zingaro, una tessera telefonica (in mano agli inquirenti) ed i dati indelebili che quest'ultima lascia su una centralina della Telecom-Italia: sono questi gli elementi principali che potrebbero consentire agli inquirenti di arrestare il brigatista rosso che il 20 maggio del '99 da una cabina telefonica della capitale rivendicò l'assassinio di D'Antona.

Nessun pentito, nessuna soffiata, solo un lavoro di intelligence che avrebbe dovuto proseguire per qualche giorno in più ma che, a seguito di una fuga di notizie, ha dovuto subire un'accelerazione. Ora si cerca la talpa.

Era sotto osservazione da almeno sei mesi l'uomo riconosciuto da un bambino di 10 anni e ritenuto il telefonista delle Br che chiamò da una cabina pubblica per segnalare il luogo di ritrovamento della rivendicazione dell'omicidio di Massimo D'Antona.

Avvisi di garanzia in arrivo. E il capo della procura romana ha aperto la caccia alla «talpa»

Sulla fuga di notizie che ha messo a repentaglio le indagini il capo della procura di Roma Salvatore Vecchione ha aperto un'inchiesta per capire chi è la «talpa» che ha «soffiato» i particolari di quella delicata indagine.

Una fuga di notizie che ha costretto a un tour de force il pool antiterrorismo della procura con interrogatori senza sosta e rilettura di migliaia di pagine, il tutto per evitare che quelle indiscrezioni potessero pregiudicare gli esiti di un'inchiesta partita un anno fa e mantenuta nel massimo riserbo.

● A pagina 3

GIRO

Cambia subito la maglia rosa

MADDALONI Cambia subito la maglia rosa al Giro d'Italia. Nella tappa di ieri, Terracina-Maddaloni di 229 km, sotto una pioggia battente si è imposto il giovane Cristian Moreni, che è così passato al comando della classifica, sottraendo il posto a Mario Cipollini.

● In Sport

Un anno fa moriva Fulvio Tomizza: ora esce un inedito

Va in libreria un romanzo scritto nel '94

● In Cultura

Morti e feriti, mentre continuano le trattative tra israeliani e palestinesi

Ancora sangue in Cisgiordania Scontri tra soldati e poliziotti

GERUSALEMME Altri morti e centinaia di feriti, nella più grave giornata di sangue da quattro anni, si sono sommati ieri all'elenco delle vittime degli scontri di questi giorni tra israeliani e palestinesi. Ma nel medesimo tempo sono giunte conferme di nuove, segrete trattative di pace fra le due parti e il premier Barak ha fatto approvare al Parlamento la prossima consegna di tre villaggi arabi alle porte di Gerusalemme all'Anp, l'Autorità nazionale palestinese presieduta da Arafat.

Due dei morti di ieri sono ragazzi palestinesi, altri due sono agenti della polizia dell'Anp. Fonti israeliane hanno segnalato sei-otto morti, l'Anp almeno tre. Centinaia i feriti fra cui decine di poliziotti palestinesi e sei militari israeliani.

È stata la prima volta in quattro anni che poliziotti dell'Anp e militari delle forze di occupazione israeliane hanno sparato gli uni sugli altri.

● A pagina 8

ALL'INTERNO

GIUSTIZIA

D'Ambrosio: «Via le attenuanti generiche» E anche Fassino è pienamente d'accordo

● A pagina 3

SANITA'

Veronesi: «In sei mesi attuerò la riforma» I medici di famiglia: non c'è solo l'ospedale

● A pagina 4

IN CRONACA

ARRESTO

Rapinava vecchiette al cimitero Fatale l'ennesimo colpo: in manette

SAN GIUSTO

Anche la seconda «gara» va a vuoto Addio alle notti estive al castello

Il Parlamento europeo lancia l'allarme per un degradante fenomeno che si presenta in drammatica espansione

Ogni anno 4 milioni di nuove schiave

BRUXELLES *Allarme dall'Europarlamento per l'esplosione in Europa della nuova tratta delle schiave: secondo un rapporto sottoposto all'assemblea Ue 4 milioni di donne sono vittime ogni anno nel mondo nei nuovi mercanti di carne umana, e almeno 500.000 sono spinte verso bordelli e marciapiedi dell'Unione europea.*

«Il numero delle vittime è in aumento, e sono aumentati in misura drammatica soprattutto i flussi provenienti dall'Europa centrale ed orientale» sottolinea il rapporto curato per l' Europarlamento dalla verde belga Patsy Sorensen. In parallelo si registra anche «un aumento critico della violenza e della crudeltà mentale» cui le vittime della tratta sono sottoposte dai trafficanti, rileva la relatrice. La nuova tratta, gestita da organizzazioni criminali che fanno anche traffico di armi, di droga, di immigrati clandestini, attinge a piene mani nei serbatoi dell'Europa postcomunista dove il crollo delle condizioni economiche e sociali spinge molte ragazze verso il miraggio di una vita migliore in Occidente.

«I responsabili della tratta fanno leva sulla fragile posizione economica e sociale di certe donne, una vulnerabilità accresciuta - rileva Sorenzen - dall'immagine idilliaca dei ricchi Paesi occidentali: sono attirate mediante annunci per cameriere, ballerine, hostess, parrucchiere».

Per combattere questa nuova piaga dei tempi moderni, Sorensen propone un piano d'azione europeo, che sarà sottoposto al voto dell' assemblea giovedì o venerdì. Uno dei punti cardini delle proposte di Strasburgo è che i Paesi Ue garantiscano un vero sostegno alle vittime, per spingerle a sfidare i trafficanti e uscire allo scoperto nei paesi in cui vengono sfruttate.

Sorensen propone che alle donne che si ribellano venga concesso per motivi umanitari un «permesso speciale di soggiorno definitivo» nel Paese in cui si trovano, con aiuti finanziari, formazione professionale e assistenza per cercare un lavoro. Questo per contribuire a farle uscire dal ghetto dell'illegalità e dell'omertà per ricatto cui le costringono i trafficanti.

a. n.

Il leader di Forza Italia insiste per l'astensionismo mentre An si dissocia e dice che, qualora ci fossero i numeri, il sì al maggioritario affonderebbe l'esecutivo

Berlusconi: se non c'è il quorum, Amato a casa

La Confindustria invita a recarsi alle urne e a non rinunciare al proprio diritto di espressione

ROMA «Non è una battaglia per il quorum, ma per le riforme»: il grido di Marco Pannella sembra essere destinato a restare unico e solo. In queste ore, infatti, i partiti si dilaniano in appelli al «voto» e al «non voto». E dopo le dichiarazioni del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, («l'astensionismo è legittimo, ma io vado a votare») i toni sono diventati più accesi. Silvio Berlusconi, leader del Polo, infatti, da sempre in prima fila a favore dell' astensionismo ieri, a una settimana dalla tornata referendaria, ha rincarato la dose: «Senza il quorum coerenza vorrebbe che questo governo si dimettesse affidando agli elettori il compito di scegliere la loro maggioranza».

A questo punto c'è da chiedersi su cosa siano ancora d'accordo Berlusconi e Fini se è vero che il presidente di An poche ore prima dichiarava esattamente il contrario pur avendo lo stesso obiettivo: «Se al referendum ci sarà il quorum e vincerà il sì saranno guai per il governo Amato. Sarebbero pesanti le conseguenze sul controsinistra perchè il maggioritario secco creerebbe il panico tra loro».

Ma non è vero, è la replica di Pietro Folena, esponente dei Ds. Che rilancia: «Se verifica politica c'è nell' esito del referendum questa è tutta interna al Polo. Noi facciamo la battaglia per il sì e quelli che sono per il proporzionale anzichè manovrare all'ombra dei palazzi dovrebbero avere il coraggio di portare questa loro posizione più apertamente fra gli elettori». Tuttavia, ammette Folena, «raggiungere il quorum sarà difficile».

Ma bisogna riuscirci. Antonio D'Amato, presidente designato di Confindustria, e Giorgio Fossa, presidente uscente, invitano insieme non solo al voto, ma anche a dire sì ai referendum sul sistema maggioritario e sui licenziamenti.

Al contrario del sindacalista Sergio D'Antoni, leader della Cisl, che predica il non voto pensando già al «grande centro», Fossa e D'Amato ritengono «importante la partecipazione degli elettori per la riforma del sistema elettorale e per l'introduzione di una maggiore flessibilità nel mercato del lavoro che apra nuove possibilità d'occupazione, soprattutto per i giovani».

Il voto, insiste l'industriale Marco Tronchetti Provera, «è un vostro diritto, non rinunciate». E così oggi parte l'iniziativa di quella che viene definita la società civile: esponenti del mondo della cultura, dello spettacolo, dell'economia, dello sport - da Vittorio Gassman a Giorgio Forattini - si mobilitano contro l'astensionismo. Nella piazza del Pantheon sarà allestita una postazione fissa per incontri e manifestazioni per tutti coloro che dicono, a prescindere dal sì e dal no, il 21 maggio io vado a votare.

Chiara Raiola

IL CASO

I primi effetti del decreto pulisci-liste

Dal Viminale Bianco annuncia che un elettore su cinque ora figura come irreperibile

ROMA Venti elettori su cento degli italiani all'estero non esistono. È il primo risultato del decreto pulisciliste varato per la tornata referendaria del 21 maggio. Le cifre ufficali si avranno solo oggi, ma le anticipazioni, fornite ieri dal ministro dell'Interno Enzo Bianco, sono significative dai dati campione di una ventina di comuni del nord, del centro e del sud un elettore italiano su 5 risulta «irreperibile».

«Il grosso - afferma Bianco - il 90% circa, riguarda gli irreperibili, in pratica i residenti all'estero, un nome senza l'indirizzo a fianco. La percentuale del 20% coinvolge anche i deceduti». In particolare, spiega il ministro dell'Interno, nel comune di Reggio Calabria la percentuale raggiunge il 63%, a Roma il 38% e a Palermo il 36%.

Subito dopo il voto del 21 maggio «avremo con esattezza i dati sugli elettori cancellati e faremo una verifica collegio per collegio. Anche chi non ha avuto il certificato potrà votare in un seggio».

Bianco, che ieri ha incontrato i Radicali, ha annunciato di aver esaudito una loro richiesta diramando una circolare per poter permettere ai militari di votare nel seggio più vicino alla propria caserma.

Tornando agli effetti del pulisci-liste c'è da sottolineare che nelle venti città medio-grandi, di cui il ministro ha fornito i dati, sono 40 mila le persone cancellate in base al decreto su un totale di 195 mila iscritti all' anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire). Altre 7 mila circa, comunque, erano già state depennate dalle liste in base alla vecchia normativa.

Ma le cifre non saranno così clamorose su tutto il territorio. La stima del Viminale, infatti, è che a conclusione dell'opera di pulitura delle liste i tagli si attesteranno sul 12-14% per un totale di 280-330 mila italiani residenti all'estero cancellati.

Il Cavaliere frena e spiega che Fini sui quesiti non può comportarsi diversamente dalla scelta del sì

Ma nel Polo ormai cresce il dissenso

ROMA A pochi giorni dal voto del 21 maggio aumentano le divergenze nel Polo e all' interno di Forza Italia anche se Silvio Berlusconi, dopo aver criticato Fini, ora sembra voler giustificare la sua scelta di far votare sì. Il leader di An, ha spiegato, «non ha nessuna possibilità di fare diversamente» per «un fatto di coerenza», perchè è stato lui a raccogliere le firme ed ora «non può smentirsi». Quando ha raccolto le firme, ha aggiunto Berlusconi, «non poteva sapere che la sinistra ne avrebbe fatto un uso strumentale», sostenendo che questo governo «è nato con la scusa di far svolgere i referendum», mentre in realtà vuole allontanare le elezioni politiche.

Mentre Fini invita a votare (ed a votare sì) e fa presente a Berlusconi (che ha scelto il non voto) che l'unico modo di procurare «guai» al governo Amato è di far passare il referendum antiproporzionale, in Forza Italia si rafforza la pattuglia dei referendari in dissenso con il Cavaliere. A far discutere è intanto l'accusa di Antonio Martino che il partito di Berlusconi non è più liberale perchè invita a non andare a votare. Ancora una volta Martino, ex ministro del governo Berlusconi, è più vicino a Fini che al leader di Forza Italia. Entrambi sono convinti, come ha affermato il presidente di An, che una vittoria del sì nel referendum a favore del maggioritario, provocherebbe «conseguenze pesanti sul centrosinistra, perchè il maggioritario secco creerebbe il panico tra loro». Fini non crede comunque che Berlusconi, favorendo il proporzionale, voglia spostare il Polo sempre più verso il centro dello schieramento politico. Ormai, sostiene, la destra con il suo 13 % di voti non può più essere emarginata e quella della Dc da ricostruire è soltanto un sogno di qualcuno, una sorta di «araba fenice», destinato a svanire nel nulla.

Antonio Martino di Forza Italia non se la prende tanto con Berlusconi quanto con i suoi consiglieri e tutti coloro che per voglia di «servilismo» sono incapaci di dirgli di no. Il problema, sostiene Martino, sono proprio quelli che «per sentirsi più vicini al sovrano finiscono per essere più realisti del re». In Forza Italia negli ultimi tempi, è la sua conclusione, «sta dilagando una insaziabile cupidigia di servilismo».

L'INTERVISTA

Il «Centro» è un «pesciolino bianco»

Bordon contesta Di Pietro: «È un amico che sbaglia se non punta alla meta»

TRIESTE Una volta, in un altro contesto, c'erano i compagni che sbagliavano. Oggi, in un contesto ovviamente diverso, sbagliano gli amici. Ma è un'altra storia, lontana, per fortuna, da anni bui. Di Pietro attualmente è il primo di questa nuova lista. L'uomo che lasciò l'Asinello per costituire magari, in prospettiva, un nuovo partito mentre si era battuto per limitare il numero delle forze politiche sottoscrivendo l'affondamento del proporzionale, è al «centro» delle osservazioni. Willer Bordon torna a Trieste, ministro con dicastero diverso. Dai Lavori pubblici è passato all'Ambiente. Ma è sempre uno dei traghettatori di un'identità dal Nord-Est alla Capitale.

Fra Di Pietro e Bordon è battaglia. «Dopo la mia, evidentemente opportuna sollecitazione, vedo che Di Pietro conferma il suo appoggio pieno al quesito referendario. Ne sono lieto, non avendo io mai cambiato idea sul maggioritario...». Il ministro dell'Ambiente replica così all'ex pm che aveva dichiarato: «Spero che il quorum si raggiunga. Capisco che Bordon debba mettersi in pace con la sua coscienza, ma eviti di usare il mio nome per giustificare il suo operato...». Il botta e risposta tra i due ex colleghi di partito insomma continua e così Bordon aggiunge: «Per il resto, glielo consiglio da amico, accetti Di Pietro il dibattito sulle idee e sui contenuti, ed eviti riferimenti alle coscenze altrui, specie quando si tratta di questioni di coerenza, sulle quali, per quanto mi riguarda - lo dico una volta per tutte, perchè non ho intenzione di scendere a livello degli insulti più o meno camuffati - non accetto lezioni da nessuno...».

A questo punto, domenica bisogna andare a votare?

«Sì, è un voto molto importante, un appuntamento tra coloro che pensano seriamente di tornare ai brutti tempi andati e coloro che vogliono proseguire nel processo di rinnovamento».

Cosa intende?

«La confusione di carattere politico che si è fatta su questo tema non impedisce di far capire la vera posta in palio: è molto difficile, ma va fatto ogni tentativo per far capire che il voto è indispensabile».

Ciampi e Violante hanno detto che anche l'astensione è legittima.

«Non metto il discorso sul piano della demonizzazione di chi si astiene, è una sua scelta, ma è altrettanto legittimo denunciare questa scelta come sbagliata, perchè fa gli interessi di coloro che vogliono farci tornare indietro».

Il Polo è diviso fra An e Forza Italia: Fini dice di andare alle urne, Berlusconi è attestato sull'astensione. Che conseguenze potrebbero ricadere sul centrodestra a seconda dell'esito del voto?

«Se passa il referendum sull'abolizione della quota proporzionale non ci sarà alcuna conseguenza all'interno del Polo. Credo che nel centrosinistra e nel centrodestra ci siano forze che, pur stando su fronti opposti stanno però sul versante dell'innovazione e ci sono forze invece che stanno sul versante della conservazione in entrambi gli schieramenti: se passa il referendum vincono perciò gli innovatori, da una parte e dall'altra, e fa un altro passo avanti il processo di creazione in questo Paese di una moderna democrazia dell' alternanza».

Potrebbero delinearsi, a seconda del risultato, problemi per il governo Amato?

«Non ci sono problemi per il governo proprio perchè ha al suo interno referendari e convinti oppositori, come il ministro Zecchino. Questa volta è chiarissimo che il referendum è trasversale rispetto ad entrambi i Poli e quindi non ci potrebbe essere per nessuno dei due l'assunzione del risultato come di un proprio successo o viceversa di una propria sconfitta».

Nel centrosinistra si parla di una casa comune. E c'è anche il Centro che si riorganizza. Esiste un vero e proprio fermento fra i progressisti?

«Cè una grande confusione. Bisognerebbe ripartire dal '96 quando l'Ulivo vinse e non vinse a caso. Molti oggi ragionano secondo schemi che dipendono dalla loro parte politica. I Democratici sono invece di centrosinistra, al di là delle vere famiglie partitiche».

L'ipotetico «Centro» che si costituisce ricorda la balena bianca?

«Vorrebbe ricordarla. C'è una differnza quantitativa. Al massimo ricordano il pesciolino bianco».

Fabio Cescutti

La Confartigianato disdetta il patto per il lavoro e chiede il federalismo contrattuale

Incomincia il confronto con le parti sociali: per il governo saranno due giorni «difficili»

ROMA Guai in vista per il governo. Gli artigiani sono sul piede di guerra e, oggi la Confartigianato, ieri la Cna, hanno deciso di andare giù duri nei confronti di Giuliano Amato e dei sindacati. Al punto che stamane la Confartigianato annuncerà che il patto per il lavoro, firmato dagli artigiani nel'92, verrà disdettato, ossia andrà in pezzi il contratto nazionale che regola quattro milioni di persone.

Ieri, presidente e segretario generale della Cna, Gonario Nieddu e Giancarlo Sangalli sono stati un po' più morbidi e hanno anticipato che nel pomeriggio, all'incontro in programma a Palazzo Chigi, avanzeranno la richiesta di sgravi fiscali sui redditi delle botteghe artigiane dell'ordine del 4 per cento, perchè gli introiti fiscali consentirebbero una facilitazione del genere. Hanno sottolineato che la categoria partecipa al Pil nazionale per il 18 per cento e, se viene rispettato il trend di aumento dell'occupazione, a fine anno un quarto della nuova forza lavoro sarà impegnata proprio nelle piccolissime aziende.

Dunque, gli artigiani affermano di avere le carte in regola per pretendere che si passi a una altra forma di negoziato, non più nazionale ma regionale, nel quale vengano stabiliti commi e norme contrattuali. «Perchè la realtà italiana è troppo disomogenea per pensare a continuare a tenere in piedi una realtà contrattuale eguale» ha detto Sangalli «a Bologna si può pensare a realizzare case per gli immigrati meridionali, mentre nel Sud la realtà è diversa con il 32 per cento di disoccupazione». Insomma, «federalismo contrattuale».

I sindacati hanno già risposto con uno sciopero generale, perchè il rinnovo dei contratti regione per regione delle botteghe non è mai stato fatto. Ma loro, gli artigiani, sostengono di non essere in grado di sopportare due livelli di contrattazione e scendono in campo con toni diversi, ma con esiti analoghi: aprire il fronte e andare a trattare dalla posizione di forza di chi assume giovani, mentre altrove vengono licenziati.

Il leader della Cisl D'Antoni (nella foto) ripropone la flessibilità salariale e sgravi fiscali già nel Dpef di giugno. Poi tocca agli industriali

Anche Sergio D'Antoni, segretario generale Cisl, farà la sua parte per rendere indigesto al presidente del Consiglio questo primo appuntamento di oggi. Con un dettaglio: pure lui si pronuncerà a favore di un rafforzamento del contratto territoriale o aziendale, perchè «è necessario passare a un contratto che valorizzi la produttività, e quindi il peso dell'intesa territoriale o aziendale, unico modo per contrastare il lavoro nero». E si presenterà enfatizzando i toni ultimativi che ha già avuto nei confronti del governo D'Alema. «Siamo in una situazione inaccettabile» ha detto ieri «in cui le distanze tra Nord e Sud si allungano, sono necessari interventi rapidi e non più rinviabili su flessibilità fiscale, salariale e mercato del lavoro».

Si ricomincia, e stavolta più agguerriti. Alle 9 Amato inizia questa due giorni di verifica formale del «patto per il lavoro». Cgil e Uil chiederanno, come già hanno dichiarato, innanzitutto sgravi fiscali per le famiglie nel documento di programmazione economica di fine giugno. Domani sarà la volta della Confindustria.

Antonella Fantò

Gli imprenditori al ministro Letta: politica in ritardo sull'economia

VICENZA Il mondo politico è sempre in ritardo rispetto all'economia che cammina ad un passo più veloce: lo ha detto il presidente degli Industriali di Vicenza Valentino Ziche, a nome delle 2350 imprese rappresentate. Ed il ministro dell'Industria e del Commercio estero Enrico Letta ha convenuto: «Probabilmente è così, la politica nazionale e quella regionale sono in ritardo mentre noi abbiamo bisogno di una politica più rapida». «Sicuramente è una esigenza fortissima - ha aggiunto Letta - quindi credo che sia uno dei massimi impegni che dobbiamo prenderci perchè sia più rapida la decisione».

A sua volta il presidente del Veneto Giancarlo Galan, rivolgendosi alla platea degli industriali riuniti in Fiera , li ha invitati a «continuare a far gli imprenditori, ed a farlo bene come lo hanno fatto quest'anno e di avere un po' più di coraggio quando occorre trovarlo». Nel corso dell'assemblea, alla quale è intervenuto il presidente di Confindustria Giorgio Fossa, accompagnato dai vice presidenti designati Nicola Tognana e Marco Tronchetti Provera, e dall'amministratore delegato di Seat Pagine Gialle, Lorenzo Pelliccioli, sono stati presentati i risultati di una ricerca («le imprese vicentine alle frontiere del mercato globale») realizzata tra 400 aziende della provincia per verificare come le imprese si stanno presentando di fronte agli scenari della new economy e della globalizzazione.

In controtendenza il voto nei comuni delle due Province autonome - A Bolzano al ballottaggio il candidato del centrodestra e il sindaco uscente che può contare sull'appoggio dell'Svp

La «Margherita» trentina dà vigore al centrosinistra

BOLZANO Preferendo il centrosinistra, politicamente il Trentino-Alto Adige continua ad andare in controtendenza rispetto al resto del Nord Italia. La conferma è arrivata anche dai risultati delle comunali di domenica che hanno coinvolto quasi tutti i Comuni, esclusi quelli più grandi del Trentino, dove il centronistra ha vinto a Pergine, Lavis, Mori, Cavalese, Folgaria, Ala. Soddisfatto si è così dichiarato Lorenzo Dellai, presidente della giunta provinciale e inventore della «Margherita», una lista che riunisce popolari, democratici e liste civiche, secondo cui i risultati hanno confermato «l'originalità e la bontà dell'esperienza trentina rispetto alle logiche non solo nazionali ma in particolare del Nord».

Il centrosinistra si è affermato anche in Alto Adige grazie alla scelta di campo in suo favore della Svp, il partito di maggioranza assoluta che rappresenta la minoranza nazionale di lingua tedesca e che ha ottenuto buoni risultati ovunque. Il test più significativo è stato a Bolzano, dove però è andato in tilt il meccanismo di computo di voti e preferenze: sino alle 21 di ieri sera non c'erano infatti ancora dati definitivi completi degli 80 seggi delle elezioni più significative della tornata elettorale. Gli scrutini erano cominciati regolarmente alle 7 di ieri mattina, ma hanno faticato ad andare avanti. Tutta colpa - ha spiegato il sindaco uscente - di alcuni dati. Su un modulo fornito dalla Regione e predisposto dai presidenti di seggio per comunicare i dati al Comune sono stati inseriti dati diversi da quelli contenuti nei verbali. In particolare ci sono candidati sindaco di una sola lista che hanno preso meno voti di quelli della lista stessa. È così in corso una revisione di tutti gli scrutini eseguiti».

Comunque il quadro delle urne è chiaro: tra due settimane a Bolzano si andrà al ballottaggio tra il candidato e sindaco uscente del centrosinistra Giovanni Salghetti Drioli (36,39 per cento) e quello del centrodestra Alberto Pasquali (36,08 per cento). Salghetti - alla testa di una lista che si richiama alla trentina «Margherita» - , come cinque anni fa, sarà appoggiato dalla SVP, lasciando così prevedere un suo successo.

Mentre An, seppure con una leggera flessione, si è confermato il primo partito della città e dell' elettorato di lingua italiana con il 22,4 per cento dei voti, Pasquali ha lamentato soprattutto la perdita di consensi da parte di Forza Italia (6,3 contro il 10 per cento delle comunali del 1995 e addirittura il 20 per cento delle europee). È un «calo» confermato anche dal leader locale on. Franco Frattini. Per Frattini la causa è stata una «perdita di riconoscibilità dell'anima azzurra» a Bolzano dove il partito si è alleato con il Ccd.

L'esponente di Forza Italia è stato così decisamente più soddisfatto dell' esito del voto a Merano, dove il candidato del Polo Eugenio Aprile andrà al ballottaggio con il sindaco uscente e candidato della Svp, Franz Alber. Ma in questo caso, rovesciando la situazione bolzanina, sarà con ogni probabilità il centrosinistra ad appoggiare il candidato della Volskpartei.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 15 maggio 2000 è stata di 54.500 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

BR Dai tabulati Telecom le informazioni sulla tessera telefonica usata dall'uomo che rivendicò l'agguato

D'Antona, il cerchio si stringe

Un bimbo di 10 anni vide il terrorista chiamare dalla cabina

Il giurista venne freddato con sei colpi in via Salaria

ROMA Dopo anni di silenzio o di piccole azioni, il terrorismo era tornato ad uccidere il 20 maggio 1999. Vittima il docente di diritto del lavoro all'ateneo romano La Sapienza; Massimo D'Antona, 51 anni, consigliere dell'allora ministro del lavoro Bassolino. I killer lo aspettano a poca distanza dalla sua abitazione, in via Salaria a Roma, e quando D'Antona si avvia verso il suo studio, poco lontano da casa, lo freddano con sei colpi di pistola cal.38. Passano poche ore e le «Brigate rosse per la costruzione del Partito comunista combattente» (Br-Pcc) lo rivendicano con una «risoluzione strategica» di 28 pagine. Il documento indica D'Antona come uno dei protagonisti della politica economica del governo. Il 31 maggio nel carcere di Novara è trovata una lettera in cui cinque brigatisti «irriducibili», Cesare Di Lenardo, Stefano Minguzzi, Francesco Aiosa, Ario Pizzarelli e Daniele Bencini, rivendicano la valenza politica dell'attentato. Il 30 giugno, copie del comunicato vengono lasciate in una cabina telefonica di fronte alla Pirelli Bicocca di Milano, nella metro di Roma e spediti per posta a diversi sindacalisti.

Il 19 ottobre, durante perquisizioni nei confronti di persone ritenute vicine ai Carc (Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo) viene trovato un documento, attribuito a Giuseppe Maj, in clandestinità, che critica le Br per i tempi e i modi dell'uccisione di D'Antona. L' 1 dicembre, il prefetto Ansoino Andreassi, direttore centrale della polizia di prevenzione del dipartimento di pubblica sicurezza, in un'audizione in commissione Stragi, dice:«Potremmo pure conoscere chi ha ammazzato Sergio D'Antona, ma per arrestarli bisogna trovare delle prove». Il giorno dopo circolano voci che un sottosegretario sarebbe stato nel mirino dei terroristi. Si fa soprattutto il nome di Bargone.

Consigliere dell'allora ministro del Lavoro fu ucciso un anno fa: il delitto fu oggetto di diversi comunicati

L' 8 dicembre sono arrestate cinque persone accusate di alcune azioni dei Gps (Gruppi partigiani per il sabotaggio) contro la base di Aviano. Gli arresti non sembrano avere alcun legame diretto con il caso D'Antona. I cinque arrestati ottengono poi, in tempi diversi, gli arresti domiciliari.

Il mini teste ha consentito agli inquirenti di tracciare l'identikit: nel mirino due persone, che sono forse la stessa, camuffatasi per non farsi identificare

ROMA Un bimbo di 10 anni, uno zingaro, una tessera telefonica (in mano agli inquirenti) e i dati indelebili che quest'ultima lascia su una centralina della Telecom-Italia: sono questi gli elementi principali che potrebbero consentire agli inquirenti di arrestare il brigatista rosso che il 20 maggio del 1999 da una cabina telefonica della capitale rivendicò l'assassinio di D'Antona. Nessun pentito, nessuna soffiata, solo un lavoro di intelligence che avrebbe dovuto proseguire per qualche giorno in più ma che, a seguito della fuga di notizie, ha dovuto subire un'accelerazione.

Al teste bambino gli investigatori sono arrivati attraverso i tabulati telefonici Telecom individuati grazie alle «tracce» lasciate in una centralina, grazie, cioé, ai tabulati della cabina telefonica da cui erano partite le telefonate di rivendicazione. La tessera che verrà poi trovata in mano ad uno zingaro.

Il ragazzino viene convocato e interrogato con molto tatto. Nonostante i suoi soli 10 anni, appare sveglio e ha un ricordo nitido di quel 20 maggio, quando dalla cabina telefonica aveva chiamato suo padre a casa. Si ricorda che fuori, con aria spazientita, c'era un signore sui 30 anni circa. Lo descrive nei minimi dettagli. La descrizione viene seguita attentamente da un agente della scientifica che ne ricava un identikit stranamente molto rassomigliante a una delle persone che, immediatamente dopo l'omicidio D'Antona, finirono nell'elenco di quelle sotto osservazione e che che oggi fa parte della rosa di 20 indagati per associazione sovversiva e banda armata. Sul suo capo, da un momento all'altro, potrebbe pendere l'accusa più grave di concorso nell'omicidio D'Antona.

Una foto d'archivio del luogo dell'assassinio, rivendicato da parte delle Br, del professor Massimo D'Antona. L'agguato avvenne il 20 maggio dell'anno scorso in via Salaria a Roma.

Sempre attraverso i tabulati della Telecom gli inquirenti trovano le tracce di una tessera, anzi della tessera usata per fare la telefonata di rivedicazione al Messaggero e al Corriere della Sera. Per un attimo si pensa di essere giunti alla fase conclusiva, almeno per rintracciare e arrestare il telefonista delle Br. Purtroppo ci si rende subito conto che non poteva essere così: il propriEtario della tessera, che viene sequestrata ed ora è in mano agli inquirenti, è un nomade e la persona indicata dal nomade come colui che gliela ha dato è «pulita».

A soccorrrere gli investigatori sono ancora una volta i tabulati della Telecom. Attraverso i dati si raggiunge il presunto telefonista che con la stessa tessera ha fatto altre telefonate in un' area di persone che potrebbero avere a che fare con l'ambiete terroristico. L'indagine fa poi registrare un nuovo passo in avanti: gli investigatori e i magistrati ascoltano nuovamente il bambino-testimone. Questa volta, però, gli mostrano delle fotografie. Due assomigliano all' uomo che aveva fretta di telefonare: sono di due persone apparentemente diverse, ma forse della stessa persona che per ragioni di sicurezza ha solo cambiato la sua identità fisica.

Lavoro frenetico nel timore che i particolari resi noti pregiudichino l'operazione

ROMA La procura di Roma ha avviato un'indagine sulla fuga di notizie relative al telefonista delle Br. Il fascicolo è curato personalmente dal procuratore della Repubblica, Salvatore Vecchione. Il magistrato, in merito a quanto pubblicato ieri da un quotidiano nazionale circa l' esistenza di un bambino-supertestimone, intende risalire alla fonte della notizia.

La fuga di notizie avrebbe messo a repentaglio le indagini sui responsabili dell'omicidio D'Antona: il capo della Procura di Roma mira a colpire non i giornalisti ma la «talpa» che ha «soffiato» i particolari di quell'indagine. Una fuga di notizie che ha costretto a un tour de force il pool antiterrorismo della procura con interrogatori senza sosta e rilettura di migliaia di pagine, il tutto per evitare che quelle indiscrezioni potessero pregiudicare gli esiti di un'

Massimo D'Antona

BR La procura di Roma cerca la «talpa» che ha fatto trapelare gli sviluppi dell'inchiesta nella sua fase finale

Indagine aperta sulla fuga di notizie

inchiesta partita un anno fa e mantenuta nel massimo riserbo.

Di certo la fuga di notizie su questa vicenda ha creato notevole irritazione tra gli inquirenti, che hanno trascorso la giornata di domenica e la mattinata di ieri a riesaminare atti processuali, intercettazioni e verbali di pedinamento.

Il riserbo su queste attività è totale, ma la sensazione è che il cerchio si stia stringendo. E questo proprio grazie alla scoperta della telefonata fatta dal bambino ai genitori il 20 maggio di un anno fa alcune ore dopo l' agguato.

Il senatore diessino Gavino Angius ha intanto espresso «lo sconcerto e l'indignazione dei Ds per l'incredibile fuga di notizie». «Il Governo intervenga con urgenza per accertare tutte le responsabilità: colpisce che su indagini che sembravano stessero per concludersi - aggiunge il presidente dei senatori Ds - ci siano queste voci. C' è da chiedersi chi siano gli esecutori e gli ispiratori di questa fuga di notizie e quale torbida manovra sia in atto. Si è determinata in queste ore - conclude Angius - una situazione nuova, tale da rendere necessaria un'estrema accelerazione delle indagini, tesa ad accertare e colpire i responsabili del delitto del prof. D'Antona».

Era infatti sotto osservazione da almeno sei mesi l'uomo riconosciuto dal bambino di 10 anni e ritenuto il telefonista delle Br che chiamò da una cabina pubblica per segnalare il luogo di ritrovamento della rivendicazione dell'omicidio. Il telefonista faceva parte di quel gruppo di alcune decine di persone che, a partire dalla scorsa estate, era diventato oggetto di un'attività di screening e di analisi da parte degli investigatori.

Per arrivare al bimbo, gli investigatori, che avevano individuato la cabina da cui il telefonista rivendicò l' attentato, esaminarono i tabulati delle telefonate partite da quell' apparecchio e rintracciarono l' utenza (l' abitazione dei genitori) alla quale era pervenuta la telefonata precedente e chi l' aveva fatta.

GIUSTIZIA Il procuratore capo di Milano chiede al Guardasigilli modifiche al 62 bis del Codice di procedura penale

D'Ambrosio: «Via le attenuanti generiche»

La norma ha permesso la prescrizione di alcuni reati contestati a Berlusconi

Il carcere di Genova «scoppia» perché sovraffollato - Nessuna fuga dei pm

A Marassi detenuti in rivolta

GENOVA I detenuti manifestano per solidarietà con i reclusi di Sassari, le guardie per solidarietà con i loro colleghi arrestati. È quanto sta succedendo da due giorni nel carcere genovese di Marassi, una delle prigioni più sovraffollate d'Italia (800 detenuti per 400 posti) e dove più pesante è il problema dell' insufficienza del personale.

I detenuti hanno cominciato, a più riprese, a battere le gavette metalliche contro le sbarre, in segno di solidarietà con i carcerati sassaresi. La protesta è andata avanti anche di notte, accompagnata da grida, fra l'esasperazione degli abitanti del quartiere (il carcere sorge in una zona densamente popolata). I detenuti hanno anche dato fuoco a carta e stracci, gettandoli poi dalle finestre. I contestatori si rifiutano di mangiare alla mensa e di partecipare alle attività lavorative, tanto che la direzione ha dovuto affidare ad alcune ditte esterne servizi solitamente svolti dai reclusi. Secondo gli agenti, la situazione è estremamente tesa: la protesta sarebbe capeggiata da quattro o cinque persone. Una delegazione di detenuti è stata infine ricevuta dal magistrato di sorveglianza, al quale ha fatto presente i gravi problemi di sovraffollamento della struttura.

E sempre da Genova, giunge un'altra notizia riguardante aspetti attinenti al caso giustizia.

La paventata fuga di pm sulla scia del «pool» Mani pulite di Milano, di fronte al quale il Consiglio superiore della magistratura ha deciso un monitoraggio di tutte le procure italiane, non sembra preoccupare invece la procura del capoluogo ligure. Decine di domande infatti sarebbero state presentate al Consiglio superiore della magistratura in seguito alla pubblicazione di un posto vacante in questa procura.

«Di pubblici ministeri aspiranti a venire a lavorare presso la nostra procura - spiega il procuratore aggiunto genovese Francesco Lalla - ne conosco personalmente almeno tre. Di questi due sono giudici che hanno chiesto di svolgere il ruolo di inquirenti».

Alla procura genovese stanno infatti per arrivare come pm un giudice di Asti e un altro di Alessandria.

Genova sarebbe dunque una piazza in controtendenza rispetto ad altre procure, come Milano e Palermo, dove si stanno registrando numerose richieste di trasferimento.

«Anche da noi in procura - aggiunge Francesco Lalla - ci sono otto richieste di trasferimento, ma sono fisiologiche, , in quanto 4 sono di pm dell'ex «procurina» e 4 della procura, alcune delle quali presentate da diversi anni.

Per il procuratore aggiunto «i problemi seri delle procure - spiega - sono soprattutto l' organizzazione ed il carico di lavoro. Non esistono orari, né sabato o domeniche, per cui molte colleghe dopo un po' di anni chiedono il trasferimento alla giudicante.

Rispetto all'attività svolta nelle procure, cioè sul fronte diretto delle inchieste e delle indagini giudiziare, il magistrato che pronuncia le sentenze ha maggior respiro. «Perchè il giudice, finite le udienze, - spiega Francesco Lalla - può portarsi il lavoro anche a casa».

Dopo le carceri sarde il fermento adesso si estende .

MILANO Gli articoli sulle attenuanti generiche e sulle aggravanti nei processi vanno rivisti. Il ministro della Giustizia, Piero Fassino, e il procuratore capo di Milano, Gerardo D'Ambrosio, su questo punto sono pienamente d'accordo. Proprio questi articoli nei giorni scorsi hanno portato alla prescrizione di alcuni reati al processo contro Silvio Berlusconi per le tangenti alla Gdf.

Fassino ieri a Milano ha incontrato i magistrati milanesi per discutere dei problemi della giustizia. Era stato D'Ambrosio a proporre la revisione dell'articolo 62 bis del Codice di procedura penale.

Secondo D'Ambrosio, c'è una forbice troppo stretta tra i riti alternativi e le attenuanti, «nel senso che la prospettiva di ottenere al termine del processo una pena bassa, se non addirittura, la prescrizione induce a rifiutare i riti alternativi: «Siamo anche arrivati - ha detto il magistrato - a proporre un patteggiamento allargato che permetta di accelerare i processi se l'imputato ammette le proprie responsabilità al pm».

Un altro magistrato del «pool» Mani pulite, Gherardo Colombo, nei giorni scorsi aveva fatto notare che Tangentopoli «è stata inutile per l'evoluzione che ha preso tra l'altro con le prescrizioni».

Con i rappresentanti degli uffici giudiziari milanesi, il ministro della Giustizia ha discusso anche del rilancio dei riti alternativi, degli interventi strutturali sull'organico dei magistrati e del personale amministrativo e di una diversa politica carceraria.

«In particolare - ha detto D'Ambrosio - è stato spiegato a Fassino che il problema principale dell'affollamento delle carceri dipende dai tossicodipendenti e dagli extracomunitari. Quindi si sta cercando di trovare strutture diverse dal carcere adeguate per recuperare i tossicodipendenti».

Anche su questa ipotesi di «percorsi carcerari» diversi per i detenuti tossicodipendenti Fassino si è detto d'accordo col procuratore: «Si tratta di una scelta che l'amministrazione giudiziaria ha comunque già avviato e che intende rafforzare: i cosiddetti circuiti differenziati. Per il mondo della tossicodipendenza bisogna accentuare la differenzialità del circuito, se possibile non solo in reparti ma anche in luoghi diversi: è una prospettiva interessante».

Fassino ha reso noto di aver deciso di stanziare altri 10 miliardi, oltre ai 41 già decisi da governo e Comune, per il nuovo Palazzo di Giustizia di Milano. E ha ribadito l'intenzione di aprire entro settembre il nuovo carcere di Bollate, alle porte del capoluogo lombardo e di esaminare, in prospettiva, il cambiamento di destinazione di San Vittore.

Il procuratore D'Ambrosio all'incontro con Fassino.

Rilancio dei riti alternativi e «percorsi» terapeutici in alternativa al carcere per i tossicodipendenti, che oggi rappresentano la gran parte dei reclusi

Pecorella (Fi): fu una riforma post-fascista

ROMA «Il procuratore della Repubblica di Milano D'Ambrosio ha la memoria corta», dice l'azzurro Gaetano Pecorella osservando che «si è scordato, infatti, che l'introduzione delle attenuanti generiche è stata la prima riforma voluta dalla nuova Italia dopo la caduta del fascismo». «La ragione fu che le pene di un codice autoritario erano troppo elevate ed era necessario introdurre un correttivo che consentisse al giudice di adeguare le pene. È falso anche che le attenuanti generiche rendano meno interessanti i riti alternativi. Le diminuzioni di pena per i riti alternativi sono, infatti, automatiche, mentre la concessione delle attenuanti è rimessa al giudice».

GIUSTIZIA Il ministro «apre» alla proposta venutagli dal «pool» - Gasparri di An contro ipotesi di impunità per gli spacciatori extracomunitari

Fassino è d'accordo anche se teme tempi lunghi

MILANO *«È un'ipotesi che, venendo da un uomo di legge e di grande esperienza, va presa in considerazione». Il ministro della Giustizia Piero Fassino, «apre» alla proposta del procuratore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, di rivedere gli articoli di legge sulle attenuanti generiche e le aggravanti nei processi, anche se avverte: «Si tratterebbe però di provvedimenti di legge che hanno tempi che non sono brevi. La proposta però - ribadisce - merita di essere discussa».*

«Personalmente credo che la proposta vada considerata, insiste Fassino a Milano: ne interesserò le commissioni Giustizia del Senato e della Camera perchè la valutino: bisogna verificare se ci sono le condizioni o meno per questi interventi».

Anche sull'ipotesi di «percorsi carcerari» diversi per i detenuti tossicodipendenti, Fassino si è detto d'accordo col procuratore D'Ambrosio. «Esperimenti in questo senso sono già in corso a Firenze, ma anche a Roma, a Eboli, a Napoli. «La prospettiva è quella di diffondere l'iniziativa a livello nazionale».

Invece secondo Maurizio Gasparri, vicepresidente dei deputati di Alleanza Nazionale «il procuratore della Repubblica di Milano Gerardo D'Ambrosio dimostra ancora una volta di ignorare le leggi che vigono in questo Paese. Se fosse meno distratto saprebbe che già esiste una legge che consente di fare uscire dal carcere i tossicodipendenti condannati fino a quattro anni destinandoli agli arresti domiciliari presso le comunità terapeutiche. Il fatto è che la sinistra di governo tanto gradita a D'Ambrosio - prosegue Gasparri - ha ostacolato l'attività del volontariato delle comunità di recupero e ha anche intralciato l'applicazione di questa legge. Infatti i venti miliardi stanziati per finanziare questa alternativa al carcere per i tossicodipendenti sono stati utilizzati soltanto per un terzo».

Pertanto D'Ambrosio, invece di scoprire l'acqua calda, dovrebbe pensare ad applicare le leggi che lui e molti suoi colleghi togati calpestano quotidianamente condannando all'inferno del carcere anche i tossicodipendenti che hanno compiuto piccoli reati e che in una comunità di recupero potrebbero costruire molto meglio il loro futuro».

«Per quanto riguarda, infine, l'impunità proposta da D'Ambrosio agli extracomunitari spacciatori - conclude l'esponente di An - si tratta di un assurdo che dimostra il delirio autentico che continua a venire dalla procura di Milano» conclude Gasparri.

Secondo il ministro, che si dichiara in sintonia con la Bindi, sono tre i progetti strategici da attuare

Veronesi: «Riforma sanitaria in 6 mesi»

Medici di famiglia contrari all'ospedalizzazione, molto bassa negli Usa e in Canada

I tre progetti strategici per la sanità

Le priorità indicate dal ministro della Sanità, Umberto Veronesi, alla presentazione del suo programma

① - L'**ammodernamento della rete ospedaliera** con l'obiettivo in sei mesi di creare negli ospedali gli spazi per la famosa libera **professione intramoenia**

② - Il **rilancio della ricerca biomedica attraverso:**
a) l'approvazione della **legge sugli Irccs** (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) da sei anni ferma in Parlamento;
b) una migliore distribuzione dei **31 istituti scientifici** (circa metà dei quali pubblici);
c) impostazione della programmazione degli Irccs tenendo conto maggiormente delle malattie bisognose di ricerca.

③ - L'obbligo di **aggiornamento per la classe medica.**

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il ministro della Sanità corregge il tiro. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, Umberto Veronesi si dichiara assolutamente in sintonia con la legge di riforma del ministro Bindi che ha introdotto il principio dell'incompatibilità e dell'esercizio della libera professione intra-moenia. E annuncia: «In sei mesi, con alcuni correttivi, attuerò la riforma». Ieri infatti, dopo aver sottolineato la priorità assoluta della legge di riforma degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), ha illustrato tre progetti strategici per la Sanità: il riammodernamento della rete ospedaliera, il rilancio della ricerca biomedica e l'obbligo di aggiornamento per la classe medica.

«La sanità italiana - ha affermato il ministro - non naviga in buone acque. E l'Italia non merita una sanità con un basso livello di efficienza». Per condurla fuori da questa situazione, Veronesi ha affermato di voler applicare bene la legge Bindi nonostante sia «abbastanza complessa, anche se perfettamente realizzabile». Il principale problema, che si può risolvere in sei mesi è creare negli ospedali gli spazi per la contestata libera professione intramoenia.

Il segretario della Fimmg: «Nei nosocomi i cittadini devono andare il meno possibile. Più attenzione a riabilitazione e prevenzione»

«È un messaggio poco chiaro - ha commentato il segretario nazionale della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg), Mario Falconi - ancora una volta viene disillusa la filosofia di fondo della riforma della 229».

Che cosa contesta?

«Condivido l'impulso alla ricerca e all'aggiornamento, perchè c'è necessità di investimenti forti nel nostro settore e poi manca una formazione universitaria adeguata, soprattutto per i medici di famiglia. Ma Veronesi dimentica che non è tanto importante riammodernare la rete ospedaliera, quanto puntare sul territorio, che è il cuore della legge di riforma ter. Certo, è importante che gli ospedali funzionino e siano accoglienti ma anche gli economisti sanitari dicono che una maggiore attenzione va indirizzata verso i servizi territoriali».

Invece...

«Si continua ad accreditare l'idea che la sanità è l'ospedale. Ma non è così. L'ospedale è solo uno dei presidi del servizio sanitario nazionale dove i cittadini vogliono e devono andare il meno possibile. Bisogna rendersi conto che sono cambiate le esigenze comuni. L'ospedale continua a essere una struttura di cura quasi esclusivamente per i malati acuti, ma sono molti di più quelli che hanno bisogno di riabilitazione e prevenzione».

Insomma, dal ministro si sarebbe aspettato qualcosa in più sulla medicina del territorio e qualcosa in meno sugli ospedali?

«Certo. Non si può ritornare indietro al modello ospedalicentrico che Paesi più ricchi del nostro hanno rinnegato. Negli Stati Uniti e in Canada, tanto per fare due esempi, l'ospedalizzazione è bassa: solo quattro malati su mille vengono ricoverati. Da noi, invece, la percentuale è ancora alta: 7-8 per mille. È ora di cambiare».

m. l.

SPERIMENTAZIONE

Riceveranno il Viagra gratis cinquanta paraplegici pugliesi

ROMA Cinquanta paraplegici pugliesi potranno ricevere gratuitamente, due volte a settimana, alcune pastiglie di Viagra, per la cura dell'impotenza.

È la prima volta che il farmaco per la cura della disfunzione erettile viene dispensato gratuitamente da una struttura pubblica, la Ass Bari 5, che ha accolto una richiesta dell' associazione paraplegici pugliesi. Dopo la prima prescrizione da parte della Ass, sarà il medico di famiglia a firmare le ricette; i pazienti dovranno essere residenti nell'ambito di quella Ass e potranno ritirare il medicinale direttamente in farmacia.

L'iniziativa della Ass Bari 5 partirà con una sperimentazione di sei mesi che potrà essere prorogata. A beneficiare della terapia saranno soprattutto giovani che hanno avuto traumi dovuti a incidenti. Si calcola che in Italia siano almeno 80 mila le persone mielolese, l'80% delle quali sono giovani maschi.

Attualmente nel nostro Paese sono rimborsate solo le prostaglandine che vengono somministrate per iniezione e hanno alcuni inconvenienti; la somministrazione per bocca di un medicinale è invece più facile, non invasiva e migliora la qualità di vita.

Fruiranno della terapia soprattutto giovani che hanno avuto traumi provocati da gravi incidenti

Numerosi studi internazionali, ha spiegato Pasquale De Leonardis, urologo del presidio ospedaliero di Gioia Del Colle, hanno dimostrato l'efficacia del farmaco nei malati affetti da disfunzione erettile secondaria a lesione traumatica del midollo spinale; in queste persone si è ottenuta un'erezione nell'80% dei casi rendendo possibile il rapporto sessuale.

«Speriamo che la nostra iniziativa - ha detto - possa essere considerata dal ministero della Sanità».

In Italia il sildenafil (il principio attivo del Viagra) è prescritto dal medico, ma è a totale carico del malato, mentre in alcuni Paesi europei come Austria, Finlandia e Gran Bretagna, viene rimborsato dal servizio sanitario per alcune categorie di malati.

Lo ha stabilito una ricerca del Cnel ma la presenza femminile nel lavoro in Italia è ancora al di sotto della media europea

Sorpresa, otto assunti su dieci sono donne

Le «sindachesse» sono più istruite dei colleghi uomini

ROMA Ogni 100 nuovi lavoratori, 85 sono donne. Il dato (riferito allo scorso anno) è sottolineato nel rapporto del Cnel sul ruolo delle donne nello sviluppo socio-economico, presentato ieri, e dal quale in genere emerge un aumento sostanziale della presenza femminile nel mondo del lavoro, soprattutto in quello autonomo e nella libera professione.

Nel 1998 le italiane rappresentavano il 36% dei lavoratori, ma su 100 nuovi occupati registrati tra il 1997 e il 1998 ben 67 erano donne e addirittura 85 su 100 tra il 1998 e il primo settembre 1999.

Lavoro autonomo e libera professione in prima linea: dal 1996 al 1998 le imprenditrici sono aumentate del 22% contro una crescita del 16% negli uomini. Nel lavoro dipendente poi le donne in posizioni medio-alte (quadri e dirigenti) sono aumentate del 26% in quattro anni. La stessa tendenza si registra nelle professioni intellettuali, scientifiche e a elevata specializzazione, nelle quali trova impiego attualmente il 9,2% delle occupate (contro il 7,7% del 1993).

La percentuale femminile sale anche se si considera il lavoro interinale e subordinato, dove le donne arrivano al 43%. Tuttavia, l'Italia - sottolinea il rapporto del Cnel - resta in posizione arretrata rispetto ad altri Paesi europei dove la media delle donne nel mercato del lavoro è del 58,1% rispetto al nostro 44%.

Nelle imprese le donne sono aumentate del 60% negli ultimi sette anni, ma la loro presenza nei posti di comando è del 25% e scende al 9% nelle aziende medio-grandi.

Il binomio donne-impresa sembra funzionare meglio al Nord e al Centro, in particolare, in Emilia Romagna; ma anche alcune province meridionali registrano un'elevata percentuale femminile, per esempio Enna e Benevento (20%).

Sta aumentando la presenza delle donne anche in professioni tradizionalmente maschili. A esempio, le iscritte all'albo degli ingegneri sono cresciute del 90% in quattro anni (rappresentano ancora meno del 5% del totale della professione); le avvocatesse sono cresciute del 27% in due anni; le donne medico sono cresciute un po' meno, il 16% in cinque anni, ma costituiscono ormai il 30% della categoria.

Il rapporto del Cnel fornisce anche qualche dato sulla presenza femminile nei governi locali: le donne sindaco sono il 6,2% del totale e le vice-sindaco il 13%, tra gli assessori e i consiglieri comunali le donne rappresentano rispettivamente il 17% e il 18%. Nel complesso, dei 141 mila politici locali solo 24 mila sono donne (17%). La presenza femminile è più forte nei piccoli centri. Le donne sindaco hanno un livello di istruzione più elevato degli uomini: il 53,6% possiede una laurea rispetto al 46% dei maschi. Una su quattro è nubile (il 13% negli uomini), il 30% è sposata e non ha bambini.

Vasta operazione della Dia che ha portato l'altra notte all'esecuzione di 41 ordini di cattura

Voto di scambio, manette a sindaco catanese

Il primo cittadino di Calatabiano e un consigliere provinciale «aiutavano» la mafia

CATANIA Il sindaco di Calatabiano, Giuseppe Intelisano, e un consigliere della Provincia di Catania, Alfio Lizzio, sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri nel quadro di una vasta operazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia e in cui sono stati eseguiti in totale 41 ordini di custodia cautelare, firmati dal gip Carmen La Rosa. I due esponenti politici sono accusati di voto di scambio. Secondo gli inquirenti, avrebbero concordato, promettendo favori, l'appoggio elettorale del clan mafioso Cintorino di Calatabiano, una cosca alleata di quella catanese Pillera-Cappello. Per il sindaco Intelisano, eletto in una lista civica, è ipotizzato anche il reato di concorso esterno in associazione mafiosa.

Il prefetto di Catania, Tommaso Blonda, ha disposto la sospensione immediata degli organi amministrativi ordinari del Comune di Calatabiano - sindaco, giunta e consiglio - dove su delega del ministero dell'Interno era stata già eseguita dalla prefettura un'ispezione all'inizio di quest'anno, per il sospetto di infiltrazioni mafiose. Il prefetto ha inoltre sospeso dall'incarico il consigliere provinciale Alfio Lizzio, eletto nella lista Democratici europei di centro. Per la gestione del Comune di Calatabiano saranno nominati tre commissari.

L'inchiesta, dei sostituti procuratori Francesco Puleo, Sebastiano Mignemi e Flavia Panzano, era stata avviata nella primavera del '98 dopo l'omicidio di Rinaldo D'Urso, ucciso per un affronto a un esponente del clan Cintorino. Questo delitto era stato l'ultimo di una serie, sui quali le indagini hanno acquisito nuovi elementi. Tra gli omicidi su cui si è fatta luce, quello di Giancarlo Gerami, assassinato nella stazione ferroviaria di Calatabiano nel luglio 1995.

Giuseppe Intelisano

Secondo gli inquirenti l'agguato scattò su ordine di Maria Filippa Messina, sanguinaria moglie del boss Nino Cintorino, entrambi da tempo in carcere. La donna è tra l'altro accusata di aver progettato una strage, poi non consumata, nel centro di Calatabiano.

Contatti per favorire la concessione di subappalti a imprese «consigliate» dalla mafia locale, ma anche buoni benzina, soldi e giocatori di calcio, per ottenere appoggi nelle campagne elettorali. È quanto emerge dall'inchiesta della procura di Catania sul sindaco di Calatabiano, Giuseppe Intelisano, e sul consigliere provinciale Alfio Lizzio, arrestati per voto di scambio.

Intercettazioni ambientali e telefoniche, secondo l'accusa, avrebbero provato la vicinanza del sindaco Intelisano con i vertici del clan Cintorino. In una conversazione agli atti dell'inchiesta, tra due degli arrestati emerge che uno dei presunti affiliati Giuseppe Tornabene si «chiarisce» con il capo del clan, Marcello Salvatore Corvaia, dopo un «disguido» sostenendo di «non avere trattato male il sindaco e che tale illazione era falsa in quanto egli curava gli affari politici-amministrativi nell'interesse del gruppo malavitoso attraverso il controllo degli appalti pubblici». Da altre intercettazioni, compiute dai carabinieri, emerge che in cambio dell'appoggio nella campagna elettorale il poi eletto consigliere della Provincia di Catania, Alfio Lizzio, avrebbe dato a esponenti della cosca 30 milioni di lire, buoni benzina, garantito il passaggio di proprietà di alcuni giocatori per una squadra di calcio locale e l'agevolazione nelle pratiche relative all'assegnazione di contributi pubblici alla società sportiva.

La nonna fugge col nipotino figlio di pentito

NAPOLI C'è un Elian anche a Napoli. Un bambino di appena quattro anni che vive conteso dalla nonna e dal padre, noto boss della camorra ormai pentito. Una storia che si trascina da anni. L'ultimo capitolo: la sparizione del bambino che, secondo la Dia, sarebbe stato rapito dalla nonna. Il dramma di Carmine, questo è il nome del piccolo, comincia qualche mese dopo la nascita. Quando il padre Vincenzo Schiavone, figlio di Carmine, boss della camorra casertana (nonché cugino del capoclan Francesco, meglio conosciuto con il soprannome di Sandokan) decide di pentirsi. L'annuncio mette in crisi il suo matrimonio con Sara che torna a vivere con il piccolo Carmine dai genitori. Il pentito digerisce male la decisione, ma non può far nulla fino all'ottobre 1997 quando l'ex moglie muore in un incidente stradale. Il giorno dopo i funerali Carmine viene strappato alla nonna e portato in un istituto del servizio centrale di protezione. Carmine trascorre qualche mese in un istituto, finché la nonna, pur di riprenderselo, non accetta di sottoporsi al programma di protezione (condizione necessaria imposta dai giudici per ottenere l'affidamento). «Soffriva troppo, quando andavo a trovarlo lo trovavo sempre peggio. Triste. Molto triste, al punto che quasi non parlava più. Per questo mi decisi al grande passo» racconta la nonna. Tutto questo fino al 7 aprile quando Carmela L. e nipote spariscono nel nulla. Ora da oltre un mese di loro non si hanno notizie.

Forse un funzionario comunale il bersaglio del proiettile ma nessuno ha visto nulla

Qualiano, agguato sotto il municipio

Donato Marrazzo

NAPOLI Il vicesindaco di Qualiano, Donato Marrazzo, e un funzionario dello stesso comune, Angelo Paolo, sono stati feriti ieri mattina da un colpo di pistola esploso nella piazza del municipio. Le condizioni dei due non sono gravi: Paolo è stato colpito a una gamba e Marrazzo a un piede. Sul posto sono giunti subito carabinieri e polizia. Malgrado la folla presente nella piazza principale del comune del Napoletano, nessuno avrebbe visto da dove sono partiti i colpi.

Marrazzo e Paolo si trovavano nella piazza del municipio in compagnia di una terza persona, e stavano conversando dopo aver preso un caffè. Agli investigatori i due hanno riferito di aver sentito delle detonazioni credendo fossero scoppi di mortaretti: solo dopo qualche istante, avvertendo un forte bruciore, si sono accorti di essere stati feriti. Anche altri testimoni presenti nella piazza hanno confermato di aver udito le esplosioni ma senza vedere da dove fossero partiti i proiettili.

In base alla traiettoria seguita dal colpo (che ha ferito Paolo a una coscia e il vicesindaco al collo di un piede) si può ipotizzare che il bersaglio dell'agguato fosse il funzionario municipale, e che Marrazzo sia stato ferito dal proiettile fuoriuscito dalla gamba di Paolo.

Donato Marrazzo, 34 anni, è un esponente del Ccd e fa parte della giunta di centrodestra che guida il Comune di Qualiano, piccolo centro della zona flegrea. Angelo Paolo lavora come addetto all'ufficio affari generali: anni fa fu coinvolto in un'inchiesta giudiziaria - ma poi prosciolto - in seguito alle accuse mossegli da un pentito.

PICCOLE VITTIME

Napoli: trovato ieri mattina dal custode di un palazzo

Neonato lasciato nell'ascensore dentro un sacchetto di carta

NAPOLI «È accaduto tutto in pochi minuti. Quando ho aperto il portone per cominciare la mia giornata di lavoro, ho sentito piangere nell'ascensore, prima sommessamente, poi sempre più forte. L'ho aperto e per terra, in un angolo, coperto da un sacchetto di carta, c'era quel bambino. Piccolo, piccolo è tutto sporco di sangue». Non si dà pace Piero, il custode che ieri mattina ha trovato nell'ascensore del fabbricato di via San Cosma a Porta Nolana un neonato. «Ma come si fa ad abbandonare una creatura appena nata? Neanche le bestie sono capaci di tanto», ha continuato a ripetere a chiunque gli si avvicinava per sapere qualcosa di più dell'accaduto. Il bambino, dopo lo sconcerto iniziale del custode, è stato soccorso da una pattuglia di agenti e trasportato nel più vicino ospedale. Le sue condizioni sono apparse subito abbastanza buone. «È molto vivace, anche se pesa soltanto un chilo e mezzo. Ma non è un bambino prematuro - spiega la dottoressa Ambiorige del reparto immaturi - è soltanto sottopeso. È in prognosi riservata, ma se non sopraggiungeranno complicazioni nelle prossime quarantott'ore lo potremo dichiarare presto fuori pericolo».

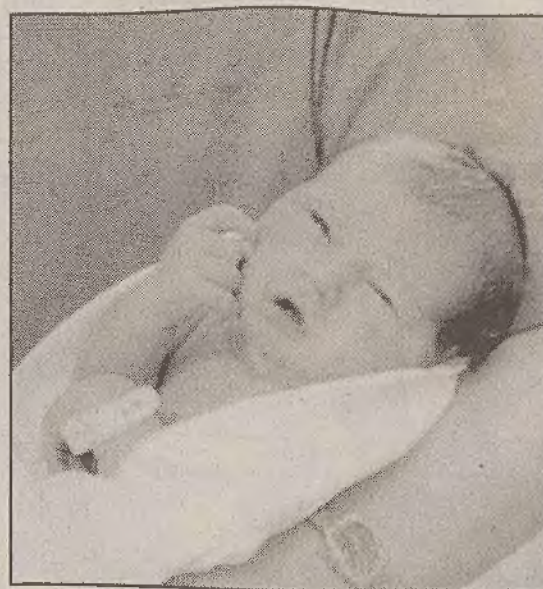
Davide, questo il nome che è stato scelto per lui, probabilmente quando è stato trovato dal custode era nato da circa quattro, cinque ore. «La madre deve averlo partorito forse per strada o in un'auto e subito dopo abbandonato senza esitazione - ha dichiarato ancora la dottoressa Ambiorige -. Non aveva intenzione di ucciderlo, per questo è stata attenta a tagliargli il cordone ombelicale nel migliore dei modi e ad avvolgerlo in una busta di carta e non di plastica, lasciando ben fuori la testolina per evitare che soffocasse».

La fortuna di Davide è stata che Piero il custode, con la solita puntualità alle 7.30 ha aperto il portone e lo ha trovato. Ora la polizia cerca la madre. Ma individuarla pare sarà difficile. Via San Cosma, infatti, è molto vicina alla stazione centrale. A partorire la bambina, quindi, potrebbe essere stata una sbandata di passaggio in città. La scelta del palazzo potrebbe essere stata dettata dal fatto che ha il portone è difettoso. «Basta spingerlo un po' e si spalanca senza problemi» dice Piero. Davide, intanto, è già diventato la mascotte del reparto immaturi dell'Annunziata.

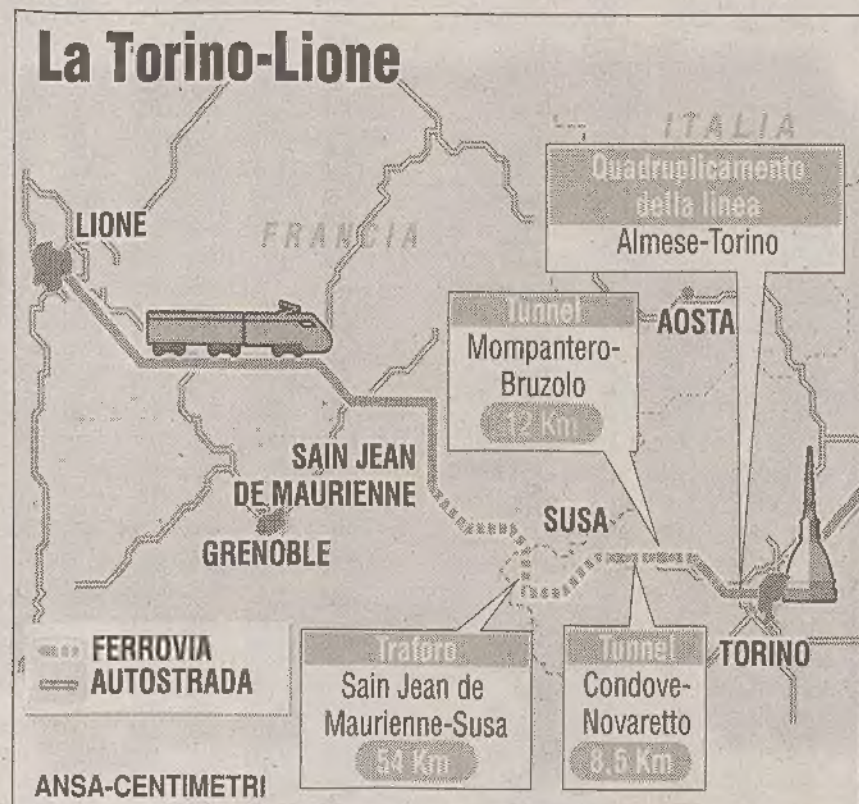
Raffaella Tramontano

Genitori arrestati per spaccio e i carabinieri accudiscono la piccola «Sara» di 4 anni

RIMINI La piccola «Sara», 4 anni, è rimasta in caserma da sabato sera fino a ieri mattina. Poi, per l'intera mattinata, è stata in Tribunale seduta sul banco degli imputati insieme a mammà e papà arrestati per spaccio di eroina. Sono stati i carabinieri di Cattolica a farle da baby sitter: l'hanno tenuta in caserma, non in cella di sicurezza, le hanno comprato il gelato e i cornetti e le hanno regalato anche Pikachu, il topolino elettrico dei Pokemon, il cartoon giapponese in gran voga fra i bambini. Per trovare una soluzione che non penalizzasse la bambina l'udienza è andata avanti fino alle 14.30 quando il giudice ha convalidato l'arresto dei genitori, ma ha concesso alla madre gli arresti domiciliari in modo che potesse occuparsi di «Sara». Nessun familiare era nelle condizioni, vista una complessa e delicata vicenda familiare, di poter vedersi affidata la bambina. Il destino di «Sara» sarebbe stato l'istituto. I suoi genitori, il papà nordafricano di 33 anni e la mamma riccionese di 37, sono stati arrestati sabato sera. I carabinieri di Cattolica hanno seguito un ragazzo di 19 anni di San Giovanni in Marignano diventato tossicodipendente fino a Morciano. Il giovane è stato avvicinato in auto da una Golf su cui viaggiava la coppia insieme alla bambina. Un paio di manovre hanno insospettito i militari che conoscevano da tempo il nordafricano e la moglie.

I due, che abitano in un paese sulle colline, sono stati accusati dello spaccio di tre palline di eroina al diciannovenne e della detenzione ai fini di spaccio di altre 33 palline contenute in un involucro e nascoste dalla donna nelle sue parti intime. L'arresto è stato convalidato: se per il papà si sono aperte le porte del carcere in attesa del processo con rito abbreviato chiesto dal legale della coppia, l'avvocato Tiziana Casali, alla mamma il giudice Lorena Mussoni ha concesso gli arresti domiciliari.

Secondo la commissione italo-francese la linea ad alta velocità potrebbe essere pronta entro il 2015

Tav: Torino-Lione con megatunnel

La galleria collegherà Susa, in Piemonte, con St. Jean del Maurienne, in Savoia

MODANE La Torino-Lione si farà e la Commissione intergovernativa italo-francese per la nuova linea ferroviaria ad alta velocità si è pronunciata a favore della realizzazione di un tunnel lungo 52 chilometri tra Susa, in Piemonte, e St. Jean de Maurienne, in Savoia, passando sotto il Mont d'Ambin. Sarà costruito secondo la concezione «bitubo», cioè senza rischi di collisione tra convogli e con sicure vie di evacuazione in caso di incidente. Costo dell' opera 12 mila miliardi.

Di tale propensione hanno «preso atto», ieri a Modane, in un vertice intergovernativo, i ministri dei trasporti italiano e francese, Pierluigi Bersani e Jean Claude Gayssot. «L'orientamento ufficiale della commissione italo-francese - ha però precisato Bersani - verrà reso noto fra due mesi». I due ministri, durante la conferenza stampa successiva all'incontro, hanno sottolineato la loro «forte e totale determinazione» alla realizzazione per la Torino-Lione, una linea sull quale il governo italiano sembrava ultimamente tiepido e che servirà ad agganciare l'Italia ai grandi traffici internazionali sulla direttrice Est-Ovest. «La vuole l'Europa» hanno detto entrambi. Entro giugno Francia e Italia stileranno un rapporto congiunto anche sul rafforzamento della linea esistente, in vista del nuovo collegamento che potrebbe essere pronto per il 2015.

I transalpini si sono impegnati a migliorare il tratto Amberieu-Modane. Bersani ha annunciato stanziamenti per 300 miliardi (40 già spendibili) nell'arco di 4-5 anni per il tratto italiano e altrettanti dal 2005 in poi per le opere preliminari alla costruzione del nuovo tracciato. Nel breve periodo l'Italia punta a un rafforzamento del traffico (da 90 treni al giorno a circa 250) con un potenziamento di gallerie, linee elettriche e il sistema di segnalazione.

Il bi-tunnel sarà realizzato dai governi italiano e francese con il contributo dei privati. Il ministro Bersani ha commentato con soddisfazione la riunione: «È un passo avanti significativo verso le decisioni operative che prenderemo in autunno. La meta si è avvicinata. Entro settembre definiremo il tracciato del tunnel in territorio italiano e della Susa-Torino, compreso l'attraversamento di Torino». Bersani ha promesso «un meccanismo di grande coinvolgimento e di trasparenza con le autonomie locali e con le Ferrovie, cercando soluzioni che minimizzino l'impatto ambientale. Si comincerà con la conferenza dei servizi per la Torino-Milano che vogliamo convocare nelle prossime settimane e che riguarderà il passaggio di Torino e i collegamenti tra il sistema torinese, quello milanese e genovese. Si tratta, quindi di un insieme di opzioni, rispetto alle quali pensiamo che sia possibile fare del Piemonte e dell'area torinese un punto effettivo di grande snodo dei collegamenti internazionali europei».

Adriano Moraglio

Ripristinati i siti di Sanità e Trasporti mentre a Parigi gli 007 del G8 si attrezzano contro le insidie del cybercrimine

Hacker nei computer di due ministeri

PARIGI Mentre ieri a Parigi i rappresentanti dei Paesi più industrializzati del mondo si sono riuniti per concordare una strategia comune contro il cybercrimine, in Italia gli hacker continuano a colpire. Nel weekend sconosciuti sono riusciti ad arrivare alle home page di due ministeri, Sanità e Trasporti, e della Corte dei Conti, manomettendole. Gli incursori non sono penetrati nelle banche dati limitandosi a lasciare messaggi e firme, di cui una - «owned by un4 bomb3r» - particolarmente inquietante perché riconducibile a Unabomber, il terrorista nemico delle tecnologie che in Usa uccise tre persone e ne ferì 28 prima di essere arrestato. L'attacco degli hacker al sito del ministero dei Trasporti non ha fortunatamente prodotto grandi danni se non la sostituzione della home page. Non si sono verificati danni ai sistemi in uso al ministero dei trasporti e navigazione. Il monitoraggio del sito ha consentito ai tecnici dell'amministrazione di intervenire tempestivamente per bloccare ulteriori accessi esterni al sito e successivamente lo stesso è stato ripristinato nella piena funzionalità. Ulteriori verifiche sono state fatte per potenziare l'attuale livello di sicurezza, che prossimamente verrà integrato con il sistema di protezione attuato nell'ambito della «Rupa» (Rete unificata per la pubblica amministrazione) con la quale la rete informatica del ministero dei trasporti e della sarà collegata. Questa volta si è trattato solo di una dimostrazione di bravura, di un esercizio virtuosistico, quasi di una provocazione. Ma cosa succede se la prossima volta i pirati informatici riescono ad entrare nel cuore del sistema, ad alterare il contenuto delle banche dati? E' quello che ci si sta chiedendo in queste ore nei ministeri che hanno subito direttamente l'attacco del cybercrimine. In settimana è prevista una riunione dei responsabili dei sistemi informativi. Intanto c'è anche chi sfrutta la rete in modo meno tecnologico e più casereccio. È il caso di un centralinista di Pavia che per navigare su internet utilizzava, con una tecnica vietata, il numero telefonico del ministero dell'Interno. È stato collegato alla rete per

139 ore e 16 minuti senza pagare nemmeno una lira. Ora lo attende un processo per truffa.

Intanto a Parigi il vertice G8, convocato per discutere per la prima volta di pirateria informatica e dei mezzi più idonei per contrastarla,

Gli Usa vogliono creare i poliziotti del «web». All'Europa l'idea non va

è partito con il piede sbagliato. L'incontro. cui partecipano anche 300 tra poliziotti, esperti di informatica e diplomatici, si è subito spaccato sulle contromisure da adottare nei confronti degli hacker.

Gli Usa hanno proposto di istituire una polizia mondiale che sorvegli il web e soprattutto lo sviluppo dell'e-commercio e della new ecomony. Un'idea contrastata dagli europei, che alla «cyberpolizia» preferirebbero un coordinamento internazionale, lasciando poi ogni Paese libero di muoversi secondo la propria giurisdizione.

IN BREVE

Quasi un «Guinness» a Trapani

Pediatra senza laurea per 16 anni cura i bimbi e sostituisce i «colleghi»

TRAPANI Per sedici anni avrebbe esercitato la professione di medico-pediatra senza essere in possesso della laurea, avendo appena sostenuto tre esami presso la facoltà di medicina dell' Università di Trapani. Maria Antonietta Beneduce, 40 anni, è stata denunciata dagli agenti della Digos di Trapani. Dovrà rispondere di falso ideologico e materiale, truffa, uso di timbri falsi, esercizio abusivo della professione di medico. La donna avrebbe esercitato presso cliniche private, eseguito visite fiscali e partecipato a convegni medici.

Guida turistica finlandese violentata a Taormina Costretta con la forza su un'auto da due giovani

MESSINA Una guida turistica finlandese di 24 anni ha denunciato di essere stata violentata da due giovani, nella notte tra sabato e domenica, nelle campagne di Giardini Naxos. La straniera ha subito denunciato il fatto ai carabinieri. La guida ha detto di essere stata costretta con la forza dagli aggressori su un'auto. La violenza sarebbe dopo in campagna. Abbandonata dopo un'ora la giovane ha raggiunto a piedi l'albergo dove alloggiava e ha chiesto assistenza a suoi connazionali che hanno informato i carabinieri. I medici non hanno accertato segni esterni di violenza sessuale.

Due donne "ribelli": «Lampedusa sotto Bergamo Nessun politico siciliano segue i nostri problemi»

LAMPEDUSA Una «provocazione ridicola»: così il sindaco di Lampedusa, Salvatore Martello (Ds), definisce la proposta lanciata da alcuni suoi concittadini per passare dalla giurisdizione della Provincia di Agrigento a quella di Bergamo. La proposta di un referendum popolare per cambiare provincia è stata avanzata da un gruppo di lampedusani guidati da Angela Maraventano e Nunzia Natoli, due donne «ribelli». «Dei nostri problemi - sostengono le due - si è interessato soltanto l'on. Giacomo Stucchi, deputato bergamasco della Lega Nord. Nessun politico siciliano ci ha invece preso in considerazione».

Rapina con ipnosi in un istituto di credito genovese Il cassiere dà a due zingare un milione e mezzo

GENOVA Rapina con ipnosi ieri alle 13 in un'agenzia del Monte dei Paschi di Siena, nel levante di Genova. Due donne, probabilmente zingare, si sono avvicinate al cassiere e, guardandolo fisso negli occhi, si sono fatte consegnare banconote per un importo di un milione e mezzo di lire. Poco dopo il cassiere, ancora sotto l'effetto dell'ipnosi, ha ricordato vagamente l'accaduto. Secondo le prime dichiarazioni fatte alla polizia le due donne avrebbero parlato tra di loro in una lingua straniera, molto simile allo spagnolo.

IL CASO

Accusato di violenza sull'ex amante

Per errore della Cassazione ricorre contro se stesso Ma era già stato assolto

ANCONA Per un probabile errore materiale della Corte di Cassazione nella stesura di una sentenza, un uomo di 35 anni, assolto in secondo grado dalla Corte d'appello di Ancona dall'accusa di aver violentato l'ex amante, rischia di tornare sotto processo per la medesima imputazione: ma non in forza di un ricorso della parte lesa o della pubblica accusa, bensì «su richiesta» dello stesso imputato. Il caso, alquanto singolare, tanto da aver indotto la medesima IV sezione penale della Suprema Corte a chiedere la sospensione del nuovo giudizio, in attesa di esaminare l'istanza di errore materiale presentata dal difensore dell'imputato, ha per protagonista Gianluca Befera, accusato nel '95 da una donna che lo aveva lasciato di averle usato violenza, rubato le chiavi di casa, e di averla molestata ripetutamente per telefono. Il 24 giugno '96 l'uomo era stato condannato dal Tribunale di Ancona a 2 anni e due mesi per stupro, furto e molestie, nonostante il pm avesse sollecitato l' assoluzione dal reato sessuale. Il 2 marzo '99 la Corte d'appello lo aveva mandato assolto con formula piena dall'imputazione più grave, condannandolo a una pena di due mesi (poi trasformata in multa) per le altre due accuse. Un vizio procedurale nel decreto di citazione a giudizio aveva però indotto il difensore, l' avv. Riccardo Leonardi, a impugnare comunque la sentenza in Cassazione, naturalmente solo per i capi di condanna. Il ricorso è stato accolto, con il il via libera del pg, ma il relatore della IV Sezione (la sentenza, del 26 gennaio 2000 è stata depositata il 20 marzo) non si è forse accorto del distinguo: e ha annullato per intero i giudizi di primo e secondo grado rinviando gli atti al Tribunale di Ancona, il quale non ha potuto far altro che fissare il nuovo processo per violenza sessuale al 31 maggio. Nuova istanza del difensore, che chiede alla Suprema Corte di correggere l'errore materiale, e, a stretto giro, un fax urgente della Cassazione alla cancelleria penale anconetana che il 3 maggio arriva a bloccare tutto.

Manette a un trafficante internazionale, Paulus Rooj, che si presentava invece come un integerrimo ingegnere

Il «laccio» di Schengen stronca il racket della droga

Già dal 1998 gli agenti seguivano i corrieri da Lecce al Belgio, alla Germania e all'Olanda

Il gruppo, che destinava parte della merce anche a Padova e Venezia, ha commercializzato in due anni una tonnellata di marijuana e 15 chili di coca

LECCE Per le indagini condotte dalla squadra mobile della questura di Lecce su un traffico di stupefacenti in mezza Europa sono state per la prima volta applicate, a quanto è stato reso noto, le normative previste dall'accordo di Schengen: gli agenti hanno potuto seguire, per la prima volta nel luglio '98, i movimenti dei corrieri dalla loro partenza da Lecce fino al loro arrivo in Belgio e, successivamente, numerose altre volte, nelle loro missioni in Germania e in Olanda. In uno di questi controlli, quando il corriere giunse in Germania gli agenti riuscirono a sapere che in Puglia era in arrivo un ingente carico di sostanze stupefacenti e furono in grado di sequestrarlo.

Tra l'altro, gli agenti hanno accertato che gli incontri in Puglia avvenivano sempre nel ristorante La Scogliera, a Santa Maria al Bagno, di proprietà di Antonio Cioffi, uno degli arrestati, ritenuto responsabile del traffico nel Salento.

Hanno accertato anche gli incontri tra Cioffi, un gruppo di albanesi e un trafficante internazionale, Paulus Rooj: un primo approccio avvenne nella hall dell'aeroporto di Brindisi dove, secondo gli investigatori, furono stabilite le modalità per un successivo incontro che si svolse in Grecia. Qui, invece, sarebbe stati raggiunti accordi per la commercializzazione della marijuana verso l'Olanda e quella della cocaina verso l'Italia.

Rooj, che è di nazionalità olandese - e, secondo gli investigatori, si presenta come un integerrimo ingegnere - svolgeva tra l'Olanda e la Germania quella che secondo gli inquirenti è la sua vera attività.

Ieri mattina gli agenti dell'Interpol lo hanno arrestato a Düsseldorf (Germania).

Dalle indagini è emerso che il gruppo criminoso ha commercializzato, in due anni circa, una tonnellata di marijuana, 15 chilogrammi di cocaina, 10 di eroina, 20 di hashish e 5 mila pastiglie di ecstasy. In varie operazioni sono stati invece sequestrati 85 chilogrammi di marijuana, cinque di cocaina, due di eroina e alcune pastiglie di ecstasy che gli investigatori ritengono campioni che i trafficanti volevano far valutare agli acquirenti internazionali.

In particolare l'eroina, di provenienza turca, giungeva in Italia attraverso l'Albania: una parte era destinata al mercato di Brindisi e di Lecce, l'altra a quello di Padova, Reggio Emilia, Bologna, Roma e Venezia. Gli arresti in Olanda, Germania e Belgio sono stati fatti in collaborazione con l'Interpol.

SFIDA MULTIMEDIALE

Con la collaborazione di Fiamme gialle, Insiel e Gruppo «L'Espresso»

Un Cd giovane per combattere il fenomeno degli stupefacenti

TRIESTE *Un Cd multimediale per catturare l'attenzione dei giovani con il linguaggio più gradito e in alcuni casi più familiare: l'html e la tecnologia Internet. E per prevenire il fenomeno «droga». Si presenta questa mattina, a Roma, al Comando della Guardia di finanza per voce del suo comandante generale, Rolando Mosca Moschini, il manuale multimediale ed interattivo sulle sostanze stupefacenti e psicotrope.*

Una guida interattiva con 2000 documenti da sfogliare (virtualmente), 1200 fotografie e 60 filmati audiovisivi (collegati tra loro da 6200 link interni) che ha uno scopo «alto»: prevenire la diffusione delle sostanze stupefacenti soprattutto tra i giovani, entrando nelle scuole italiane ma anche nelle famiglie dove il disagio degli adolescenti spesso si traduce in rifiuto o in silenzio.

Lo si avverte a fior di pelle, leggendo qua e là le testimonianze di chi attraverso la droga è «transitato» o, peggio, è finito, ponendo anche fine alla propria vita. Francesca M. di 17 anni prima di andarsene si rivolge con una lettera ai propri genitori: «Mi avete dato tutto il necessario e il superfluo, ma non l'indispensabile». Ma qui ha voce (elettronica) anche chi ha solo sfiorato le sostanze stupefacenti provando le droghe leggere. «E come ecstasy» recita il titolo un libro che racconta il sabato sera di tanti ragazzi. Che per togliersi dall'impaccio e dal vuoto che li riempie buttano giù la pastiglia colorata. Chi non sa che cos'è e che quanto male faccia lo può scoprire leggendo alla voce Mdma nel glossario del Cd. E così via.

Il glossario è solo uno dei frutti della collaborazione tra realtà diverse tra loro: la Guardia di finanza e l'Insiel (l'azienda informatica del Friuli-Venezia Giulia) di Trieste e il gruppo editoriale «L'Espresso». Che con Carlo Caracciolo e Marco Benedetto, rispettivamente presidente e amministratore delegato del gruppo, ha raccolto la proposta di Gdf & Insiel. E ha lanciato la sfida, nientemeno che al fenomeno «droga». A rendere unico, nel suo genere, il Cd è proprio il fatto che questo piccolo disco riassuma il grande lavoro e l'esperienza quotidiana di un team tanto eterogeneo.

Una sorta di «sistema a tre» che ha spianato una strada nuova, in grado forse di portare lontano. A esempio in Europa, visto che l'esperimento di collaborazione condotto a termine nella regione più orientale d'Italia - ma più vicina al centro del vecchio continente - potrebbe venir raccolto e diffuso partendo da qui. Dal «mitico» Nord-Est che, oltre a essere il «motore» della prevenzione prima che della repressione, è anche una delle porte d'ingresso delle sostanze stupefacenti in Occidente.

Chiunque farà richiesta del Cd - scuole di ogni ordine e grado, istituzioni pubbliche ma anche privati cittadini - potrà ottenerlo gratuitamente. Ciò che conta è che questa volta il primo passo non viene compiuto dagli autori dell'iniziativa, ma da chi sta dall'altra parte e sente realmente il bisogno di conoscere. Le informazioni che ogni giorno ci «bombardano» non bastano - commenta l'amministratore delegato dell'Insiel, Sergio Brischi - anche perchè spesso scivolano via. Allora è bene poter contare su uno strumento che organizzi le informazioni e le trasformi in conoscenza. Quella che resiste al tempo.

Elena Marco

Arrestati con l'accusa di concussione continuata in concorso e falso materiale ai danni di alcuni extracomunitari

Roma: 6 vigili urbani taglieggiavano gli ambulanti

ROMA Taglieggiavano gli ambulanti extracomunitari del quartiere Prati, a Roma, chiedendo il pizzo sulle vendite e in cambio non sequestravano loro la merce. Cinque vigili urbani sono stati arrestati l'altra notte con l'accusa di concussione in concorso continuata e falso materiale. La stessa accusa era stata contestata la scorsa settimana a un altro vigile del gruppo, anche lui finito in manette. Tutti rischiano ora di essere sospesi dal servizio.

I vigili arrestati appartenevano tutti al settore commercio del XVII gruppo, in sostanza il settore che si deve occupare di reprimere eventuali illegalità che riguardano la vendita al pubblico, e che deve impedire la vendita abusiva ambulante.

Le indagini, coordinate dal pm Giuseppe Amato, sarebbero partite dalla denuncia di un ambulante taglieggiato dal gruppo di vigili urbani. Secondo quanto si è appreso, il giro d'affari era discreto: in un mese uno degli arrestati riusciva a racimolare quattro milioni, che salivano a sei nel periodo delle feste natalizie. In sostanza, più vendevano gli extracomunitari, più saliva la somma da versare ai presunti taglieggiatori.

Il comandante del corpo della polizia municipale, Sandro Renzi, nel dare la notizia degli arresti, precisa che «i reati contestati alla luce dell'immagine e del morale rappresentano un colpo gravissimo».

Gli agenti del commissariato Prati, diretti da Aldo Vignati, sono riusciti a individuare i sei vigili urbani dopo una serie di appostamenti. Il primo vigile è stato arrestato mentre riscuoteva una mazzetta di 700 mila lire: in cambio dei soldi avrebbe restituito all'ambulante la merce sequestratagli in precedenza. Secondo la denuncia del venditore extracomunitario, i sei vigili arrestati oltre a chiedere il pizzo sulla merce venduta redigevano falsi verbali di sequestro, segnando solo una parte del quantitativo della merce. A volte non li redigevano affatto così, ha spiegato l'ambulante, potevano rivendere gli oggetti sequestrati agli stessi extracomunitari.

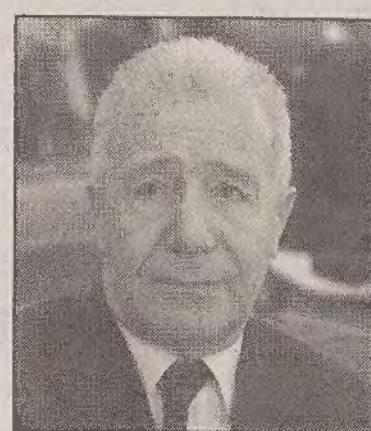
Durante alcune perquisizioni domiciliari nelle case degli arrestati, la polizia ha trovato riscontri al racconto dell'extracomunitario: somme di denaro e parte della merce sottratta ai venditori ambulanti come borse, magliette, jeans con firme contraffatte e poi Cd e musicassette pirata. Al vaglio degli inquirenti ora ci sono le dichiarazioni di un altro ambulante che dice di essere stato taglieggiato. Le indagini continuano per appurare il coinvolgimento di altre guardie municipali.

I vigili finiti ora in carcere sono tutti originari di Roma tranne uno di 36 anni nato a Torino. Due di loro hanno 35 e 34 anni mentre gli altri hanno 49, 48 e 44 anni.

Via a due prestiti obbligazionari

Con l'arrivo dell'Ina trimestrale Generali migliore del previsto

MILANO Utile netto consolidato di 891,9 miliardi per le Generali nel primo trimestre dell'anno, contro i 1.584,7 miliardi dell'intero '99. Per la capogruppo l'utile netto del periodo è stato di oltre 260 miliardi (660,9 miliardi in tutto il '99). I risultati, superiori alle attese, fanno prevedere un risultato di gruppo nel 2000 in crescita. Il «cda» ha deliberato l'emissione di obbligazioni fino a 2,5 miliardi di euro.

Il primo trimestre del 2000 ha visto l'ingresso dell'Ina nell'area di consolidamento del gruppo triestino. La raccolta nei tre mesi è ammontata a 24.329 miliardi di lire (+25,8%, +12% a condizioni omogenee), con i premi del «ramo vita» pari a 14.265 miliardi (+29,6%) e quelli dei «rami danni» pari a 10.064 miliardi (+20,8%).

Alfonso Desiata

L'incidenza dei costi e dei sinistri sui premi ha segnato un leggero ulteriore miglioramento. A fine marzo gli investimenti ammontavano a 353.414 miliardi (+17,8%) ed erano composti per il 44,1% da obbligazioni e per il 19,3% da azioni. La gestione finanziaria ha portato a 3.669 miliardi di utili di realizzo, contro i 4.017 miliardi dell'intero esercizio '99. I redditi netti degli investimenti sono ammontati a 3.942 miliardi, mentre le plusvalenze latenti sul portafoglio titoli sfiorano i 29.000 miliardi (+33% rispetto al '99).

Il consiglio di amministrazione ha deliberato l'emissione di due prestiti obbligazionari, uno senior e uno subordinato, per un ammontare massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro. Il ricavo dei due prestiti, spiega la nota del consiglio, servirà a rimborsare gran parte dell'indebitamento a breve contratto per l'acquisizione dell'Ina. I termini finanziari dell'operazione saranno definiti al momento dell'emissione.

Nel corso del 2000 in Italia è stata avviata la riorganizzazione delle attività del gruppo, con la vendita di Carnica, Aurora e Navale. Nel settore delle attività ad alto contenuto tecnologico, il sito internet del gruppo farà da supporto alla rete agenziale per lo sviluppo dei servizi alla clientela, e nei prossimi mesi verrà creato il portale Geneonline. Banca Generali a sua vòlta ha già avviato il servizio di trading on line. In Germania è iniziata la vendita dei prodotti assicurativi del gruppo Amb attraverso le filiali della Commerzbank, e dal primo aprile è diventata operativa Am Generali Invest, società di gestione di fondi di investimento collocati attraverso le reti agenziali del gruppo.

A marzo la produzione è aumentata del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Industria al quinto rialzo consecutivo

Istat: prospettive favorevoli - Prudente Confindustria: grazie all'euro debole

ROMA Per il quinto mese consecutivo l'industria italiana fa segnare un aumento della produzione rispetto all'anno precedente. E anche se a marzo la crescita è rimasta invariata rispetto a febbraio, a giudizio dell'Istat le prospettive si mantengono positive. Rispetto allo stesso mese del 1999, marzo si è infatti chiuso con un progresso del 3,7% mentre il primo trimestre ha fatto segnare un incremento produttivo del 5,2%. Invariato invece il rapporto con febbraio di quest'anno quando però la crescita era stata molto forte. In questo quadro spicca la debolezza dei consumi che continuano a penalizzare la crescita dell'economia. Se si guardano infatti i settori di destinazione della produzione si vede che c'è stato un aumento del 4,6% per i beni di investimento e solo dell'1% per quelli di consumo.

L'andamento della produzione avrà riflessi anche sui colloqui che oggi il Governo avvierà con le parti sociali per la ripresa della trattativa sul patto sociale. A caldo i sindacati ieri hanno ribadito che in presenza di una ripresa ormai stabile bisogna spostare tutte le energie verso una maggior redistribuzione delle ricchezze, attraverso interventi fiscali a favore della famiglie, e verso politiche per l'occupazione. E saranno quindi questi i temi sul tappeto fin da questa mattina quando Amato riceverà Cgil, Cisl e Uil. Anche se tra le tre confederazioni le posizioni non sono del tutto coincidenti. All'appuntamento Sergio D'Antoni si presenterà infatti con una sorta di ultimatum. «O si punta a un accordo vero di concertazione o si va alla rottura, visto che le distanze tra zone del Paese anzichè accorciarsi si allungano e i passi in direzione di una maggior flessibilità fiscale e del mercato del lavoro restano troppo timidi».

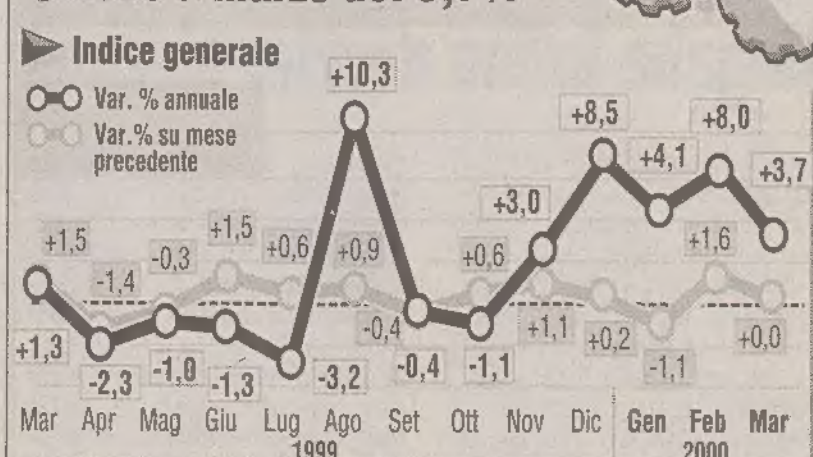
Su questi punti Cgil e Uil sono più caute preferendo puntare l'attenzione su una restituzione delle tasse alle famiglie abbassando l'Irpef e su aumenti delle pensioni minime oltre a maggiori risorse per il rinnovo dei contratti pubblici come ha ribadito ieri il leader della Uil Pietro Larizza.

Su un altro piano si muove invece Confindustra che legge con prudenza anche i dati sulla produzione in arrivo dall'Istat. Per Guidalberto Guidi consigliere del centro studi, «alla base della ripresa in gran parte c'è il traino dell'export grazie all'euro debole». In quest'ottica non bisogna perdere tempo «per varare riforme in grado di rendere realmente competitivo il sistema delle imprese». Il momento è favorevole, dirà domani Confindustria ad Amato, ma non durerà a lungo. Perdere tempo potrebbe diventare pericoloso.

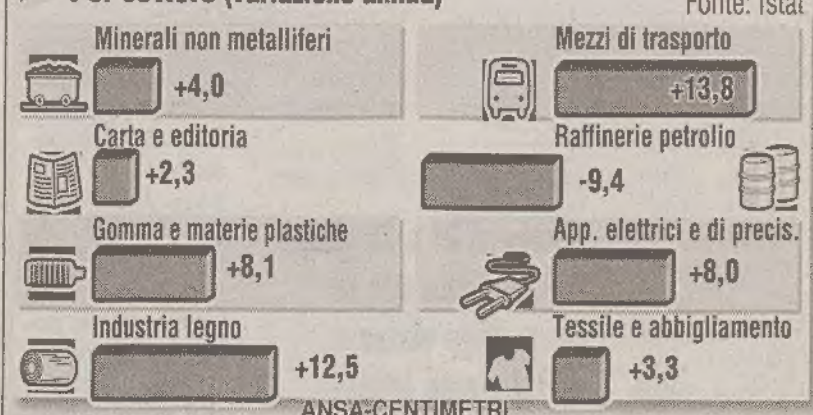
La produzione industriale cresce a marzo del 3,7%

Indice generale

	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
Var. % annuale	+1,3	-2,3	-1,0	-1,3	-3,2	+10,3	-0,4	-1,1	+3,0	+8,5	+4,1	+8,0	+3,7
Var. % su mese precedente	+1,5	-1,4	-0,3	+1,5	+0,6	+0,9	-0,4	+0,6	+1,1	+0,2	-1,1	+1,6	+0,0

1999 — 2000

Per settore (variazione annua) — Fonte: Istat

Settore	Var.
Minerali non metalliferi	+4,0
Mezzi di trasporto	+13,8
Carta e editoria	+2,3
Raffinerie petrolio	-9,4
Gomma e materie plastiche	+8,1
App. elettrici e di precis.	+8,0
Industria legno	+12,5
Tessile e abbigliamento	+3,3

ANSA-CENTIMETRI

Riflettori puntati sulle decisioni, riguardo ai tassi, che oggi verranno assunte dalla statunitense Fed

Risale il petrolio, occhio all'inflazione

Ifi, cassaforte Agnelli, raddoppia la cedola Mediaset archivia un buon inizio di Duemila

TORINO L'Ifi, cassaforte Agnelli, raddoppia il dividendo. Per ogni azione ordinaria verranno infatti distribuite 2.107 lire (rispetto alle 1.000 del precedente esercizio), per ogni azione privilegiata 2.207 lire (erano 1.100). La decisione è stata presa dal «cda», che ha anche approvato il progetto di bilancio '99 con un risultato di 266,4 milioni di euro, rispetto ai 71,4 milioni del '98. L'utile consolidato ammonta a 213,1 milioni di euro (+28,4%).

Profitti e fatturato in crescita a «due cifre» per il gruppo Mediaset che ha annunciato, per il primo trimestre, un risultato preimposte in aumento del 40,4% a 440,6 miliardi di lire, ricavi netti del 17,7% a 1.199,3 miliardi, risultato operativo a +46,3% (453,9 miliardi).

ROMA *Mentre gli occhi dei mercati finanziari sono puntati sulla Federal reserve che oggi dovrebbe decidere un nuovo aumento dei tassi di interesse americani, tornano a surriscaldarsi i prezzi del petrolio in una giornata che invece vede il dollaro sostanzialmente sotto controllo. Ma gli effetti per le economie sono comunque pesanti, con gravi rischi per un possibile surriscaldamento dell'inflazione.*

A innescare le preoccupazioni e gli aumenti è l'andamento del petrolio che in una settimana è salito di circa 2 dollari a barile. Di fatto il greggio in arrivo dai Paesi Opec è salito a 26,28 dollari a barile rispetto ai 24,30 della settimana precedente. E in chiusura di contrattazioni ieri sera il brent del Mare del Nord veniva trattato sopra i 28 dollari a barile.

Anche più caro, quasi alla soglia dei 30 dollari, il petrolio venduto a New York. Nel primo trimestre dell'anno, secondo stime fornite dall'Unione petrolifera, l'aumento è stato del 177% rispetto allo stesso periodo del '99. E ciò malgrado il calo della domanda che si va verificando. Ad aprile i consumi petroliferi sono infatti scesi del 3,1%.

Gli effetti sui prezzi di benzine e gasolio sono stati immediati. Ieri tutte le compagnie hanno aumentato tra le 10 e le 20 lire i listini portando la super a 2.185 lire, la verde a 2.100 e il gasolio a 1.690. Livelli record raggiunti solo nel marzo scorso quando però il petrolio viaggiava sui 32 dollari a barile. Ma per le compagnie siamo solo all'inizio. Secondo Domenico D'Arpizi amministratore delegato di Erg almeno per i prossimi due mesi c'è da attendersi altri rincari. «Dobbiamo recuperare almeno 50 lire di aumenti non ancora scontati».

E se al petrolio si aggiunge il super-dollaro le prospettive per una ripresa in grande stile dell'inflazione sono fondate. Un timore che anche negli Stati Uniti preoccupa la Banca centrale. Proprio per questo oggi il governatore della Federal Reserve Alan Greenspan darà un ulteriore colpo di freno all'economia americana. L'unico interrogativo è sull'ampiezza del rialzo dei tassi che molti però scommettono sarà di mezzo punto. Un segnale sufficientemente forte dopo aver proceduto per mesi con la politica dei piccoli ritocchi.

I consigli di amministrazione hanno esaminato il progetto ma hanno rimandato la decisione al 27 maggio

Fusione Olivetti-Tecnost, tutto rinviato

All'Arthur Andersen la stima del concambio - Ivrea torna a distribuire dividendi

Possibili gli acquisti fino alle 20.30

«After hours» in Borsa: è stato un esordio in sordina con scambi per 56 miliardi

MILANO *Mercato serale senza grandi entusiasmi. Ieri è scattato l'after hours a Piazza Affari, ovvero la possibilità di acquistare azioni dalle 18 alle 20 e 30. Gli indici serali hanno chiuso in leggero progresso: il Mibtel-s ha segnato un progresso dello 0,31% rispetto alla chiusura della seduta normale (Mibtel -0,07%), risalendo da 31.805 a 31.905 punti. In leggero rialzo anche il Mib30 dello 0,39% (da 46.580 a 46.763). La Borsa serale ha registrato 21 contratti al minuto, per un controvalore complessivo di 29 milioni di euro (circa 56 miliardi di lire).*

Se l'after hours doveva essere il mercato per i naviganti della rete, «la navigazione di questa sera (ieri sera ndr) - sottolinea Alessandro Foti, amministratore delegato di Fineco sim - è senza riferimenti per l'assenza degli investitori istituzionali. È stato un mercato sonnolento, complice anche l'attuale situazione priva di spunti particolari». E ha aggiunto: «Il mercato retail, se manca la sponda degli istituzionali, non trova spunti su cui lavorare. D'altro canto questo è insito nell'organizzazione dell'after hours che si presenta come un mercato diverso da quello ufficiale, di cui non è un vero proseguimento naturale».

Mercato sonnolento perché, dicono gli esperti, mancano gli investitori istituzionali

Per quanto riguarda il mercato normale, che ha chiuso come sempre alle 17,30, il livello degli scambi ha sfiorato un controvalore di circa 5 mila miliardi di lire. L'incertezza della Borsa milanese si spiega con l'attesa delle decisioni sui tassi di interesse americani. A ravvivare la seduta di Piazza Affari è stato il titolo della Lazio (vedi pagina sportiva) che ha terminato con un +18,71% a 7,087 euro al prezzo di riferimento: un balzo consistente, ma decisamente ridimensionato se paragonato al +64% (9,7 euro) segnato in apertura. Per gli analisti comunque quello della Lazio è stato un rialzo emotivo e lo scudetto cucito sulle maglie non giustifica i prezzi visti ieri, soprattutto quelli in avvio di contrattazioni. Calcio protagonista dunque in Borsa. E oggi partirà l'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione della Roma. L'opvs si concluderà il 17 maggio: il prezzo, compreso tra 4,5 e 6 euro, sarà fissato il 19 maggio mentre per il successivo martedì 23 è previsto il debutto nel listino. Il valore attribuito alla società, è stato spiegato nel corso della conferenza stampa, oscilla tra i 234 e i 312 milioni di euro (tra 460 e poco più di 600 miliardi di lire).

MILANO Tutto rinviato per la fusione Olivetti-Tecnost. I consigli d'amministrazione, che si sono riuniti ieri, hanno esaminato l'operazione ma l'eventuale decisione sarà presa nel cda Tecnost del 27 maggio. Sarà l'Arthur Andersen Corporate Finance a valutare il concambio che, secondo indiscrezioni, dovrebbe attestarsi intorno a quota 1,1. Piazza Affari dà comunque per scontata l'operazione «Olitec» che ha come obiettivo principale quello di accorciare la catena di controllo Olivetti-Telecom. Il piano intermedio di Tecnost dovrebbe essere dunque eliminato e i dividendi Telecom affluiranno direttamente nella holding di controllo Olivetti. Nella nota di Ivrea, in particolare, si sottolinea come «le modalità dell'eventuale operazione di fusione pongano al centro l'interesse primario del mercato e tengano conto delle aspettative di tutte le categorie di investitori, obbligazionisti compresi»: per rassicurare i possessori di obbligazioni del maxiprestito Tecnost.

Roberto Colaninno

Ieri si è tenuto anche il «cda» Telecom per la valutazione dei dati trimestrali. Enrico Bondi, amministratore delegato di Compart, si è dimesso ed è stato cooptato il bresciano Ettore Lonati, uno degli azionisti più importanti di Hopa e Fingruppo. Da segnalare la crescita dei ricavi consolidati (+1,7% a 13.632 miliardi) e un utile netto consolidato di 1.162 miliardi, in aumento del 2,8%. Risultato operativo a quota 3.604 miliardi (+8,9%).

Il gruppo Olivetti ha chiuso il '99 con un utile netto consolidato di 9563 miliardi di lire. La capogruppo ha realizzato un utile netto di 5483 miliardi contro una perdita '98 di 187 miliardi di lire. La società torna a distribuire il dividendo, che mancava dal '91: alle azioni ordinarie andranno 60 lire, alle privilegiate 70 lire, alle azioni di risparmio 375 lire. Il «cda» ha convocato l'assemblea per il prossimo 4 luglio, in sede straordinaria sarà proposto un aumento di capitale gratuito con aumento del valore nominale da 1000 a 1936,27 lire (1 euro). Nel primo trimestre del 2000 Olivetti registra una perdita netta di 291 milioni di euro, che si riduce a 49 milioni prima della quota di ammortamento dell'avviamento derivante dall'acquisto della partecipazione in Telecom. Ricavi di gruppo per 52.577 miliardi, risultato lordo di 9.636 miliardi, perdita di 203 miliardi, indebitamento finanziario netto di 47.924 miliardi: è la fotografia '99 della Tecnost. Nel primo trimestre il risultato consolidato netto è negativo per 273 milioni di euro.

Sudameris pesa sui conti di Banca Intesa

MILANO Decisa crescita del risultato della gestione ordinaria (+25% a 1.233 miliardi) nel primo trimestre 2000 e utile netto in calo a 457 miliardi (709 mld il dato omogeneo a fine marzo '99) per Banca Intesa (che in regione controlla FriulAdria). Un quadro che riflette il «divergente andamento delle componenti straordinarie - spiega una nota - nonchè l'imputazione a conto economico degli oneri rivenienti dagli stanziamenti straordinari imposti al gruppo Sudameris (Comit) dalle autorità brasiliane».

L'acciaio carbura, ne beneficiano i risultati Danieli

UDINE Diciotto miliardi di utile netto nel primo trimestre del 2000 (42 dal primo luglio 1999); 427 miliardi di valore della produzione (1.178 nei primi nove mesi dell'esercizio); un patrimonio netto di 779 miliardi, contro i 699 al 30 giugno 1999; disponibilità finanziarie pari a 1.031 miliardi (erano 777 al 30 giugno scorso); portafoglio ordini di 2.085 miliardi: sono i dati principali della Danieli (impiantistica siderurgica) nel 1° trimestre del 2000. L'azienda osserva che il mercato mondiale dell'acciaio ha consolidato la crescita con migliori prospettive nel 2001.

Cucine, Snaidero ha acquisito l'austriaca Regina

UDINE Il gruppo friulano Snaidero ha acquisito la Regina, l'azienda austriaca che nel '99 ha realizzato un fatturato netto di 27 milioni di euro, pari ad una quota del 10% del mercato nazionale delle cucine componibili. L'operazione, avvenuta attraverso la controllata Rational, fa seguito alla recente acquisizione della francese Arthur Bonnet e porterà l'azienda di Majano ad un allargamento notevole nel mercato di lingua tedesca. Nel 1999 Snaidero ha fatturato 336 miliardi di lire e prevede per quest'anno un incremetno fino a 580 mld.

Attorno alle cittadine autonome palestinesi si scatena il confronto tra arabi e israeliani: forse 10 gli uccisi

Scene di guerra nei Territori

Ma la trattativa segreta continua - Tre villaggi restituiti ad Arafat

Militanti arabi mascherati: dopo 4 anni fuoco diretto tra poliziotti dell'Anp e soldati israeliani.

GERUSALEMME Altri morti e centinaia di feriti nella più grave giornata di sangue da quattro anni si sono sommati ieri all'elenco delle vittime degli scontri di questi giorni tra israeliani e palestinesi. Ma nello stesso tempo sono giunte conferme di nuove, segrete trattative di pace fra le due parti e il premier Ehud Barak ha fatto approvare al parlamento la prossima consegna, votata ieri dal suo governo, di tre villaggi arabi alle porte di Gerusalemme all'Anp, l'Autorità nazionale palestinese presieduta da Yasser Arafat.

Due dei morti di ieri sono ragazzi palestinesi (domenica ne era stato ucciso un altro, colpito da un proiettile), gli altri sono agenti della polizia dell'Anp. Fonti israeliane hanno segnalato sei-otto morti, l'Anp almeno tre. Centinaia i feriti fra cui decine di poliziotti palestinesi e sei militari israeliani, uno dei quali è grave. I palestinesi commemoravano ieri il 52.o anniversario della «Nakba», la «Catastrofe» dal loro punto di vista, della nascita dello Stato di Israele.

È stata la prima volta in quattro anni che poliziotti dell'Anp e militari delle forze di occupazione israeliane hanno sparato gli uni sugli altri. Nel '96, nella protesta contro l'apertura del tunnel delle moschee a Gerusalemme decisa dal governo Netanyahu, i morti erano stati un centinaio di cui 16 israeliani.

Ieri gli scambi di fucilate sono durati ore in Cisgiordania, alla periferia delle città autonome palestinesi di Nablus e di Ramallah: scene da guerra aperta. In Israele uomini politici, militari e commentatori non hanno dubbi che la battaglia di ieri sia stata provocata su decisione dei dirigenti palestinesi per premere sul governo Barak mentre le trattative, dietro le quinte e contro tutte le apparenze, potrebbero arrivare presto in porto. Che siano stati i palestinesi a iniziare gli scambi di raffiche e fucilate viene dato comunque per scontato, tanto più che in nessun momento i militari israeliani sono stati sul punto di essere sopraffatti dai dimostranti, e quindi spinti a usare per primi munizioni da guerra anzichè i proiettili antisommossa rivestiti di gomma, comunque anche letali. Ieri mentre gli scontri si aggravavano nei Territori occupati, Barak ha infine messo ai voti tra i suoi ministri il trasferimento all'Anp dei villaggi di Abu Dis, Azzaryeh e Sawarha, e ha avuto partita vinta col Parlamento, ponendo la fiducia. Dopo settimane di polemiche nella coalizione di governo, 15 ministri hanno votato sì e sei no. Uno, Yitzhak Levy, capo del Partito nazional-religioso, ha preannunciato l'uscita del Pnr dalla coalizione. I tre villaggi, destinati a passare comunque un giorno all'Anp, che già ne ha l'amministrazione civile, sono considerati importanti nella trattativa.

SPINTE INTERNAZIONALI

Zimbabwe, muore un bianco Mugabe infine decide: elezioni

HARARE È salito a quattro il numero totale dei proprietari terrieri bianchi uccisi nello Zimbabwe. Alla lista si è aggiunto John Weeks, deceduto in ospedale dopo una lunga agonia. Giovedì scorso era stato ferito allo stomaco in una sparatoria scatenata da un gruppo di presunti ex combattenti della guerra di liberazione decisi a impadronirsi della sua fattoria. L'episodio si è verificato nel distretto di Beatrice, non molto distante dalla piantagione dove qualche giorno prima un altro «farmer» bianco era stato aggredito e picchiato a morte.

In totale, le vittime dell'ondata di violenza che ha accompagnato gli espropri forzati dei terreni posseduti dalla comunità di origine europea sono ormai 19. E la situazione continua a destare grande preoccupazione, visto che è lo stesso presidente Robert Mugabe a incitare i veterani affinchè conducano questa campagna, a più riprese condannata dalle massime istanze giudiziarie nazionali. Il capo dello Stato, la cui popolarità negli ultimi tempi era in netto ribasso, anzichè varare una seria riforma agraria, a lungo promessa, ha ritenuto più conveniente appoggiare un'escalation di colpi di mano. Il clima di tensione e insicurezza fra l'altro gli aveva offerto la scusa per sospendere e rinviare sine die la convocazione delle elezioni, che temeva di perdere. Ieri invece la decisione, sotto la spinta di Ue e Commonwealth, di andare al voto il 24 e 25 giugno. Proprio le speculazioni politiche di Mugabe hanno indotto l'opposizione a invocare l'invio di osservatori internazionali nel Paese. «Se arrivassero solo una settimana prima del voto sarebbe inutile - ha dichiarato un esponente del Movimento per il cambiamento democratico - il presidente deve sentirsi controllato da vicino, altrimenti farà in modo che tutto si svolga in un clima di minacce, intimidazioni e mancanza di trasparenza». Il governo africano ha anche ipotizzato l'espulsione di 86mila bianchi che pur essendo cittadini dello Zimbabwe non hanno mai rinunciato al passaporto britannico. La cosa ha irritato notevolmente Londra, che ha ammonito Harare.

Il voto al 24 e 25 giugno Il Presidente con la scusa delle violenze da lui stesso istigate l'aveva sospeso sine die

Cade nel vuoto l'ultimatum del Consiglio di sicurezza. Occidentali malmenati

Combattenti etiopi: sembrano aver vinto le difese rivali.

Imponente manifestazione mentre al fronte aspri combattimenti fanno migliaia di vittime

Etiopia, in massa contro l'Onu

NAIROBI Una gigantesca manifestazione ad Addis Abeba contro l'ultimatum del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che venerdì aveva inutilmente intimato di porre fine «entro 72 ore» alla nuova ondata di combattimenti, ha segnato ieri una nuova negativa svolta nella guerra fra Etiopia ed Eritrea, i cui eserciti si sono intanto dati battaglia per il quarto giorno consecutivo, con migliaia tra morti e feriti.

La manifestazione anti-Onu ha visto partecipare 200.000 persone, mobilitate dallo Stato: strade di Addis Abeba deserte ed uffici pubblici chiusi. I dimostranti si sono poi diretti verso il quartiere della ambasciate: la protesta ha assunto aspri toni anti-occidentali, specie contro Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada, favorevoli a un embargo sulla vendita di armi a Etiopia ed Eritrea, del resto ritenuto ormai inutile dagli analisti dopo le forniture d'armamenti che i due contendenti si sono procacciate negli ultimi mesi. Le ambasciate Usa e britannica sono state bersagliate da fitte sassaiole; quella canadese è stata assediata e anche due italiani, come altri occidentali, compresi alcuni giornalisti, sono stati insultati e malmenati dai dimostranti.

«I toni anti-occidentali della protesta sono una svolta preoccupante. La manifestazione aveva il chiaro scopo di dividere la comunità internazionale che, caduto nel vuoto l'ultimatum del Consiglio di sicurezza dell'Onu, qualche decisione dovrà pure adottarla» hanno commentato diplomatici europei ad Asmara. Ma il compito del Consiglio di sicurezza, dove Francia, Cina e Russia si opporrebbero al ventilato embargo sulla vendita d'armi, non appare facile. Dopo aver respinto, come quello di Addis Abeba, l'ultimatum per la cessazione delle ostilità, il governo di Asmara insiste nella sua richiesta di «condanna» della «palese aggressione» etiopica. Richiesta ancora più decisa ora che le truppe etiopiche, come sembra certo, sono riuscite a penetrare in «territori eritrei incontestati», ben al di là del confine conteso tra i due Paesi, dove la guerra riesplosa venerdì, dopo quasi 11 mesi di tregua precaria, era scoppiata nel maggio '98. Per il portavoce presidenziale eritreo le posizioni dei due eserciti sono «in continuo movimento» e le vittorie vantate dagli etiopici «illusorie». Nei combattimenti proseguiti anche ieri sul fronte di Baddemmè, per il portavoce eritreo le truppe di Addis Abeba avrebbero riportato le «più pesanti perdite finora subite» (anche quelle di un caccia Sukhoi-27, di un elicottero da combattimento Mi-24 e di sette carri armati) con «migliaia di soldati uccisi». «Gli eritrei sono decimati e in fuga, inseguiti dai nostri» ha ribattuto Addis Abeba.

Una folla non imponente ma agguerrita chiede «la fine del regime di terrore» - Milosevic risponde rinchiudendo due attivisti di Otpor

Belgrado: l'opposizione alza il tono, «Slobo» arresta

Impetuoso il camaleontico Draskovic, il «moderato» Djindjic s'appella a polizia ed esercito

BELGRADO L'opposizione democratica jugoslava è di nuovo scesa in piazza ieri a Belgrado per invocare la «fine del regime di terrore, l'immediata convocazione di elezioni democratiche e una disobbedienza civile generalizzata». Alla prova di forza dell'opposizione, una manifestazione peraltro non propriamente oceanica (meno di 30mila persone contro le 100mila della dimostrazione del 14 aprile), ha subito risposto il governo del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic che ha ordinato l'arresto di due attivsti di Otpor, il movimento giovanile di resistenza al regime, accusati di aver avuto un ruolo nel recente omicidio a Novi Sad di Bosko Perosevic.

Quest'ultimo, alto esponente del Partito socialista serbo di Milosevic e stretto collaboratore del presidente jugoslavo, è stato ucciso tre giorni fa da una guardia giurata di 50 anni, Milivoje Gutovic, accusato dalle autorità di far parte del movimento Otpor. Tale circostanza è stata subito smentita dalle opposizioni. Ma se ieri l'affluenza nella centralissima piazza della Repubblica non è stata pari alle aspettative, il tono estremamente duro dei discorsi di Vuk Draskovic e Zoran Djindjic e la determinazione della folla che ha lungamente ritmato le parole d'ordine Ustanak e Otpor (ribellione e resistenza) ha conferito alla dimostrazione una connotazione di una sfida al regime decisa e indifferibile. «Dai più umili contadini ai membri dell'Accademia delle scienze, occorre che tutti i serbi rinuncino a obbedire a questo regime di terrore» ha detto con i suoi consueti ed efficaci toni tribunizi Draskovic, camaleontico e funambolico leader del Movimento per il rinnovamento serbo, già alleato di Milosevic e da quest' ultimo più volte sbattuto in galera. Gli ha fatto eco il più moderato e «occidentale» Djindjic che non ha peraltro lesinato frasi dirette ai militari interpretate dagli osservatori come un invito alla ribellione: «La polizia e l'esercito devono salvare il popolo; quanti indossano una divisa portano le responsabilità più pesanti perchè proprio loro possono far finire tutto questo rapidamente e in maniera indolore».

Una foto d'archivio di Zoran Djindjic durante un comizio.

La manifestazione si è svolta senza incidenti e, nella piazza della Repubblica, erano presenti solo alcuni agenti della polizia municipale. «Il regime vuole provocare una guerra civile, l'unica che ancora ci manca» ha detto un oratore che ha poi dato notizia, tra gli applausi, di un messaggio d'adesione dell'erede al trono Alessandro di Jugoslavia. Proprio sulle note del vecchio inno monarchico dei Kradjeordjevic era iniziata la manifestazione anti Milosevic.

Il raduno era stato organizzato dopo che, nei giorni scorsi, le autorità avevano boicottato, facendola di fatto fallire, una dimostrazione antigovernativa a Pozarevac, città natale dei Milosevic nella Serbia orientale.

COME IN OLANDA

Fuochi esplodono in Spagna: in cinque perdono la vita

MADRID Una fortissima esplosione ha squarciato ieri alle 16 una fabbrica di fuochi d'artificio alla periferia di Rafelcofer, cittadina vicino Valencia. Il bilancio, ancora provvisorio, in serata parlava di 5 morti, 7 feriti e 2 dispersi. Il boschetto vicino alla fabbrica, la «Hermanos Borreda», si è incendiato dopo l'esplosione.

Frattanto in Olanda ci sono poche speranze di ritrovare superstiti dopo la violenta esplosione del deposito di fuochi d'artificio, poi trasformatasi in un inferno di fuoco, che ha distrutto sabato un intero quartiere di Enschede, al confine con la Germania. «I soccorritori sono sempre al lavoro, ma il recupero delle vittime richiederà ancora tempo. Al momento abbiamo esaminato solo quattro strade, appena il 20% dell'area distrutta» ha detto il coordinatore dei 144 specialisti all'opera tra le macerie delle 400 case distrutte. Il bilancio provvisorio è pesantissimo: 20 i morti stimati (ma solo 15 corpi recuperati), 601 feriti di cui 39 ancora ricoverati, sei dei quali in rianimazione. Si cerca poi di avere notizie dei circa 200 abitanti che non hanno ancora risposto agli appelli delle autorità, in modo da completare il censimento della zona. «Non sappiamo dove siano» ha spiegato il sindaco di Enschede Jan Mans, secondo cui però nel quartiere abitavano molti giovani e numerosi immigrati, e non tutti potrebbero essere interessati a farsi riconoscere. Alla popolazione olandese è giunto il cordoglio del Papa.

DAL MONDO

I diamanti finanziano la guerriglia

I ribelli liberano 139 caschi blu Kofi Annan: «In Sierra Leone toglieremo al Ruf le miniere»

NEW YORK Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha lasciato intendere che il capo dei guerriglieri sierraleonesi del Ruf, Faday Sankoh, rischia di perdere l'incarico ministeriale di commissario alle risorse strategiche, previsto dal traballante accordo di pace: «Non può esservi uno Stato in cui un gruppo di ribelli si arroga il diritto di sfruttare le ricchezze di un Paese per se stesso o per la guerra. Quindi il nostro obiettivo ultimo dovrà essere... riprendersele e riportarle sotto il controllo del governo». Il segretario Onu Annan lo ha deciso dopo che i ribelli avevano preso nei giorni scorsi in ostaggio centinaia di caschi blu e osservatori della missione Onu di pace, 139 dei quali sono stati rilasciati grazie alla mediazione del presidente liberiano Charles Taylor, a sua volta ex capo guerrigliero.

Lo speaker radiofonico italo-belga Ruggiu confessa: «Ai microfoni ho incitato a uccidere i tutsi»

ARUSHA Colpo di scena nel processo al cittadino l'italo-belga George Ruggiu, comparso davanti al Tribunale internazionale incaricato di giudicare i responsabili del genocidio perpetuato nel '94 in Ruanda. Ieri l'imputato, nato in Belgio e d'origine sarda, si è dichiarato colpevole d'istigazione alla violenza e di «aver incitato direttamente e pubblicamente a uccidere i tutsui», dopo aver sostenuto la propria innocenza. Ruggiu, unico straniero a essere stato denunciato per gli orrendi crimini commessi in Ruanda, ha ammesso le proprie colpe: «Mi dispiace per l'accaduto e ho deciso di assumermi le mie responsabilità». Ruggiu rischia l'ergastolo. In precedenza, attraverso il suo avvocato, aveva sostenuto che era stato strumentalizzato dai proprietari dell'emittente per cui lavorava, la Radio Television «Mille Collines», nella campagna d'odio degli estremisti hutu contro i moderati e contro i tutsi.

È lo sgombro il migliore antidepressivo Soppiantata la fama della cioccolata

LONDRA È lo sgombro l'antidoto migliore contro la depressione ma funzionano anche le sardine o, per rimanere in tema marino, si può guardare il colore blu e «navigare» su Internet. Sono questi i risultati principali di due studi sulla depressione condotti da un gruppo di scienziati australiani e da un'associazione di beneficienza britannica. Il potere del pesce azzurro tirare su il morale è emerso da una ricerca del professor Peter Howe dell'Università australiana di Wollongong: al primo posto della sua dieta anti-depressiva c'è appunto lo sgombro, seguito dalla sardina. Entrambi, infatti, contengono la sostanza Omega 3, un acido grasso che agisce sul sistema nervoso. Soppiantata quindi come migliore anti depressivo la cioccolata, finora ritenuta unanimamente salutare contro la mestizia.

Un uomo con gravi problemi familiari prende in ostaggio 26 bambini e 10 adulti: poi li libera a piccoli gruppi

Norvegia, sequestro a lieto fine all'asilo

OSLO È durato molte ore, ieri, l'incubo per i bambini e le loro insegnanti in un asilo infantile norvegese: un uomo li aveva sequestrati, poi ha iniziato a liberarli a piccoli gruppi. In serata l'epilogo con il rilascio degli ultimi ostaggi, tutti in buone condizioni. L'uomo aveva preso in ostaggio 26 bambini e 10 adulti sconvolgendo la vita di un tranquillo villaggio della costa sud-occidentale della Norvegia. Al centro della vicenda, trascinatasi per 10 ore, l'autore del sequestro, di cui non è stato reso noto il nome, padre forse di uno dei bambini dell'asilo, e una donna che lavora all'asilo e che ha avuto con lui un lungo colloquio all'interno dell'edificio.

Teatro del sequestro è Hjemeland, tranquillo sobborgo di Stavanger, centro dell'industria petrolifera norvegese. È al Municipio di Stavanger, che nella mattinata è arrivata una telefonata di una persona, che chiedeva se nell'asilo di Hjemeland ci fossero problemi. Gli impiegati hanno telefonato all'asilo, e quando hanno sentito la voce di un uomo, hanno capito che qualche cosa di anormale stava succedendo. Il personale dell'asilo è composto infatti solo di donne.

L'allarme è subito scattato e sul posto sonó confluite forze di polizia e ambulanze, mentre per i familiari dei bambini veniva allestito un centro di crisi. La polizia è entrata subito in contatto con l'autore della presa di ostaggi, che ha chiarito di essere armato di un fucile e ha minacciato di uccidere i bambini. Quali fossero le sue richieste non è stato tuttavia reso noto. La tensione iniziale si è stemperata progressivamente, quando con il passare delle ore i primi ostaggi sono stati liberati. Nel frattempo il Comune ha inviato i pasti per i bambini, che sono stati anche visti giocare all'aperto, accompagnati a turno dal personale. All'esterno della scuola, a parte l'ansia dei genitori dei bambini e delle famiglie degli altri ostaggi accorse sul posto, la situazione si è mantenuta calma per tutta la giornata. Le «teste di cuoio» della polizia non hanno mai dato l'impressione di prepararsi a un intervento di forza.

L'unico dato rivelato dal capo della polizia locale, Olav Sonderland, sulla situazione personale dell'uomo è che sarebbe oggetto di una denuncia e in attesa di processo per molestie nei confronti dell'ex moglie. La presa di ostaggi sarebbe stata inscenata per poter incontrare una donna con cui poi l'uomo si è intrattenuto a lungo, forse una testimone nel processo che lo riguarda. Il sequestratore in un'intervista prima d'arrendersi ha detto di aver agito così poichè non gli era permesso vedere il proprio figlio.

Un membro delle squadre speciali della polizia norvegese appostato davanti all'asilo mentre vi era rinchiuso l'uomo che teneva in pugno gli ostaggi.

Una ricerca italo-croata farà luce sul preoccupante fenomeno in località come Pola, Fiume e Spalato

E' allarme-tumori da amianto

Forte crescita dei casi in città dove si trovano cantieri navali

GORIZIA Allarme tumori causati dall'amianto anche in Istria e a Fiume. Il Centro di studio e documentazione sui tumori ambientali, operante a Monfalcone presso la Lega Tumori, sta conducendo una ricerca sui tumori causati dall'amianto nell'Europa centrale e orientale. Mentre nei paesi dell'Europa occidentale questi tumori hanno presentato un enorme aumento di incidenza negli ultimi decenni, tale incremento non sembra essersi verificato nella gran parte dell'Europa centro-orientale. I motivi di tale diversità possono essere svariati e su di essi appunto si stanno approfondendo le indagini. Ma la situazione non è omogenea: la Croazia ad esempio ha registrato negli ultimi anni un numero di mesoteliomi (i tipici tumori prodotti dall'amianto) che si avvicina a quelli osservati nell'Europa dell'ovest. Si sta progettando uno studio in collaborazione con ricercatori croati mirato ad analizzare in dettaglio l'epidemiologia dei tumori in questione. In Croazia - come rileva una nota diffusa da Claudio Bianchi, presidente delal sezioen goriziana della Lega italiana per la lotta contro i tumori - è stata già rilevata una marcata differenza tra le zone dell'interno e quelle costiere. Sono queste ultime a registrare un'incidenza di mesoteliomi nettamente più elevata. Molto probabilmente il fatto è da ricondurre alla presenza di importanti cantieri navali a Pola, Fiume, Spalato. È noto infatti che nella costruzione navale si è fatto un larghissimo uso di amianto. A questo punto diventa interessante effettuare un confronto tra quella che è l'esperienza pluridecennale dell'area costiera giuliana (Muggia-Trieste-Monfalcone) con i dati rilevati sul litorale croato. Gli studi condotti sulla costa giuliana hanno mostrato che i tempi di incubazione del mesotelioma da amianto sono generalmente molto lunghi. Il tempo intercorso tra l'inizio dell'esposizione all'amianto e la comparsa del tumore supera i 40 anni nella gran parte dei casi e raggiunge talora i 60-70 anni.

Incremento della malattia nell'area delle centrali a carbone Fianona 1 e 2

Bimbi leucemici ad Albona

ALBONA L'Albonese, per la presenza delle termocentrali a carbone di Fianona (*foto*), è un'area a forte rischio di tumori sia tra gli adulti che tra i bambini. Lo sostiene Lucijan Mohorovic, presidente della Commissione albonese per la salvaguardia ambientale, membro dell'Conisglio regionale e appartenente al Partito popolare. Da anni strenuo oppositore degli impianti energetici a carbone posti nel canale di Fianona (costa orientale istriana), Mohorovic ha deciso di studiare a fondo l'impatto delle termocentrali sulla salute degli abitanti ad Albona e dintorni. Lo studioso ha scoperto che nel biennio 1993-94 alla Clinica oncologica fiumana sono stati ricoverati 31 albonesi malati di tumore ai polmoni e ai bronchi. In nessuna altra municipalità istriana si è avuto un così alto numero di casi. A Pinguente e Parenzo a contrarre le terribili malattie sono state in tutto 26 persone, numero equamente suddiviso. Segue Rovigno con 10 casi. La media è di 10 malati ogni 100 mila abitanti, mentre invece Albona e dintorni superano di parecchio la cifra. L'ecologista, dati alla mano,ha quindi scoperto che tra i bambini istriani sono quelli albonesi che maggiormente rischiano di ammalarsi di leucemia e linfoma. All'Ospedale pediatrico di Costabella (Fiume) sono stati 15 gli albonesi in tenera età a essere stati ricoverati per leucemia e linfomi vari nel periodo tra il 1994 e il Duemila. Anche in questo caso l'Albonese si trova al vertice della graduatoria istriana.

«Questa è la risposta ai dirigenti dell'Ente elettroenergetico croato, proprietario delle termocentrali, i quali si affannano nel voler dimostrare che la radioattività a Fianona è a un livello trascurabile – sottolinea Mohorovic – Io personalmente non combatto le termocentrali. Sono però contrario al carbone e favorevole invece al gas come combusitibile, che è di gran lunga meno inquinante». Nel ribadire le accuse all'ente elettroenergetico e al suo partner tedesco, la Rwee («Vogliono trarre il massimo profitto da Fianona 2, senza badare alla salute degli abitanti»), Mohorovic ha invitato gli organismi competenti ad accettare il progetto Gea. Si tratta del progetto di metanizzazione dell'Istria, che porterebbe il gas naturale anche a Fianona.

Approvato il bilancio '99 dell'Università popolare di Trieste

Un anno di interventi UpT a favore della minoranza

Restauri, conferenze, borse di studio, editoria e ricerche: Aldo Raimondi ringrazia per i contributi giunti da Roma e dalla Regione

TRIESTE Approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1999 dell'Università popolare di Trieste (*foto*). La riunione del consiglio di amministrazione, svoltasi nei gironi scorsi, era presieduta dal presidente Aldo Raimondi e ha visto la partecipazione dei rappresentanti del ministero degli Affari esteri (il ministro plenipotenziario Maurizio Moreno e il ministro plenipotenziario Vittorio Paolini - entrambi della Direzione generale per i paesi dell'Europa), nonché tutti i componenti del consiglio di amministrazione dell'ente.

L'incontro, che ha visto per la prima volta la partecipazione dei due ministri plenipotenziari, è stato anche l'occasione per presentare la relazione morale, che il presidente Aldo Raimondi ha esposto ai presenti con ricchezza di particolari. L'attività svolta dall'Ente nel corso del 1999, ha rilevato Raimondi, è stata intensa e soddisfacente ed è stata resa possibile grazie ai contributi erogati principalmente dal ministero degli Affari esteri e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente dell'ente morale ha poi descritto i vari settori d'intervento e di attività realizzati dall'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana di Fiume, a favore della minoranza italiana che vive oltreconfine.

Così nel '99, per quanto riguarda il settore «Università e Ricerca scientifica», sono state concesse 33 borse di studio per la frequenza di giovani connazionali degli atenei italiani, tre borse di studio per la frequenza del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino e 22 borse di studio per la frequenza dell'ex Facoltà di pedagogia di Pola, oggi Facoltà di Filosofia e scuola superiore per l'insegnamento. Per quanto attiene la Facoltà di Pola è stata firmata una convenzione fra l'Università popolare di Traeste, l'Unione italiana, la Facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Trieste e la Facoltà di Pola allo scopo di inviare dodici docenti qualificati dall'Italia per coprire i corsi di didattica generale, sociologia, teoria della letteratura, geografia, scienze naturali, pedagogia prescolare, scienze del movimento, cultura teatrale, didattica della matematica, nozioni di informatica, per un totale di quasi 600 ore di lezione.

In campo editoriale e di ricerca, di grande rilievo la collaborazione tra l'Università popolare e il Centro di ricerche storiche di Rovigno, una delle istituzioni di punta e prestigio dell'Unione italiana di Fiume.

Per quanto riguarda il settore «Educazione ed Istruzione», settore cardine della collaborazione con l'Unione italiana, l'intervento dell'UpT è mirato a un costante aggiornamento degli insegnanti, con la promozione di seminari di carattere generale e specifico, come quello riservato agli insegnanti di classe, quello delle maestre d'asilo e quello dell'alfabetizzazione informatica, organizzato in tre cicli.

Di particolare importanza inoltre la fornitura dei libri sussidiari per le biblioteche delle scuole con lingua di insegnamento italiana, che nel corso del 1999 sono state dotate di oltre 15.000 volumi.

Per il settore «Cultura» sono state organizzate a favore delle ormai 50 comunità degli italiani (di recente è stata inaugurata la Comunità degli italiani di Materada) 120 conferenze, 21 escursioni di studio in varie città della nazione madre, 94 lezioni preparatorie a tali escursioni svolte nelle varie sedi delle Ci.

Per quanto riguarda infine l'attività realizzata grazie ai finanziamenti previsti dalla Legge 89/98, è stata portata a termine la ristrutturazione di numerose sedi (come quelal prestigiosa di Pola) e sono stati acquistati dei locali per l'ampliamento della sede della Ci di Buie e per la realizzazione del futuro asilo italiano della Ci di Babici. Si è proceduto inoltre all'ottimizzazione degli impianti di sicurezza per le scuole elementari italiane di Capodistria e Crevatini. Il presidente Raimondi nel corso della riunione ha avuto parole di elogio per il ministero degli Affari esteri e per la Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia ed ha esplicitamente affermato che senza il loro aiuto finanziario costante, massiccio e puntuale la nostra collettività italiana non sarebbe così vitale dal punto di vista culturale. artistico e teatrale in Istria, Fiume e Dalmazia ed ha ringraziato l'Unione italiana per la collaborazione prestata.

Il presidente della Camera al convegno organizzato a Roma dal ministero all'Istruzione, dalla Treccani e dalla Federazione degli esuli

Violante: «L'Istria entri nei libri di scuola»

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,49	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 251,38	Lire
Kuna	1,00	= 0,1298	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	146,00	= 1.456,67	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	5,22	= 1.312,22	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	132,80	= 1.324,97	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	5,02	= 1.261,94	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ROMA «La storia del sacrificio delle popolazioni del confine orientale in questo secolo è stata per lungo tempo negata alla conoscenza del Paese. È stata trattata, a seconda dei casi, come storia locale o come oggetto di una censura frutto di convenienze politiche. C'è stata una «dismemoria», un processo consapevole, anche se non disvelato, di sradicamento dei fatti dalla memoria nazionale». Lo ha detto il presidente della Camera dei Deputati, Luciano Violante, intervenendo al convegno tenutosi alla Treccani su "Le tematiche storiche e culturali del confine orientale nei programmi dell'editoria scolastica" che si è tenuto ieri a Roma.

Questa parte della storia nazionale «è stata smembrata e di alcuni pezzi di quella storia si sono appropriate parti politiche che ne hanno fatto cosa loro, l'hanno sottratta alla conoscenza», creando un «rapporto dissociato con il passato». Per avviare un processo di ricomposizione della nostra storia nazionale l'iniziativa promossa dal ministero della Pubblica istruzione, dall'Istituto dell' Enciclopedia Italiana e dalla Federazione delle associazioni degli esuli è per Violante «un tassello importante in questa direzione». Queste pagine di storia per il Presidente della Camera, devono entrare «a far parte del percorso di formazione civile dalle giovani generazioni» e su questo tema devono esser chiamati «a svolgere un ruolo determinate gli insegnanti e coloro che sono impegnati nel mondo dell'editoria, dell'informazione e della comunicazione».

Luciano Violante

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	23	HONG KONG	27	33	PECHINO	13	22
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	2	15	RIO DE JANEIRO	20	24
BRUXELLES	13	26	KIEV	8	18	SAN FRANCISCO	13	17
BUDAPEST	12	26	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	8	16
BUENOS AIRES	15	17	LIMA	18	22	SEOUL	14	22
CARACAS	25	31	LOS ANGELES	14	22	SINGAPORE	27	34
C. DEL MESSICO	13	26	MANILA	23	27	SYDNEY	11	18
DUBAI	21	35	MONTEVIDEO	14	17	TAIPEI	23	32
DUBLINO	11	17	NAIROBI	12	27	TEL AVIV	16	29
FRANCOFORTE	12	27	NEW YORK	12	23	TOKYO	16	24
GIAKARTA	25	32	NIZZA	16	25	TORONTO	5	12
HANOI	25	29	NUOVA DELHI	29	40	WASHINGTON	12	25

HELSINKI 7 / 17 - OSLO 4 / 27 - STOCCOLMA 7 / 25 - MOSCA 0 / 6 - COPENAGHEN 9 / 24 - LONDRA 15 / 25 - AMSTERDAM 12 / 27 - BERLINO 12 / 26 - VARSAVIA 7 / 23 - PRAGA 9 / 23 - PARIGI 14 / 27 - VIENNA 6 / 24 - GINEVRA 13 / 23 - LUBIANA 10 / 26 - ZAGABRIA 10 / 26 - BELGRADO 12 / 25 - BUCAREST 18 / 23 - LISBONA 16 / 25 - MADRID 12 / 28 - BARCELLONA 16 / 25 - ROMA 14 / 24 - SOFIA 9 / 19 - ISTANBUL 11 / 21 - ALGERI 16 / 23 - TUNISI 17 / 26 - ATENE 22 / 27 - LARNACA 17 / 25 - IL CAIRO 21 / 32

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti** Tronco: Sistiana-Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 e in località Opicina al km 12,4. **A4** In direzione Trieste e Udine nel tratto compreso tra lo svincolo di San Giorgio di Nogaro e allacciamento della A23, è chiusa la corsia di marcia per circa 3 km; il traffico scorre regolarmente sulla corsia di sorpasso. **SS 14 «della Venezia Giulia»** Tronco: Sistiana-Trieste - Senso unico alternato al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,2; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia»** Tronco: Trieste-Valico confinario di Rabuiese - Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 5,9. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento della carreggiata al km 40,1. Tronco: Trieste-Padriciano - Restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso, con sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi, ove si potranno avere locali e brevi rovesci durante le ore centrali della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti cumuliformi sulle zone interne, in particolare sui rilievi appenninici, ma con tendenza a schiarite in serata. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso sulle zone ioniche, con residue precipitazioni al mattino, anche a carattere di rovescio temporalesco, ma con tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Poco nuvoloso sulle restanti zone meridionali, con locali annuvolamenti in prossimità dei rilievi durante le ore più calde della giornata.

TEMPERATURA In lieve aumemto nei valori massimi, senza variazioni apprezzabili le minime.

VENTI Deboli settentrionali al Sud; deboli, di direzione variabile, sulle altre regioni.

MARI Quasi calmi o poco mossi; localmente mosso il Canale di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 15/18

Tmax. 24/27 Tmin. 11/14

2.000 m +9 °C; 1.000 m +15 °C

	MIN.	MAX.
VERONA	13	26
VENEZIA	19	24
MILANO	15	27
TORINO	12	24
GENOVA	19	28
BOLOGNA	13	25
FIRENZE	17	26
PISA	12	25
ANCONA	14	22
PERUGIA	np	25
PESCARA	np	22
L'AQUILA	8	17
CIAMPINO	13	24
FIUMICINO	14	24
CAMPOBASSO	np	19
BARI PALESE	19	20
NAPOLI	21	26
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	np	22
R. CALABRIA	17	21
PALERMO	17	22
MESSINA	19	22
CATANIA	15	21
CAGLIARI	14	25
ALGHERO	11	26

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 15 maggio 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Cielo in prevalenza sereno con possibili locali annuvolamenti pomeridiani in montagna. Venti a regime di brezza.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. In montagna possibili annuvolamenti, localmente anche consistenti..

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Probabile peggioramento, con piogge e temporali.

IERI	min.	max.
TRIESTE	18.3	24,5
GORIZIA	16.7	27,5
MONFALCONE	12.0	28.1
UDINE	13.7	27.3
PORDENONE	12.5	26.2

DOMANI

2.000 m +9 °C; 1.000 m +16 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 11/14

Tmax. 21/24 Tmin. 15/18

SERENO (12 o più ore di sole) - POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) - VARIABILE (6 - 9 ore di sole) - NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) - COPERTO (3 o meno ore di sole) - SOLE (NUBI BASSE) - MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3 - 6 m/s; FORTI più di 6 m/s) - TEMPORALE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole; 5 - 10 mm moderata; 10 - 30 mm abbondante; sup. 30 mm intensa. NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

MODA

Lo stilista ha donato a Palazzo Pitti 67 completi, dalle collezioni fra l'86 e il '99

La storia creativa di Ferré alla Galleria del costume

Sessantasette completi corredati dagli accessori, per un totale di circa trecento pezzi, tratti dalle collezioni Couture e Pret-à-Porter Donna disegnate tra l'86 e il '99, sono stati donati da Gianfranco Ferré alla Galleria del Costume di Palazzo Pitti, il più importante museo italiano di storia dell'abbigliamento.

E per festeggiare l'evento, il prossimo 21 giugno, in anteprima sull'apertura della cinquantottesima edizione di Pitti Immagine Uomo (22-25 giugno, Fortezza da Basso), è stata organizzata una serata-evento, con musica, danza, giochi di luce, ambientata nel Giardino di Boboli, dove si affacciano alcune delle più belle sale della Galleria del Costume e dove verrà ambientata l'esposizione degli abiti di Ferrè, circa una quarantina di capi selezionati dall'intera donazione. Un'occasione importante per festeggiare, insieme allo stilista, la riapertura della Galleria, che ha subito radicali interventi di restauro.

La donazione voluta da Ferré (che non è l'unica, anzi, si iscrive in un progetto a favore di musei e gallerie che, attraverso allestimenti permanenti o mostre temporanee, rendano poi accessibile questa documentazione di stile non solo agli addetti ai lavori) offre una panoramica completa e coerente di un percorso creativo e stilistico inconfondibile. La passione speciale per l'oro e i suoi bagliori, il gioco dei colori e delle fantasie più accese in equilibrio con le armonie del bianco assoluto, il piacere per il decoro importante, la propensione all'invenzione che rilegge la materia, dal velluto alla paglia, dal broccato al pizzo. Una selezione di forme, materiali e colori che ripropone tutte le suggestioni dell'immaginario di Ferré, ma rivela anche la sottolineatura forte del legame tra progettualità protesa verso il futuro e la fondamentale tradizione di eleganza di Firenze.

Il progetto espositivo, curato da Margherita Palli, include allestimenti di grande impatto collocati negli ambienti di maggior respiro - dal Fiorino alla Sala da ballo del Quartiere nuovo, all'interno della Galleria d'arte moderna, sino alla Sala da ballo al centro della Galleria del costume - e «segni» più discreti lungo i percorsi di raccordo tra i punti focali della mostra.

(nella foto uno dei «pezzi» della Galleria del costume, abito femminile da cerimonia, manifattura italiana, 1770-80, forse di Napoli)

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Se volete fare carriera, e anche in fretta, dovete essere e mostrarvi concreti e stabili. Ottime premesse in amore.

Toro 20/4 20/5
La fortuna in questi giorni è dalla vostra parte e vi permetterà di avere ottimi guadagni. In amore non siete completamente soddisfatti.

Gemelli 21/5 20/6
Dopo aver tanto riflettuto e ponderato è il momento di scegliere la collaborazione più adatta. In amore siete ancora scottati.

Cancro 21/6 22/7
Non state troppo a preoccuparvi su come arrivare alla meta nel lavoro: le facilitazioni arriveranno da sole. In amore siate più costanti.

Leone 23/7 22/8
Riflettete prima di accettare altri incarichi di lavoro: rischiate uno stress eccessivo. In amore siete poco malleabili, e soprattutto poco sensibili.

Vergine 23/8 22/9
Cercate il modo di aggirare un ostacolo nel lavoro invece di sbatterci contro. In amore date sempre retta al cuore non al cervello.

Bilancia 23/9 22/10
Qualche piccolo contrasto con uno dei collaboratori non pregiudica il risultato professionale. In amore ci sono le premesse per essere felici.

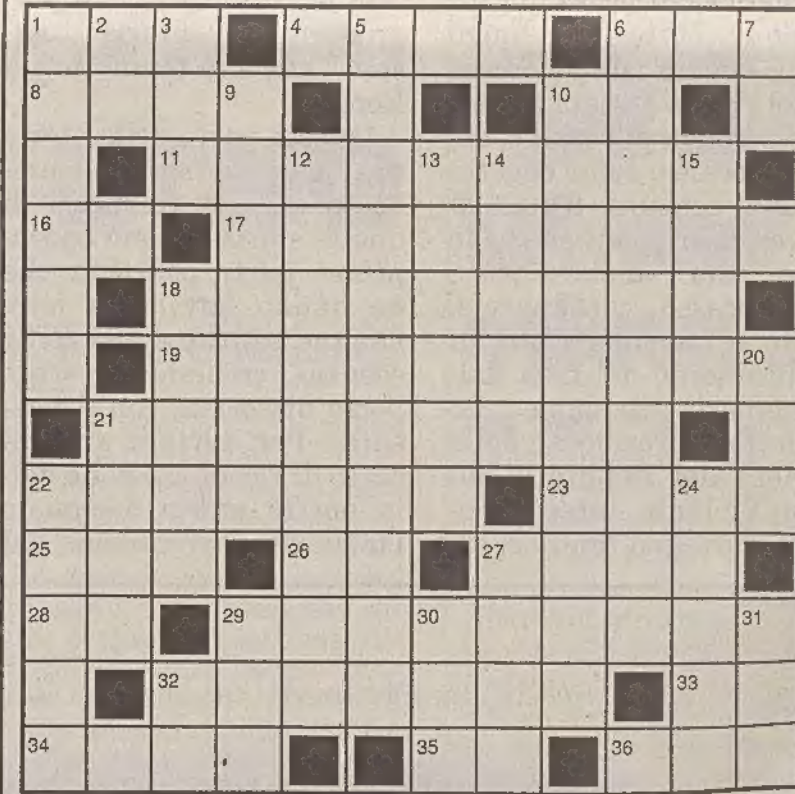
Scorpione 23/10 21/11
Cercate di correggervi perchè date l'impressione di essere presuntuosi e questo non giova alla carriera. Serata a sorpresa.

Sagittario 22/11 21/12
Sforzatevi di dimenticare le difficoltà e gli errori del passato e serenamente fate passi avanti nel lavoro. In amore fatevi un pò desiderare.

Capricorno 22/12 19/1
Avete del talento e pure i mezzi per metterlo a frutto: cosa state aspettando? Molto stimolanti le schermaglie sentimentali.

Aquario 20/1 18/2
Con l'aiuto di una persona di vostra fiducia potrete fare enormi passi avanti nel lavoro, ma siate cauti. Bene il settore affettivo.

Pesci 19/2 20/3
Situazione sempre più faticosa nella professione ma anche piena di soddisfazioni. In amore cercate di non perdere la fiducia.

I GIOCHI

BISENSO (9)
Al pronto soccorso
Quella cura sollecita e cortese
fu un mezzo per mandarci a quel paese.
Buffalmacco

LUCCHETTO (5/2,5=6)
Idillio sul traghetto
Sudar mi fece assai sul vaporetto
volendo al chiar di luna circolare
quel tal tipo locale che sapeva
con le sbarbine pure il bello fare!
Ilion

ORIZZONTALI: 1 Usa il boccaglio - **4** Punto telegrafico - **6** Caramella morbida - **8** Mare interno dell'Europa meridionale - **10** Sta per giorno - **6** Anno di 366 giorni - **16** Corpo diplomatico - **17** Si agita sotto il naso - **18** Ilario, noto allenatore di calcio - **19** Lo spazio tra due righe di stampa - **21** Rimborso spettante - **22** Che sta dentro - **23** Ha corde melodiose - **25** Città termale belga - **26** Ultime nella danza - **27** Lo scrittore Vergani - **28** Iniziali della Sastri - **29** Differimento, proroga - **32** Parte introduttiva di un poema - **33** Conto corrente - **34** La «Poppins» di un noto film musicale - **35** Vocali di fondo - **36** Moneta romana.

VERTICALI: 1 Pancia... di Don Chisciotte - **2** Centro di viuzze - **3** Slitta da corsa - **5** Ricorre dopo sei lustri - **6** Vecchio di secoli e secoli - **7** Iniziali di Foscolo - **9** Forniscono calorie - **10** Personaggio in vista - **12** Antica moneta romana - **13** Pernice grigia - **14** Lavori di censura - **15** L'Irlanda con Dublino - **18** Barriera daziaria - **20** Fa cercare la frescura - **21** Eroga pensioni - **22** La legge religiosa dei musulmani - **24** Bibita calda - **27** Genera la noia - **29** Liquore secco - **30** È legato alla lenza - **31** È stata sostituita dall'Euro - **32** Prime due di prima.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *LA FOGLIA DI FICO* - **Cambio di sillaba iniziale:** *PALLINO, SOLINO.*

LOTTO

Se vengono a mancare i centenari facile scegliere la combinazione

Passiamo ad analizzare la posizione degli elementi nelle diverse ruote: su Bari si mette in luce la terzina parasimmetrica composta da 11 79 80 per estratto che potrebbe tentarsi ad ambo con il 30, cioè 11 30 79 80. Su Cagliari è di attenzione la formazione 3 10 30 88. Resiste su Milano il gruppo sincronico continuo di sei estratti 3 85 2 89 1 68 che proponiamo suddividere come appresso: 1 58 2 85 e 1 30 3 2. Buon capogioco sulla ruota di Palermo il 23 che si può abbinare anche per ambo in due quartine: 23 30 25 13 - 23 22 10 3 46. Per quanto attiene il numero 11, capolista su Roma, non dovrebbe andare «lontanissimo», tenuto conto dei precedenti squilibri. Sono dominanti per eventuali abbinamenti alcuni estratti delle decine 10 e 30 e del segno 7 in finale. In particolare 11 15 35 36 - 11 17 37 87 - 11 19 33 1. Non è assolutamente vero che nei periodi in cui mancano più centenari contemporaneamente, la scelta delle combinazioni è più difficile. **Capilista:** Bari 11 (92), Cagliari 34 (70), FIrenze 22 (55), Genova 29 (90), Milano 69 (76), Napoli 4 (60), Palermo 83 (82), Roma 11 (123), Torino 7 (76), Venezia 21 (61).

g.c.

Resi noti gli ultimi dati nazionali elaborati dalla Goletta Verde di Legambiente - Al vertice anche la regione Molise

Mare, Friuli-Venezia Giulia al top

In 10 anni le nostre coste hanno risalito la hit-parade del contro-inquinamento

ROMA Arriva la stagione dei bagni e ci sono buone notizie per il mare italiano. Rispetto a 10 anni fa le acque blu del Belpaese hanno infatti dimezzato l'inquinamento. Lo attestano 10 anni di rilevamenti compiuti ogni estate dalla Goletta Verde di Legambiente e pubblicati alla vigilia della presentazione del rapporto ufficiale del ministero della Sanità sulla balneazione che avverrà domani. Se nel 1991 il 45,8% dei campioni di acqua marina esaminati era inquinato, lo scorso anno la quota delle acque a rischio per i bagni è scesa al 23,8%.

Se nel '91 la hit parade dei mari inquinati spettava al nostro Friuli-Venezia Giulia, con addirittura il 100% dei sette campioni esaminati inquinati, ora le nostre coste sono invece le più pulite d'Italia.

Insieme al Friuli-Venezia Giulia, la graduatoria '99 dei mari puliti vede in testa il Molise (nessun campione inquinato), seguito dalla Puglia (solo 2,1% inquinato) e dalla Sardegna (7,3%).

Abruzzo	42,9	76,9
Basilicata	20	33,3
Calabria	66,2	37,2
Campania	65	46,5
Emilia Romania	91,7	43,8
F.-Venezia Giulia	100	0
Lazio	40,6	45,8
Liguria	23,8	10,8
Marche	61,5	9,1
Molise	16,7	0
Puglia	41,5	2,1
Sardegna	38	7,3
Sicilia	52,6	14
Toscana	28,3	20,5
Veneto	50	27,3
TOTALE	45,8	23,8
FIUMI	65,3	83,8

«Il merito principale del miglioramento delle condizioni dei mari italiani -spiega Legambiente- è da attribuirsi all'aumentato tasso di depurazione degli scarichi fognari». Negli ultimi 10 anni, anche se ancora molte località mancano all' appello, i depuratori hanno infatti registrato un netto incremento a tutto vantaggio dei tuffi sicuri, abbassando la minaccia degli inquinanti organici e nei prossimi anni poi la depurazione dovrebbe essere completata.

Ma i parametri attuali che monitorano solo l'inquinamento batterico ed organico sono tuttora validi per valutare le condizioni di salute del mare italiano? Legambiente dice no. «Nei prossimi anni, con l'avanzata della depurazione -spiega- le acque ai rilievi tradizionali appariranno sempre più pulite, ma in agguato c' è l'inquinamento chimico». Metalli pesanti, petrolio, residui di pesticidi, idrocarburi oggi viaggiano indisturbati sul mare senza alcun controllo o rilevamento.

FRIULI-VENEZIA GIULIA Parlano gli esperti

«Il segreto di acque più pulite? Scarichi delle fogne al largo E un monitoraggio continuo»

TRIESTE *Da mare più sporco d'Italia a mare più pulito. I «castigatori» della Goletta Verde di Legambiente mostrano il loro lato buono e per la prima volta promuovono a pieni voti le acque del Friuli-Venezia Giulia come quelle più sane d'Italia. E il riconoscimento fa piacere anche agli esperti del laboratorio di Biologia marina di Trieste, da sempre in prima fila nella battaglia contro l'inquinamento del nostro mare. «Per noi che ci occupiamo di questi controlli ogni giorno - commenta infatti il professor Angelo Brambati, presidente del Laboratorio - i dati di Legambiente non possono che renderci soddisfatti. Anche se la realtà è decisamente più complessa e la sua analisi non si può certo esaurire con test occasionali come gioco-forza sono quelli della Legambiente».*

Se la qualità del mare del Friuli-Venezia Giulia è decisamente migliorata nel corso di questi ultimi anni lo si deve infatti a precisi impegni e finanziamenti di progetti che la stesa Regione, come sostiene Brambati, sta mantenendo prima attraverso stanziamenti propri e ora attraverso i fondi derivanti dagli obiettivi comunitari di Interregg.

«In Friuli-Venezia Giulia si è arrivati prima che altrove - spiega Brambati - ad effettuare il piano di smaltimento di acque reflue al largo, ponendo così le coste e la blaneazione al sicuro. Inoltre il finanziamento del continuo monitoraggio delle acque dell'alto Adriatico sta facendo il resto». In tutto si tratta di oltre un miliardo all'anno, più qualche spesa extra come i due miliardi erogati per l'acquisto della barca-laboratorio di 18 metri, grazie ai quali ormai questa fetta di Adriatico non ha più alcun segreto. O quasi. Con la regione Veneto, la Slovenia e la Croazia vengono infatti tenuti sotto controllo non soltanto il fenomeno delle mucillagini, ma anche il possibile inquinamento da mitilicoltura, l'erosione delle coste nonchè il problema dello smaltimento dei fanghi da agricoltura. «Un lavoro costante che sta dando i frutti sperati. Come per i terremoti, infatti - conclude Brambati - , quando si conosce a fondo un fenomeno anche se non lo si può prevenire, lo si può per lo meno controllare».

Federica Barella

FRIULI-VENEZIA GIULIA Studi sempre più avanzati grazie alla collaborazione con un centro della California

Mucillagini riprodotte in laboratorio

Smaltimento fanghi Incontro al vertice tra Bordon e Ciani

TRIESTE La questione dei dragaggi dei canali della laguna di Grado e di Marano è all'attenzione del Ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, e nei prossimi giorni lo stesso Ministro incontrerà il vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Ciani per individuare, assieme ai tecnici del Ministero e della Direzione regionale dell'ambiente, una rapida soluzione al problema.

Lo ha detto lo stesso Ciani che ha formalizzato oggi la richiesta di un incontro ufficiale, accogliendo a Trieste il Ministro Bordon in occasione della sua presenza per prendere parte ai lavori della quarta conferenza economica provinciale.

«Il Ministro - ha spiegato Ciani - ha dimostrato di essere al corrente dell'urgenza di asportare i fanghi in eccesso dai canali della laguna. Nella riunione che avremo in tempi stretti - ha proseguito il vicepresidente - prospetteremo l' ipotesi di estendere anche alla nostra laguna la legge per lo scavo e lo smaltimento dei fanghi utilizzati per la vicina laguna di Venezia, così come è stato proposto nei giorni scorsi dalla Quarta commissione del Consiglio regionale».

TRIESTE Il nemico numero uno è sempre lo stesso. Il fenomeno delle mucillagini resta da dieci anni a questa parte l'osservato speciale. Ma lo studio e la ricerca stanno iniziando a dare i primi frutti. Il laboratorio di biologia marina di Trieste, assieme ai colleghi dell'omologo istituto di San Diego in California è riuscito infatti a riprodurre il fenomeno delle mucillagini in laboratorio. E da qui proprio partirà uno studio più approfondito per capire come questo fenomeno di per sè naturale, soprattutto se contenuto in una quantità minima, possa diventare una vera e propria piaga. I controlli maggiori, soprattutto in mare, vengono effettuati proprio in questo periodo, quando il fenomeno ripropone, se pur in minima quantità, e viene avvertito anche dai pesactori. Ora grazie alla simulazione di laboratorio si cercherà di capire come questo fenomeno nel 1989 si manifestò in maniera così incontrollata.

E dalla prossima estate ripartirà la pubblicazione di un bollettino ad hoc

Intanto continua anche l'impegno sul fronte dell'informazione. Da quest'estate dovrebbe infatti ripartire la pubblicazione del bollettino sullo state delle acque del nostro mare, dopo la convenzione tra lo stesso laboratorio di biologia marina di Trieste e l'Agenzia regionale per l'ambiente. Questo consentirà una più attenta informazione anche e soprattutto all'estero.

fe.ba.

---

†

«Hai raggiunto i tuoi cari in Cielo»

Si è spento serenamente

Vinicio Longhi

Ne danno il triste annuncio la moglie MAURILIA, la figlia GIULIANA, i nipoti MARCO, NICOLETTA, LORENA, la sorella, il fratello, la cara zia MARIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Professori LIGUORI, TROMBETTA, BELGRANO, alla C.G. Urologia, al reparto Rianimazione, al medico curante dottor UMERI.

Il funerale avrà luogo giovedì 18 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2000

Ciao

nonno

- NICOLETTA

Trieste,16 maggio 2000

Partecipano al dolore MARIUCCIA VISINTINI e famiglia.

Trieste, 16 maggio 2000

Si associano al dolore CARLO e WALTER.

Trieste, 16 maggio 2000

Giuseppe Radeticchio

Si uniscono al dolore della famiglia le famiglie CHMETCHINETTI-PASCOLUTTI.

Trieste, 16 maggio 2000

III ANNIVERSARIO

16.5.1997 16.5.2000

Luciana Sferza in Sironi

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 16 maggio 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Amelia Nadalet ved. Baricchio

circondata dall'affetto dei suoi cari.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELISABETTA, il genero LUCIANO SMERALDI, le nipoti ALESSANDRA e GIULIANA, la nuora ORNELLA, i nipoti PIERPAOLO con LAURA, ENRICO con BARBARA, la sorella RITA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 maggio 2000

Addolorata partecipa GENY SMERALDI.

Trieste, 16 maggio 2000

Affettuosamente vicini UMBERTO e MARILENA con ALBERTO e MONICA.

Trieste, 16 maggio 2000

Vi siamo affettuosamente vicini: i condomini di via Bonomea 245.

Trieste, 16 maggio 2000

Partecipano al dolore di DUILIO di TARANTO per l'addio a

Tina

i fratelli, sorella e parenti tutti di Trieste, Grado, Fiumicello, Fagagna.

Trieste, 16 maggio 2000

V ANNIVERSARIO

Alcide Sbernini

Con amore

ALBA

Trieste, 16 maggio 2000

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Maria Viola ved. Calò

La piangono i figli GIANCARLO, FABIANA, ROBERTO, FEDERICA, PATRIZIA, nuore LISI e NEVIA, generi NICO, SERGIO, PAOLO, nipoti DEBORAH, DANIEL, MARTINA, FEDERICO, SILVIA, fratelli MARIO, SILVANA con le famiglie.

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 16 maggio 2000

Si associa la consuocera ANITA.

Muggia, 16 maggio 2000

Partecipa la consuocera MARIA.

Muggia, 16 maggio 2000

Sono vicini LILLY, ATTILIO, MARZIA, GIUSEPPE.

Ronchi, 16 maggio 2000

Partecipa Scuola Materna S. Giovanni e Paolo.

Muggia, 16 maggio 2000

Siamo vicini a ROBERTO: SONIA, MONICA, CRISTIANO, PAOLO, STEFANO.

Trieste, 16 maggio 2000

Partecipa affettuosamente famiglia SOSSI.

Trieste, 16 maggio 2000

Partecipano FRANCO e PATRIZIA.

Trieste, 16 maggio 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Pierina Vidali

La ricorderanno sempre i nipoti CARLO, LICIA, EDDA, pronipoti e familiari.

Un ringraziamento all'Itis reparto ciclamino.

I funerali seguiranno mercoledì 17, ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2000

RINGRAZIAMENTO

La moglie LICIA, il figlio ANDREA di

Lucio Danilo Ternoviz

profondamente commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro indicibile dolore.

Monfalcone,
Gorizia, 16 maggio 2000

---

†

Si è spento il cuore buono di

Edmondo Lodi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 17 alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2000

Partecipa al dolore della famiglia LODI: CARLO CAFAGNA.

Trieste, 16 maggio 2000

Ciao

Dino

EDITTA e figli con le famiglie.

Trieste, 16 maggio 2000

---

†

Ci ha lasciati il

DOTTOR

Tullio Decastello

(Montona-Parenzo)

Lo comunicano addolorate le cugine FIORA e ANTONIETTA CORSI.

Il funerale sarà celebrato mercoledì 17 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Legnaro (Padova).

Trieste, 16 maggio 2000

Il Circolo «Norma Cossetto» si associa al dolore.

Trieste, 16 maggio 2000

XI ANNIVERSARIO

Giuseppe Rossi

Ricordandoti.

I tuoi cari

Trieste, 16 maggio 2000

---

†

Si è spento serenamente fra le braccia della sua DELI dopo una lunga, sofferta e inesorabile malattia

Nerone Sala

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELMA, gli amatissimi figli NADIA, DIEGO con ROMEO e ANGELA, i nipoti PAOLO, ELISA, DANIELE, ALESSANDRO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 17 maggio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte al C.R.O. di Aviano (Pn)

Trieste, 16 maggio 2000

Partecipano al dolore PIA, ALBINO.

Trieste, 16 maggio 2000

Nerone

non ti dimenticheremo mai.
- GENI e CISO

Trieste, 16 maggio 2000

---

†

Il giorno 12 maggio ci ha lasciati improvvisamente

Adriana Galati in Crepaldi

La piangono dandone il triste annuncio il marito LEONARDO con i figli MATTEO e LISA, il papà SILVIO, la mamma ANNAMARIA, i fratelli ROBERTO, PATRIZIA, LEONARDO, DAVIDE, FELICE, MARINA, MONICA e LUCA.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 maggio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIO, il figlio MARIO, la nuora LAURA, la nipote ISABELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Rito di commiato nella Chiesa di Staranzano.

Staranzano, 16 maggio 2000

---

†

Si è ricongiunto alla sua THEA

DOTTOR

Francesco Amoroso

Mancherai alle tue figlie MARIA PIA e PIERA, ai tuoi generi e ai tuoi adorati nipotini.

La salma verrà esposta mercoledì 17 maggio, alle ore 8, presso la Cappella di via Costalunga.

Il rito funebre verrà celebrato nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 16 maggio 2000

Ricordano commossi

nonno Francesco

LIDIA e SERGIO PENAZZI.

Trieste, 16 maggio 2000

Il 14 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Giorgio Pertoldi

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il figlio ROBERTO con DIANELLA e DIEGO.

I funerali seguiranno mercoledì 17 maggio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Spacal

ringraziano commossi e riconoscenti tutti gli amici, conoscenti, le varie organizzazioni e autorità che, in vario modo, hanno espresso la loro partecipazione al lutto che li ha dolorosamente colpiti.

Doberdò del Lago,
Trieste, 16 maggio 2000

FRANCO RICHETTI ricorda

Alfredo Berzanti

primo Presidente di una Regione dalle grandi potenzialità.

Trieste, 16 maggio 2000

LUCY D'URSO POLAK ricordando commossa l'

ON. DOTT.

Alfredo Berzanti

partecipa con tutto il cuore al lutto della famiglia.

Trieste, 16 maggio 2000

Il Presidente della Regione ROBERTO ANTONIONE e la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ON.

Alfredo Berzanti

artefice dell'autonomia regionale, primo Presidente del Friuli-Venezia Giulia, uomo illustre del quale si ricordano le doti umane, l'appassionato impegno politico e la fedeltà alle istituzioni.

Trieste, 16 maggio 2000

Il Presidente ANTONIO MARTINI e i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia partecipano, con profonda commozione, al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alfredo Berzanti

primo Presidente della Regione e già Presidente dell'Assemblea regionale, ricordandone le elevate doti e l'eccezionale impegno di uomo politico e di amministratore, nonché l'infaticabile fede nel ruolo dell'istituzione regionale, che egli seppe avviare e far crescere per dare autentiche prospettive di sviluppo a tutta la comunità regionale.

Trieste, 16 maggio 2000

Il Presidente CLAUDIO TONEL e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Consiglieri della Regione Friuli-Venezia Giulia prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia per il decesso dell'

ON. DOTT.

Alfredo Berzanti

primo Presidente della Giunta Regionale Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 16 maggio 2000

Nel ricordo dell'indimenticabile

PRESIDENTE

Alfredo Berzanti

NINETTA PAPARO, unitamente ai figli, partecipa commossa al dolore della famiglia.

Trieste, 16 maggio 2000

«Requiem aeternam dona eis, domine...: requiescant in pace. Amen».

X ANNIVERSARIO

Prof. Paola Rossetti nata Micali

† 16.V.1990

La ricordiamo con commozione, unita nell'eterna pace al marito

Domenico Rossetti (Dino)

† 8.VIII.1999

insieme con i familiari

Rudolf Mahoritsch

† 20.IV.1903

Augusta Luterotti de Langenthal e Gazolis

† 23.II.1911

Pia Mahoritsch

† 28.V.1912

Maria Micali nata Mahoritsch

† 20.I.1943

Giuseppe Micali

† 2.XI.1943

Valeria Aragni nata Micali

† 2.I.1957

Eugenio Aragni

† 25.V.1968

Essi riposino di nuovo in pace nella tomba di famiglia.

La S. Messa in memoria sarà celebrata venerdì 19 maggio 2000, alle ore 18.30, nella chiesa di S. Maria del Carmelo in Gretta.

La figlia SERGIA, i nipoti MARCO, con la moglie FULVIA, e MASSIMO

Trieste, 16 maggio 2000

Aldo Santini

Un ultimo saluto al nostro caro cugino ed «amico» ISTRIANO, LILIANA ed EDDA unitamente a zia FRANCKA.

Trieste, 16 maggio 2000

XI ANNIVERSARIO

Pietro Schirò

Ricordandoti.

Moglie e figli

Trieste, 16 maggio 2000

A vantaggio della Sinistra Isonzo la modifica che consente le unioni amministrative anche a municipi oltre i diecimila abitanti

La «città virtuale» fatta di tre Comuni

Monfalcone, Ronchi e Staranzano fanno un primo passo verso la fusione

TRIESTE La modifica di una norma regionale sulle «unioni comunali» ha evidenziato – all'interno di una regione in cui già sussistono una ventina di sistemi mandamentali di fatto – una nuova realtà istituzionale quale va maturando nella provincia isontina. Si tratta dei comuni di Monfalcone *(nella foto il municipio)*, Staranzano e Ronchi che, ormai sovrapponendosi l'un l'altro in un unicum urbanistico, già costituisce una città virtuale.

Obiettivo della norma regionale è quello di «premiare» finanziariamente i piccoli comuni che decidano di unificare, sì da sposare efficienza e risparmio, un certo numero di servizi. Ma infine è stato deciso di estendere il beneficio anche ai comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti: una modifica introdotta proprio a vantaggio del Monfalconese.

Qui esiste da tempo, infatti, un organismo ufficiale, quello della «Città-mandamento», in cui ben nove comuni operano in stretta collaborazione: Monfalcone, Ronchi, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Fogliano-Redipuglia, Sagrado e Doberdò del Lago. Comuni legati da un'affinità politica (tutti amministrati dalla sinistra a eccezione di Ronchi) ma soprattutto storica.

Così per beneficiare della norma regionale, che inizialmente limitava le «unioni» ai comuni sotto i 10 mila abitanti, da una parte si erano raggruppati San Canzian e Turriaco e dall'altra Sagrado, Fogliano, Doberdò e San Pier d'Isonzo. Se lo scopo della norma è quello di incentivare le unioni, qui essa rischiava dunque di incrinare quelle già esistenti. Se è vero che da tempo è una «Spa» pubblica, l'Enam, a gestire qui tutti i servizi di rete, dalle fognature al gas, dall'acqua all'illuminazione, nonchè i servizi anagrafici (per cui un cittadino può chiedere un proprio certificato in ciascuno dei nove comuni).

Per i Ds l'ipotesi di «Città-mandamento» non maschera velleitari riassetti istituzionali. Essa – precisa il consigliere regionale Michele Degrassi – è «tutta interna a una provincia di Gorizia in cui alla Sinistra Isonzo si controbilanci una Destra caratterizzata da unioni comunali altrettanto forti, facenti perno su Gradisca e Cormons».

Del leghista Gianpiero Fasola è nota una generica propensione per una fusione di Monfalcone con Ronchi e Staranzano quale punta di diamante di una Sinistra Isonzo storicamente gravitante su Trieste. Ma è altrettanto noto che Fasola rifugge da enfatizzazioni che possano costituire motivi d'attrito fra il sistema mandamentale monfalconese e il capoluogo provinciale. Solo se si eliminassero le Province, la Regione potrebbe opportunamente articolarsi – è personalmente convinto – in nuove aggregazioni comunali anche sovraprovinciali.

«Fusioni comunali? È difficile, ci sono – obietta il forzista Ferruccio Saro – troppi campanilismi. Ma si deve razionalizzare, in termini di riduzione di costi e di economia di scala, la pubblica amministrazione. Privilegiando però le unioni comunali nelle zone più svantaggiate e riservando ad esse le quote più sostanziose».

Intanto dalla «Città-mandamento» alla «Città-comune» il passo è breve. Se la prima è l'unione gestionale già in atto fra nove comuni, la seconda è lo slogan di un'associazione di cittadini – che riscuote trasversalmente le adesioni personali di molti politici – scesa in campo le scorse settimane per sostenere la fusione tra Monfalcone, Ronchi e Staranzano: un'entità di 45 mila abitanti, capace di dialogare alla pari con Gorizia, Trieste e Udine. E di esercitare un adeguato «peso» – inglobando un porto, l'aeroporto e un polo intermodale – nella difesa dei propri specifici interessi.

g.p.

Un'interrogazione di Roberto Antonaz (Rifondazione) ripropone il problema

Infortuni sul lavoro: è emergenza

TRIESTE Incidenti sul lavoro: il Friuli-Venezia Giulia è al primo posto in tutto il Nord (a livello nazionale è secondo solo alla Basilicata), con un incremento del 10,2% nei primi tre mesi del 2000 rispetto al '99. Una situazione allarmante che, nonostante le varie denuncie, non accenna a diminuire. La riflessione è alla base di un'interpellanza di Roberto Antonaz (Prc), che ricorda come il suo gruppo abbia richiesto, tra l'altro, l'istituzione di un osservatorio regionale sugli incidenti sul lavoro e sulle malattie professionali, ritenendo non più sopportabile questa situazione e non più procrastinabile l'attivazione di misure preventive e di controllo sulle norme di sicurezza nei posti di lavoro.

Antonaz vuol conoscere quali siano le iniziative con cui la giunta regionale intende affrontare l'emergenza, al di là delle semplici dichiarazioni di intento fatte finora; se non sia sua intenzione dare seguito alle promesse più volte fatte di istituire l'osservatorio; se nonritenga necessario potenziare nelle aziende sanitarie regionali i servizi di prevenzione e medicina del lavoro e indicare quali siano le effettive risorse finanziarie che le stesse possono impiegare in tali settori; se, infine, prevedendo vincoli all'erogazione dei contributi alle imprese, istituire forme di controllo sul rispetto delle norme contrattuali e sull' applicazione della legge 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Assemblea oggi: scatta il «totonomine»

Il triestino Bruno Gozzi «papabile» al vertice dell'aeroporto regionale

RONCHI DEI LEGIONARI È il giorno della verità per la società di gestione dell'aeroporto regionale. Questo pomeriggio, alle 15, si riunisce l'assemblea degli azionisti, chiamata ad esprimersi sulla nomina del presidente e del nuovo consiglio di amministrazione. L'incontro odierno arriva dopo che, lo scorso 2 maggio, questi importanti punti all'ordine del giorno erano stati rinviati per permettere ai soci di esprimere le loro preferenze.

E intanto è scattato il toto nomine. In primis quella del presidente. Sulla riconferma di Adalberto Pellegrino grava la perplessità di parte della Lega (che l'aveva proposto nel 1996) la quale non intenderebbe affidargli nuovamente l'incarico. Al suo posto potrebbe essere designato il triestino Bruno Gozzi, un'ex dc passato al Carroccio. Nomi nuovi anche per quel che riguarda il consiglio di amministrazione, nel quale non dovrebbero più trovar posto l'attuale vicepresidente, Sergio Ceccotti, l'amministratore delegato Eugenio Del Piero e poi Maurizio Di Mauro, Angelo Bragagnini, Erminio Tuzzi e il sindaco di Ronchi, Enzo Novelli.

Le proposte del Consorzio, socio di maggioranza, sono quelle di Elio Deanna, Giorgio Brandolin e Renzo Codarin, rispettivamente presidenti delle amministrazioni provinciali di Pordenone, Gorizia e Trieste. Sugli altri nomi vige il più assoluto riserbo. E a presiedere il Consorzio sarebbe chiamato Franco Soldati, assessore provinciale a Udine.

Luca Perrino

La magistratura pordenonese ha respinto le istanze di scarcerazione presentate dai difensori, mentre proseguono le indagini nel resto della regione

Tangenti sanità, i tre imputati restano in prigione

PORDENONE La magistratura replica a muso duro alle istanze di scarcerazione presentate dalle difese delle persone finite martedì scorso nell'inchiesta di presunta corruzione che avrebbe avuto quale epicentro l'ospedale di Pordenone con importanti risvolti in tutta la regione. Resterà infatti dietro le sbarre, sino al 9 giugno – poi gli verranno concessi gli arresti domiciliari – l'imprenditore pordenonese Roberto Padovan, titolare della Unimed Srl, accusato di avere «foraggiato» in diverse forme il direttore generale dell'azienda sanitaria cittadina, Francesco Gallorini, l'addetto all'ufficio acquisti, Bruno Vendramin e altri funzionari dislocati un po' in tutto il Friuli-Venezia Giulia e ancora in fase di identificazione.

Il giudice delle indagini preliminari, Eugenio Pergola, ha così respinto l'istanza presentata a suo tempo dall'avvocato Marco Zucchiatti motivando che permangono ancora i presupposti per l'inquinamento probatorio. In altre parole ciò significa che Padovan, dopo quasi quattordici ore di interrogatorio, deve avere allargato così tanto il fronte d'inchiesta al punto da farlo divenire incontrollabile e quindi soggetto a inquinamento. Non solo: non avendo confermato nella forma l'addebito corruttivo ma «solo» nella sostanza («Sponsorizzavo i viaggi all'estero ai medici affinché potessero prendere visione delle apparecchiature che in quelle sedi esponevo», avrebbe detto), Padovan non ha certo agevolato il compito del pm, contrario quindi a una sua scarcerazione anticipata.

Lo stesso dicasi per Bruno Vendramin, percettore a parere della Procura di modeste – seppur costanti – somme di denaro. Secondo quanto si è potuto apprendere, egli potrà lasciare il carcere soltanto allo scoccare della mezzanotte di sabato prossimo. E analoga sorte, anche se sul punto non vi sono conferme, dovrebbe toccare a Francesco Gallorini, dichiaratosi innocente e, anzi, intenzionato a non lasciare l'incarico. Intanto, la procura di Pordenone muove decisa sul fronte dei funzionari addetti agli acquisti delle varie strutture: in quest'ambito, il pm imputerebbe ad alcune persone di avere ricevuto somme di denaro in cambio di buoni uffici a Padovan (o comunque di decisive mediazioni) affinché non venissero indette gare d'appalto ma si desse piuttosto corso all'ammodernamento di vecchi macchinari. Gli accertamenti sono in corso già da parecchi mesi (a Gorizia, per esempio, da un anno e mezzo per il tramite dei carabinieri) e destinati a sfociare in novità già dalle prossime ore.

ma. bo.

Relazione della Camera di commercio per il '99

Cresce l'economia di Pordenone e il tasso di disoccupazione cala ai minimi storici: 4,3 p.c.

PORDENONE Il tessuto economico della provincia di Pordenone cresce in linea con il contesto nazionale nonostante qualche débâcle nell'export, nell'industria e, soprattutto nei primi tre mesi del 1999, del commercio: lo afferma, nella consueta relazione annuale sull'andamento della Destra Tagliamento, il presidente della Camera di commercio di Pordenone, Augusto Antonucci. «Un tasso di crescita delle imprese non agricole – argomenta – dell'1,5% per la nostra area, rispetto all'1,6% nazionale e all'1% del Friuli-Venezia Giulia. Maggiore, però, è lo sviluppo delle forme societarie (società di capitali 7,1%, di persone 1,2%) in rapporto alle ditte individuali (-1,6%). Un quadro che riflette numeri "pesanti". Al termine dell'anno sono state segnalate 30.112 imprese registrate, di cui 27.708 attive: di queste ultime – sottolinea ancora il presidente della Camera di commercio – 2586 sono società di capitali, oltre cinquemila di persone e 19.766 ditte individuali e 292 in altre forme». Nota dolente, invece, per la vera locomotiva della Destra Tagliamento (e più genericamente del Friuli-Venezia Giulia) ossia le esportazioni: «Nel 1999 è stato registrato un calo dell'export tendenziale rispetto al 1998 dell'1,9%, pari a oltre 4 miliardi e mezzo di lire, con un parallelo incremento dell'import (+2,9%) pari a 1 miliardo e mezzo».

Ma vediamo le singole voci.

Artigianato. Questo settore presenta, per il 1999, un andamento positivo, in particolar modo si evidenzia un aumento di 69 imprese, che passano dalle 7694 del '98 alle 7763 attuali. I segmenti di mercato relativi hanno evidenziato un andamento diverso: nel legno è risultato in aumento, sia per componentistica, sia per i prodotti finiti. Quello metalmeccanico ha avuto un andamento ugualmente positivo: i prezzi di vendita sono rimasti costanti mentre sono aumentati il fatturato e le ore lavorate. Bene anche gli impiantisti e abbigliamento e servizi alle persone.

Comparto agricolo. Questo settore si è contraddistinto per un forte decremento dell'indice generale dei prezzi, che ha determinato una flessione nei redditi delle aziende agricole. L'annata agraria ha visto un ottimo rendimento della barbabietola da zucchero, dell'actinidia e dell'olivo. Positivi anche i risultati frutticoli, del mais, dei cereali vernini e del tabacco. Bassi i rendimenti delle colture oleoginose.

Tra i settori più attivi industria e artigianato, sono risultati invece in notevole flessione agricoltura e commercio

Commercio. Non particolarmente positivo il 1999, ad eccezione dell'ultimo trimestre, che in virtù degli acquisti per le feste natalizie, è aumentato.

Industria. Aumentano le imprese attive, che passano dalle 3574 del 1998 a 3783 del 1999. L'andamento della produzione ha visto un forte rialzo del fatturato locale nel corso del quarto trimestre. La prima parte dell'anno non è stata molto brillante, soprattutto per il settore legno, che ha registrato un forte rallentamento.

Occupazione. La brillante ripresa dell'economia a fine anno ha consentito di ottenere ottimi risultati anche per il mercato del lavoro. A fine dicembre dello scorso anno risultavano iscritti alle liste di collocamento 8.435 lavoratori, con un tasso medio di non occupati pari al 4,3 per cento, un valore tra i più bassi mai registrati negli ultimi anni. Cala anche la Cassa integrazione guadagni.

Massimo Boni

Udine, studente sedicenne si arrampica su una scala antincendio e cade in un cortile interno della scuola da un'altezza di quattro metri

Precipita dal secondo piano del liceo: ferite gravi

Tra le ipotesi degli inquirenti anche quella di un tentato suicidio causa un brutto voto

UDINE E' entrato a scuola, è salito su una scala antincendio ed è precipitato dall'altezza di quattro metri: è accaduto ieri mattina al liceo scientifico Marinelli del capoluogo friulano, pochi minuti prima che suonasse il campanello per l'inizio delle lezioni. Vittima uno studente di sedici anni.

Il corpo del ragazzo è stato visto da un bidello, riverso nel cortile interno della scuola. L'uomo ha dato l'allarme e insieme ad altri colleghi ha prestato i primi soccorsi. E' intervenuta immediatamente un'ambulanza del 118 che ha portatio il giovane al vicino ospedale. Fortunatamente non è in pericolo di vita, però i medici si sono comunque riservata la prognosi. Al ragazzo sono state riscontrate le fratture dell'omero e del femore.

Il fatto è avvenuto poco prima delle otto: il giovane è salito in cima alla scala anticendo esterna della scuola ed è precipitato appunto da un'altezza di circa quattro metri. Sul posto oltre al 118, sono intervenuti i carabinieri che hanno interrogato il personale dell'istituto. Successivamente i militari hanno potuto interrogare anche il ragazzo.

Secondo quanto riferito dai carabinieri, il sedicenne avrebbe dato diverse spiegazioni dell'accaduto e infine avrebbe affermato di essere scivolato, anche se - secondo gli investigatori - non ci sarebbero stati motivi di nessun genere per salire su quella scala esterna. Ecco perciò che il gesto del ragazzo potrebbe essere stato deliberato e, forse, collegato a un brutto voto preso a scuola. Un tentato suicidio sul quale però gli inquirenti non si sono ancora pronunciati.

Il ventenne di San Canzian d'Isonzo che ha tentato di violentare una ragazza

Stupro, l'aggressore ha confessato

GORIZIA Ha confessato il ventenne di San Canzian che dieci giorni fa ha aggredito una giovane con l'intenzione di violentarla. Messo alle strette, ha ammesso le sue responsabilità cercando così di alleggerire la sua comunque pesante posizione giudiziaria. È infatti in carcere con l'accusa di tentato omicidio, sequestro di persona e tentata violenza carnale.

Il giovane, quando è stato rintracciato dalla polizia, oltre a mostrare sul volto i segni lasciatigli dalle unghie della donna, ha permesso agli agenti di recuperare alcuni oggetti e indumenti appartenenti alla sua vittima, che aveva occultato con la speranza di farla franca. La borsetta della donna e la camicetta erano state nascoste in alcuni cassonetti del paese, il cellulare gettato invece in un tombino della fognatura.

La Squadra mobile in stretta collaborazione con il Commissariato di Monfalcone hanno impiegato non più di 15 ore per risolvere il caso. È stato un lavoro di *intelligence* partito da pochi indizi raccolti dalla polizia al momento della denuncia della donna. A tradire il ventenne è stata la sua auto, una Ford Ka, e soprattutto la fermata in un bar di Sagrado per bere un aperitivo. Il giovane aveva agganciato la donna, una ventitreenne residente a Latisana, alla stazione di Gorizia. Erano circa le 22 e treni per Trieste ormai non c'erano più. La donna si aggirava alla ricerca forse di un taxi, quando è giunto a bordo della Ka il ventenne di San Canzian. Dopo un primo gentile rifiuto, la giovane ha accettato il passaggio.

La Ka ha imboccato la Mainizza e a Sagrado i due si sono fermati in un bar per bere qualcosa. Il proprietario del locale, sentito dalla polizia, ha fornito alcuni indizi e in particolare il tipo di vettura. Gli agenti, coordinati dal dottor Carlo Lorito, hanno cominciato a selezionare tutti i proprietari di Ka. Hanno mostrato una serie di foto alla donna, che ha subito individuato il suo aggressore. Aggressore che la stessa giovane, con il volto tumefatto e sul collo i segni di uno strangolamento, quella notte ha messo ko con un preciso colpo al basso ventre. È stata la sua salvezza, perchè il giovane in preda a un raptus le aveva stretto le mani attorno al collo procurandole lesioni guaribili in venti giorni. Ma ha rischiato veramente di concludere la sua vita nel boschetto in riva all'Isonzo se la stretta di quelle mani si fosse prolungata per qualche secondo in più.

fr. fem.

Rapinano una banca con il taglierino: bottino venti milioni

PRATA DI PORDENONE Tre persone, mascherate con parrucche e fazzoletti e armate di taglierino, hanno compiuto ieri mattina una rapina nella filiale di Prata di Pordenone della Cassa di Risparmio di Gorizia, facendo un bottino di circa 20 milioni di lire.

I rapinatori sono entrati nell'istituto mentre all'interno si trovavano quattro impiegati e un cliente, che hanno bloccato e minacciato, per indurre il personale a consegnare il denaro. I tre si sono poi allontanati a bordo di un'automobile (poi risultata rubata) guidata da un complice, che è già stata trovata abbandonata a poca distanza dalla banca. Le indagini sono svolte da polizia e carabinieri.

Iniziativa della Regione per avviare un monitoraggio della realtà musicale

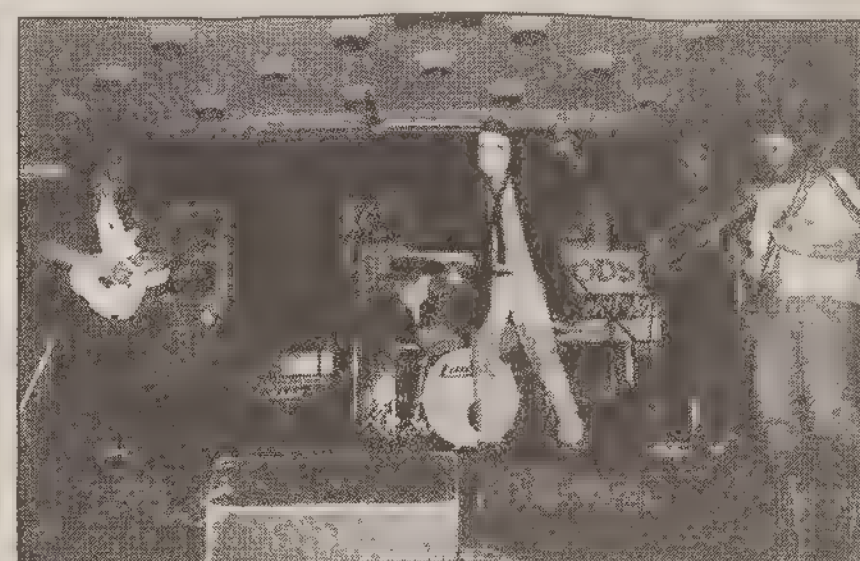
Il provino lo metto in Rete

E per dieci gruppi anche la possibilità del Planet Giovani Tour

TRIESTE *Messi da parte i piagnistei di maniera, il Friuli-Venezia Giulia continua a proporsi come coraggioso laboratorio di modernità. Stavolta la scommessa riguarda i giovani e la musica, e parla - manco a dirlo - il linguaggio di Internet, senza il quale sembra che ormai non si possa muover foglia.*

Sul sito della Regione è stato infatti nei mesi scorsi attivato, nell'ambito del progetto «Stati generali dei giovani», un forum che sembra aver riscosso notevole interesse da parte degli interessati. Ecco dunque l'idea di «ampliare l'iniziativa - come si legge in un comunicato degli organizzatori - sfruttando al meglio le enormi potenzialità di Internet, che diviene il palcoscenico virtuale su cui si possono esibire tutti i gruppi musicali e i solisti della nostra regione».

Insomma, chiunque può ora inviare al sito www.regione.fvg.it/planetgiovani un proprio brano attraverso il sistema Mp3 (ovvero il formato audio digitale che consente di comprimere in pochissimi megabyte un'intera canzone, con la stessa qualità di un cd). A quel punto chiunque si colleghi può ascoltare il brano (e scaricarlo). Per le operazioni in questione bastano un computer dotato di scheda sonora, un modem e un collegamento al Web.

L'obiettivo dell'iniziativa, che è gratuita, è quello di avviare una sorta di monitoraggio sulla realtà musicale della regione. Con il successivo approdo a un piccolo tour regionale, il Planet Giovani Tour, che si terrà a giugno con tappe a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, e a cui saranno ammessi dieci gruppi selezionati da una giuria. Alla tournèe parteciperà, in qualità di testimonial, un musicista noto a livello nazionale il cui nome verrà comunicato nelle prossime settimane.

Si diceva del Friuli-Venezia Giulia laboratorio di modernità. Non è un caso che proprio un triestino, Fabio Giacomini, web editor della scuderia Vitaminic, abbia recentemente proposto un portale che permette di usufruire di una guida sempre aggiornata su tutta la musica che viene trasmessa in rete. Si chiama Mediadrome, e chiunque può accedervi collegandosi al sito www.mediadrome.net.

Uno strumento quanto mai utile, considerando numeri come questi: tremila siti dislocati in trenta Paesi contengono attualmente 800 mila file Mp3. Una «discoteca» che cresce ogni mese di circa settantamila brani, e che permette agli appassionati di scaricare e registrare tre milioni di brani al giorno. Poi chiaro che le case discografiche non sanno più che cosa inventare per fermare il crollo delle vendite.

Carlo Muscatello

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.33**
	tramonta alle	**20.31**
La Luna:	si leva alle	**18.33**
	cala alle	**5**

20.a settimana dell'anno, 137 giorni trascorsi, ne rimangono 229.

IL SANTO

Sant'Ubaldo

IL PROVERBIO

Non si vive se non il tempo che si ama.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,12**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,53**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,11**
M. Pantaleone	mg/mc	**0,09**

TEMPO

Temperatura:	**18,3** minima
	24,5 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1020,7** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**1,1** km/h da O
Mare:	**17,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.34	**+29**	cm
	ore	21.17	**+53**	cm
Bassa:	ore	3.28	**-50**	cm
	ore	15.06	**-30**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.10	**+30**	cm
Bassa:	ore	3.57	**-54**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dalla quarta Conferenza economica un invito alla massima collaborazione tra Comune, Regione e Provincia

L'impresa chiede strada alle istituzioni

Bonomi: «Non c'è più tempo per le analisi, ora serve la cultura del fare»

Basta con le conferenze economiche provinciali. Non hanno più senso. E, se ancora qualcuno non se ne fosse accorto, deve farlo in fretta, perchè ora che l'economia è cambiata le analisi si fanno «last minute», direttamente sul campo. Le reazioni e le scelte devono essere immediate altrimenti, nella competizione globale, si viene tagliati fuori. Lo sanno gli imprenditori, le istituzioni e la stessa Provincia che, per bocca del presidente Codarin all'apertura dei lavori assieme all'assessore Scoccimarro, ha annunciato chiaro e tondo che quella di ieri è la quarta e ultima conferenza.

Anche perchè c'è ben poco da capire, da analizzare, o da «piangersi addosso». Bisogna fare. Anzi: gli attori del fare ci sono già, sono tutte le imprese triestine. La «musica» l'hanno capita e ora vogliono che anche il «sistema», inteso come città e istituzioni spingano l'acceleratore dello sviluppo in maniera coordinata, unita e strategica. Aldo Bonomi, direttore del Consorzio Aaster (società milanese di consulenza presieduta da Giuseppe De Rita) che ha curato gli studi preparatori della conferenza, ha coniato ieri un termine ricco di significato riferendosi a Comune, Provincia e Regione: «coalizione di potenza». Una ricetta obbligatoria per proseguire sulla strada dello sviluppo.

«Non ci possiamo più basare sui numeri per chiedere – ha spiegato – ma rovesciare la logica e vedere se ci sono attori per fare». E di numeri, anche perchè in realtà (dati su occupazione, imprese eccetera) sono vecchi e superati, Bonomi non ha parlato. Ha spiegato invece che gli attori del fare ci sono, non occorre andare a cercarli lontano; lui li ha trovati ed è rimasto sorpreso.

«Abbiamo trovato un ceto imprenditoriale maturo e responsabile. Sono stati i più bravi. Artigiani, piccole e medie imprese, aziende di eccellenza. Un tessuto sotto sforzo che ci ha colpito e una forte contaminazione del territorio da parte della ricerca, della scienza e della tecnologia». Non per niente, ha ricordato più tardi il presidente dell'Area science park, Susmel, a Trieste 43 per mille dei nuovi posti di lavoro nasce nel settore della ricerca (contro una media europea dell'8 e una italiana del 6). Si respira da alcuni anni un'aria diversa. Nuove imprese e nuovi imprenditori stanno nascendo dagli «incubatori» come i Bic. C'è fermento nel settore turistico più innovativo, si comincia a parlare anche di capitali di rischio.

I segnali ci sono ha ribadito Bonomi. Cosa manca? Il colpo di mannaia definitivo alla «rissosità quasi naturale» di questo microcosmo che è la provincia di Trieste. «Ripartendo dal basso, dalla strategia del fare tipica delle imprese». Comune, Provincia e Regione devono cooperare assieme nella famosa «coalizione di potenza», altrimenti, da soli, saranno deboli. Il direttore dell'Aaster ha rilevato pure che «la dimensione europea costringe a realizzare le filiere istituzionali». Non si tratta e non si chiede più a Roma perchè non ci sono risorse, bisogna mantenere un contatto con il Governo e poi negoziare a Bruxelles.

Le varie autonomie funzionali come Camera di commercio, Università, Porto, Aeroporto, i «motori veri» come li definisce Bonomi, dovranno coalizzarsi: «Altrimenti come si va a negoziare?». Infine serve una terza intesa, fortissima, tra parti sociali, industriali, artigiani. «Non si tratta di annullare identità, compiti o ruoli. Purtroppo però chi rimane fermo a difendere solo i vecchi interessi e non si preoccupa dei nuovi lavori, dei nuovi occupati, della nuova economia è perduto».

Chi coordinerà tutto questo? Ieri la Provincia ha lanciato la sua candidatura. Nessun protagonismo: è soltanto la volontà di riappropriarsi di un ruolo che le spetta per legge.

Giulio Garau

Pacorini: «Attenti ai demolitori» Dressi: «Sosteniamo le aziende»

Ci sono gli «attori del fare» e queste sono soprattutto le imprese? Bene, dice il presidente degli industriali Federico Pacorini, ma attenzione: «Esistono anche i sacerdoti del declino, che temono lo sviluppo e la saldatura tra gli imprenditori e le istituzioni. Sono gli attori del disfare». Nessun nome o cognome, anche se il riferimento è chiarissimo. E non si tratta di istituzioni. Anzi. In questi mesi, ha spiegato ieri l'assessore regionale all'Industria Dressi, c'è stata una sinergia tra Regione, Ezit e Comune di Muggia che ha portato un risultato che sarà illustrato proprio stamani: l'arrivo, dal cuore del Nordest, di una nuova impresa, la Pasta Giulia con 140 nuovi posti di lavoro.

Ma Dressi ha sottolineato altre cose oltre al rinnovato ottimismo: «In Regione – ha detto – c'è una maggioranza che governa, che ha obiettivi e programmi per lo sviluppo e crede nelle imprese. Lo dimostrano tutte le leggi emanate, specifiche per i vari settori che permettono che lo svilupo si orienti verso l'alto. I distretti industriali, la riforma del commercio, dell'Ezit, il turismo e l'artigianato. Progetti di sostegno alle attività economiche». Ma l'assessore ha anche lanciato un monito al governo: «Non per lamentarci, guardare indietro o chiedere soldi. Vogliamo invece chiarezza e la fine delle incertezze che penalizzano le nostre azioni amministrative. Solo un esempio? Basta per tutti: il Frie. Abbiamo 1500 miliardi pronti per essere spesi. Vogliamo farlo nelle regole europee. Abbiamo chiesto chiarezza a Roma, finora però inutilmente».

Ma il sindaco si dissocia: «Conflittualità... costruttiva»

Ha contestato premesse e conclusioni dello studio preparatorio, accusando poi gli altri enti locali di disparità nell'assegnazione dei finanziamenti.

Non l'ha certo mandata a dire, il sindaco Illy, a organizzatori e partecipanti alla Conferenza economica. Lasciando all'assessore Neri di entrare nel merito dei problemi portuali, il sindaco ha sostenuto che «l'analisi dello studio preparatorio, che evidenzia un certo livello di conflittualità fra enti locali, non è del tutto corretta. Sia per le emergenze (Ferriera e Sitip) sia per gli obiettivi da raggiungere c'è stato un pieno coordinamento».

Nel mirino di Illy anche l'esame del marketing del territorio: «Uno studio non del tutto convincente poichè i risultati sono positivi: l'Ezit ha ancora pochi spazi disponibili, l'insediamento dell'Ortolan ha visto tutti gli enti locali dare i permessi in tempi rapidi, come di recente per la nuova fabbrica di pasta. Se questo è il livello di conflittualità registrato finora – ha commentato con una battuta – allora è bene che proseguiamo così».

Quanto alle conclusioni dello studio, il sindaco ha poi sottolineato che l'auspicato ruolo di coordinamento della Provincia è già previsto dalla legge: «È un dato di fatto, chi altro potrebbe svolgerlo se non la Provincia», aggiungendo che il Comune è disponibile a partecipare a tutte le azioni di coordinamento che l'ente provinciale metterà in campo, a cominciare dalla firma dei patti territoriali prevista nelle prossime settimane.

Massima disponibilità a collaborare da parte del Comune, come è avvenuto per gli indirizzi sulla riconversione del Porto Vecchio, ha proseguito Illy, che ha concluso con un auspicio: «Il fair play del Comune richiederebbe altrettanto da parte delle altre amministrazioni. Ci sono finanziamenti della Regione, della Camera di commercio e della Provincia – ha rimarcato – che mirano a privilegiare enti dello stesso segno (colore politico, ndr). È un fatto inaccettabile, oltre che incostituzionale».

gi. pa.

Armani: «Slovenia nell'Ue? Potenziate i collegamenti»

Una saldatura d'interessi marittimo-portuale fra Trieste, Venezia, Taranto (dove Evergreen, che controlla il Lloyd Triestino, sta mettendo a punto un grande scalo di trasbordo); un traforo stradale-ferroviario tra Carnia e Carinzia che colleghi i mercati bavaresi con l'alto Adriatico. Sono un paio di proposte formulate da Pietro Armani, economista, parlamentare di An, vicepresidente della commissione bilancio di Montecitorio. Armani, dall'80 al '91 vicepresidente dell'Iri, ipotizza che la «digestione» dell'euro comporterà un rallentamento del processo di allargamento Ue verso Est, quindi anche l'ingresso della Slovenia nella compagine comunitaria potrebbe essere ritardato. Trieste, allora, dovrebbe approfittare di questa situazione per irrobustire collegamenti e reti infrastrutturali. Armani ritiene inoltre che si debba «avere il coraggio di allargare alla Slovenia, a cominciare da Capodistria, le teste di ponte italiane in campo economico e finanziario».

In rappresentanza del segretario generale di Confartigianato Francesco Giacomin ha parlato il presidente regionale dell'organizzazione, Fulvio Bronzi. Il tessuto economico triestino è caratterizzato «in stragrande prevalenza» da piccole aziende - ha osservato Bronzi - tuttavia non esistono una vera cultura e una reale attenzione dedicate alla microimpresa. Portualità, turismo, ricerca sono i campi nei quali - ha concluso Bronzi - è auspicabile tessere un «sistema integrato» che coinvolga Slovenia, Croazia, Austria.

Era in programma anche una sorta di «derby della Laguna» tra il neosindaco di Venezia, Paolo Costa, e il candidato sconfitto nella lizza comunale, Renato Brunetta: doppio forfait, leggeremo più avanti le loro relazioni.

magr.

Il presidente Roberto Antonione: «Non rivendichiamo privilegi, ma un ruolo importante. Questa regione è una risorsa per il Paese»

Il neoministro all'Ambiente Willer Bordon ha posto l'accento sulle grandi bonifiche: ex Esso, ex Aquila, Arsenale

«Il governo deve scommettere sulla città»

«Utile il confronto, anche duro. Ma poi è indispensabile il gioco di squadra»

«Il conflitto ci dev'essere, per stimolare le idee, ma poi il lavoro di squadra è indispensabile. Questo ho visto oggi in parte, e spero si realizzi». Il tema dei rapporti fra enti locali ha concluso l'intervento del ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, che ieri pomeriggio alla Conferenza economica provinciale non ha mancato di toccare la questione delle grandi bonifiche industriali cittadine: ex Esso, ex Aquila e Arsenale San Marco. «Sto considerando se accanto al sito di Marano e Grado possano essere inseriti anche questi, considerando la mole delle bonifiche e la delicatezza dell'ecosistema del golfo. Una valutazione delle priorità verrà fatta a giorni».

E alla città ha inviato un segnale ben chiaro: «Deve chiedere le cose giuste, tenendo conto della situazione generale, ma anche darsi una mossa. O Trieste è in grado di essere competitiva da sè, pur con un certo sostegno del governo, oppure non sarà possibile che il sistema Italia scommetta sull'area triestina. E lo dico essendo assolutamente convinto che l'esecutivo debba scommettere su quest'area».

A Bordon il presidente della Regione, Antonione, ha chiesto di farsi portavoce col governo di alcune istanze: «Dobbiamo competere con i Paesi vicini – ha ricordato Antonione – che hanno una fiscalità diversa non solo nelle aliquote ma anche nel sistema di controlli». E sul fronte dei rapporti con il governo Antonione ha precisato a Bordon che «non rivendichiamo privilegi, ma un ruolo importante, convinti come siamo che questa regione sia una risorsa per il Paese, limitata però nelle sue potenzialità dalla carenza di infrastrutture».

Infrastrutture che sono presupposto di qualsiasi discorso di intermodalità, a sua volta chiave «per fare dello scalo marittimo la porta dell'Europa verso Sud», come ha evidenziato il presidente dell'Authority, Maresca. «Serve un'effettiva concorrenza nel mercato ferroviario – ha proseguito – ancora non realizzata in Italia. Una prima soluzione, che stiamo studiando con la Regione, sta nell'incentivare gli operatori a costituire un vettore ferroviario efficiente, in grado di contrastare la concorrenza, dopodichè "aprire" i binari alle ferrovie tedesche e austriache».

Sempre in tema di infrastrutture, Maresca ha detto di ritenere utile una politica dei trasporti attiva nei confronti della Slovenia, per offrire al porto un retroterra ampio, che abbia il suo perno nello scalo ferroviario di Lubiana, a servizio dell'asse portuale Trieste-Capodistria. «I 300 miliardi stanziati dal governo non bastano, servono investimenti molto superiori. E quando ci sarà l'accordo tra le Ferrovie italiane e slovene, l'integrazione con Capodistria diverrà inevitabile».

Sulle strutture ferroviarie si è soffermato anche l'assessore comunale all'economia, Neri, definendole punto di forza del porto. «Nello stesso tempo si deve però capire – ha rilevato – il ruolo dell'interporto di Cervignano. Si sono spesi molti miliardi per qualcosa che probabilmente danneggia il porto di Trieste».

Giuseppe Palladini

Bocciata la proposta dell'unico concorrente della seconda gara, la «Pick mare» dei fratelli Vesnaver

San Giusto, addio notti estive

L'offerta è stata ritenuta poco coerente - Ora via a un nuovo bando

Era diventato nel corso degli anni un punto di riferimento per i giovani triestini, invidiato anche fuori provincia. Una «venue» che, complici notti sudate tra musica e birra (e zero trasgressioni), aveva saputo ritagliarsi una collocazione privilegiata nella mappa dei divertimenti d'estate. Adesso, proprio alla vigilia del possibile salto di qualità, il Castello di san Giusto si riscopre abbandonato e con il futuro incerto. Anche la seconda gara per dare in affidamento (per nove anni) lo storico complesso non ha sortito risultati. Se il primo bando era andato praticamente deserto, al secondo, dopo le sfrondature di rito, aveva partecipato un solo concorrente, la «Pick mare» dei fratelli Vesnaver, che negli ultimi quattro anni erano risultati gli artefici del rilancio. Un dato che, da solo, non è bastato. La commissione comunale competente sulla materia ha fatto pollice verso. Per scarsa coerenza, sembra, dell'offerta presentata rispetto al bando.

Un inciso, quest'ultimo, che fa saltare la mosca al naso di Bruno Vesnaver, tuttora in attesa di esaminare le motivazioni della bocciatura. «Sono deluso, molto. Mi chiedo, a questo punto, cosa occorra fare, a Trieste, per vincere una gara, se non basta neanche un investimento da due miliardi e la credibilità che, senza ombra di dubbio, avevamo saputo guadagnarci negli anni passati. In realtà questa vicenda dimostra solo che l'amministrazione, che mi ha fatto aspettare *solo* due mesi per darmi questa risposta, non è in grado di risolvere il problema».

L'affare San Giusto, in effetti, si porta dietro un pesante fardello di incognite. Non a caso il Comune, per agevolare gli eventuali gestori, aveva a suo tempo precisato nel contratto che la manutenzione straordinaria del complesso sarebbe rimasta a suo carico. All'epoca, nel dicembre 1999, si era invece stabilito che i lavori ordinari e straordinari degli spazi oggetto di attività specifica, sarebbero stati interamente appannaggio del gestore. Ora si segnala un altro passo indietro di piazza Unità. «Nella delicatezza del momento – conferma il vicesindaco Damiani – non possiamo comunque abbandonare il castello a se stesso. Ci faremo carico, dunque, a far data da subito, di tutti i lavori di cui abbisogna il comprensorio, facendo partire, contestualmente, una nuova gara per la sua gestione estiva, dal 30 giugno al 30 settembre, i cui risultati, visti i tempi tecnici richiesti, saranno ufficializzati all'inizio di giugno».

Tempi ristretti, ma quasi biblici in un'ottica di organizzazione di spettacoli che vede la stagione estiva già praticamente «coperta» ovunque. Resterà, allora, almeno la discoteca all'aperto e qualche birretta? «Non so se parteciperò alla gara estiva – sibila Vesnaver – visto anche che l'altr'anno il Comune non mi è venuto incontro in niente...». La musica è finita, a San Giusto?

Furio Baldassi

Forse resteranno un ricordo le notti estive a San Giusto.

Dal 18 al 22 maggio

Cultura e arte in Istria, vetrina sulla produzione di tre etnie

Uno sguardo alla cultura e all'arte contemporanea in Istria, per conoscere quel che di nuovo sta succedendo nelle comunità della penisola e per contribuire al dialogo tra le sue genti. Uno spaccato, senza pregiudizi e prescindendo dalle nazionalità, sulla produzione di italiani, sloveni e croati.

Con questo spirito, la Comunità croata di Trieste e il Comune hanno presentato ieri la rassegna «Cultura e arte contemporanea in Istria», una manifestazione che si articolerà dal 18 al 22 maggio e che si propone di offrire ai triestini una visione multimediale di quello che oggi sta avvenendo, culturalmente parlando, nella vicina penisola. A presentare l'iniziativa, il vicesindaco Damiani - che ha sottolineato come Trieste sia sempre stata capace di aggregare ma non assimilare le culture di quelle comunità che hanno contribuito a renderla cosmopolita - e Giancarlo Damir Murkovic, presidente della Comunità croata di Trieste, che ha sottolineato la voglia di fare e di contribuire alla crescita del capoluogo regionale di un gruppo croato rimasto in silenzio per troppi anni.

Si parte giovedì 18 maggio, con la presentazione alla libreria Minerva (ore 11) della casa editrice Polesana A.S.H. editore. Fino a domenica, nel foyer del Miela, mostra fotografica di Edward Strenja e di disegni di Heda Gertner. Venerdì, alle 11, al Miela tavola rotonda sulla «Letteratura in Istria», nel pomeriggio, alle 18, commedia per ragazzi «Burrra», prodotta da I.N.K. di Pola. Alle 19.15 concerto del cantautore bilingue Bruno Krajcar e alle 21 l'etno-rock istriano di Alan Vitasovic. Sabato, sempre al Miela, etno-jazz con Mojca Maljevac. Alle 20.30 il film di Zrinco Hgresta «Polvere rossa». Domenica alle 18 musica corale con il «Lino Mariani» di Pola, e alle 21 il classico Giselle», balletto-omaggio all'artista Carlotta Grisi di Visinada. Chiusura lunedì con la messa per organo di Bach suonata da E. Kancelar nella basilica di San Silvestro. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti.

ma. loz.

Indicazioni di voto

Referendum: i Ds dicono sì al bipolarismo, no al resto

Votare comunque, perchè il Paese «deve dare un segnale forte contro la minipartitocrazia che lo paralizza». L'ultimo appello al voto nei referendum da parte dei Democratici di sinistra parte così, con il valore aggiunto attribuito alla consultazione da Stelio Spadaro; segretario provinciale del partito. Sulle altre tematiche, in effetti, la posizione dei Ds è nota da tempo: negli otto referendum viene consigliato un «sì» (quello a favore del sistema elettorale maggioritario, unico, sempre a detta di Spadaro, ad andare in direzione del bipolarismo e, quindi, della governabilità) e otto «no», con enfasi particolare sulla cosiddetta licenziabilità facile, nota anche come mancato obbligo del reintegro sul posto di lavoro. «E' ridicolo sostenere – obietta il consigliere regionale Bruno Zvech – che in questa maniera si creerebbero nuovi posti di lavoro perchè assisteremmo solo a delle sostituzioni. L'eventuale risarcimento in sostituzione dell'impiego ha a che fare con la dignità stessa del lavoro, che non è risarcibile».

«Lo scontro – ha sottolineato l'altro consigliere regionale triestino dei Ds, Milos Budin – non riguarda destra e sinistra, perchè la trasversalità è totale. Di sicuro un "sì" vincente, per quanto concerne il sistema elettorale, rafforzerebbe le tesi di chi vuole che la riforma segua la filosofia maggioritaria».

Ultima stoccata da Zvech, che ha condannato gli inviti all'astensionismo («Chi si candida a governare il Paese è l'ultimo a poter farli») bollandoli come un atteggiamento truffaldino, ma anche la tendenza regionale verso il sistema proporzionale, «che non ha paragoni nelle altre parti d'Italia».

f.b.

Polo e Fronte giuliano denunciano le pecche del trasferimento degli uffici del Comando nell'ex sede della Capitaneria

Vigili nella polvere a Palazzo Carciotti

Da una decina di giorni gli uffici del Comando della polizia municipale si sono trasferiti a Palazzo Carciotti, nella ex sede della Capitaneria di porto. Un trasloco problematico: per l'entrata a regime della «macchina», infatti, pare ci vorrà almeno un'altra settimana. Molta documentazione giace ancora negli scatoloni, i computer non sono tutti collegati, ieri, nella giorata di insediamento del nuovo comandante, Bernardina Mantovani, i telefoni erano in black-out. Una situazione caotica che si è tradotta, non solo in un malessere generalizzato dei vigili, ma anche in un disservizio per gli utenti. Nessuna indicazione, nell'ex quartiere generale del Comando, dietro al municipio, indirizza verso la nuova sede. Chi poi, contravvenzione alla mano, arriva finalmente alla Capitaneria, non trova cartelli che lo guidino verso l'entrata di via Genova, la stessa degli ex uffici Acegas, da cui ora si accede agli sportelli del Comando. Un graduato della Polizia municipale, ieri mattina, scuoteva le braccia, tra il serio e il faceto: «Per orientarmi, ho chiesto che mi facciano una piantina».

I problemi del trasferimento sono da giorni all'attenzione della commissione trasparenza, che ha tentato di organizzare un sopralluogo a Palazzo Carciotti, bloccato però dai voti («ponderali», quindi che contano di più) dei rappresentanti della maggioranza, Chicco e Kakovic, che sollecitavano, piuttosto, un preventivo incontro con l'assessore Vindigni. Ieri, allora, alcuni consiglieri comunali dell'opposizione, tutti anche membri della Trasparenza, hanno riproposto ugualmente l'iniziativa, denunciando, in una conferenza stampa en plein air davanti all'ex Capitaneria, sia il blocco «politico» dei lavori della commissione («un fatto che da tempo non avveniva», ha precisato il presidente Maurizio Marzi del Ccd) sia i problemi del trasferimento.

«Che è avvenuto senza nè pianificazione nè organizzazione - ha esordito Francesco Serpi di An, anticipando di voler sollevare il problema anche in consiglio regionale - e lascia aperti molti interrogativi. L'anno scorso, per la sede di viale Miramare, sono stati stanziati oltre 600 milioni. Non era meglio investirli su Palazzo Carciotti? E ancora: nel piano delle opere, sempre per viale Miramare, si prevedono 7 miliardi. E allora ci chiediamo: l'autoparco rimarrà là? Dove andranno le emergenze? E quale altra organizzazione si prevede per il Corpo?».

Laura Tamburini del Fronte giuliano ha snocciolato i risvolti igienici e tecnici del problema: nessuna disinfestazione preventiva del palazzo, nessuna «mano di bianco» alle pareti (in molti punti, per la verità, decisamente malconce), nessuna pulizia delle finestre incrostate di escrementi di colombo, neppure una rinfrescatina alla spanna di polvere che aleggia in giro. «Inoltre - ha rilevato - i disabili non hanno a disposizione nemmeno l'ascensore. Ce n'è solo uno, ad uso interno, e comunque inaccessibile alle carrozzelle». «E un altro aspetto divertente - le ha fatto eco Marco Drabeni di LpT-Fi - è che negli uffici aperti al pubblico le vecchie luci dell'Acegas non sono assolutamente corrispondenti alla nuova disposizione dei mobili. Insomma, in tutta questa vicenda, ancora una volta non si è tutelata affatto la dignità dei vigili».

ar. bor.

Palazzo Carciotti, una sede «scomoda» per i vigili urbani.

«Barriere architettoniche, sporcizia e un disservizio che va avanti da giorni»

E oggi gli agenti alle urne

E' la giornata del referendum per la polizia municipale. Questa mattina, alle 8, nella sala matrimoni di piazza Unità, si aprono le urne per verificare il gradimento sull'accordo con l'amministrazione, siglato nei giorni scorsi da Cgil, Cisl e Uil e dalla maggioranza delle Rsu.

Fino alle 19 i quasi trecento vigili in forza al Corpo potranno votare: un semplice "sì" o "no" sulla scheda per dire se sono favorevoli all'accordo, che ha chiuso, per il momento, mesi di vertenza durissima, e scongiurato lo sciopero proclamato per la domenica della Maratona d'Europa. Per il non gradimento si sono già pronunciate le sigle degli autonomi e l'Ugl, secondo cui nessuna delle rivendicazioni fondamentali (in particolare, quelle sul servizio in coppia e sulla "mobilità") sono state accolte dall'amministrazione. Anche per i sindacati confederali - che con questa firma congiunta hanno ritrovato un momento di coesione, dopo lo «strappo» con la Uil sulla vertenza generale - quella di oggi sarà una verifica importante. Se la maggioranza dei votanti dovesse infatti esprimersi negativamente, si porrebbe il problema del ritiro della firma e della riapertura delle ostilità con il Comune.

Multimedia, giovedì si presenta il nuovo progetto

Giovedì, alle 17, all'auditorium del Revoltella, verrà presentato il progetto «Tergeste Multimedia» insieme alla ricerca, realizzata dal Dipartimento di psicologia dell'Università nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Urban, in collaborazione con lo Ial (agenzia formativa regionale).

La presentazione, che terminerà alle 19, sarà introdotta dall'assessore Mauro Tommasini, con un intervento sul tema del presidente dello Ial per il Friuli-Venezia Giulia, Felice Cavallini. Alle 17.30, il project leader Tergeste Multimedia parlerà degli sviluppi sull'azione di informazione e orientamento. Seguiranno, alle 18, gli interventi del preside di Psicologia, Walter Gerbino, e di Sara Rigutti e Fabio Del Misser dell'Unità operativa dello stesso Dipartimento.

Antirabbica al via Attenzione ai cani e ai gatti

Per poter attuare il piano di vaccinazione antirabbico per via orale delle volpi, oggi e domani saranno apposte le esche vaccinali nel territorio del comune di Trieste. La circolazione dei cani e dei gatti di proprietà - fino al quindicesimo giorno successivo all'ultima giornata di collocazione delle esche - deve essere limitata al massimo, compatibilmente con le loro necessità fisiologiche. I cani, anche se con museruola, non potranno circolare senza guizaglio e le trasgressioni saranno punite con sanzioni amministrative. Le esche non devono assolutamente essere toccate. L'eventuale contatto richiede un accurato lavaggio con acqua e sapone e la disinfezione delle mani. E' indispensabile rivolgersi al medico o al Settore Igiene dell'Ass o al Pronto soccorso.

Un giovane arrestato dai carabinieri dopo l'ennesimo colpo ai danni di un'ottantenne

Rapinava vecchiette al cimitero

Alessandro Budak ha confessato - Recuperata parte della refurtiva

In ginocchio davanti alla tomba del marito. Alla sua destra, appoggiata per terra, la borsetta. In mano un mazzo di fiori che da lì a poco avrebbe dovuto mettere in un vaso. La scena di dolore composto di un'anziana ha avuto luogo al cimitero di Sant'Anna, al campo numero 13. Ma all'improvviso la poveretta è stata assalita alle spalle da un giovane che prima l'ha spinta violentemente a terra e poi ha afferrato la borsetta dandosi alla fuga lungo i vialetti interni.

Gli agenti del commissariato di San Sabba sono riusciti ad arrestare in tempo di record il rapinatore che nell'interrogatorio ha anche confessato di essere stato l'autore di altre rapine. Si chiama Alessandro Budak, 25 anni, abitante a Trieste.

L'aggressione all'anziana Attilia B., 80 anni, è stata messa a segno sabato verso mezzogiorno. E' stata lei stessa ad avvisare la polizia dell'accaduto descrivendo il rapinatore. «E' un giovane di 20, 25 anni, magro, con i capelli rasati e un orecchino a un lobo, indossa un paio di bue jeans e un maglione bianco.

In mano aveva un casco grigio con un disegno di colore rosso», ha detto agli agenti. Subito sono scattate le ricerche. Alcuni impiegati hanno riferito che un giovane con quelle caratteristiche alle 12.10 si era allontanato passando dall'uscita di via Costalunga alla guida di uno sccoter e si era diretto verso San Giacomo.

Indicazione quanto mai puntuale. Perchè alle 13.15 in via Fianona, all'altezza del numero 4, i poliziotti hanno notato un giovane in sella a uno scooter le cui caratteristiche erano quelle descritte dall'anziana rapinata.

Alessandro Budak è stato accompagnato negli uffici del commissariato ma in un primo momento ha respinto le accuse. Poi ha ceduto. «Sì, è vero, sono stato io a rapinare quella signora al cimitero». E la prova è arrivata subito dopo. In un cassonetto dell'immondizia è stata rinvenuta la borsetta di Attilia B. Il denaro, circa 40 mila lire, era finito nel portafoglio del rapinatore. Il giovane intanto, messo alle strette dagli inquirenti, ha ammesso anche la responsabilità di alcuni furti messi a segno nei giorni passati.

Non solo: ha consegnato agli agenti anche un mazzo di chiavi che aveva preso dalla borsa di un'altra signora rapinata qualche giorno prima.

c. b.

IN BREVE

Un montante si è spezzato, investendoli

Piedi schiacciati, allievi feriti durante un corso al Villaggio del fanciullo

Due giovani allievi della scuola di formazione professionale del Villaggio del fanciullo di Opicina sono rimasti feriti in un infortunio. E' accaduto ieri alle 17 mentre Gianluca A., 18 anni e Mohamed 0., 16 anni, assistevano a un'esercitazione pratica nel corso della quale si sarebbe dovuto sollevare un pesante montante a forma di "u" con l'uso di un "muletto". Improvvisamente il manufatto si è spezzato in due parti ed è caduto sui piedi dei ragazzi causandone lo schiacciamento. Sul posto un'ambulanza del 118 e una pattuglia della polizia.

Tossicodipendente si presenta con ricetta falsa Il farmacista se ne accorge e chiama i carabinieri

Tenta di farsi consegnare alcuni flaconi di Temgesic utilizzando una ricetta falsa. G. A., 40 anni, noto alle forze dell'ordine come tossicodipendente, si è beccato una denuncia da parte dei carabinieri di via Hermet. A dare l'allarme è stato il farmacista al quale G. A. si era rivolto. In quella ricetta c'era qualcosa che non andava. Insospettito ha telefonato al medico che risultava aver firmato la prescrizione. «No, non ho mai fatto questa ricetta», ha risposto il professionista. E così il farmacista si è messo in contatto con i carabinieri i quali in breve hanno bloccato il quarantenne.

Tenta di pagare un cellulare con «card» rubata poi lo strappa al commesso e scappa, catturato

Voleva pagare un telefonino con una carta di credito rubata ma gli va male e si becca una denuncia dei carabinieri di via Hermet. Un croato D. B., 26 anni, aveva tentato il trucchetto presentandosi al negozio «Centro radio» in via San Nicolò. Aveva scelto un telefonino Ericcson e ha esibito una carta di credito American Express. Ma quando il commesso gli ha detto che non era valida, l'uomo ha afferrato il cellulare ed è fuggito. Ma è stato sfortunato: lì vicino passava la pattuglia dei carabinieri.

Boma spezzato, surfista salvato al largo

Brutta avventura per un surfista triestino rimasto con il boma spezzato dal vento in mezzo al Golfo. Andrea Sergas, 39 anni, è stato salvato da una motovedetta dei carabinieri del porto. L'altra mattina era in acqua a circa un miglio e mezzo al largo di Barcola, verso Grado. Una raffica di vento lo aveva messo in grave difficoltà.

Dal «118» l'allarme è stato girato alla sala operativa della Capitaneria di porto. Verso il surfista si è diretta una vedetta della Guardia costiera e anche una del carabinieri che si trovava poco lontano.

Il surf è stato messo al traino della motovedetta dell'arma e lo sfortunato sportivo è stato accolto a bordo e trasportato a riva.

«Chi l'ha visto?» si occupa della vicenda di Tommaso Franca

Ingegnere scomparso: un nuovo appello in tv

Questa sera alle 20.50 la trasmissione di RaiTre «Chi l'ha visto?» si occuperà ancora del misterioso caso dell'ingegnere triestino Tommaso Franca, scomparso nell'agosto scorso mentre era in vacanza sull'isola greca di Skopelos.

Il caso è ritornato d'attualità per una recente telefonata giunta al centralino dell'aeroporto di Brindisi. Una voce maschile che si esprimeva in lingua italiana ma con inflessioni greche ha affermato che l'ingegner Franca è stato rapito e che è nelle mani di una organizzazione anarchica, il cui leader è rinchiuso in carcere ad Atene. La strana voce ha chiesto uno scambio tra i due «prigionieri».

Tommaso Franca

La polizia italiana ritiene inattendibile la rivendicazione. Inattendibile come una prima telefonata giunta al centralino della «Gran di Motori» Trieste agli inizi dello scorso settembre. L'ingegner Franca era dipendete di quell'azienda.

Al contrario la moglie del professionista accredita la tesi del rapimento, visto che le ricerche sull'isola di Skopelos non hanno dato alcun esito. Nè quelle effettuate dalla polizia greca, nè quelle organizzate da due investigatori privati su incarico della famiglia Franca. Anche la tesi dell'incidente di caccia, non è credibile.

A mezzogiorno d'agosto gli animali stanno ben fermi nelle tane e nei nidi. Nessuna doppietta pensa di catturali sparando a quell'ora. Dunque un mistero, divenuto ancora più inquietante dopo una serie di telefonate mute che stanno raggiungendo in queste ultime settimane l'abitazione di famiglia.

c. e.

Rubò un cellulare e chiese il «riscatto» per la restituzione

Rapina e tentata estorsione. Queste le accuse cui è chiamato a rispondere un trasfertista venticinquenne di origine meridionale residente a Trieste. Aveva rapinato il telefonino cellulare a una ragazza sua conoscente e aveva poi tentato di farsi consegnare del danaro in cambio della restituzione. La giovane, però, aveva denunciato il tentativo di estorsione al commissariato di Monfalcone. Erano state avviate indagini, conclusasi con l'identificazione del rapinatore.

Il fatto è avvenuto una quindicina di giorni fa a Monfalcone. Il venticinquenne aveva strappato il telefonino dalle mani della ragazza, che aveva cercato di difenderlo con tutte le sue forze. Il giovane, allora, deciso a portare a termine il suo disegno, aveva strattonato la ragazza e una volta sottrattole il cellulare si era dato alle gambe. Era stata poi la rapinata a mettersi in contatto con il giovane.. Anziché aderire alle richieste, pero, il rapinatore aveva pensato di chiedere un riscatto. Inizialmente aveva preteso 150 mila lire per la restituzione del telefonino, ma via via che i giorni passavano le sue richieste salivano, fino ad arrivare a mezzo milione di lire. E' a quel punto che la ragazza si è decisa a sporgere denuncia alla polizia.

Zingarelle di 15 e 11 anni bloccate dalla polizia Avevano cacciaviti per forzare le porte delle case

Due zingarelle, Romina R. di 15 anni e Susanna B. di undici, sono state bloccate da una pattuglia della squadra volante nella zona tra via Della Pietà e via Cavalli. I poliziotti le stavano cercando dopo che erano stati segnalati alcuni tentativi di scasso in appartamenti della zona.

Le due zingarelle avevano nascosto i cacciavite sotto le ampie sottane. Sono state accompagnate in questura e quindi consegnate ai familiari in quanto minorenni.

Il senatore Camber ha presentato già in marzo un'interrogazione e si è rivolto anche alla Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi

Tragedia di Mostar, vespaio politico-sindacale

Nell'occhio del ciclone asserite «insussistenti misure di sicurezza adottate dalla Rai»

Dalla Procura della Repubblica di Trieste, al Senato, alla Commissione di vigilanza Rai, al Consiglio regionale. La tragica vicenda dei tre inviati uccisi nel 1994 a Mostar dallo scoppio di una bomba, non solo ha innescato una nuova inchiesta giudiziaria diretta dal pm Federico Frezza, ma sta anche suscitando un vespaio politico-sindacale.

Il senatore Giulio Camber ha annunciato ieri che già nello scorso marzo aveva presentato un'interrogazione sulle circostanze che hanno preceduto e determinato la morte di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo. «Consta - scrive Camber - che sia precedentemente alla tragedia, sia successivamente, le associazioni sindacali di categoria e i lavoratori stessi denunciarono alla Rai e al direttore del personale, le insussistenti misure di sicurezza adottate dai responsabili Rai di Trieste per le missioni nell'ex Jugoslavia».

Nell'interrogazione viene citato il caso di due sindacalisti della Rai regionale, coinvolti per alcune loro recenti dichiarazioni in un'inchiesta disciplinare. Marco Buzziolo e Valentino Vitrotti avevano risposto, replicando pubblicamente a una presa di posizione di Fulvio Molinari, nel 1994 capo redattore della sede Rai del Friuli- Venezia Giulia.

«I due sindacalisti - scrive Camber- hanno svelato una situazione di grave superficialità e negligenza su come venivano organizzate e gestite le trasferte in zone di guerra». Il procedimento non è concluso e a loro difesa i sindacalisti hanno affermato che la risposta data all'ex capo redattore, rientra nel loro mandato.

Ma non basta. Il senatore Camber si è rivolto anche alla Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi sostenendo che la Rai sta «cercando di influenzare non solo i comportamenti dei due dipendenti, ma ben peggio, attuando un comportamento oggettivamente intimidatorio nei confronti di quanti avevano e hanno come unico fine, la ricerca della verità sull'assassinio impunito dei tre colleghi».

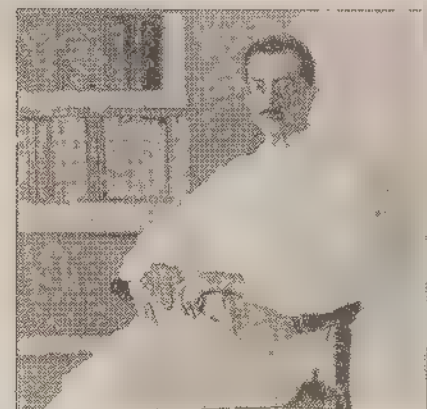
Sugli sviluppi della tragedia di Mostar Bruno Marini e Giulio Staffieri hanno presentato analoghe interrogazioni alla Regione.

Condannato un vicino della vedova di Alessandro Ota, l'operatore ucciso nei Balcani

Ingiurie e minacce punite

Seicentocinquantamila lire di multa, più le spese processuali, più tre milioni da versare alla Fondazione Ota-D'Angelo-Luchetta. A questa pena il giudice Fabrizio Rigo ha condannato ieri Federico Pecar, 60 anni, residente a Moccò, in comune di San Dorligo della Valle. Era accusato di aver ingiuriato e minacciato Milena Rustia, vedova Ota, l'ex moglie dell'operatore Rai ucciso da una bomba a Mostar nel 1994.

«Da quando è morto mio marito se l'è presa con noi. L'ho querelato e i carabinieri ben conoscono le mie vicissitudini» ha spiegato la signora Milena chiamata a testimoniare. Oltre alle ingiurie il signor Pecar, suo vicino di casa, le ha anche sputato addosso dopo averla gratificata di epiteti irriferibili. L'ha anche minacciata: «Ti spacco la testa».

Al centro della vicenda il diritto di passaggio in una strada che porta a entrambe le abitazioni. Sono in corso alcune cause civili e Federico Pecar il 21 marzo 1998 avrebbe posteggiato la sua vettura in modo tale da bloccare l'uscita al motocarro di Sergio Ota, padre dell'operatore ucciso. La discussione è trascesa e a farne le spese è stata l'unica donna presente. Federico Pecar non si presentato in aula e il difensore, l'avvocato Sergio Giacomelli ne ha chiesto l'assoluzione. Al contrario l'avvocato Andrej Berdon , difensore della signora Milena, ha chiesto oltre alla condanna dell'imputato 20 milioni di risarcimento per danni morali.

Lusinghieri piazzamenti ai Campionati internazionali di matematica che si sono svolti a Milano

I triestini... danno i numeri

Giorgio Dendi al posto d'onore e Fabio Barnaba buon terzo

I triestini hanno il pallino della matematica? Verrebbe da pensarlo dopo i due podi (e tanto onore) conquistati da alcuni di loro alle finali nazionali dei Campionati internazionali di giochi matematici che si sono svolte venerdì a Milano. Accanto alla performance di Fabio Barnaba, del liceo Galilei, terzo nella propria categoria, spicca il posto d'onore conquistato da Giorgio Dendi, di professione bancario, ma ben noto a tutti in città per il suo talento nel campo dell'enigmistica. Il tutto a qualche giorno di distanza dal successo fatto registrare dal giovane Andrea Matiacic nei test congegnati dal Mensa, l'associazione di cervelloni giunta a Trieste per celebrare il proprio convegno nazionale.

I giochi matematici internazionali vengono organizzati in Italia dal Centro P.re. is.e.m.m dell'università Bocconi. Quest'anno vi hanno partecipato oltre 1200 concorrenti giunti da tutt'Italia. I 25 triestini che vi hanno presenziato sono il frutto di una selezione perfezionata a marzo nell'istituto tecnico «Carli». In quelle aule almeno 250 triestini si sono sfidati a giochi matematici sotto gli occhi della professoressa Anna Ida Cappello, che da sei anni promuove la manifestazione a livello locale.

I vincitori si sono misurati venerdì a Milano con ottimi risultati. nella categoria riservata alle prime e seconde medie inferiori, di rilievo il quinto posto di Gabriele Monteduro della «Campi Elisi» e il 40.o di Matteo Busatto, della «Nazario Sauro» di Muggia. Per la categoria C2, riservata agli studenti dalla terza media inferiore alla prima superiore, si sono messi in evidenza Andrea Sfecci (11.o) e Simone Velari, ambedue del liceo «Oberdan». Il già citato Barnaba ha fallito di un soffio l'accesso alla finale di Parigi, consolandosi peraltro con il premio di un telefonino. Giorgio Dendi, invece, rappresenterà l'Italia al torneo d'Eccellenza che si terrà nella nazione transalpina il prossimo agosto.

«Durante i campionati italiani – spiega il professor Paolo Delise, docente di matematica al Carli e capo-spedizione dei triestini in terra lombarda – non sono mancati gli attimi di suspence. La giuria infatti ha annullato un esercizio per un errore tecnico degli organizzatori. E allora l'ambiente soft e misurato dei genietti di matematica si è improvvisamente animato, destinando qualche fischio e tanto malumore all'indirizzo dei giurati». Alla prova ha partecipato anche quell'Andrea Matiacic già protagonista alle prove di intelligenza del Mensa, ma a Milano un po' a disagio di fronte al tipo di giochi proposti. Niente paura, tutti possono sbagliare, anche i più intelligenti.

Maurizio Lozei

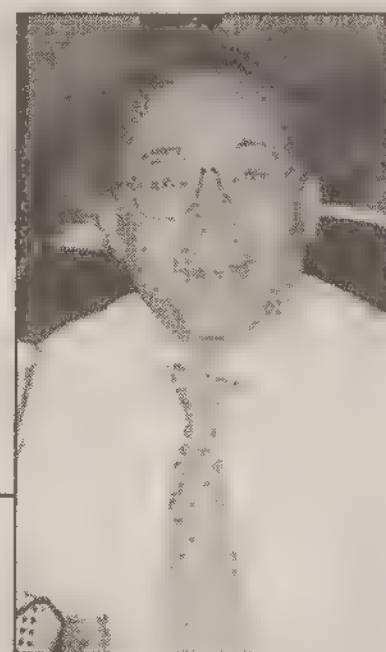
Giorgio Dendi

«Ho il pallino dell'enigmistica E la insegno anche a scuola»

«Non basta conoscere tutti i teoremi e le regole. Per affermarsi bisogna avere intuito e, in qualche modo, un po' di spregiudicatezza. Con queste "arti" sono riuscito infatti ad acciuffare il secondo posto nella mia categoria, conquistando il diritto a battermi per l'Italia alle finali di Parigi». Giorgio Dendi, in arte Dendy, bancario, enigmista, attore dialettale e inguaribile mattacchione, commenta così la propria affermazione ai campionati internazionali di giochi matematici di Milano. Dendy coltiva la passione per la matematica e l'enigmistica dall'infanzia. Non a caso, appena ventenne, conduceva per la famosa «Settimana enigmistica» una rubrica fissa, ovvero una pagina dedicata a un cruciverba gigante, ad appena qualche facciata da quella del mitico e compianto Bartezzaghi.

«Poi ho dovuto scegliere: o far bollire la pentola con uno stipendio fisso, oppure vivere alla giornata con la "Settimana". Ho scelto la prima che ho detto». Nel corso di questi anni Dendy si è affermato in diverse competizioni enigmistiche, sfoggiando il proprio talento nella costruzione di migliaia di indovinelli, sciarade, rebus, anagrammi e tanto ancora. «Senza falsa modestia – aggiunge – sono uno dei pochi che riesce a far bene sia in matematica che nell'enigmistica. E proprio parlando di quest'ultima, suppongo di essere l'unico a insegnarla in una scuola italiana, gestendo un corso pomeridiano al liceo Galilei»

«La performance di Milano? Una di quelle prove dove non è sufficiente far sfoggio di erudizione e conoscenza dei teoremi. Il mio sogno? Creare una squadra di enigmisti in città, incoraggiando i più giovani a impegnarsi in questo tipo di attività, che ti dà soddisfazioni enormi rispetto agli statici videogame».

loz.

Graduatoria nazionale di Legambiente

Siamo nella hit-parade delle città con progetti che pensano all'infanzia

Trieste ai vertici nella graduatoria nazionale di Legambiente sulle politiche per l'infanzia. La città si trova tra il decimo e l'undicesimo posto nella hit parade dei Comuni capoluogo, a pari merito con Pistoia (75 punti). È la prima volta che Trieste riesce a piazzarsi nella fascia dei Comuni che hanno ottenuto il «buono» nel rapporto annuale di Legambiente. Tra i 97 comuni analizzati, nessuno ha meritato la valutazione di «ottimo». Per Legambiente l'identikit degli undici centri urbani in testa nella graduatoria di «Operazione ragazzi in città 2000», è composto da Comuni piccoli e quasi tutti posti nelle regioni centrosettentrionali, compresi nel quadrilatero formato da Siena (3.o posto), Trieste (11.o), Sondrio (7.o) e Belluno (prima).

La ricerca, sulla base di dati autocertificati, ha verificato più parametri, dall'orientamento delle politiche sull'infanzia delle amministrazioni, alla disponibilità municipale a tener conto del punto di vista dei giovani, al ruolo attivo di questi nelle soluzioni dei problemi ambientali. La new entry triestina evidenzia un risveglio di tutto il Triveneto, con Belluno in testa, Trento all'ottavo posto e Rovigo al sesto, nonché anche il balzo in avanti registrato da Gorizia che, ponendosi al 14.o posto, è a ridosso della prima fascia: quella delle città che risultano più sensibili verso il mondo infantile.

La circostanza è anche verificabile attraverso la graduatoria regionale, dove la nostra regione) si pone al terzo posto (60,8 punti medi), dopo Veneto (66,4) e Trentino-Alto Adige (63,8 punti). Il Friuli-Venezia Giulia è seguito in graduatoria dalle Marche, Toscana e dall'Emilia Romagna: in queste zone Legambiente ha registrato un'alta qualità diffusa di benessere, fra servizi e opportunità, per giovani e bambini. Al «miracolo triestino», Legambiente dedica (unica delle città analizzate) oltre venti righe di commento, tra l'altro, si evidenzia l'opera dell'assessorato all'Educazione di Trieste, si parla delle strutture stabili della cultura che operano per formare i giovani (biblioteche, ludoteche).

Per Legambiente i problemi di Trieste sono dovuti all'alto tasso di inquinamento ambientale che deriva da un eccesso di motorizzazione: 56 auto su 100 abitanti, ma con appena 0,04 metri di piste ciclabili, 6 metri quadrati di verde urbano e 0,06 metri quadrati di isole pedonali per abitante. tutto ciò in una città dove c'è il primato negativo di 20 morti per diecimila abitanti ogni anno per tumore all'apparato respiratorio.

Nell'indice relativo alle strutture per l'infanzia, Trieste occupa il sesto posto (pari merito con Belluno e Salerno). Al primo posto c'è Roma e in fondo alla classifica Caltanissetta. Nell'indice relativo alla possibilità di partecipazione dei giovani, la nostra città si pone al settimo posto, davanti a Como e dietro a Trento.

Nell'indice relativo alla diversità dei progetti di aggregazione però Trieste fa un balzo all'indietro, al 37.o posto (con 4 punti). Bassa posizione per quanto riguarda la percentuale di popolazione under 14: siamo circa al 40.o posto, con Gorizia, Milano, Udine. Nell'indice relativo alla diversità di progetti presentati nell'ambito della legge 285 per gli under 14, infine, Trieste totalizza dieci punti, contro i 25 della capolista Siena.

Daria Camillucci

Il «salotto buono» preso in consegna dalla ditta che ha vinto l'appalto per il rifacimento della pavimentazione

Piazza Unità ora aspetta solo le ruspe

Da ieri mattina, piazza dell'Unità non è più dei triestini. A prenderla in consegna, per conservarla negli undici mesi che serviranno a tirarla a lucido, nella versione terzo millennio, sono stati i rappresentanti della Cesi, la società di Imola che ha vinto la gara per i lavori di rifacimento della pavimentazione. Formalmente la piazza sarà isolata dal resto della città durante il periodo di cantiere, al cui inizio manca solo lo smantellamento della contestata veranda del ristorante dell'albergo «Ai Duchi». Entro qualche giorno dunque, si vedranno le prime transenne. I tavolini degli esercizi pubblici che insistono sulla piazza godranno però ancora di un po' di libertà: poiché è facile toglierli in pochi minuti, la Cesi ha accettato di lasciarli fino a quando non sarà proprio indispensabile sgomberare anche quegli spazi.

«I rappresentanti della Cesi hanno dimostrato grande disponibilità – ha affermato il vicesindaco, Roberto Damiani – sia su questo che su altri aspetti del cantiere. La scelta si sta rivelando azzeccata e confidiamo in un brillante esito dei lavori». La situazione sembra si stia rasserenando anche per ciò che concerne i rapporti fra le amministrazioni comunale e regionale. Quest'ultima ha chiesto di poter disporre, quando la piazza avrà assunto il suo aspetto definitivo, di una quindicina di posti-auto gratuiti nelle vicinanze di via dell'Orologio. Entro qualche giorno, gli uffici del Comune competenti provvederanno a individuare i punti esatti nei quali saranno ricavati i parcheggi per gli assessorati regionali. L'attesa è dunque agli sgoccioli: entro questa settimana dovrebbero comparire le prime ruspe. A quel punto il vecchio «liston» dovrà andare in vacanza. Per undici mesi.

u. sa.

Maturità, ultimo elenco delle commissioni

Tra circa un mese cominceranno gli esami di Stato conclusivi nelle medie superiori con la prima prova scritta: dall'anno scorso, dopo una pausa durata 30 anni, gli orali si faranno di nuovo su tutte le materie. Qui di seguito pubblichiamo il quarto e ultimo elenco delle commissioni: i tre precedenti sono comparsi nelle edizioni del 13, 14 e 15 maggio.

Istituto tecnico commerciale Gian Rinaldo Carli

Commissari interni: Luciana Sebeni (inglese); Marina Bartole (tedesco); Giorgio Tremul (educasione fisica); Ida Corti (economia politica, scienza delle finanze, francese); Giovanni Deiana (lingua e lettere italiane); Mirella Marino Angela (tedesco); Martina Muller (francese), Dorina Benci (computisteria e tecnica commerciale); Luciana Sebeni (inglese).
Presidente: Gino Della Mora, Istituto tecnico commerciale Marchesili (Sacile).
Commissari esterni:
–*Ind.: pni periti aziendali*, lettere, Vera Pujatti, Istituto. tecnico industriale Volta; matematica applicata, Giampaolo Leani, Istituto. tecnico commerciale da Vincila; geografia, Ennio Gerussi, Istituto. tecnico comemrciale da Vinci; discipline economico-aziendali, Fabrizio Cengarle, Istituto. tecnico commerciale da Vinci.
– *Ind.: commercio con l'estero,* discipline economico aziendali, Fabrizio Cengarle, Istituto. tecnico commerciale da Vinci; matematica applicata, Giampaolo Leani, Istituto. tecnico commerciale da Vinci; geografia, Ennio Gerussi, Istituto. tecnico commerciale da Vinci; discipline giuridiche ed economiche, Andreaina Reggio, Istituto tecnico industirale Volta.

V Commissione

Commissari interni: Umberto Fumolo (storia, lingua e letteratura italiana); Adriana Gambardella (matematica); Maura Marzotti (diritto, economia politica e sicenza delle finanze); Vilma Todero (storia, lingua e lettueratura italiana); Elisabetta Marcovich (matematica); Xenia Ferrero (diritto, economia politica e scienza delle finanze).
Presidente: Adriano De Vecchi, Istitutoitito tecnico per geometri Max Fabiani.
Commissari esterni:
– *Ind.: programmatori Prog. Mercurio,* informatica, Mario Cisek, Istituto. tecnico industriale Galilei (Gorizia); discipline economico-aziendali), Paola Miami, Istituto tecnico commerciale da Vinci; lingua e civ. straniera (inglese), Annamaria Nichea, liceo classico Dante.

Istituto tecnico per attività sociali (già Itf) Grazia Deledda

II Commissione

Commissari interni: Gloria Masè (inglese); Sonia Maizen (economia domestica e tecnica organizzativa); Roberta Albanese (educazione fisica); Nicoletta Rupini (francese); Alfonsa Terrano (tedesco); Gloria Masè Iinglese), Tiziana Scaggiante (economica domestica e tecnica organizzativa); Tiziana De Monte (educazione fisica).
Presidente: Raffaele Marchione, Istituto tecnico nautico Duca di Genova.
Commissari esterni:
– *Ind.: dirigenti di comunità,* lettere, Giuliana Magnarin, Istituto tecnico nautico Duca di Genova; igiene, anat, fis, pat, gen. e app., Giuseppina De Nicola, Istituto. prof. industria e artigianato Ipssec (Monfalcone); filosofia, psicol. e sc. dell'educ., Rossella De Riz, Istituto mag. Carducci.

Istituto tecnico industriale Alessandro Volta

III Commissione

Commissari interni: Roberto Loco (impianti temotecnici e disegno); Paolo Mari (meccanica); Raimondo Sorrentino (impianti elettrici), Silverio Allocca (sIstitutoemi elettrici automatici); Elena Albertelli (inglese); Lorena Fabris (tedesco).
Presidente: Teodoloro Giudice, Istituto d'arte Enrico e Umberto Nordio.
Commissari esterni:
– *Ind.: termotecnica,* lettere, Cynthia Bonato, Istituto tecnico commericale Carli; discipline giuridiche ed economiche, Renzo Fraussin, Istituto mag. Carducci.
–*Ind.: elettrot. ed autom.* lettere Cynthia Bonato, Istituto tecnico commerciale Carli; matematica, Milvia Corso, Istitutoitituto tecnico nautico Duca di Genova; giuscipline giuridiche ed economiche, Renzo Fraussin, Istituto mag. Carducci.

I Commissione

Commissari int erni: Bruno Kucich (telecomunicazioni); Gianni Turco (Istituto elettronici automatici); Lucia Benci (inglese); Lorenza Fabris (tedesco); Luciano Trapa (telecomunicazioni); Silvio Cosani (tencologie elettroniche, disegno e progettazione); Gina Sain (inglese), Lorensa Fabris (tedesco), Rita Ruggeri (francese).
Presidente: Marco Cossutta, Unversità di Trieste.
Commissari esterni: lettere, Anna Millo, Istituto tecnico commerciale Carli; matematica, Fulvio Tagliaferro, Istituto tecnico per geometri «N. Picassi» (Gorizia); discipline giudiriche ed economiche, Marinella Zonta, Istituto tecnico commerciale Carli.

II Commissione

Commissari int erni: Duilio Ferlin (disegno, progettazione ed organizzazione ind.); Lino Paschini (tecnologia meccanica); Rita Ruggeri (inglese, lingua straniera - inglese); Lorena Fabris (tedesco); Livia Farina (economia ed estimo); Paolo Vidali (topografia); Gina Sain (inglese); Franco Lanzilotto (disegno, progettazione ed organizzazione ind.); Angelo Bevilacqua (meccanica applicata e macchina a fluido); Rita Ruggeri (francese).
Presidente: Angelo Terrana (a riposo).
Commissari esterni:
– *Ind.: meccanica,* lettere, Genoveffa Cromun, Istitutoituto tecnico nautico Duca di Genova; matematica, Manuela Giorgi, Istituto. prof. industria e rtigianato Ipsia Monfalcone; Sabina Poillucci, liceo classico Petrarca.
– *Ind.: edilizia,* lettere, Genoveffa Cormun, Istituto tecnico nautico Duca di Genova; costr., tecnol. delle cost. e d'stituto. Mirella Suttora, Istituto tecnico per geometri «N. Pacassi», Gorizia; discipline meccaniche e tecn.; Paolo Samorè, Istituto tecnico nautico Duca di Genova.

Istitutoi tecnico nautico Duca di Genova

Commissari interni: Silvio Braini (sotira), Livio Della Paglia (elettrotenica ed elettronica), Massimo Vascotto (teoria e tecnica dei trasporti marittimi); Sergio Nigido (nagiazione); Herman Francini (macchine e disegno); Livio Della Paglia (controlli ed automazione); Patrizia Trelli (matematica); Guido Peluso (impianti tecnici di bordo); Andrea Mania (teoria della nave); Ettore De Franceschini (storia).
Presidente: Alda Sancin, Istituto tecnico Deledda.
Commissari esterni:
– *Ind.: per. tras. maritt (p. Nautilus),* lettere, Marisa Zoppolato, Istituto tecnico industriale Volta; matematica, Gianfranco Ziegler, Istituto tecnico industirale Volta; discipoline economico-aziendali, Lucina Ermacora, Istituto tecnico commerciale Da Vinci; lingua e civ. Straniera (inglese), Iris Scheriani, liceo scientifico Oberdan.
– *Ind.: per. app. imp. mar. (Nautilus)*, lettere, Marisa Zoppolato, Istituto tecnico industriale Volta; lingua e civ. straniera (inglese), Iris Scheriani, liceo scientifico Oberdan; elettrotecnica ed applicazioni, Aldo Manzoni, Istituto tecnico industriale Volta.
– *Ind.: costr. navali (Nautilus)*, lettere, Marisa Zoppolato, Istituto tecnico industraile Volta; lingua e civ. straniera (inglese), Iris Scheriani, liceo scientifico Oberd; matematica, Gianfranco Ziegler, Istituto tecnico industriale Volta.

Istituto tecnico per goemetri Max Fabiani

Commissari interni: Tatiana Crisman (storia, lingua e letteratura italiana); Renzo Simoni (topografia e fotogrammetria); Arianna Pittoni (educazione fisica); Andrea Tonon (impianti); Francesca Iapoce (storia - educazione civica, lingua e lettere italiane, Alessandro Sorina, (topografia), Marco Drabeni (educazione fisica), Arianna Pittoni (educazione fisica); Piero Alzetta (lingua e letteratura italiane, storia - educazione civica); Sirio Muscia (topografia).
Presidente: Silvio Orel, Istituto tecnico commerciale Carli.
Commissari esterni:
–*Ind.: geometri (Progetto cinque)*, sc. e mec. agr. e t. gest. az., fit, e, Sanra BUnettin, Istituto tecnico per geometri Sandro Pertini (Pordenone); discipline giuridiche ed economiche, Cristina Merlak, Istituto. prof. per i servizi commerciali de' Sandrinelli; costr., tecnol. delle cost. e d'stituto. t., Ana Tiberiu, Istituto tecnico per goemetri G. G. Marioni (Udine); matematica, Barbara Fasano, Istituto tecnico nautico Duca di Genova.
– *Ind.: geometri*, sc. e mec. gr. e t. gest. az. fit. e, Sandra Brunettin, Istituto tecnico per geometri Sandro Pertini (Pordenone); Ana Tiberiu, Istituto tecnico per geometri G. G. Marinoni (Udine); discipline giuridiche ed econochiche, CrIstitutoina Merlak, Istituto. prof. per i servizi commerciali de' Sandrinelli.

(4. fine)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

A.A.A. PRIVATO esclusivo PALAZZETTO padronale liberty finemente restaurato adiacenze Sanatorio Triestino. Disposto su tre piani più taverna. Signorile residenza ampia metratura. Telefonare solo interessati abitazione prestigiosa. 0368-285580.

ADIACENZE viale XX Settembre in stabile d'epoca ristrutturato, piano alto luminoso, ingresso, due matrimoniali, cucina, ripostiglio, servizio, veranda, termoautonomo, 69.000.000. Eurocasa 040.638440. (A00)

BAIAMONTI casa monofamiliare in posizione tranquilla. Tre camere soggiorno cucina bagno taverna cantina garage giardino accesso auto. B.G. 040/3728802.

CARESANA terreno agricolo a terrazzi 3.640 mq circa con pozzo d'acqua. Fronte strada accesso auto. Eventualmente adatto vivaio. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

CASETTA via Bartoli Borgo San Sergio bassa: libera, recente, con giardinetto. Posizione tranquilla, soleggiata. Possibilità box. Prezzo interessante. B.G. 040.3728802. (A00)

CATTINARA ultimo piano con ascensore. Vista aperta. Cucina ammobiliata abitabile salone grande camera terrazza verandata bagno nuovo armadio a muro. Cantina box. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802.(A00)

CONTI panoramico con due poggioli cantina. Perfette condizioni impianti a norma. Ingresso soggiorno due ampie camere cucina bagno. B.G. 040/3728802.

GABROVIZZA in villetta bifamiliare recente, ottimo, ultimo piano luminoso, nel verde, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, wc separato, ampia terrazza abitabile, soffitta, box auto, 760 mq giardino proprio, termoautonomo, 340.000.000. Eurocasa 040.638440. (A00)

GIARDINO pubblico occasionissima L. 190.000.000 terzo piano con soggiorno due camere servizi separati cucina abitabile ripostiglio poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

HABITAT 040/314747 Giardino pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno completo più servizio. Termoautonomo. 140.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Marconi ristrutturato stupenda mansarda soleggiata: soggiorno (caminetto) cucina abitabile (in muratura) matrimoniale (armadi su misura) bagno ripostiglio. Termoautonomo. 155.000.000.

HABITAT 040/314747 Rosmini (via E. de Amicis) soleggiato parziale vista mare ottimo: cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina. L. 78.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Turriaco villetta decennale accostata ottima: salone cucina arredata tre camere ampia mansarda tre servizi taverna cantina 370.000.000.

HABITAT 040/314747 via Padovan recente con ascensore luminoso tranquillo arredato buono: ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone. 125.000.000.

ISTRIA 75 mq, soggiorno, cucinotto, poggiolo, 2 stanze, bagno, riscaldamento, ascensore, 140.000.000. Studio Bendetti 040.3476251.(A00)

LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 2000 mq circa. Coltivato vigneto uliveto frutteto con luce acqua strada. B.G. 040/2713480. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino circa 250 mq, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + 2 box accesso macchina. Con progetto per l'ampliamento L. 260.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso, soggiorno, cucina arredata, camera matrimoniale, camera singola, bagno + magazzino esterno. L. 210.000.000. Casaimmedia 040.941424.

MONFALCONE palazzina recente appartamento ingresso porta blindata, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due ampie singole, doppi servizi, due terrazzi, cantina box. Termoautonomo. L. 265.000.000. Casaimmedia 040.941424.

MUGGIA Darsella terreni 872 e 919 mq edificazione diretta. Riparo dalla bora. Serviti da strada. Vista mare. B.G. 040/271348.

MUGGIA in bifamiliare, zona servita. Due matrimoniali, soggiorno, cucina, tinello, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. L. 220.000.000. B.G. 040.271348. (A00)

MUGGIA ottimo in casetta con cortile, giardinetto, accesso auto. Ingresso, saloncino, tre camere, cucina, dispensa, bagni, stanzino, terrazza, cantina. B.G. 040.271348. (A00)

MUGGIA recente in palazzina ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 175.000.000. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA Strada per Chiampore terreno edificabile vista mare. 900 mq c.ca. Edificazione diretta. Possibilità bifamiliare. Lire 185.000.000. B.G. 040/271348.

MUGGIA Vecchia terreno non edificabile 1700 mq circa pianeggianti vista mare. Attualmente vigneto. Possibilità baita. Lire 135.000.000. B.G. 040/271348.

MUGGIA vendesi terreno edificabile pianeggiante zona centrale e servita 3.200 mq circa. Indice 0,8, possibili 2.500 mc per 06 villette schiera. Tel. 040/271348.

MUGGIA via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa. Possibilità 540 mc lire 130.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA via di S. Barbara terreno edificabile vista mare 800 mq circa. Completo opere urbanizzazione zona servita. Lire 230.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA vicinanze centro in casetta: soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA-DARSELLA S. Bartolomeo terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola. Esposto Sud, vista golfo. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione zona Carpineto piano attico con mansarda ben rifinito soggiorno tre camere due bagni cucina abitabile terrazze ripostigli. L. 270.000.000. B.G. 040/3728802.

RAUTE recentissimo con mansarda, soleggiato, vista. Ingresso, saloncino con cucina, tre camere, bagno, terrazzi, garage, posto auto. Termoautonomo. L. 380.000.000. B.G. 040.3728802. (A00)

REVOLTELLA: vista mare soleggiato. Salone due camere cucina abitabile bagno ampio ingresso ripostiglio terrazzo poggiolo cantina. L. 400.000.000 B.G. 040/3728802.

ROSSETTI: solo L. 40.000.000 appartamento perfetto composto da due vani+servizio. Tranquillo termoautonomo. B.G. 040/3728802.

SAN Dorligo della Valle sopra Crogole ampia radura panoramica 6300 mq circa pianeggiante recintata da muri a secco, con strada e due splendidi alberi secolari. B.G. 040/272500.

SAN Dorligo della Valle tipica casa di paese ristrutturata. Con cantina taverna cortile accesso auto stalla limitrofa. B.G. 040/3728802.

Continua in 27.a pagina

Cerimonia ufficiale ad Aurisina per il completo restauro dell'edificio alla presenza del ministro Bordon

Taglio del nastro in Municipio

«Lo sviluppo è compatibile con l'ambiente» - Un parco del Carso

Autorità al gran completo - compresi il Prefetto, i sindaci di Trieste, Muggia, Sgonico, il presidente della Provincia - per l'inaugurazione ieri pomeriggio del restaurato municipio di Duino Aurisina. Due anni di lavori, oltre un miliardo di spesa per riavere, davvero bellissima, una casa comunale nel pieno rispetto dell'antico edificio, costruito in epoca fascista e vincolato dai beni culturali.

Ospite d'onore alla cerimonia il ministro all'ambiente Willer Bordon, che ha accettato l'invito - ha detto - «perché le inaugurazioni dei municipi, le case del comune, sono importanti, la base stessa della politica».

E il sindaco Marino Vocci non è rimasto con le mani in mano, seppur in maniera informale ha snocciolato uno dopo l'altro i grandi problemi del comune di Duino Aurisina, a partire dalle infrastrutture, che - ha dichiarato il primo cittadino - hanno pesantemente deteriorato l'ambiente e la vivibilità del comune. Il ministro Bordon si è detto d'accordo con il sindaco: «I beni ambientali e quelli culturali sono preziosi perché una volta distrutti non si possono ricostruire. Non si deve più credere a chi dice che le infrastrutture e la protezione del territorio non sono compatibili, perché questo non è vero.»

Un ambiente che - ha detto ancora il sindaco - va valorizzato in quanto il turismo risulta, per Duino Aurisina, una delle chiavi economiche di lettura del territorio. Immancabile, in proposito, il commento di Bordon a proposito del castello di Duino, presente alla cerimonia anche la principessa Torre e Tasso: «Le ultime notizie sono confortanti. Spero che presto, sia dalla Regione che da Roma, avremo il via libera a un utilizzo pubblico di questa importante struttura, che fa parte del passato e della storia dell'intero comune». Poi, i temi ambientalisti: «Mi impegno in prima persona - ha dichiarato il ministro - ad approfondire i temi legati alla realizzazione del parco internazionale del Carso, una realtà che potrebbe davvero valorizzare questo comune, già oggi un esempio di convivenza tra comunità nazionali diverse, importante per tutta l'Europa. Su questo fronte mi impegno anche a fare in modo che il complesso e lungo iter della legge di tutela delle minoranze trovi un suo esito. L'argomento è scottante e anche nel convegno organizzato dalla Provincia si sono notati diversi punti di vista, ma secondo me è importante giungere alla conclusione dell'iter».

In occasione della inaugurazione del restaurato municipio il sindaco ha anche consegnato al ministro Bordon un documento, una sorta di promemoria, con elencati i punti del programma per la rivalutazione turistica dell' intero comprensorio comunale, dalla zona costiera fino a quella carsica. «Dobbiamo - ha detto infatti Vocci - portare a completa realizzazione tutto quanto previsto dalla variante 18 al piano regolatore, e per questo abbiamo bisogno della collaborazione di tutti gli enti pubblici locali, e dello stato, che ci aiuti a finanziare i grandi progetti che abbiamo elaborato».

Al neo ministro dell'ambiente Marino Vocci ha portato all'attenzione la necessità di realizzare un incontro con l'omologo ministro sloveno, al fine di coordinare le azioni per la realizzazione del parco del Carso. Ancora, il sindaco ha sollevato nel documento l'ipotesi di acquisizione da parte del Comune delle caserme inutilizzate di Malchina, per realizzare un ostello e un centro di accoglienza turisti, proprio in previsione della fruizione del parco stesso.

Sul fronte della cerminonia, il ministro ha condiviso il taglio del nastro con la vice sindaco Marisa Skerk, al suono di una fisarmonica e di fronte a un folto gruppo di cittadini, e i rappresentanti del consiglio comunale. Poi hanno prevalso i toni della festa paesana, con la visita alle nuove strutture - attive da giugno, e il consiglio comunale di questo pomeriggio sarà l'ultimo nella sede staccata del Villaggio del Pescatore - un rinfresco e tanta gente curiosa di riappropriarsi del vecchio, nuovo municipio, che è custode anche di un nuovo quadro, di Marino Cassetti, una visuale tradizionale e assieme nuova del castello di Duino.

Francesca Capodanno

I migliori dell'ex tempore in mostra alla fine del mese

Si è conclusa molto felicemente l'ex tempore di pittura, scultura e grafica organizzata dall'associazione culturale Art Gallery 2 presso la azienda agricola Stubel a S. Pelagio.

Alla manifestazione hanno partecipato cinquanta artisti della regione e anche d'oltre confine, e per tutta la giornata la regione si sono cimentati con tele e pennelli tra gli olivi della tenuta e tra le case della località di S. Pelagio.

La giuria, composta da Ugo Carà, Sergio Brossi, Fabio Favretto, Dante Pisani, Marino Cassetti e Silvano Clavora, ha infine stilato la graduatoria, assegnando i premi e le segnalazioni.

Il primo premio per la pittura è stato assegnato a Nando Ferri e il primo premio per la scultura è stato assegnato a Bogomila Doljak.

Sono stati inoltre premiati in ordine di classifica: Loredana Riavini, Franca Tamaro, Miretta Detassis, Fulvia Fermo, Fulvio Dot, Livio Zoppolato, Flavio Girolomini, Giuseppe Ricci, Luisa Comelli Lalovich, Bruna Babuder, Vilma Degrassi, Giancarlo Lo Cuoco, Rosalba Mancinelli Ruzzier, Marino Pestelli, ALda Clarotti, Lodovico Zabotto, Giuliana Martinz, Marina Beltrani, Bruno TOmmasini, Paolo Davidè , Giancarlo Dal Moro, Mladen Blaskovic, Donatella Bartoli, Roberta Stulle, Massimiliano Strain, Bruna Daus Medin, Giorgio De Paulis, Germano Pasin, Gianna Lampe.

Il premio speciale della giuria è stato assegnato a Adriano Fabiani.

Seguirà, presso le sale espositive dell'Art Gallery di via S. Servolo 6, una mostra collettiva dei primi ventidue artisti classificati nella predetta ex tempore, la cui vernice avrà luogo il giorno 26 maggio alle 18.

La rassegna si protrarrà sino al 1.o giugno.

Pubblica assemblea stasera nella sede dello Spi-Cgil in calle Bacchiocco alle 19.30 con raccolta di firme che sollecitano il Comune a tallonare l'appaltatore

Muggia, i lavori in corso creano disagi mal tollerati

Residenti in agitazione per il centro storico sottosopra a Muggia. Qualche incidente di percorso non ha consentito di rispettare il programma dei lavori per la posa in opera di reti sotterranee e pavimentazione. Se ne parla stasera a Muggia in un'assemblea pubblica organizzata dall'Ulivo nella sede dello Spi Cgil a partire dalle 19.30 in calle Bacchiocco.

Mandracchio, calli e vie della cittadina istroveneta formano ormai un unico cantiere senza soluzione di continuità. La moltitudine di interventi che si sono sovrapposti in questi mesi non ha seguito lo schema previsto prima dell'inizio lavori, anche se non si può ancora parlare di ritardi. Una serie di imprevisti ha infatti lasciato per qualche tempo invariata la situazione, in particolar modo dopo l'abbandono da parte della ditta che aveva ricevuto in subappalto l'incarico di pavimentare le aree previste dai vari lotti d'intervento.

Di ritardi no si può parlare perché è stata fissata la data di consegna (metà gennaio 2001) e, fino a quel momento, la società triestina che ha ottenuto l'appalto dei lavori può concludere la serie di interventi senza incorrere nella penale prevista dal contratto in caso di ritardi.Allo stato dei fatti le reti sotterranee risultano ormai completate, eccezion fatta per le linee elettrice che ancora devono passare sotto calle Oberdan e via Dante. La pavimentazione in arenaria dovrà poi essere effettuata in largo Amulia e nelle stese vie Dante e Verdi. Il lotto successivo invece, comprenderà la pavimentazione del mandracchio.

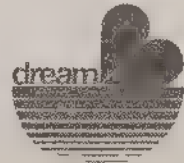
Di questo e altri problemi si parlerà oggi durante l'assemblea pubblica, nella quale verrà inoltre proposta una raccolta di firme per sollecitare l'amministrazione comunale a porre fine quanto prima agli interventi che stanno procurando non pochi disagi a residenti e attività commerciali nel centro storico.

Ma la notizia dell'ultima ora riguarderebbe proprio una probabile ripresa dei lavori di pavimentazione già a partire dai prossimi giorni, in seguito al subentro di un'altra ditta specializzata per questo genere di pose in opera. In questo caso potrebbe essere probabile un recupero di tempi rispetto a quelli programmati a inizio lavori, recupero quanto mai auspicato in considerazione dell'arrivo dell'estate e di numerose manifestazioni che dovrebbero essere ospitate in piazza Marconi. Un'asfaltatura provvisoria potrebbe invece essere eseguita lungo la via Dante, in modo da renderla praticabile in attesa della conclusione dei lavori.

r.c.

L'eternit nel centro storico può diventare allarme Il consigliere Valentich interroga il sindaco

Allarme eternit anche nel centro storico di Muggia. A scatenarlo un'interrogazione del capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, che chiede al sindaco e all'assessore competente di conoscere i risultati del censimento che, secondo la nuova normativa, ogni Comune deve effettuare sul proprio territorio per rilevare la presenza del pericolo materiale utilizzato fino a non molti anni fa come isolante.

Si tratta infatti di pannelli costituiti da fibra di amianto e cemento, che spesso trovavano collocazione nei sottotetti degli edifici. E, dalle informazioni raccolte dal consigliere Valentich, sarebbero numerose le abitazioni del centro storico di Muggia a contenere questo materiale, potenzialmente pericoloso a causa delle fibre di amianto che può rilasciare nell'aria. Nel 1998 il Comune di Muggia, in ottemperanza agli obblighi di legge, aveva commissionato un censimento per la valutazione dell'inquinamento da amianto.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Urkish/Tell Mozan (Siria); la scoperta di una capitale hurrita del terzo millennio», conferenza di Giorgio Buccellati e Marilyn Kelly Buccellati dell'università di California-Los Angeles. Si tratta del nono incontro del ciclo «Archeologia 2000» promosso in collaborazione con l'Università cittadina.

VETRINA

Soggiorno studio in Inghilterra e Germania

Si informano gli studenti e i genitori interessati che, oggi, presso il Liceo «Oberdan», via Pierpaolo Veronese 1, si terrà dalle ore 17.30 alle 18.30, un incontro con i docenti accompagnatori dei corsi a Oxford, Hastings e Berlino. Ulteriori informazioni al numero 040/3476314. Viaggi-Hightime.

Corsi intensivi di lingua inglese all'Associazione italo-americana

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana, che avranno inizio il 5 giugno per la durata di un mese. I corsi, a vari livelli, condotti da insegnanti di madrelingua, avranno luogo nelle ore serali. Informazioni dettagliate in sede, via Roma 15, tel. 040/63030 dalle ore 16.30 alle 18.30.

Avan School: aperte le iscrizioni

Corsi estivi: mass. californiano, linfo, trucco, manicure/pedicure. Tel. 040/636782.

Corsi di lingue

Francese, tedesco, russo, spagnolo, croato, sloveno. Tutti i livelli 040/370537.

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, portoghese e francese. Inf. dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p., tel. 040/300588.

Incontro all'Arnia

Oggi alle 20 nella sede dell'associazione «L'Arnia» piazza Goldoni 5 avrà luogo una conversazione a cura di Franc Bozjak su: «La teoria microbica: verità o bugia»?

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula C, 9-10.50, S. Renco: disegno e pittura; aula A, 16-16.50, G. Caccamo: La seconda guerra mondiale - continuazione; aula A, 17.10-18, S. Colini: Presentazione di Sydney-Pirona; aula B, 15.30-16.50, prof.ssa E. Sisto: francese; 1.o corso; aula B, 17.10-18, Spiro Della Porta Xidias: montagna, alpinismo, arte; aula C, 17.10-18: E. Sisto: francese 2.o corso. Esercitazioni al computer alle 9.30 e 10.30. Alle 17 circolo Lloyd Adriatico inaugurazione elaborati dei laboratori.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: archeologia, 15-16 (G. Bravar); bridge, 15-17 (M. Mallardi); Carso triestino: escursione alle risorgive del Timavo (ritrovo al liceo Oberdan) ore 14 (P. Sfregola); francese I, 16-17 (J.C. Trovato); Leggiamo la «Pastorale» di Beethoven, 16-17 (F. Meriggi); Costituzione (ultima lezione), 17-18 (B. Mannino); Inglese II, 17.18; Inglese I, 18-19 (O. Iakoncic); Coro, 17-19 (C. Macchi); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Croato, 18-19 (F. Riccardi); Scacchi (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 18-19 (T. Mocchi, Società scacchistica triestina); Spagnolo I (sede Auser, l.go Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 piano bar e musica con Sandro e Sandra. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 si svolgeranno le prove del coro della Pro Senectute. Dalle 16.30 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Convegno all'Ateneo

L'Università informa che un convegno di un'intera giornata, dedicato al sistema operativo Linux e organizzato dal Linux Users Group (Lug) di Trieste, avrà luogo oggi a partire dalle 9.30, numerosi professionisti dell'information technology affronteranno diverse tematiche legate all'uso e alle applicazioni, in particolare a livello aziendale, di questo versatile sistema operativo. Il Linux Meeting si terrà al Centro servizi-Servizio informatico di Ateneo Csia dell'Università; ulteriori informazioni sono disponibili al sito web http://trieste.linux.it/meeting.html.

Conferenza in lingua tedesca

Oggi, alle 12, all'Università - Dipartimento di matematica (edificio H2, terzo piano, aula B) per il dipartimento di studi dell'uomo e l'Associazione di cultura medioevale Richard Byrn, dell'Università di Leeds, terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema «Geistliche Ritterschaft bei Hartmann, Worfram und Seuse». Ingresso libero.

Rotary Trieste e Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Manuela Berini Archi racconterà la sua esperienza al seminario RY.L.A. 2000.

Radio Fragola

Oggi su Radio Fragola (104.5 - 104.8 Mhz) alle ore 19.50 nella puntata di «Tunnel»: Toni Piccini intervista Stefano Senni che parlerà delle iniziative per la giornata del Wesak: unità nella diversità in riconciliazione ed incontro tra le varie religioni e culture.

Alpinismo giovanile

Ospite per i ragazzi del corso oggi alle 18.30 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 23) sarà l'accademico del Cai Jose Baron che esporrà a grandi linee la storia dell'alpinismo, con particolare riferimento alla grande tradizione triestina. Si aprono sempre oggi le iscrizioni al soggiorno estivo al rifugio Lavarella sull'Alpe di Fanes. Domenica appuntamento alle 8.45 al casello dell'ex ferrovia in Val Rosandra per la salita di alcune vie classiche in roccia.

Amici del dialetto

Oggi alle 18 nella Sala Baroncini delle A. Generali in (via Trento 8) Bruno Maier parlerà su «L'attività narrativa di Vinicio Ongaro». Ingresso libero.

Inner Wheel club

Oggi avrà luogo un interclub con i club di Pordenone, Udine e Cividale. Nell'occasione verranno visitate la chiesa di San Nicolò, quella di San Spiridione e la Sinagoga. Appuntamento alle 10.15 davanti alla chiesa di San Nicolò (riva Tre Novembre 7).

Amnesty International

Oggi, dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Rossetti, 27/b, si terrà la riunione settimanale dei soci di Amnesty International (tel. 040.362446).

Ordine dei medici

L'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che l'assemblea ordinaria annuale si terrà oggi, in seconda convocazione, alle 19, nella Sala Vulcania del Centro congressi della Stazione Marittima.

Federazione monarchica

Videoserata nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 oggi alle 18: a cura dei Club reali di Trieste inizia una panoramica a più puntate degli avvenimenti mondiali storico-culturali avvenuti nel Novecento. Ingresso libero.

Rifondazione comunista

Oggi a Bagnoli, alla festa provinciale dei giornali «Liberazione» e «Il Lavoratore» organizzata dalla federazione Prc-Skp di Trieste, alle 19 dibattito «Comunità montana del Carso. Il futuro del Parco del Carso e di un ente pubblico fra l'incudine e il martello», con Mario Lavrencic presidente della Comunità montana del Carso, Roberto Antonaz, capogruppo Prc in Consiglio regionale e Igor Canciani del direttivo della Comunità montana del Carso. Alle 20.30 ballo con il gruppo Maria del Carmen y su son Cubano con Los Rumberos. Nel foyer del teatro Preseren alle 21.30 proiezione del film «Strange Days».

Associazione Pantha rhei

Oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) si terrà la conferenza intitolata «Persia di ieri, Iran di oggi» a cura di Anna Vanzan, dottore in lingua e letteratura persiana alla NY University e docente di cultura islamica all'Università Iulm di Milano. Ingresso riservato a soci e loro ospiti. Per informazioni tel. 0339.4167310.

Attività Anla

La segreteria del comitato provinciale Anla rende noto che domani si effettuerà una visita guidata alla chiesa serbo-ortodossa di S. Spiridione. Il ritrovo per soci e simpatizzanti è fissato alle 18.15 davanti l'ingresso provinciale.

Centro letterario

Una rassegna delle opere di narrativa dello scrittore Duilio Buzzi si terrà oggi alle 17.30 al Circolo aziendale della Ras (via Santa Caterina 2) con il titolo «Vi racconto i miei racconti». Lettura a cura di Franca Olivo Fusco.

Lega lotta contro l'Aids

Nella sede della Lila (Lega italiana lotta contro l'Aids) di piazza Duca degli Abruzzi 3 continuano – con inizio alle 20.30 – gli incontri del corso di formazione per volontari. Oggi si parlerà di privacy, consenso informato, tutele e sussidi; giovedì di tossicodipendenza e Aids. Per informazioni tel. 040.370692 lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, o lasciare un messaggio in segreteria telefonica.

Lezioni d'ambiente

Legambiente trasforma fino a giugno le riunioni settimanali del martedì in «lezioni d'ambiente» aperte ai volontari ma anche a tutti gli interessati. Oggi alle 19 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 l'architetto Roberto Barocchi parlerà di «Principi di pianificazione del territorio».

MOSTRE

Sala mostre Circolo Generali

espone

MIRELLA SCHOTT SBISÀ

RISTORANTI E RITROVI

Max & Max Alla Tolada

Birreria pizzeria via Di Vittorio 3/1. Oggi piano bar estremo. Ingresso libero, prenotazioni 040/382530.

IN BREVE

Riunione informativa all'ente camerale

Aziende alimentari, ecco le nuove norme in vigore sull'autocontrollo igienico

Si terrà domani alle 15 nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14) un incontro informativo rivolto a tutte le aziende del settore alimentare, in cui sarà analizzato il nuovo quadro normativo dell'autocontrollo igienico sanitario degli alimenti. Il decreto legislativo 155/97 prevede l'obbligo di predisporre adeguati piani di autocontrollo sui rischi di carattere igienico sanitario dei prodotti lavorati nell'azienda. Le associazioni di categoria, si legge in una nota dell'ente camerale, hanno segnalato la necessità di ridurre gli obblighi e semplificare le procedure. Infine è stato affidato alle Regioni il compito di individuare le categorie di attività e le modalità di semplificazione applicabili. Il Friuli-Venezia Giulia ha emanato giorni fa un apposito decreto: appunto per illustrarlo l'ente camerale, in collaborazione con la Federazione italiana panificatori di Trieste, ha organizzato l'incontro di domani cui parteciperanno Tiziana Del Pio Luogo, responsabile del Servizio ispezione alimenti e nutrizione dell'Azienda sanitaria, Paolo Aureli, direttore dell'istituto superiore di sanità, e Italo Zaffino, direttore del ministero della Sanità.

Attuazione dell'autonomia: personale da assegnare all'Ufficio scolastico provinciale per tre anni

Il Provveditorato agli studi comunica che sono disponibili due posti da assegnare per tre anni, previa selezione, al personale direttivo e docente che voglia essere assegnato all'ufficio scolastico provinciale per svolgere compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia. Un posto riguarda l'area di sostegno alla persona e alla partecipazione studentesca; l'altro si riferisce all'area di supporto per l'attuazione dell'autonomia del territorio e di raccordo interistituzionale. Le domande vanno inviate al Provveditorato – al cui albo è affisso l'avviso – entro il 3 giugno.

Le più belle girandole in vetrina a settembre Domande di partecipazione entro il 31 agosto

Il Comune promuove in collaborazione con l'associazione Museo della Bora la manifestazione «Girandolart, il vento diventa festa» che si svolgerà sabato 23 settembre nel campo sportivo di Cologna. Potranno partecipare bambini e adulti, singoli e gruppi con girandole di tutti i tipi, dalle più classiche alle più originali, scegliendo le forme, i materiali, gli abbinamenti più congeniali. La partecipazione è gratuita, ma va segnalata entro il 31 agosto all'associazione Museo della Bora (tel.040307478 con segreteria telefonica, e-mail museobora@iol.it.).

Unione nazionale mutilati per servizio: eletti i componenti del nuovo comitato provinciale

È stato nominato il nuovo comitato provinciale per il quadriennio 2000/2003 dell'Unione nazionale mutilati per servizio. Eletti: Fulvio Cheni, Giuseppe Di Benedetto, Francesco Pisci, Pietro Taddio, Dario Zupancich; revisori dei conti effettivi Gianfranco Greco, Natalino Mazzonetto, Giorgio Renner; supplenti Vincenzo Lillo e Antonio Miduri. Incarichi: Taddio presidente, Cheni vicepresidente, Pisci segretario. La sezione provinciale (viale XX Settembre 54) è aperta martedì e giovedì dalle 16 alle 19.

«Bicincittà» Aperte le iscrizioni per i gruppi

Sono aperte le iscrizioni per gruppi organizzati (scuole, ricreatori, associazioni...) a «Bicincittà», la tradizionale manifestazione ciclistica non competitiva organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) che si terrà domenica 28 maggio. Le iscrizioni individuali si potranno effettuare invece a partire da lunedì 22 maggio. Per ulteriori informazioni Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040639382 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Sandro Veronesi incontra il pubblico domani in libreria

Sarà presentato domani alle 18 nella libreria Minerva (via San Nicolò 20) il libro di Sandro Veronesi «La forza del passato», di recente edito da Bompiani. L'ultima opera di Veronesi – già noto per i precedenti «Per dove parte questo treno allegro», «Venite, venite B52» e «Live», racconta la vicenda di un tranquillo scrittore per ragazzi che improvvisamente scopre di essere sempre stato diverso da come credeva di essere. L'incontro con l'autore sarà curato da Alessandro Mezzena Lona, della redazione culturale del *Piccolo*. Come di consueto, per accedere alla manifestazione bisogna ritirare l'invito alla cassa della libreria.

VISITE

Le quinte A e B della scuola Slataper al Piccolo

Per capire «dal vero» come nasce un quotidiano, sono venuti a visitare la sede del nostro giornale gli alunni delle classi quinte A e B della scuola elementare Slataper, assieme alle insegnanti Giulia Benedetti e Cristiana de Walderstain. Ecco i ragazzi nella foto Lasorte: Angela Borri, Gabriele Braico, Sara Devinu, Manuela Fachin, Davide Guastella, Enrico Iuorio, Nicole Lubiana, Sebastiano Marello, Valentina Mistaro, Giulia Parenzan, Stefano Pierobon, Diego Sila, Andrea Tamaro, Ivan Torrico, Giuliana Tumia, Alice Vessio, Simone Bevilacqua, Veronica Braico, Marta Cesaratto, Pamela Colautti Scherbi, Lara Delmoro, Desirè Grison, Andrea Perko, Michele Pirrone, Giada Porcelluzzi, Matteo Milton Lombardo, Giuseppe Tortorici, Daniela Truppa, Lorenzo Vallon, Vladimir Verbanov, Manuel Vesnaver, Nicole West, Giada Zorzut e Stefano Zugna.

FARMACIE

Dal 15 al 20 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; Piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/5	4.00	Ma ATHINA	Feodosiya	Siot
16/5	8.00	Sg NEPTUNE OTOME	Tartous	Siot
16/5	8.00	Gr PELLA	Bar	15
16/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
16/5	10.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
16/5	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 A
16/5	12.00	It MARIO	Tekirdag	42
16/5	12.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
16/5	20.00	Ma MATILDA	Supsa	Siot
16/5	20.00	Sv AKSEL	Thessaloniki	S.L.
TRIESTE - PARTENZE				
16/5	6.00	Ac C. EBERHARDT	Venezia	VII
16/5	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
16/5	14.00	It LT. AFRICA	Capodistria	VII
16/5	15.00	Cy POTOSI	Stettino	Safa
16/5	20.00	Rs AMUR 2503	ordini	33
16/5	21.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
16/5	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 A
16/5	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

ELARGIZIONI

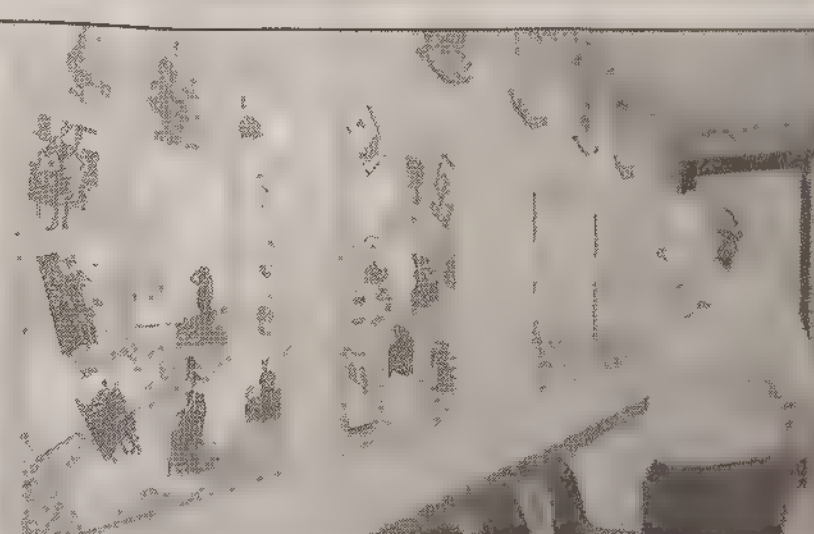
– Per il 67.o anniversario di matrimonio da Emilio e Alice 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria della mamma Maria Valentich per il compleanno (9/5) dalle figlie Elisa e Nilda 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Amelia Volpi ved. Perdan da Narciso Toffoli 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Anna Raccanelli nell'anniv. (14/5) dalle figlie 50.000 pro Uildm.
– In memoria di Livio Coleschi nell'XI anniv. (15/5) dalla moglie e figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Franca Bellato nel II anniv. (16/5) dalla mamma e dalla sorella 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gabriella nel IV anniv. (16/5) dalla zia Maria 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ubaldo Krizman per l'onomastico (16/5) dalla moglie e dalla figlia Thea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del cap. Vito Simi nel XXV anniv. (16/5) dalla moglie Armanda 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lotta leucemia).
– In memoria di Francesco Sinopoli nel I anniv. (16/5) dalla moglie Chiara 100.000 pro Cro (Aviano), dai figli Cinzia e Alessandro dal genero Arturo e la sua dolce Alice 150.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Antonio (Nino) Urbano da Poldrugovaz, Lenzo, Pellarini, Pizziga 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuliano Zollia da Ermanno Simonetta Mari 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Maria Zudenigo Kreutz dai cugini Anita e Massimo 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angela Zulian dalle fam. Dagostini, Milocchi, Tendella, Veronese, Lomabardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Silvana M.T. 25.000 pro Villaggio del fanciullo
– Da G.C. 50.000 pro Fondaz. Lucchetta-Ota-D'Angelo.
– In memoria di Maria Bassanese Fachin dalla cugina Mariuccia 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucia Bonivento in Piras da Luciana Roby Fabia 50.000 pro Astad.
– In memoria di Nerina Busdon da R.L. 20.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Riccardo Caflisch da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca malattie rare).
– In memoria di Maria Concetta Caposiello ved. Maccaluso da Liliana, Miro, Elisabetta, Daniela, Fausto, Laura, Mirella, Sandro, Gabriella, Paola, Emilio, Nino, Valnea 133.000 pro Agmen.
– In memoria di Giovanna Cappello in Maganuco dal personale tutto dell'Istituto F.S. Manzoni 20.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Mario Coloni dagli amici del bridge di Visogliano 450.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Giordano Gregori da Marisa e famiglia 20.000, da Ucci e famiglie 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Holicki (Toni) dalla famiglia Templenizza 20.000, da Emiliana, Mario, Paolo Ferluga 100.000 pro Airc.
– In memoria di Corrado Kosmina da Nada e Dusan Relic 100.000 pro Astad.
– In memoria di Luciano da Elly 50.000 pro Anffas.

MOSTRA

Sino a fine mese nella sede di via Belpoggio

La vita di un tempo a Piemonte d'Istria rivissuta attraverso immagini (e dediche)

È aperta nella sala esposizioni dell'Associazione delle comunità istriane (via Belpoggio 29/1) la mostra di immagini «Con affetto...» Articolata in quattro sezioni principali, la rassegna allestita dalla Comunità di Piemonte d'Istria include anche alcuni lavori su tela: tra vedute e paesaggi c'è pure il ritratto di un austero prelato dell'antico borgo di Piemonte.

Altre due sezioni sono riservate a ricordi fotografici: la prima consiste in istantanee, colte in occasione delle passate feste patronali, di gruppi raccolti attorno al vessillo paesano sul sagrato della chiesa locale; la seconda è dedicata alla gita effettuata nel 1997 da un gruppo di compaesani a Paola, città natale del patrono San Francesco.

Un ampio spazio è riservato alla composizione di immagini ricavate da materiale fotografico del passato del paese istriano, dall'inizio del Novecento fino all'esodo. Ricordi per immagini da cui riemerge uno scenario lontano: scolari ritratti assieme ai maestri, formazioni bandistiche, coppie di innamorati, genitori con i loro figli, affascinanti donne, spavaldi giovanotti, famiglie numerose raccolte attorno ai loro vecchi, cresimandi accompagnati dai padrini...

In calce alle foto le dediche, che se scritte invece sul retro vengono riportate nell'esposizione accanto alle immagini cui si riferiscono. Il titolo della mostra, «Con affetto», è proprio una delle scritte che corredano le foto.

L'esposizione *(uno scorcio nella foto di Lasorte)* resterà aperta fino alla fine di maggio, con orario 10-12 e 17-19.

Partita una serie di iniziative finalizzata a far conoscere un ospedale per bambini di Gerusalemme

Filatelia, parole e musica nel nome di Alyn

L'istituto di cura e riabilitazione si regge solo con i contributi dei privati

«De Banfield», cambia il presidente

Prese in carico nel 1999 641 persone, con prestazioni che vanno dall'assistenza domiciliare integrata alla consulenza segretariale, dal prestito ausilii al gruppo di auto aiuto per familiari di malati di Alzheimer. I dati sono stati ricordati durante l'assemblea ordinaria dell'associazione Goffredo de Banfield, che nel corso della seduta pochi giorni fa ha approvato il bilancio consuntivo 1999 e la relazione sull'attività svolta. L'assemblea – si legge in una nota – ha confermato le scelte operative adottate dal sodalizio con l'auspicio di poter raggiungere – finanziamenti permettendo – i nuovi obiettivi assistenziali proposti dalla presidente Maria Luisa de Banfield.

Il tesoriere Anna Illy ha illustrato i dati di bilancio, evidenziando la nettissima prevalenza (97%) di contributi privati per la sua formazione. Le spese di poco inferiori alle entrate hanno consentito nel '99 un lieve reintegro dei fondi a disposizione.

Maria Luisa de Banfield ha annunciato di non volere più ricoprire la carica di presidente per motivi personali: è stata dunque nominata presidente onorario del sodalizio. Designato infine il nuovo consiglio di amministrazione: presidente Anna Illy, vicepresidenti Maria Teresa Squarcina e Claudio Mitri, tesoriere Sonia Dukcevich, segretario Anna Maria Gutty, consiglieri Felicita Nordio, Francesco Scalise e Anna Soldano; revisori dei conti Renzo Pessato (presidente), Guido Pastori e Roberto Marion.

È un ospedale che propone un programma di riabilitazione totale per i bambini handicappati fisici e si regge con i soli contributi e le donazioni spontanee delle persone. «Alyn», acronimo che tradotto sta per Organizzazione per l'aiuto ai bambini handicappati, è un istituto di Gerusalemme che tratta e cura lungodegenze ortopediche e riabilitative dei piccoli israeliani e arabi (e non solo), senza pregiudizi religiosi o etnici.

Per farne conoscere alla nostra città gli obiettivi e le finalità, la sezione locale dell'associazione «Amici di Alyn» organizza una serie di iniziative culturali che si svilupperanno nell'arco di una settimana. A cominciare da quella mostra di pezzi filatelici e altri materiali intitolata «Shoah – Documentazione sull'Olocausto» consegnata dal collezionista Giulio Moscati e inaugurata ieri nel salone centrale della Posta di piazza Vittorio Veneto.

Accanto alla rassegna allestita su diversi pannelli, la filiale triestina delle Poste – che collabora alla manifestazione degli «Amici di Alyn» – ha predisposto uno speciale annullo filatelico per l'occasione. «Accanto alla mostra, che sarà visitabile a tutto il 23 maggio in orario 9-19 (esclusi i festivi), l'associazione ha messo in cantiere per lunedì 22 maggio un ulteriore momento di sensibilizzazione sulle problematiche dei piccoli malati.

In quella giornata infatti – puntualizza Michele Luzzatto, curatore della manifestazione generale – il Museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner ospiterà, alle 18, la conferenza di Francesco Paladin dell'Ospedale civile di Venezia sul tema «Alyn, Ospedale di Gerusalemme dal volto umano». Un'occasione per conoscere nel dettaglio una struttura che cerca di offrire ai piccoli degenti un ambiente accogliente e opera per il coinvolgimento dei familiari nel processo di riabilitazione».

Ultima tappa della settimana, il concerto del Kodesh Vechol Group diretto da Marco Podda, per l'occasione integrato con alcuni elementi della Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, che si terrà nel Palazzo delle Poste martedì 23 maggio alle 20.30: un'occasione per ascoltare musiche sacre e profane del panorama ebraico contemporaneo e del folclore di quel popolo.

(Nella foto uno dei bambini curati da «Alyn»)

MONTAGNA

Escursione estiva promossa dalla XXX Ottobre

Tra Bianco, Cervino e Rosa una settimana di marcia lungo la «via dei Giganti»

La commissione gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione in Carnia, a Collina, per salire la Cima Ombladet: con previsti percorsi meno impegnativi nella stessa zona.

L'escursione in calendario per il 2 aprile, ma sospesa per un'improvvisa abbondantissima nevicata, è già stata descritta su queste colonne, per cui oggi parleremo invece della più importante iniziativa della commissione gite della XXX Ottobre sulle montagne italiane, e cioè la «Via dei Giganti» della Val d'Aosta, un lungo sentiero che porta l'escursionista fra le montagne più celebrate del nostro continente: il Monte Bianco *(nella foto)*, il Cervino, il Rosa e tutti gli altri che svettano in questa zona della cerchia alpina.

Si partirà sabato primo luglio da Trieste con il treno delle 5.45, diretti a Chatillon dove si arriverà alle 14.58. Da Chatillon con l'autobus si andrà a Valtournanche (1524 m) per salire, a piedi, al rifugio Barmasse (2169 m) posto nella conca di Cignana, dove si cenerà e si andrà a riposare.

Il giorno successivo, dal Barmasse si andrà al rifugio «Oratorio di Cuney» (2652 m), che deve il suo nome al fatto che un tempo molti passi erano sorvegliati da monaci (come lo è ancora il più celebre San Bernardo). Il lunedì si partirà per la località di Dzovenno in Val Pelline (2552 m) dove si giungerà dopo una tappa particolarmente interessante, perché i partecipanti avranno goduto delle più smaglianti visioni alpine.

Martedì si arriverà a Ollomont (1358 m) e gli escursionisti, dopo quattro giorni di montagna e di rifugi, troveranno riposo in un albergo di valle. Ma il loro trekking continuerà su percorso a quote più basse, giungendo la sera del mercoledì a Couchepache (1755 m), mentre, sempre andando per monti, arriveranno alla sera del giovedì a Lavachey (1642 m) in Val Ferré.

Il penultimo giorno di trekking sarà dedicato alla salita al famoso rifugio Bertone (1991 m) in località Le Pre, mentre sabato si scenderà di buon mattino verso Courmayeur (1200 m) per giungere infine a Pre St. Didier, dove il trekking avrà termine e si riprenderà il treno per il ritorno a Trieste, qui la comitiva giungerà alla sera di sabato 8 luglio alle 21, in tempo anche per prender parte all'escursione sociale della domenica alla cima della Marmolada di Penia (3340 m), che sarà raggiunta in giornata.

Sarà una lunga escursione fra le più famose vette della vecchia Europa. Ma il trekking, pur non toccando i ghiacciai alpini, si svolge per buona parte ad alte quote, toccando spesso i tremila metri: è indicato dunque soltanto a escursionisti di provata capacità.

Organizzatore del trekking: Gino Erario.

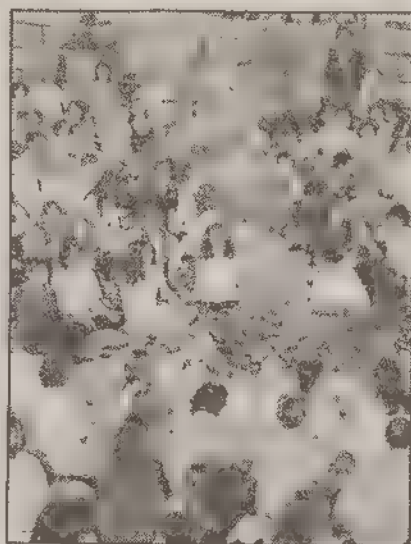
Prenotazioni a completamento del programma nella sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Il rito coincide con il plenilunio del Toro

Torna la giornata del Wesak «Onda di amore e di saggezza» in una meditazione collettiva

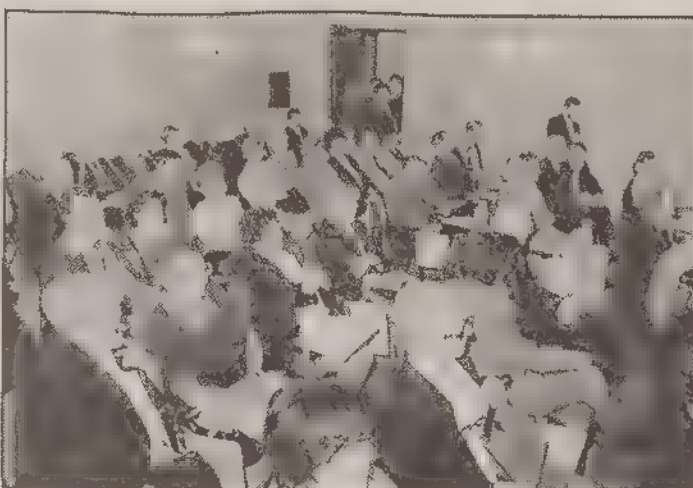
Giovedì, giorno del plenilunio della costellazione del Toro, sarà celebrato per il quinto anno a Trieste il Wesak, incontro di meditazione collettiva che nell'edizione 1999 ha visto presenti oltre 600 persone. Il Wesak è una festa molto antica: appartiene in origine alla tradizione buddista e celebra l'evento in cui il principale Gautama Siddharta nel 500 a.C. acquisì il massimo dell'illuminazione e divenne così un «Buddha», cioè un risvegliato. Da allora il Wesak celebra il Buddha che ritorna a benedire l'umanità.

Con l'avvento dell'era dell'acquario – si legge in una nota degli organizzatori – il Wesak ha acquisito un significato più vasto, non limitato a una religione ma rivolto a tutta l'umanità. Nel giorno del plenilunio, in una valle dell'Himalaya si riuniscono – giunti da tutte le parti dell'India, Nepal e Tibet – pellegrini, maetri e discepoli delle più svariate correnti esoteriche, filosofiche e religiose. Al contempo si riuniscono in meditazione e preghiera, ora in tutto il mondo, gruppi formati da aderenti a tutte le religioni e percorsi spirituali e pronti a ricevere «un'onda di amore e di saggezza».

Giovedì dunque ci si riunirà alle 8.15 nel campo sportivo di Cologna (via Amendola 1) per la meditazione nel momento esatto del plenilunio del Toro (alle 8.35). Dalle 9 si proseguirà per l'intera giornata con canti e preghiere buddisti, sufi, africani, meditazioni induiste e cristiane, una cerimonia dei nativi americani, canti di mantra collettivi; alle 21 meditazione del Wesak. Il tutto si terrà all'aperto su un prato. Possono partecipare liberamente tutti gli interessati, che sono invitati a offrire in dono un fiore; si può portare con sé un contenitore per raccogliere l'acqua «caricata» spiritualmente. In caso di maltempo si terranno solo la meditazione dalle 8 alle 9 del mattino e il programma serale dalle 20 in poi, in un tendone nel campo sportivo. Per informazioni telefonare allo 0335.7160842.

(Nella foto una celebrazione degli anni scorsi)

Cerimonia conclusa con la consegna dei «Grappoli d'argento»

Gruppo enogastronomico, celebrati i vent'anni d'attività

Alla presenza dei delegati di numerose confraternite enogastronomiche sparse su tutto il territorio nazionale, il Get – Gruppo enogastronomico triestino – ha festeggiato l'altro giorno i suoi vent'anni di attività a favore delle tradizioni e della genuinità dei prodotti di casa nostra. Nell'ambito dei festeggiamenti è stata inserita anche una conferenza di Aldo Raimondi, dell'Istituto di nutrizione e alimentazione, che ha ribadito l'importanza di una giusta alimentazione e di un giusto bere per la salute dell'uomo.

Alla cerimonia del ventennale, che si è svolta nel salone del palazzo centrale delle Poste, hanno partecipato tra gli altri il presidente della Fice (Federazione italiana circoli enogastronomici), Francesco Mazzoli e il delegato regionale dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino), Fortunato.

Al termine della cerimonia sono stati assegnati i premi che ogni anno il Get conferisce a quanti abbiano contribuito in maniera rilevante alla valorizzazione della cultura alimentare ed enogastronomica: stavolta Tito Cuccaro, presidente del Get, ha consegnato i «Grappoli d'argento» ad Aldo Raimondi, al giornalista del *Piccolo* Baldovino Ulcigrai e all'agronomo friulano Claudio Fabbro.

(Nella foto Bruni, la platea presente alla cerimonia)

LA PAROLA AI POLITICI

Il Polo e l'Acegas

Due Poli, due misure: a pochi chilometri di distanza il Polo cambia radicalmente atteggiamento sull'affidamento di servizi all'Acegas. A Trieste, il Polo «di opposizione» al Comune celebra il rito goliardico un macabro Carnevale, confermando platealmente il proprio dissenso. Ciò non mi stupisce, atteso che anche a livello circoscrizionale – senza peraltro alcuna caduta di stile, nell'ambito di un confronto serio e corretto – i colleghi consiglieri di Alleanza nazionale e Forza Italia hanno sempre espresso – per i pareri che interessano appunto l'affidamento di servizi all'Acegas – il voto negativo. Io ho votato sempre a favore, ricordando ogni volta, oltre alla legittimità normativa delle operazioni, anche il valore di Acegas per la città: non si tratta di un'impresa «esterna», ma di una realtà profondamente radicata nel territorio, a cui dobbiamo guardare con attenzione per il significativo valore aggiunto portato all'economia di tutta la provincia. Ricordando anche che il Comune esercita il controllo, che permarrà anche dopo la programmata apertura azionaria al mercato, al fine di garantire all'utenza un buon rapporto costo/qualità del servizio.

Il titolo sul Piccolo di sabato 6 maggio, a una prima veloce lettura, mi è sembrato ovvio: «Comune-Acegas, il patto è siglato». Poi ho realizzato la parola chiave: Muggia. A Muggia, dunque, il Polo «di governo» ha chiuso le trattative con l'Acegas per l'affidamento dei servizi acqua e fognature, asporto rifiuti e illuminazione pubblica. Importante il commento del sindaco Di Piazza: «L'intesa segnerà il futuro della cittadina». A Muggia prevale dunque la serietà e la logica, e le allegorie carnevalesche vengono lasciate – per antica tradizione – al loro consueto spazio temporale.

La gente deve sapere e meditare: quando si è all'opposizione è facile – e ne riconosco comunque la legittimità e forse anche la necessità – percorrere la strada della critica e non quella della costruzione, ben più difficile. La critica può anche aggregare consensi, ma i fatti concreti, positivi, durano nel tempo, prevalgono sugli attacchi e per la gente contano molto di più.

Aldo Flego
capogruppo Lista Illy
Quarta circoscrizione

Demanio marittimo

Il sottoscritto, leghista e pertanto eversivo, cattivo e irriverente, si vede costretto a riconoscere agli ammiragli un merito. In teoria da oltre un anno (dal 1.o gennaio 1999) il cosiddetto «demanio marittimo» (cioè le coste) sarebbe dovuto passare dallo Stato ai Comuni. Ma siamo in uno Stato ove nulla è così definitivo come quello che è provvisorio, e nulla è così provvisorio come quello che è definitivo: la proposta di legge presentata dall'on. Balocchi della Lega Nord il 5 maggio '96, e messa in «calendario» alla Camera nel '97, si è persa nelle nebbie. Edo Ronchi (Verdi, ovviamente) ha remato contro, per lasciare all'allora suo ministero la possibilità di intervenire, a pioggia, e quindi «gestire». Cioè tenere il potere a Roma.

Allo stato attuale, non si sa bene chi governi le coste: le Regioni? lo Stato? i Comuni? le Province? All'inizio della stagione turistica, è un problema mica da poco. Per fortuna ci sono le Capitanerie di Porto. Nell'assenza di decisioni, direttive, regole delle istituzioni... «borghesi» (decisioni che nessuna amministrazione vuole prendere, per non sbagliare), gli unici che hanno il coraggio di darsi da fare sono gli uomini con la divisa bianca. Ed è abbastanza sconfortante constatare che per l'ennesima volta lo Stato centralista non funziona, e che bisogna fare affidamento su chi per natura e compito dovrebbe essere al servizio dello Stato e non fungere da sostituto dello stesso.

Quindi: onore a Balocchi, che si dà da fare per sbloccare l'iter della legge, ma no no all'ex ministro rosso-verde Edo Ronchi, centralista insabbiatore. Osanna agli ammiragli delle Capitanerie di Porto, che fanno anche compiti altrui. De profundis a questa forma di Stato superata, vecchia, sterile e inutile.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Quella mina a Miramare

L'11 maggio il giornale ha pubblicato la testimonianza di Werner Bosselman, un milite germanico già prigioniero di guerra in Jugoslavia, il quale sull'onda dei ricordi ha rievocato il servizio prestato nella baia di Sistiana, sede di una base per sommergibili tascabili. Ritengo che, con l'aiuto del Piccolo, la narrazione possa essere completata con l'ignoto epilogo di quei giorni.

Alcuni anni fa ho assistito al locale Circolo ufficiali a una conferenza promossa da un istituto triestino privato di studi militari (di cui, non ricordo il nome) sugli insediamenti militari nella zona di Trieste durante l'ultimo conflitto. Ricordo benissimo che nel corso della conferenza il relatore disse di aver raccolto la testimonianza diretta di due turisti tedeschi i quali nel corso di una esplorazione subacquea nella baia di Sistiana erano riusciti a individuare l'uscita occulta dei sommergibili posta al di sotto del livello del mare. I due protagonisti sarebbero riusciti via mare a penetrare nella caverna scavata nella roccia (l'entrata via terra sarebbe inagibile perché fatta saltare dalle truppe in ritirata).

I due testimoni hanno raccontato di aver visto due sommergibili: uno alla fonda e l'altro rovesciato. Sarebbe interessante, per gli storici locali, che il relatore di quella conferenza fornisse una versione più completa degli eventi.

Per parte mia posso fornire una testimonianza diretta che risale agli anni '60 e che, in qualche modo, è legata agli eventi in esame. Nella mia veste di appassionato speleologo, trasgressivo di ogni norma, mi ero introdotto furtivamente nei bunker posti all'entrata del castello di Miramare penetrandovi attraverso uno sfiatatoio di areazione posto in quota all'interno del parco. Attraverso le gallerie interne, alcune delle quali risultavano franate, giunsi fino alle piazzole che davano sul mare dove erano stati rimossi i cannoni di postazione. L'accesso dal mare era precluso da pesanti porte metalliche. Oggi il sito è occultato da muri di pietra carsica ricoperti d'edera.

All'interno di una galleria ben asciutta rivestita in cemento trovai una decina di bossoli vuoti di cannoni abbandonati. La mia attenzione fu, peraltro, attratta dalla presenza di una specie di bidone, alto mezzo metro con due manici che, dal peso, risultava essere pieno. Pensai a un contenitore di catrame completamente sigillato. Il fatto strano era costituito dallo spessore del metallo che si intuiva esser spropositato per un uso normale.

La curiosità ebbe il sopravvento e, così, lentamente con le unghie riuscii a sfilare da un foro di tre centimetri un cilindro dalle dimensioni di una grossa carota. Con sgomento capii, a posteriori, di aver sfilato pericolosamente un detonatore artigianale da una mina resa ormai inopinatamente inoffensiva. Tale detonatore era costituito da polvere bianca e compatta, tipo naftalina, avvolta da carta di giornale in lingua francese.

La mina, alla fine aperta con grandi sforzi, rovinando una infinità di attrezzi da lavoro inidonei e con l'aiuto di un volontario, risultò essere effettivamente piena di esplosivo, proficuamente utilizzato, peraltro, per nuove esplorazioni ipogee in grotte altrimenti inaccessibili.

La scena merita di esser raccontata: due speleologi – illuminati dalla luce fioca e traballante delle lampade a carburo – armeggiano con gran fatica attorno a una mina colossale, ciascuno di essi seduto su tre bossoli di cannone usati come improvvisati seggiolini. A pochi metri ignari borghesi, a passeggio nel parco con i bambini, sorbivano beatamente il gelato.

Ugo Fabbri

Un nuovo acquario

Con tutto il rispetto che ho per i signori Grizon e Tamaro e per le loro proposte, apparse sul Piccolo del 12 maggio scorso, non posso non far notare un'inesattezza macroscopica contenuta nella lettera dei signori politici.

L'acquario ventilato dai nostri rappresentanti in Provincia, che dovrebbe sorgere al posto della piscina Bianchi, non sarebbe il terzo in Europa: esso arriverebbe certamente quarto, supponendo (ma non escludendo) che non ne esistano altri.

A Genova sorge, ormai da anni (ed è stato recentemente ampliato), un acquario meraviglioso, non sulla riva del mare, bensì proteso nella darsena del porto antico. Alla realizzazione del progetto ha contribuito l'architetto Renzo Piano (vedi «Finsepol» e «no se pol»).

Consiglio a tutti, compresi i nostri due politici, di effettuare una visita all'acquario di Genova, di ammirare le bellissime vasche giganti, oltre a quelle più piccole, che contengono fauna e flora marina di tutti i continenti. Ricordo di aver visto la vasca degli squali, quella dei delfini, la riproduzione di un ambiente corallino tropicale, la vasca delle foche quella dei pinguini.

Mi fermo qui per brevità. In ogni caso, terzo, quarto o sessantesimo, un bell'acquario a Trieste ci vorrebbe magari aperto anche nelle festività.

Vittorio Rosso

La seconda A del «Da Vinci» nell'anno 1947/48

Anno scolastico 1947/48, classe seconda media A del «Da Vinci»: ecco le alunne riunite assieme alla maestra per la classica foto ricordo. Tra loro c'è anche Evelina, che invita tutte quelle che si riconoscono a telefonarle, prima delle vacanze, allo 040.52545 (preferibilmente in orario 18.30-20). L'obiettivo naturalmente è quello di dare vita a una simpatica rimpatriata tra ex ragazzine.

Compleanno per due

Festeggiano in questi giorni i 50 anni le gemelle Liliana e Alessandra, qui ritratte in una foto di tanto tempo fa assieme alla loro mamma Angela. A loro tanti auguri dai figli Manuela, Fabrizio e Barbara.

La vertenza sull'amianto

Sentendoci chiamati in causa dalla segnalazione pubblicata il 25 aprile a firma del segretario dello Spi-Cgil Luciano Del Rosso, riteniamo necessario fornire alcune precisazioni.

Siamo i promotori dell'assemblea dei pensionati portuali svoltasi alla Stazione marittima il 13 aprile sul problema dell'esposizione all'amianto. In quell'assemblea non è stata fatta alcuna promessa demagogica né si sono «diffuse illusioni», come possono confermare i rappresentanti dei media e gli stessi pensionati presenti all'incontro.

Concordiamo con quanto riportato nell'articolo apparso sul piccolo il 10 maggio col titolo «Amianto in porto»: nell'ultimo capoverso esso rispecchia quanto da noi rivendicato da lungo tempo nei confronti degli enti previdenziali, chiamati dalla legge a soddisfare le richieste degli aventi diritto. Finalmente anche la Cgil fa proprie queste posizioni.

Di contro le dichiarazioni di Del Rosso combaciano – guarda caso – con l'atteggiamento assunto dalla Cgil nazionale per molti anni. Ora, a livello nazionale, c'è stata una correzione di strategia dopo che la Corte costituzionale si è pronunciata con la sentenza n. 5 del 10 gennaio 2000. Ci riferiamo, in particolare, al documento diramato dalla segretaria nazionale Betty Leone a tutti gli organi dirigenti di quel sindacato il 18 gennaio.

Nel commento dell'ufficio legislativo, allegato alla circolare, si legge testualmente: «Si ritiene comunque – e questa è stata la posizione della Cgil in questi anni – che le critiche, anche forti, alla legge non devono assolutamente giustificare tentativi surrettizi di disapplicarla, ad esempio dandone una interpretazione illogica e completamente destituita di fondamento al fine (di per sé condivisibile) di ridurre le spese previdenziali».

A livello locale, invece, si continua a promettere riconoscimenti addirittura per i portuali che hanno già maturato il massimo della contribuzione (40 anni), pur sapendo che oltre tale limite l'Inps non può intervenire (vedi articolo apparso sul Piccolo del 13 aprile). E questa non è demagogia?

Ribadiamo ancora una volta la nostra intenzione di andare sino in fondo, anche percorrendo, se sarà necessario, le vie legali. L'appoggio di 830 pensionati, che ci hanno dato piena delega a rappresentarli, ci dà l'incoraggiamento a proseguire nella nostra non facile vertenza. Ci auguriamo che il sindacato, invece di proseguire nelle polemiche, si decida a difendere concretamente i diritti dei lavoratori.

Aurelio Pischianz
Paolo Hikel

Una data da ricordare

Durante la visita al giornale del consiglio direttivo degli Invalidi di guerra, ho avuto modo di accennare alla nostra guida l'argomento che sta a cuore a moltissimi amici e penso a tutti i triestini, cioè il ricordo della fatidica data del 12 giugno 1945; la fine dell'occupazione militare di Trieste da parte delle truppe di Tito.

Da qualche giorno si era sparsa la voce in città di un prossimo avvenimento importante e pertanto mi trovavo con molti concittadini, il mattino dell'indimenticabile giorno, in piazza Unità, in attesa.

Finalmente alle 10.30 dagli altoparlanti, allora sistemati sui lampioni della piazza, una voce dette il sibillino e laconico comunicato. Regolate i vostri orologi. Per ordine del governo militare alleato sono le 9.30.

In parole povere il significato di quell'annuncio voleva dire che da quel momento cessava l'incubo dei quarantacinque giorni di tragica occupazione jugoslava della città.

Dalla folla immensa che nel frattempo si era riversata nella piazza, nell'adiacente piazza della Borsa e nel Corso, uscì un urlo immenso, grida di gioia e di «Viva l'Italia», mentre contemporaneamente, dal balcone della prefettura, veniva ammainata la bandiera jugoslava e veniva issata quella inglese e quella americana.

Di tutto questo si potranno trovare certamente maggiori notizie negli archivi del giornale.

Resta il fatto fondamentale che quella data segnò una svolta storica per la città; probabilmente senza quella oggi non ci sarebbe neanche Il Piccolo ed è facile immaginare tutte le altre pesanti conseguenze.

Nell'attesa fiduciosa che il giornale commemori con appropriato rilievo la predetta data.

Giovanni Sasso

CULTURA & SPETTACOLI

INEDITI *Mondadori manda oggi in libreria «La visitatrice», un romanzo postumo del '94 scritto dal narratore scomparso un anno fa*

Fulvio Tomizza, la sua voce oltre il silenzio

E, a fine mese, arriva un'altra serie di nuovi racconti: «La casa del mandorlo»

L'aveva detto, Fulvio Tomizza, una manciata di giorni prima che il male che lo consumava se lo portasse via: «C'erano dei progetti che mi frullavano in testa. Alcuni erano già abbozzati, altri andavano risistemati. Mi sono messo lì con pazienza e ho dato loro una forma precisa. Una struttura soddisfacente. Adesso sono contento perchè so che il mio editore, quando non ci sarò più, si ritroverà tra le mani alcuni manoscritti pronti per essere pubblicati». Tomizza non era uomo di false promesse, non amava il clamore degli annunci. E quelle frasi trovano conferma oggi, giorno in cui **Mondadori** manda in libreria, un suo romanzo postumo, **«La visitatrice» (pagg. 132, lire 26 mila)**.

La data non è casuale: fra pochi giorni, il 21 maggio, sarà infatti passato un anno dalla scomparsa dello scrittore istriano. Che Mondadori ricorda anche con l'uscita, alla fine del mese, di un altro libro inedito dell'autore di «Materada»: una serie di racconti, riuniti sotto il titolo **«La casa del mandorlo»**. Storie di confine, di smarrimenti di identità, di impossibili ricongiunzioni. Storie segnate dai lutti, dalle ferite, dalle tragedie del Novecento.

Ne «La visitatrice» - suggestivo racconto segnato dal mistero - trovano invece spazio quasi tutti i temi più cari al mondo di Tomizza. Il senso della storia, ripercorsa nel ricordo degli anni trascorsi nell'agitata Lubiana del dopoguerra comunista. Il viaggio nei paesi del sogno e nei suoi risvolti psicologici. L'autobiografismo e il vissuto esistenziale a cui si mescolano personaggi di fantasia.

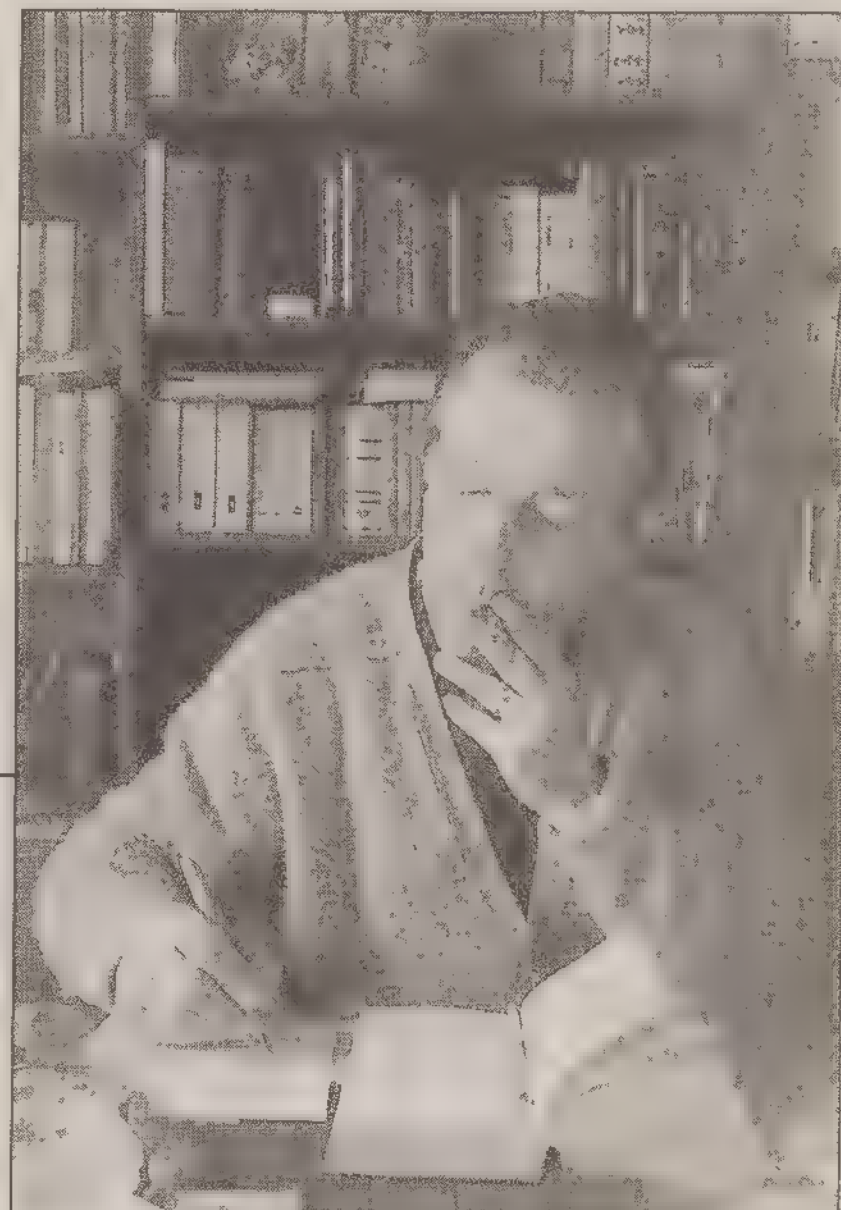
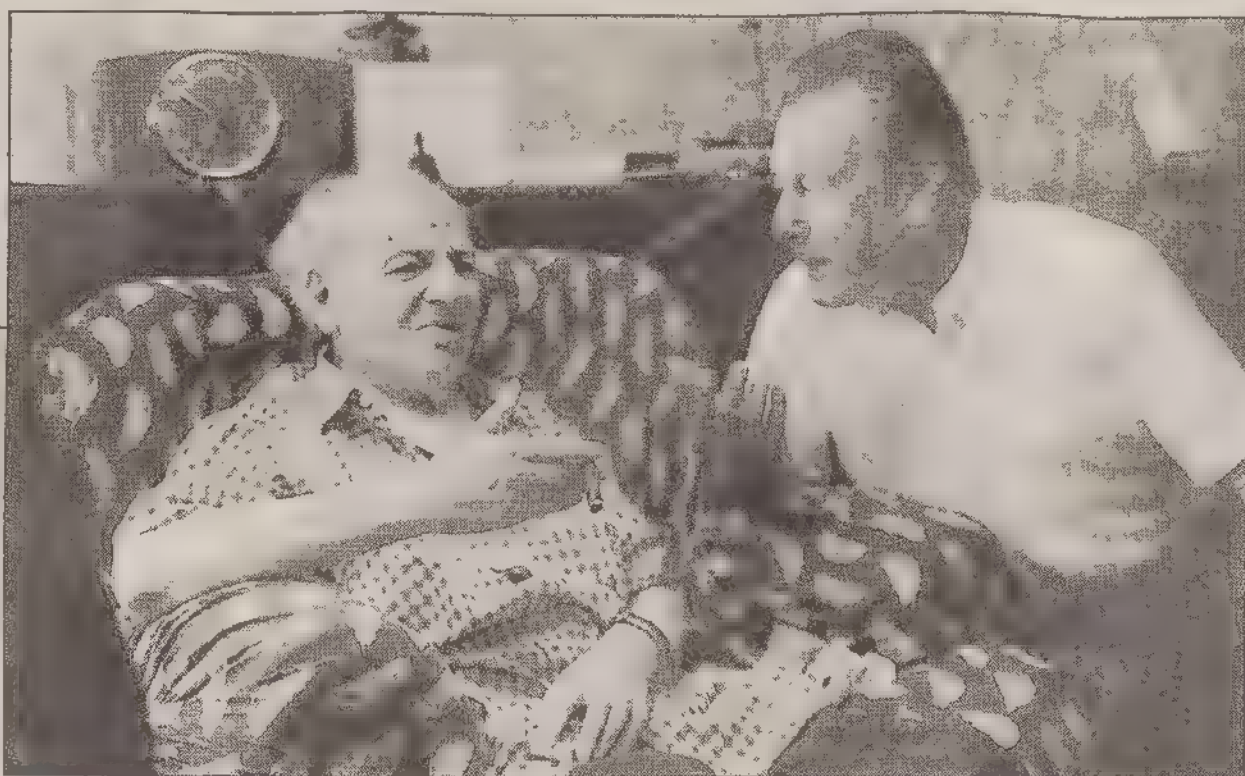
Il romanzo ha come cornice Trieste dopo l'indipendenza della Repubblica di Slovenia. Un anziano negoziante colpito da una grave malattia che ha nascosto ai familiari - ma che sa gli darà ancora poco tempo da vivere - incontra una donna in circostanze strane. È una slovena, che gli si rivelerà come una probabile figlia. Tra incredulità e smarrimento l'uomo torna col pensiero agli anni di Lubiana quando, insieme con un vecchio partigiano piemontese, trascorse una squallida e forzata sera d'amore con un'infermiera.

La visitatrice potrebbe davvero essere il frutto di quel momento di abbandono? Su questo interrogativo lacerante si inseriscono la ricostruzione dei trascorsi giovanili lubianesi, i tormenti di un uomo a cui resta poco tempo per mettere ordine nella propria vita.

Scritto nel '94, questo romanzo fa così sorgere un'inquietante domanda. Tomizza sospettava, già allora, della sua malattia? O, come molte altre volte gli era accaduto, aveva avuto una sorta di premonizione inconscia?

«Devo tagliare con questo mondo letterario difficile. Non mi sono goduto la famiglia, la mia nipotina», aveva detto poco tempo prima di andarsene. E a Materada aveva piantato mille olivi.

No, Tomizza non pensava, quasi fino all'ultimo, di dover lasciarci così presto. Ma credeva nei suoi libri. Come un padre amoroso si preoccupava che nulla andasse disperso. Che le sue storie di civiltà e tolleranza non fossero dimenticate.

Marina Nemeth

Per gentile concessione della casa editrice Mondadori, pubblichiamo alcune parti del primo capitolo del romanzo «La visitatrice», in libreria da oggi.

Rimasi ancora incerto guardando il cielo. A terra una donna di mezza età, bionda, belloccia, con vistosa valigia e tailleur pantalone gessato, era in paziente attesa dello spazio che scendendo le avrei lasciato. Stavo osservando la sua figura non poco eccentrica quando lei, spazientita dalla mia indecisione, mi obiettò: «Intende scendere o restar su?».

Tradiva l'accento straniero - slavo - e di colpo mi rimandò a tempi lontani che avevano a che fare con la guerra o con la strascico seguitone, altrettanto greve per il suo Paese. Ma l'abbigliamento di una certa pretesa, il bagaglio intonato, la conoscenza ostentata della lingua italiana, mettevano in mostra l'avvenuta rivincita su una lunga stagione che ne aveva avvilito la personalità e l'ambizione femminile.

Scesi deciso sotto l'acqua che l'aveva un po' scompigliata e un po' sciupata, specie nelle scarpette troppo eleganti non soltanto per la giornata infausta. Le rimandai alle spalle: «Salga pure, tanto non parte».

Non raccolse e la lasciai con l'ingombrante valigia di pelle chiara.[...]

Stabilii che era una slovena in visita a parenti o a persone amiche. Finsi di non accorgermi dell'aria lievemente sprezzante con la quale nascondeva il proprio impaccio, ora rimarcato da qualcosa che prima non avevo notato. Portava gli occhiali, due lenti quadrate, nude, saldate da una montatura argentea. Non sarebbe mai stata, neppure negli spediti anni giovanili, il mio tipo di donna. Per la statura imponente, di cui pareva particolarmente fiera, e la relativa ossatura forte; per un raccordo troppo stretto, compatto, tra carne e ossa.

Fui l'ultimo a montare sull'autobus. Lei ne lesse il numero e si precipitò a raggiungerlo, decisamente goffa. Gridai al conducente di aspettare. Le portiere automatiche si rispalancarono tutte e la forestiera salì contrariata del mio mezzo aiuto. Dissi poi canzonandola e un po' sondandola:

«Doveva pur ricordare che anche la sua linea era il sei».

Non rispose.

Mi spinsi avanti ripagandola della stessa indifferenza. Il peso della vescica mi costringeva a contare mentalmente le fermate che si frapponevano alla mia; e più mi ci avvicinavo, più il fastidio si assottigliava in dolore, in spasimo. Me ne distolsi ancora col pensiero, argomentando che la viaggiatrice era giustamente diretta al capolinea di San Giovanni, là dove il rione più inoltrato verso il Carso era maggiormente popolato di sloveni.

Guadagnai piano piano il centro dell'autobus e finalmente scesi, seguito da un nutrito gruppo di passeggeri. Le portiere ancora si chiusero. Ma di là a poco si riaprirono provocando un sobbalzo dell'autoveicolo, che riprese la marcia. E ne era discesa lei, arrossata e scarmigliata, ma dall'aria tutt'altro che dimessa.

Estrassi il mazzo di chiavi, la donna sola alle mie spalle. Spinsi il portone e mi girai a guardarla.

Aveva preso nota del numero del caseggiato, mostrò di dovervisi introdurre controvoglia, per quella piccola congiura del caso che non le consentiva di disfarsi di una compagnia nient'affatto gradita.

M'infilai nel palazzone di fine secolo tenendo aperto il battente. E con immutata ironia la incoraggiai: «Era destino che dovessimo compiere lo stesso tragitto». Uscì in una smorfia di sopportazione.

Percorrendo la prima, breve rampa di scale che immette alla portineria e al corridoio diretto all'ascensore, fui tentato di liberarla dalla valigia, benchè gliela supponessi leggera, riempita di abiti e di altri oggetti personali. Ma ero un uomo ormai vecchio e il mio gesto mi avrebbe reso più ridicolmente invadente.

L'uno dietro l'altra attraversammo il corridoio, fra vetrate opache e la parete fitta di porticine ben mimetizzate dei ripostigli per le pulizie di casa. L'ascensore era fermo al pianoterra, la sua vista mi trasmise una fitta che non riuscii a nascondere. Arduo sarebbe stato salire appoggiandomi ora su un piede ora sull'altro fino al mio ultimo piano, resistere all'impeto liberatorio che non accettava più dilazioni allorché infilavo la chiave, da tempo sfoderata, nella toppa. Ora per di più la tizia mi avrebbe costretto a fermare a uno dei piani intermedi.

Spinsi anche questa porta e lei si prese, con diritto, la precedenza. Prima di schiacciare il pulsante la interrogai con espressione secca, quasi scontrosa.

«Al quarto piano» rispose parimenti asciutta.

A quel piano, l'ultimo dello stabile e diviso in due appartamenti pressoché identici, abitavamo noi e abitava una famiglia che, per i suoi sentimenti civili e la relativa linea politica, in alcun modo poteva mantenere rapporti con gente slovena che non fosse di servizio. Come per un'arcana suggestione che recava paura, minaccia, ma anche un riflesso di delizia e buonasorte remote, la gravezza dell'addome si diramò in direzione del cuore, stringendomi in una doppia morsa.

Sospinti in un unico balzo al piano indicato, dovetti uscire per primo, farle posto sul pianerottolo, di nuovo interrogarla con lo sguardo ora smarrito. Lesse i due nomi alle porte e pronunciò:«Cerco la famiglia Cèrnigoj, o meglio il signor Cèrnigoj» si corresse in modo marcato.

Pareva adesso che il mio cuore tendesse a fendersi.

«Allora lei cerca me» balbettai.

La sua reazione non fu meno intensa della mia.

«Lei è il signor Cèrnigoj?»

«In persona» mi ridussi quanto più possibile.

Si costrinse a un moto di simpatia, si tinse lei stessa di affabilità. «Allora aveva ragione lei a dire che il destino mi aveva messo fin dall'inizio sulla strada giusta. E'incredibile, se ci penso, ed è anche la cosa più naturale del mondo».[...]

Ero confuso, intimidito. Mi schiarii la gola decidendomi a chiederle:

«In che cosa posso esserle utile?»

Per non apparire brutale la mia voce si era scelta un tono appiccicoso senza riuscire a nascondere la scaltra autodifesa. Mi rivolgevo a una forestiera penetrata in un appartamento di benestanti, a una donna ancora giovane e obiettivamente piacente, riuscita a introdursi nel covo di un uomo rimasto momentaneamente solo, a una delle tante slave incaponite a voler trattare di persona col titolare del negozio «Abbigliamento Sidis» di via Rossini.

Le cercò quasi con protesta di tirarsi fuori dalla luce equivoca in cui avevo cercato di cacciarla. E precisò, incurante di ferirmi:

«Potrei essere sua figlia».

Fulvio Tomizza

Un percorso letterario che ha avuto un deciso carattere sperimentale, non programmato «a tavolino»

Con quelle storie riusciva a polverizzare i confini

L'ultimo libro: un racconto di mistero, in cui Trieste appare come teatro, luogo della memoria

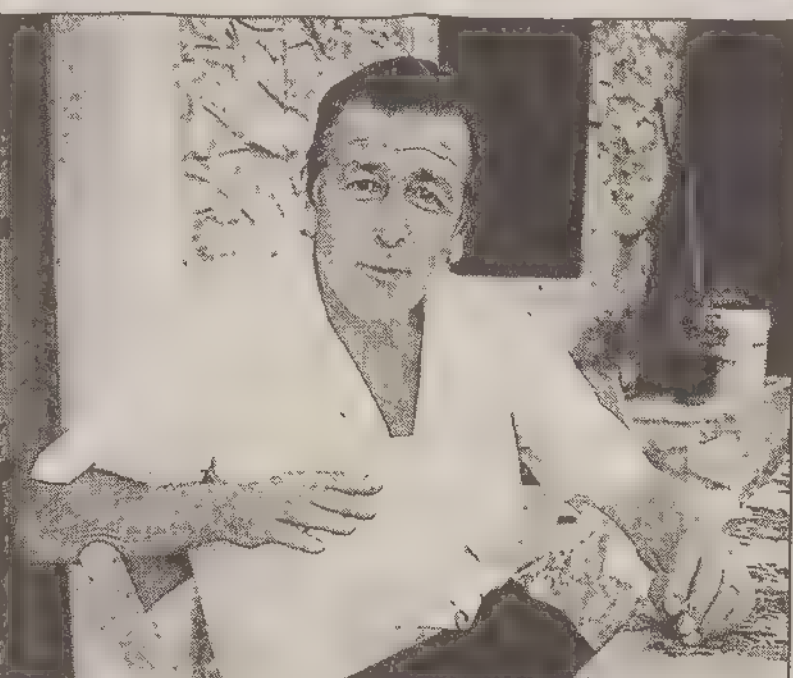
Un recente convegno, a Fiume, ha fatto il punto sull'eredità di Tomizza. Se ne è parlato anche come di uno scrittore che ha avuto il potere – sono state parole del console generale d'Italia a Fiume – di «polverizzare i confini», nel senso che la sua opera ha avvicinato e fatto comunicare culture ed esperienze diverse.

Tomizza è stato uno scrittore che sentiva, progettava, sperimentava. La sua opera ha avuto un deciso carattere sperimentale, lontano però dagli sperimentalismi programmatici, realizzati a tavolino. Non solo. Pur avendo iniziato con un libro di alta qualità e di successo (come «Materada»), Tomizza non è stato l'autore di un libro solo, come capita a molti autori di un'opera prima di successo, che si limitano a riproporre – nella loro carriera – sempre lo stesso modello di libro, quando siano partiti col piede giusto. La sua carriera letteraria – contrassegnata da fedeltà a temi e problemi che si ripresentano puntualmente, nei diversi libri, in forme e modi variati, è stata folta di titoli e contributi, ma anche ricca di scoperte, di ricerche sul terreno delle tematiche e del linguaggio.

Fulvio Tomizza è stato uno degli scrittori di maggior rilievo del secondo Novecento italiano. Quell'etichetta di «scrittore di frontiera», che oggi appare fin troppo abusata, in troppi casi adoperata senza le doverose precisazioni concettuali, è più che giustificata in rapporto all'attività di questo scrittore. Tomizza ha visto la realtà di frontiera direttamente e indirettamente, nella biografia e nella ricerca culturale letteraria esistenziale; in tutti i possibili sensi: materiale, reale, ideale e ideologico, antropologico e anche psicologico, di valori vissuti nell' (e dall') individuo.

Il suo esordio avvenne a 25 anni, nel 1960, con «Materada»: un libro assai maturo. Dal taglio realistico «Materada» evitava le aporie di tanta cultura realistica o neoveristica dal secondo dopoguerra in avanti (nessun risvolto populistico; assoluta assenza di lirismi, sentimentalismi, moralismi di maniera). Nelle sue pagine, asciutte ma anche assai ricche di notazioni umane, molto intense, Tomizza proponeva l'immagine di un mondo terremotato nelle sue radici dagli eventi recenti della storia (cambiamenti di regime; un esodo; spopolamento delle campagne) ma anche sconvolto da una trasformazione più generale della civiltà. È un discorso, questo, che vale anche per altri tra i primi libri dello scrittore che assumono l'esperienza istriana nei suoi anni giovanili come punto di riferimento («Trilogia istriana», 1967). Del resto, anche con libri successivi come «La città di Miriam» (1971) o «L'amicizia» (1980), Tomizza – rappresentando la vicenda dell'inurbamento di un giovane intellettuale proveniente dalle campagne dell'Istria – si conferma scrittore attento ai trapassi e alle contraddizioni di tutta una civiltà.

Sin dagli inizi, Tomizza è stato dunque interprete di trasformazioni e svolte della società, del costume e della mentalità considerate sia sotto il profilo e nei risvolti delle vicende individuali, sia sotto il profilo più largamente storico, economico, antropologico. Dunque, la riflessione sull'Istria, sull'esodo degli italiani dalla Jugoslavia, sulla propria infanzia. Poi, una considerazione critica del problema dell'inurbamento, della città, degli scontri di diverso genere che gli impatti tra mondi e civiltà diverse producono; e, ancora, una visione della storia vista «dal basso», dal punto di vista degli esclusi, dal punto di vista di quelli dei quali sarebbe necessario indagare e conoscere il contributo (spesso occultato o conculcato, quasi sempre ignorato) al percorso della civiltà; e, quindi, l'intreccio tra ragioni autobiografiche e stimoli alla ricerca storica, tra piccola e grande storia, tra ricerca in campo storico e lavoro letterario.

Va ricordata anche, in questa sintesi delle linee e delle tecniche del lavoro letterario di Tomizza, la ricerca approfondita – stimolata e spesso suggerita da documenti d'archivio o d'altro genere – intorno a «casi» di un passato ritenuto proprio, vicino (anche se distante dal punto di vista cronologico), necessario a interpretare i destini di una realtà di frontiera nel senso più complesso. Si pensi a libri come «La miglior vita», 1977; «Il male viene dal Nord. Il romanzo del vescovo Vergerio», 1984; «Quando Dio uscì di chiesa. Vita e fede in un borgo istriano del Cinquecento», 1987. In qualche caso, un passato prossimo ancor attuale e bruciante, come quello al quale si riferiscono le pagine di libri come «Gli sposi di via Rossetti. Tragedia di una minoranza», 1986, o «Franziska», 1997. Una realtà, quella «di frontiera», esplorata sia nei conflitti individuali e collettivi, nazionali, psicologici e storici, sia attraverso una ricerca sui rapporti tra potere, libertà, conformismi, tentativi di ribadire i valori della propria individualità.

Per rappresentare questa problematica, Tomizza ha seguito vie diverse: un romanzo di stampo realista, moderno e disincantato; una cura dei registri e delle tensioni stilistiche anche quando il discorso narrativo sembra piano e uniforme; un interesse per i risvolti psicologici esistenziali fenomenologici del racconto; un'attenzione radicata all'universo del sogno, agli archetipi, al rapporto sogno-biografia-realtà (si pensi a «L'albero dei sogni», 1969; «La torre capovolta», 1971; «Nel chiaro della notte», 1999); un'analisi della realtà storica e attuale del mondo mitteleuropeo, delle lacerazioni contraddizioni tensioni che caratterizzano la vita dell'intellettuale oggi (per esempio, in «Dove tornare», 1975; o nel libro-intervista a cura di Riccardo Ferrante, «Destino di frontiera», del 1992), del complesso rapporto tra ortodossia ed eterodossia, e delle repressioni della ricerca e della libertà dell'individuo (come in «Quando Dio uscì di chiesa»). O, ancora, si può pensare alle indagini su universi familiari paradigmatici per esplorare l'impasto, di cui è composta la realtà, tra forza e debolezza, verità e finzione, lealtà e tradimento, slanci affettivi e riserve, quale ci viene rivelato da «L'ereditiera veneziana» (1989).

Dal romanzo «creativo» (come si usa dire) Tomizza era passato – si è già accennato – alla ricerca fondata su una più stretta documentazione storica, o dove il documento d'archivio costituisce il punto di partenza per riflessioni e scavi molto articolati: con il risultato di complessi equilibri tra storiografia, ricerca storica e contributo della letteratura (come in «Il male viene dal Nord»). In altri testi, si profilano interessanti intrecci tra riflessioni in chiave ecologica e problematica storica (come in «Poi venne Cernobyl», 1989); e, ancora, indagini sui destini incrociati dei propri personaggi, come in «Fughe incrociate» (1990); o riflessioni intorno alla propria identità, esami critici e autocritici dei condizionamenti, delle contraddizioni, del modo complesso di porsi di una personalità individuale di fronte ai legami affettivi voluti, ereditati, scelti, coatti, chiara o ambigua che sia la loro natura. Quello di Tomizza è stato anche – a tratti, talvolta nella filigrana – un discorso sulle pulsioni di morte e di angoscia che sono al fondo di ogni rapporto impegnativo o anche solo di superficie (o di rimbalzo) con la realtà: «I rapporti colpevoli», 1992.

Il racconto di una complicata avventura sentimentale, esistenziale, anche «politica» («Dal luogo del sequestro», 1996) poteva allinearsi – in questa serie di ricerche di Tomizza narratore – con il romanzo di una vita («Franziska», 1997): un romanzo che tornava al Carso, a Trieste, alla problematica dei rapporti tra italiani e sloveni, a questioni di identità intrecciate a esplorazioni di «labirinti dell'anima», ad analisi articolate del rapporto tra identità, psicologia, lingua, intrecci tra storie private, storia pubblica, morale, politica, linguaggio, realtà e utopia.

Il romanzo «La visitatrice» – che ora viene pubblicato postumo e la cui stesura risale al 1994 – è un racconto del mistero, un racconto con e su enigmi (linea già ben presente nella produzione precedente dello scrittore), un racconto che si intreccia con altre direzioni di ricerca già presenti nell'esperienza narrativa di Tomizza; la ricognizione della memoria; un acuto gusto retrospettivo; un'analisi ricca di riferimenti storici; il richiamo a vicende che conducono a territori dell'ex Jugoslavia e che si concentrano e concludono a Trieste. Una Trieste che appare come teatro – appunto – di mistero, luogo deputato delle operazioni memoriali, scenario di una storia tormentata e tormentosa, luogo di confluenza di drammi personali e collettivi, storici e individuali, sfondo di problematiche etiche, di interrogativi esistenziali, di riflessioni sulla vita e sul destino.

Elvio Guagnini

Nelle foto Fulvio Tomizza. Sotto al titolo lo scrittore con il suocero Vito Levi, apprezzato musicologo.

CINEMA Bellissimo il film del regista russo Pavel Lounguine, proiettato in concorso al Festival di Cannes

«La noce» merita una Palma. D'oro

Convincente lo spunto iniziale di «Fast Food Fast Women» di Amos Kollek

Capricciose le giovani stelle? Meglio i divi «al viagra»

CANNES La «guapissima» e giovanissima Penelope Cruz si fa venire il mal di pancia e si rinchiude in albergo? La giovane e sofisticata cantante islandese Bjork fa sapere che non arriverà a Cannes, forse per non incontrare il regista Lars Von Trier con cui ha litigato furiosamente? Niente paura: se i giovani sono fragili, isterici o riservati, ecco pronti i grandi del passato. Gregory Peck, Philippe Noiret, Claudia Cardinale e Catherine Deneuve. Inossidabili, insostituibili e pronti a fare la loro parte fino in fondo in questa edizione del Festival di Cannes.

Arriva Catherine Deneuve (*nella foto*), 56 anni, e i giornali locali pubblicano a tutta pagina una sua foto smagliante e dicono che è grazie a lei se sulla Croisette c'è finalmente un po' di glamour. Anche per lei l'età non conta: l'anno scorso, proprio a Cannes, sorprese tutti mostrando per la prima volta in un film i suoi seni nudi. Quest'anno esordisce come cantante, nel musical «Dancer in the dark».

Arriva anche Liz Taylor, madrina di una fastosa cena di beneficenza in favore della ricerca sull' Aids. A 68 anni e con otto matrimoni alle spalle è pronta a ricominciare tutto da capo: non solo a tornare sul set dopo lunga assenza col film «Quattro vecchie ragazze» insieme a Julie Andrews, Lauren Bacall e Shirley Mc Laine, ma anche a innamorarsi di nuovo.

In questa 53.ma edizione («al viagra» l'ha soprannominata qualcuno) si rende omaggio a Gregory Peck, che arriva oggi e ha appena compiuto 84 anni. È stato proiettato un documentario di Barbara Kopple, «Conversazione con Gregory Peck».

Infine c'è Philippe Noiret, 70 anni a ottobre, 50 di carriera. Ha appena esordito per la tv: una fiction di Canale 5, «Mio figlio ha 70 anni», dove ha la parte di un vecchio signore che viene adottato da una coppia che abita nel suo palazzo. Il Festival proietta in suo onore «La vita e nient'altro» di Bertrand Tavernier, il suo film e il suo regista preferiti.

CANNES «Una donna di sessant'anni ha la stessa voglia di scopare di un'adolescente. Solo che non ha più molto tempo a disposizione e non può aspettare a lungo». In questa battuta della protagonista di **«Fast Food Fast Women»** di Amos Kollek è racchiusa la filosofia del film. La proustiana «recherche» di Kollek del tempo trascorso, perduto e ritrovato, traslata negli Usa, diventa «fast».

Non ha più tempo Bella (la brava Anna Thomson), cameriera trentacinquenne in un fast-food; ne ha ancora meno la vedova Emily (la matura Louise Lasser) che, impaziente di aspettare l'indeciso settantenne, trova conforto tra le braccia di un giovane tassista. Un universo urbano alla ricerca di una stabilità relazionale in questa onesta commedia agro-dolce firmata dal regista Amos Kollek, di origine israeliana.

Se lo spunto di partenza era buono, lo svolgimento della storia non riesce a decollare, lo scavo psicologico dei personaggi rimane a livello di abbozzo, poco più che uno schizzo.

Coetaneo di Kollek (sono entrambi nati nel 1947), anche Edward Yang in concorso con **«Yiyi»** (A One and Two) mette in scena la crisi della mezza età. La sposta, però, a quarant'anni (forse le aspettative di vita sono più lunghe in Oriente) e sul versante prettamente maschile. Un impiegato di Taipei, alle nozze del cognato, incontra un suo giovanile amore. Travolto dalla faticosa e pressante quotidianità della famiglia, fugge in Giappone per rinverdire il

vecchio sentimento. Ritornerà, poi, nell'isola per una seconda chance che la vita sempre riserva. Troppa carne al fuoco nei 175 minuti di film, si perde il regista Yang nel mare di personaggi. Il set e le ambientazioni di Taipei sono andate distrutte con il terremoto.

Chi non ha deluso le aspettative è stato il russo Pavel Lounguine con **«La noce»** (Le nozze) dove si interroga sulla Russia post-comunista, sulla vita di ogni giorno, sui valori e sulla capacità di adattamento ai cambiamenti.

Michka, candido e un po' idiota, nel senso dostoevschiano del termine, il giorno delle sue nozze con l'amata Tania si caccia in un brutto pasticcio. La polizia lo cerca, una zia della sposa anche, e lui riesce alla fine, nonostante tutto, a rimanere fra le braccia della sua amata. In questa specie di commedia dal sorriso amaro, si passano in rassegna tutte o quasi le novità (e le piaghe) della Russia post Muro di Berlino: dalle paghe che non arrivano ai minatori, al matrimonio di nuovo in chiesa («I comunisti avevano abolito l'anima», grida nel film il babbo dello sposo); dal neocapitalista mafioso corrotto e corruttore; agli emarginati che tentano di sopravvivere come possono («Il capitalismo è la legge della giungla», sentenzia uno di loro). Quello che non è cambiato è lo spirito russo di sopravvivenza, di adattamento e di gioia di vivere. In questa specie di «balcanizzazione» sopravvive la famiglia, l'amore, l'infanzia, l'amicizia.

Pavel Lounguine (*nella foto con Marat Basharov e Maria Moronova*), affermatosi proprio a Cannes nel 1990 con «Taxi Blues» ha poi diretto nel 1992 «Luna Park», presentato lo stesso anno sulla Croisette dove riapproda quest'anno per la terza volta con «La noce», film di grande intensità e forza che a tratti ricorda il primo Nikita Michalkov, ma anche la gioia insopprimibile che trasuda Emir Kusturica nel suo cinema. Nel Palmarès di domenica prossima la giuria, presieduta da Luc Besson, non potrà dimenticare Pavel Lounguine.

Andrea Crozzoli

Claudia Cardinale: «Porterò la Venexiana sullo schermo»

CANNES «I miei progetti? Il più importante è un film da "La venexiana", che sto portando in scena con Maurizio Scaparro a Parigi. Sia io che lui ci teniamo molto, ma quando si parla di film "culturali", tutto sembra terribilmente difficile».

Pantaloni e maglietta grigio perla, allegra e sorridente, Claudia Cardinale è arrivata a Cannes senza valigie: questa sera dovrà essere di nuovo sul palcoscenico a Parigi ed è visibilmente esultante per il trionfo che sta ottenendo: «Credo che la gente abbia voluto premiare il coraggio di cambiare vita a 62 anni. Presto porteremo lo spettacolo anche in Italia».

La Cardinale annuncia che l'aspettano anche degli impegni cinematografici: più di un film di produzione francese, con capitali anche americani. «Dall'Italia, invece, nessuna proposta», aggiunge, ricordando i tempi in cui il cinema italiano la faceva invece trionfare proprio a Cannes, prima con il «Bell'Antonio», poi con il «Gattopardo».

IN BREVE

Premio speciale deciso dalla giuria di Lignano

Un «Hemingway» ai coniugi Missoni

LIGNANO Uno speciale riconoscimento agli stilisti Rosita e Ottavio Missoni (*nella foto*) sarà attribuito il 27 maggio, a Lignano Sabbiadoro, nell'ambito della cerimonia di consegna dei premi letterari «Ernest Hemingway». Lo ha deciso la giuria del Premio secondo la quale «quella dei Missoni è una storia esemplare, tutta italiana, di intelligenza, di capacità innovativa, di impegno e di amore».

Secondo la giuria, «con questo Premio si è voluto solo mettere l'accento su una caratteristica dei Missoni: lo spirito creativo e artistico che è alla base della loro attività, espressione di doti native e nello stesso tempo di costante ricerca, di appassionata sperimentazione, di scelte coraggiose».

Nato a Dubrovnik, in Dalmazia, nel 1921, Ottavio Missoni ha studiato a Trieste e Milano. Oggi le produzioni Missoni sono presenti nei piùprestigiosi musei e università del mondo.

Jean-Louis Trintignant sarà al Festival di Spoleto con «Il valzer degli addii», di Aragon, il 13 luglio

ROMA Sarà il «Rosenkavalier» di Strauss, diretto da Richard Hickox con la regia di Keith Warner, ad aprire il 30 giugno il Festival di Spoleto, in contemporanea con il ritorno, al teatro romano, di Maurice Bejart e i suoi ballerini del Rudra. Ma la sorpresa del programma è l'arrivo a Spoleto di un grande attore come Jean-Louis Trintignant, che sarà interprete de «Il valzer degli addii» di Louis Aragon il 13 luglio. Senza anticipazioni, senza polemiche, il programma è stato messo a punto da Gian Carlo Menotti e suo figlio Francis, che ne è ormai il direttore artistico. Italiani esclusi dai cartelloni di danza e teatro, a parte un recital molieriano di Arnoldo Foà.

In Francia, gli editori respingono un romanzo Ma era già stato pubblicato: con successo

PARIGI Pesce d'aprile letterario in Francia. Per dimostrare che i primi romanzi delle persone note usufruiscono di un trattamento di favore e che non sarebbero mai stati pubblicati se fossero firmati da oscuri esordienti, il direttore del settimanale scandalistico «Voici» ha scelto il primo libro di una giornalista televisiva, Claire Chazal, «L'istitutrice». L'ha chiamato «Maestra di scuola», ha cambiato il nome dell'autore e l'ha mandato ad alcuni editori di grido. Che hanno risposto: «Non ci interessa».

IN GALLERIA

Quadri a olio, disegni e delicate grafiche con ritratti di donna di Giuliana Pazienza al Circolo Canottieri

Graziano Romio: sculture come emozioni

Gli «Incanti» di Paolo Grimaldi e i coloratissimi paesaggi di Roberto Faganel

TRIESTE *Rosa Portogallo, bianco di Carrara, rosso stalagmite, ocra arenaria, non sono antichi e preziosi pigmenti ritrovati sugli scaffali di un droghiere d'altri tempi, ma i materiali e i colori delle sculture di* **Graziano Romio**, *la cui mostra personale è visibile alla* **Galleria «Cartesius»** *fino al 22 maggio.*

Sculture e bassorilievi in marmo e legno per plasmare emozioni e sentimenti, da questi, infatti, ricavano quel calore, da questi derivano la scelta dei caldi cromatismi. Calore che è energia vitale e spirituale, è questo l'argomento principale sviluppato dall'artista, sentito e rappresentato come ricerca di un equilibrio fra opposti: uomo-donna, vita-morte, finito-infinito sono simboli stilizzati che rimandano all'astratto, ricerche verso un assoluto che si profila nei cerchi chiusi, nelle forme emblematicamente raccolte entro contorni metaforici, nell'utilizzo di formule che rimandano ad una religiosità ricondotta a una dimensione privata nelle linee semplificate.

Ricercata armonia e unificazione fra opposti che si concreta soprattutto nel rapporto fra materiali: marmo e legno vengono accostati in modo tale da suscitare un effetto di osmosi. Il marmo sembra caricarsi del calore e della vita del legno, il legno appare statico e liscio come la pietra. Superfici in marmo e legno vengono «sbucciate» e levigate alla stessa maniera. Una maniera diversa che deve molto alla pittura, il plasticismo di Graziano Romio è, infatti, squisitamente pittorico, il richiamo della pittura emerge non solo dai ricercati cromatismi, ma soprattutto dall'espansione prevalentemente bidimensionale delle forme che per questo privilegiano un unico punto di vista, di ciò ne dà conferma la notevole produzione di bassorilievi, ma anche fra le sculture, si vedano sotto questo aspetto lavori anche distanti come «Fiore», «Pensiero dell'immagine» o «Nascita, vita e pensiero», quest'ultima certamente la più significativu dell'intera mostra, che solo se osservate frontalmente possono essere colte nella loro totale essenza.

Pittura preziosa e sofisticata nella mostra «Incanti» di **Paolo Grimaldi**, *alla* **«Rettori Tribbio 2»** *fino al 19 maggio. Sono visioni di paesaggi sospesi nel tempo* (nella foto sopra, «Incanti*), ambientati in atmosfere metafisiche dal sapore medievale, in cui l'ordine è sconvolto, l'equilibrio infranto. Giotto, la pittura senese, Simone Martini, i Lorenzetti diventano un campionario di forme da cui attingere, solo forme però, contorni svuotati dai racconti e dai contenuti religiosi e simbolici della pittura medievale, privati dei punti fermi e delle certezze offerte da un universo concentrico in cui ognuno sapeva il suo posto, degli evidenti esempi di un buono e di un cattivo governo i cui effetti costituivano un monito ben preciso per tutti. Nella pittura di Grimaldi, l'uomo pur non essendo rappresentato è presente nelle aspirazioni, nei profili di architetture religiose che ascendono, ma torrioni, absidi, e campanili sono sparsi fra speroni rocciosi, piramidi di pietra, vulcani accesi e rosi da acque agitate e da cieli in tempesta. La bussola si è rotta, il paesaggio è sconvolto, ma in tutto questo non c'è dramma o smarrimento, la pittura di Grimaldi rimane innanzitutto visione fantastica, rappresentazione onirica, piacere di dipingere.*

Piacere per gli impasti, e per un dipingere sciolto nelle pennellate intrise da colori carichi, emozionali anche nella pittura di **Roberto Faganel** *alla* **Sala dell'albo Pretorio** *fino al 22 maggio. Visioni fresche immediate di paesaggi tradotti attraverso un impatto diretto con la natura di cui riusciamo ad assaporarne la bellezza e l'armonia. Nelle vedute hawaiiane, luoghi visitati dall'artista stesso, dirompe un sentimento panico della natura che prende corpo in un insieme ricco e sapientemente calibrato negli infiniti colori della vegetazione e degli orizzonti oceanici.*

Giuliana Pazienza *al* **Circolo Canottieri**, *Pontile Istria, 2 ha esposto oli, disegni e soprattutto delicate grafiche raffiguranti in prevalenza donne e nature morte, soggetti preferiti da sempre. Adotta uno stile dal sapore antico che si effonde nei toni seppia, nei bruni, nei grigi colorati, e prende corpo in immagini di rimando simbolico, sapientemente calibrate grazie alla notevole sensibilità e perizia nell'uso del torchio dove acquaforte, acquatinta e ceramolle, sono sovrapposte l'una sull'altra, per restituire morbidi e raffinati effetti di grafite e carboncino.*

Serena Bellini

ASTRONOMIA

Conclusione oggi a Roma del convegno dell'Accademia dei Lincei

Quando l'uomo dell'antichità si poneva domande sul cosmo

ROMA I rapporti tra l'uomo e il cosmo si sono manifestati fin dall'antichità. Nelle credenze antiche e nelle religioni del passato, così come nei riti legali all'agricoltura, si trovano molteplici connotazioni astronomiche in gran parte rappresentate, nel periodo preistorico, anche da particolari allineamenti di monumenti. Sul tema l'uomo antico e il cosmo si discute da ieri a Roma, nel Convegno internazionale di archeologia e astronomia organizzato dall'Accademia dei Lincei che si conclude oggi. Vengono analizzati i rapporti tra astronomia e cultura, attraverso le maggiori manifestazioni culturali e simboliche della preistoria al Medioevo.

Dopo la relazione introduttiva di Francesco Bertola, ha aperto i lavori Vittorio Castellani, autore di un recente riesame del mito di Atlantide alla luce della protostoria europea. Tra le relazioni: «Antica astronomia andina: ricerche e prospettive», nella quale Giuliano Romano illustra come i monumento di Cuzco e Macchu Picchu mostrino particolari allineamenti sul Sole, sulle Pleiadi e su altri gruppi di stelle, testimoniando il grande interesse della civiltà incaica per i fenomeni celesti.

Dello zodiaco nel mondo romano tratta Elena Francesca Ghedini che, attraverso raffigurazioni in mosaici, ne analizza l'uso in contesti privati, con precise allusioni all'oroscopo personale del committente.

Di particolare rilievo gli studi di Giordana Canova Mariani sulle immagini a carattere astronomico nelle miniature medioevali e nei manoscritti dell'epoca, un tema questo che suscita grande interesse sia per l'aspetto culturale che per quello artistico. Dell'astronomia medioevale applicata ai monasteri e alle chiese cistercensi parla Manuela Incerti che ha studiato un gran numero di connotazioni astronomiche sulle strutture di diversi monasteri, ponendo in rilievo la cura con la quale veniva progettate queste costruzioni per tener conto degli effetti luminosi dal Sole.

Oggi pomeriggio si terrà una tavola rotonda («Esperienze e prospettive dell'Archeoastronomia nella didattica e nella ricerca in Italia») con astronomi (Francesco Bertola, Vittorio Castellani, Margherita Hack, Edoardo Proverbio e Giuliano Romano) e archeologi (Giovanni Lilliu e Gustavo Traversari) che dibatteranno sulla necessità di istituire nelle università corsi sull'archeoastronomia, scienza interdisciplinare che coniuga le conoscenze degli astronomi con i risultati delle indagini e dei rilievi archeologici.

LIBRI

Viene presentato oggi alla Scuola di lingue per interpreti e traduttori di Trieste il volume di Jean Jacques Langendorf, pubblicato da Campanotto

Ernest Ansermet: la musica al di sopra di ogni cosa

TRIESTE Dopo Firenze, Milano e altre numerose città italiane verrà presentato anche a Trieste, oggi alle 16.30 nell'aula magna della Scuola di lingue per interpreti e traduttori di via Filzi 14, il volume tradotto da Maurizio Cabona, di Jean Jacques Langendorf «Ernest Ansermet o la passione dell'autenticità» (Campanotto editore). L'iniziativa organizzata dal consolato di Svizzera a Trieste e dalla Fondazione «Ansermet» di Losanna, vedrà gli interventi, oltre che dell'autore, anche del console onorario di Svizzera, Paola Vogrich, del rettore dell'Università, Lucio Delcaro, del professor Graziano Benelli e dell'assessore regionale alla cultura, Franco Franzutti, mentre le conclusioni del convegno, dopo due interventi musicali eseguiti dal maestro Giorgio Agazzi, saranno del professor Jean Jacques Rapin, presidente della Fondazione «Ansermet».

Il libro percorre la vita e l'opera di Ernest Ansermet, compositore che diresse, tra l'altro, l'orchestra dei Balletti russi di Diaghilev, fondatore nel 1918 dell'Orchestra della Svizzera romanda, che diresse per circa cinquant'anni facendone un'istituzione prestigiosa. L'immensa discografia di Ansermet rivela l'impegno e la maestria del direttore d'orchestra vodese, attestando ancora oggi la sua bravura nell'interpretazione di stili molto diversi tra di loro, ma che in comune avevano una spiccata autenticità. Proprio su quest'ultimo aspetto, Langendorf, amico di Ansermet e autore di altri saggi sull'argomento, insiste nel suo libro, ricco di foto e documenti con uno stile estremamente preciso.

Ansermet, che ha lasciato una sorta di suo testamento nel 1961 con l'imponente opera (più di 600 pagine) de «I fondamenti della musica nella coscienza dell'uomo (edizione italiana di Campanotto), ha dedicato l'ultima parte della sua vita alla lotta contro la musica atonale e dodecafonica. Sembra un paradosso, dato che è stato proprio lui ad avere imposto al mondo intero i contemporanei come Stravinskij, de Falla, Honegger o Martin, ma il fondatore dell'Orchestra della Svizzera romanda dichiarava in maniera esplicita: «La stessa ragione che tenta o quarant'anni fa mi spingeva a battermi per la nuova musica, oggi determina l'opposizione a una parte della produzione contemporanea. Questa ragione è l'autenticità».

Partendo da un'analisi di tipo fenomenologico, infatti, Ansermet volle spiegare totalmente cosa sia il «genio musicale», dividendo la storia della musica in tre età: nella prima la musica è stata la scoperta spontanea dell'uomo primitivo e la sua produzione è condizionata dalle leggi dell'udito e dell'attività relazionale della coscienza, quindi le sono, aperte le strutture tonali. Nella seconda l'uomo cerca di fissare le formule i sistemi di suoni e ritmi, mentre la sua «coscienza riflessiva» codifica le strutture tonali. Nella terza era, infine, c'è un «salto radicale» che porta alla nascita dell'autentica musica occidentale.

Un atteggiamento allora controcorrente e coraggioso, come dimostra la scelta di Ansermet nel 1942 di partecipare al Festival di Salisburgo, diventato «Salzburger Kriegsfestspiele», davanti a un pubblico formato da soldati, feriti, decorati con la croce del cavaliere, operai delle industrie belliche. Suonare nella Germania di Hitler, oppure fare una tournée nella Russia di Stalin, per Ansermet non faceva differenza. Bene informato e perfettamente consapevole dei problemi quotidiani, Ansermet stabiliva sempre una netta delimitazione tra la sfera della musica e della politica. Per lui la musica doveva passare ovunque e al di sopra di tutto.

Pietro Comelli

FESTIVAL Prima edizione della rassegna da mercoledì 5 a domenica 9 luglio al Cinema «Ariston» di Trieste

Maremetraggio, la carica dei «corti»

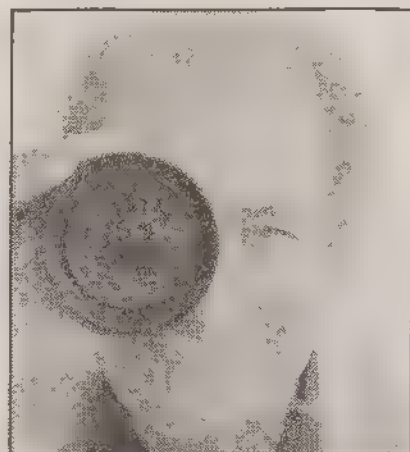
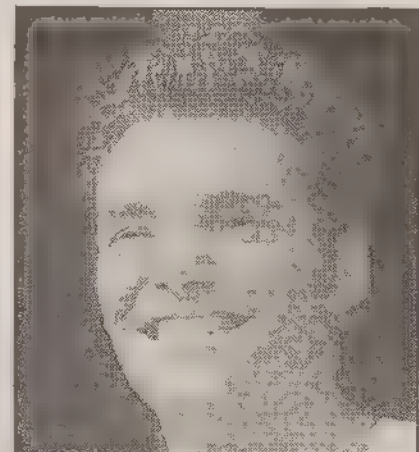
Una ventina di pellicole in concorso. Gillo Pontecorvo presiederà la giuria

TRIESTE La carica dei «corti» durerà cinque giorni. E trasformerà Trieste, a luglio, nella capitale italiana dei film brevissimi. Quelli che, di solito, non trovano mai posto sul grande schermo. Ma che servono a svezzare, a lanciare i giovani talenti più promettenti.

In piena estate, Trieste terrà, così, a battesimo un Festival nuòvo di zecca. «Maremetraggio», che avrà per simbolo un delfino in campo blu, andrà in scena da mercoledì 5 a domenica 8 luglio al Cinema «Ariston» e sarà organizzato dal Maddalena Mayneri Produzioni in collaborazione con il Comune, l'Azienda di promozione turistica di Trieste, la Regione Friuli-Venezia Giulia. Il programma verrà presentato giovedì 18 maggio, alle 11, in una conferenza stampa all'Hotel «Duchi D'Aosta».

Maddalena Mayneri ha mantenuto la promessa. Mente e motore del Festival di Cortina, che è arrivato, ormai, alla quarta edizione, ideatrice di una rassegna nuovissima, che prenderà il via a Piacenza il 25 giugno e proporrà soltanto cortometraggi per ragazzi, da tempo diceva di voler creare un evento cinematografico per Trieste. «Finalmente ce l'ho fatta - spiega - e, dopo questa prima edizione, spero che "Maremetraggio" diventi sempre più importante. Che metta radici in città».

Il Festival avrà un antipasto. La sera di martedì 4 luglio, all'«Ariston», verrà pro-

iettato il film di Marco Pozzi «20», che porta sul grande schermo un personaggio popolarissimo in tivù: quell'Andrea Pezzi che ha fatto fortuna come dj di Mtv. E che, l'estate scorsa, è stato al centro della love story più spettegolata dai giornali italiani.

Venti saranno i cortometraggi in gara a «Maremetraggio» Tra i più attesi, «Dobra Sgnobra» di Enrico Salimbeni, che ha raggiunto una certa popolarità interpretando la parte di Tito nel film «Radiofreccia» di Luciano Ligabue; «Tanti auguri» di Giulio Manfredonia con Claudia Pandolfi, una delle stelle televisive dell'applauditissima «sit-com» italiana «Un medico in famiglia»; «Cra cra» di Marco Pozzi; «Quasi fratelli» di Francesco Falaschi; «Toilette» di Massimo Cappelli; «Sell your body now» di Marco Puccioni.

A presiedere la giuria sarà un grande regista, nonchè ex direttore artistico della Mostra del cinema di Venezia: Gillo Pontecorvo, indimenticabile autore della «Battaglia di Algeri». Accanto a lui dovrebbero sedere (ma la loro presenza è ancora da confermare) Simona Izzo, Richy Tognazzi, Athina Cenci e Alessandro Benvenuti. Il primo premio, offerto dal Comune di Trieste, porterà nelle tasche del vincitore venti milioni; il secondo, sponsorizzato dalla Regione, tremila metri di pellicola Kodak a colori; il terzo, targato SoGeDi, una settimana bianca a Cortina.

Tra gli ospiti del Festival ci saranno, quasi sicuramente, Giuliano Montaldo e Alessandro Haber. Fino al 20 giugno, un ufficio informazione di «Mediometraggio» funzionerà nella sede centrale delle Poste. A luglio, invece, un «check point», con programmi delle proiezioni, cataloghi, gadget, verrà allestito in piazza della Borsa. Durante la rassegna ci sarà pure la presentazione del libro «Fronte del corto», scritto da Maddalena Mayneri in collaborazione con Roberto Nepoti.

Alessandro Mezzena Lona

Claudia Pandolfi è l'interprete di «Tanti auguri» di Giulio Manfredonia, in concorso a «Maremetraggio». A sinistra, Andrea Pezzi e Gillo Pontecorvo, che presiederà la giuria.

MUSICA Concluso il ciclo di incontri con gli allievi della Scuola del Trio di Trieste

Giovani talenti cresceranno

TRIESTE *In un clima festoso, siglato dai generosi applausi del pubblico, si è concluso sabato al Revoltella il ciclo di incontri con gli allievi della Scuola internazionale di musica da camera del Trio di Trieste.*

L'ultimo concerto della rassegna, concepita dagli organizzatori con l'intento di far conoscere giovani talenti e promesse del concertismo nazionale e non, è stato animato dalla verve interpretativa dei sette protagonisti, impegnati ad illustrare un programma attraente e adeguato a mettere in risalto capacità individuali e meriti d'assieme.

Come la «Sonata in do magg. op. 119» di Prokofev scelta dal Duo Elisabetta Calzavara (pianoforte) - Valentina Todesco (violoncello) in cui il suono sontuoso ed espressivo del cello, duttile nello spaziare dalle sfumature più insinuanti all'impeto più percussivo, si specchiava nel tocco grintoso e negli affondi graffianti di Calzavara, nell'evidenziare insieme i contrasti ritmici e la ricchezza tematica della partitura.

Mentre il duo pianistico Cristina Biagini - Marco Marzocchi, ovvero quattro mani e un solo cuore, proponeva un inusuale quanto gustoso Schubert («Otto variazioni sopra un tema dall'opera Marie di Herold op. 82 n. 1»), rivelando chiarezza di tocco, vigoroso senso del ritmo e raffinata predisposizione alla cantabilità.

Qualità emerse, poi, anche nei sei stupendi «Souvernirs-Ballet Suite op. 28» di Samuel Barber che il duo romano ha saputo porgere con adeguato brio e autorevolezza. Ma il premio simpatia della serata è andato senza dubbio al «Giovane Trio di Bologna» formato da Irene Puccia (pianoforte), Giacomo Tesini (violino) e Tommaso Tesini (violoncello).

Quarant'anni in tre, preparazione accurata e concentrazione impeccabile, il gruppo ha eseguito a memoria il «Trio in si bem. magg. K502» di Mozart, dove attraverso la scrittura virtuosistica dedicata al pianoforte è emersa la maturità interpretativa della quattordicenne Irene, in possesso di un bel suono è già capace di fraseggiare e sfumare con dovizia d'accenti e di colori nell'ambito di una lettura fresca e spontanea vivamente apprezzata dal pubblico.

Patrizia Ferialdi

Mehldau: magia di un pianoforte
Nguyen Le, emozioni a sei corde

GORIZIA La magia di una serata di piano solo, la raffinatezza di un musicista che è artista assoluto, semplicissimo e disarmante nel modo di porsi, straordinariamente geniale e creativo nel cesellare memorabili affreschi sonori.

Di altissimo livello, sabato scorso, all'Auditorium, l'inaugurazione di Gorizia Jazz 2000, curata dal Comune e dal Circolo Controtempo: in scena il trentenne pianista statunitense **Brad Mehldau**, giustamente osannato ormai in tutto il mondo come la vera rivelazione del piano jazz degli ultimi anni. Splendido concerto acustico, il suo, in due set, con una prima parte dedicata a brani originali, anche inediti, e la seconda rivolta all'interpretazione di composizioni altrui, in un gioco mozzafiato di addizioni e sottrazioni di temi e ritmi, avvolti in incantevoli sfumature di piano e mezzopiano. Una vera ovazione ha accolto l'artista, generoso nell'offrirsi in un lungo e memorabile percorso musicale.

Tra il pubblico - in sala il tutto esaurito, fuori diverse decine di appassionati - anche il chitarrista franco-vietnamita **Nguyen Le**, che domenica è stato strepitoso protagonista di un concerto a Villa del Torre a Romans d'Isonzo, ancora per iniziativa di Controtempo. Dato il forfait per infortunio del pianista friulano Glauco Venier, con cui doveva essere in duo, Nguyen Le si è presentato prima da solo, riservando poi alcune belle sorprese.

Formidabile l'approccio dell'artista che ha rivelato le sue anime più diverse. Da originale sperimentatore, interessato alle potenzialità sonore elettriche e contaminate, da virtuoso e improvvisatore (in un eccezionale duo con il sax di Klaus Gesing che ha regalato emozioni, una dopo l'altra), da finissimo poeta insieme a Gesing e al giovane, ma interessantissimo trio composto da Riccardo Chiarion (chitarra), Roberto Franceschini (contrabbasso) e Luca Colussi (batteria), formazione che è ben più di una promessa. Serata davvero emozionante, che ha elettrizzato il pubblico.

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

La stagione di teatro ragazzi si conclude al «Cristallo» con «Il tesoro di Peter Pan»

Ragtime Jazz Band dal vivo

TRIESTE Fino al 23 maggio, al Teatro Verdi, si replica l'opera di Francesco Cilea «Adriana Lecouvreur», diretta da Daniel Oren.

Oggi alle 21, all'Arac del Giardino pubblico di via Giulia, musiche di New Orleans e Dixieland con la Ragtime Jazz Band (con Giorgio Berni al pianoforte, Luciano Succi alla cornetta, Maurizio Cepparo al trombone, Giuliano Tull al sax, Giorgio Bortolot al banjo, Andrea Zulian al contrabbaso e Lorenzo Fonda alla batteria, *nella foto in alto*).

Da oggi a giovedì, alle 10, al Teatro Cristallo, la stagione di teatro ragazzi si conclude con «Il tesoro di Peter Pan».

Domani alle 21, al Teatro Miela, «Buon compleanno, Erik Satie! - Là dove osano le piume».

Domani al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «Une liasion pornographique» (ore 18.30, 20.15 e 22).

Domani alle 22, ai Macaki, serata con il gruppo Aribus.

Giovedì alle 18, alla Contrada Scura (via Venezian 15), Roberto D'Ambrosio inaugura la mostra «Opere inedite», che rimarrà aperta fino al 3 giugno.

Venerdì e sabato alle 21, all'Ausonia (Riva Traiana 1), serata musicale con Enzo Zoccano e Deborah Duse.

Venerdì alle 22, al Bar Alex (strada di Fiume), serata musicale con il gruppo Proteo.

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al Kulturni Dom, presentazione del primo album del gruppo isontino Fiberglas, intitolato «Privid».

Da venerdì al 2 giugno, a Gradisca, alla Sala Bergamas, si terrà la terza edizione della rassegna «Dissolvenze - Arte & Cinema».

UDINE Da giovedì al primo giugno, al Nuovo Teatro di Artegna, si svolge la rassegna «Seres di mai»: debutto giovedì alle 21 con «Tracce di un sacrificio - Il racconto».

GEMONA Oggi alle 20.30, al Cinema Sociale, la Cineteca del Friuli propone «L'infernale Quinlan», il capolavoro restaurato di Orson Welles *(nella foto in basso)*.

LATISANA Giovedì alle 21, al Teatro Odeon, per «Teatro comico oggi», Marco Della Noce presenta lo spettacolo «Che storia!».

CERVIGNANO Giovedì alle 21, al Teatro Pasolini, per la rassegna «Armonie di maggio», concerto del duo chitarristico Juan Carlos «Flaco» Biondini e Claudio Tuma.

VENETO Sabato alle 21, al Rivolta di Mestre, serata con i Delta V.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Cesaria Evora.

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Oggi, 16 maggio - ore **20.30** (turno B/F), quarta rappresentazione. Repliche: giovedì 18 maggio - ore **20.30** (turno C/A), sabato 20 maggio - ore **17** (turno S/S), domenica 21 maggio - ore **16** (turno D/D), martedì 23 maggio - ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti – rinnovo e prelazione per abbonamento alle due stagioni o solo stagione di primavera – fino al 18 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **16** e ore **18** doppia recita di Teatro A Leggio «Atto unico» di Italo Svevo. Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci dell'Associazione Amici della Contrada e del Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali. Prenotazioni 040/943774 dalle 9 alle 11.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21:** «Buon compleanno Erik Satie! Là dove osano le piume» musicavisionibizzarrieparadossi. Dedicato ad Anna. L'ingresso è libero ma il regalo è obbligatorio, solido o liquido, dolce o salato, simpatico e gentile.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mission to Mars». Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto. Un film di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON NOVEMILA. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Tutto l'amore che c'è» di Sergio Rubini, con Teresa Saponangelo, Gérard Depardieu, Margherita Buy, Sergio Rubini e numerosi giovanissimi attori italiani. Speranze, amori, ambizioni e progetti giovanili: rivivono i ragazzi degli anni '70 in un bel film italiano. **N.B.:** solo oggi lire **9000.**

SALA AZZURRA. Oggi ingresso a sole L. 9000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Bugie - Lies» di Jang Sun Woo. Il fim scandalo della 56.a Mostra di Venezia. V.m. 18.

EXCELSIOR. Oggi ingresso a sole L. 9000. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «8 donne e 1/2» di Peter Greenaway. L'ultimo capolavoro del più trasgressivo regista inglese. V.m. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le porcate di Manya». Da domani: «I vizi proibiti di Simona».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Avviso di chiamata». La commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.45 e **18.20:** «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20.15 e **22.15:** «Stigmate» con G. Byrne e P. Arquette. Il thriller del Giubileo. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. Solo alle **16.45:** «T come Tigro e gli amici di Winnie Pooh», un meraviglioso cartoon Disney. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «B. Monkey, una donna da salvare». La grinta e la sensualità di Asia Argento in un film di alto contenuto di adrenalina. Con Rupert Everett. V. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 17.45, 20, 22.15: «The million $ hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora di Bono e U2. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: per la rassegna «il Martedì all'Alcione»: «L'estate di Kikujiro» di Takeshi Kitano con Beat Takeshi, Yusuke Sekiguchi.

CAPITOL. 17.50, 20, 22.10: «American Beauty». V. 14. Dal lunedì al venerdì a L. 5000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Stuart Little». **19.30, 22:** «Gioco d'amore». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Inganni pericolosi» con Nick Nolte e Sharon Stone.

Sala blu. 20.15, 22.15: «B. Monkey, una donna da salvare» con Asia Argento e Rupert Everett.

Sala gialla. 20, 22.15: «Tutto su mia madre», un film di Pedro Almodovar.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Mission to Mars - Missione su Marte», di Brian De Palma. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18, 19.30, 21, 22.30: «South Park». V.m. 14 anni. Primo ingresso lire 7000.

Stasera su Canale 5 va in onda il gala. Premio speciale a George Clooney

Telegatti: vince Laurenti

Preferito a Bonolis e Scotti come personaggio dell'anno

MILANO Ecco i vincitori dei Telegatti al «Gran Premio Internazionale della Tv 2000», in onda stasera alle 21 su Canale 5. Attualità: **«Verissimo»** (Canale 5). Eventi tv: **«Aldo, Giovanni e Giacomo»** (Canale 5). Film Tv e Miniserie: **«Le ali della vita»** (Canale 5). Giochi e quiz: **«Passaparola»** (Canale 5). Informazione e cultura: **«La macchina del tempo»** (Retequattro). Personaggio femminile: **Simona Ventura**. Personaggio maschile: **Luca Laurenti** *(nella foto)*. Satira tv: **«Striscia la notizia»** (Canale 5). Soap operas e telenovele: **«Vivere»** (Canale 5). Talk Show: **«C'è posta per te»** (Canale 5). Telefilm: **«Un medico in famiglia»** (Raiuno). Trasmissioni sportive: **«Quelli che il calcio»** (Raidue). Tv dei ragazzi: **«I Simpson»** (Italia 1). Varietà: **«Buona domenica»** (Canale 5). Tv utile: **«30 ore per la vita»** (Canale 5). Trasmissioni musicali: **«Sarabanda»** (Italia 1).

Premi speciali: trasmissione dell'anno **«Striscia la notizia»** (Canale 5); rivelazione dell'anno: **Giorgio Panariello**; «Cult Tv»: **James Coburn**; cinema in tv: **George Clooney**.

E proprio Clooney, il novello Clark Gable, il bello con il sorriso da simpatica canaglia, è stato la star più acclamata del galà, che è stato registrato ieri sera al Teatro Nazionale, conduttori Raffaella Carrà e Paolo Bonolis.

Anche quest'anno, per la diciassettesima edizione del Gran Premio Internazionale della Tv, sono molti gli ospiti internazionali annunciati: il simpatico Danny De Vito, il duro James Coburn, il cowboy Jack Palance, e Victor Alfieri, attore di «Beautiful».

E poi ancora la modella Valeria Mazza, Tony Renis (premiatore della categoria «Varietà»), il ballerino di flamenco Joaquin Cortes (per premiareà il personaggio femminile dell'anno), Sergio Castellitto, Francesca Neri, Maria Grazia Cucinotta, Gabriel Batistuta, Sting, Claudio Baglioni, Fiorello, Nancy Brilli, Milly Carlucci, Anna Galiena, i quattro della Premiata Ditta, Claudia Gerini, Michelle Hunziker.

Sedici sono le categorie nelle quali sono stati suddivisi i programmi in onda in tv nell'arco di un anno, da aprile '99 a marzo 2000. Attraverso due fasi di votazioni, il pubblico ha scelto prima le tre nomination, poi il vincitore per ogni categoria.

Per il personaggio maschile dell'anno erano in lizza anche Paoló Bonolis e Gerry Scotti. Per quello femminile Raffaella Carrà e Maria De Filippi. Ma anche stavolta, più che dentro il teatro, lo spettacolo vero si è svolto fuori, in Piazza Piemonte, con le centinaia di persone, prevalentemente giovani e giovanissimi, radunati in attesa della passerella dei divi.

Notazione finale per Victor Alfieri. In Italia lo avevano scartato perchè poco fotogenico. E lui, 28 anni, romano, è andato a Los Angeles per tentar fortuna. In poco tempo ci è riuscito, e dopo qualche piccola parte, è entrato nel cast della soap «Beautiful», nella quale interpreta il ruolo di un fotografo italiano dallo sguardo tenebroso.

A Milano è arrivato con la fidanzata Vanessa. «Sono molto attaccato a mia mamma – ha raccontato – e sono contento che mi possa vedere tutti i giorni in tv, visto che non torno spesso in Italia...».

«A giugno mi prenderò una pausa da Beautiful per girare il film "Three Kiss", la storia di due famiglie. Io sono un latin lover che fa perdere la testa alle donne, e i mariti alla fine mi ammazzano mettendo veleno nella pizza...».

OGGI IN TV

Mauro Serio nel pomeriggio di Raiuno

«Solletico» sbircia «Alice» a Trieste

La puntata di «Solletico» (Raiuno, ore 16) si occupa oggi di «Alice nel paese delle meraviglie», lo spettacolo prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del progetto didattico «Teatro Stabile dei Ragazzi» – curato da Rossana Poletti e Maurizio Soldà – e messo in scena da cento bambini delle scuole elementari e medie di Trieste. Il conduttore di «Solletico», Mauro Serio *(nella foto)* è stato nei giorni scorsi a Trieste per seguire le prove di «Alice».

Raitre, ore 13.15

Siamo il Paese dei parti cesarei

L'Italia è il primo paese al mondo dove si praticano più parti cesarei. Una proposta di legge del Parlamento, a cura dell'onorevole De Simone, vuole regolamentare la situazione: più parti naturali e meno ricorso al bisturi. È questo l'argomento affrontato nel corso della puntata di «Pari e dispari», la rubrica del Tg3 di Ilda Bartoloni. In studio l'onorevole Alberta De Simone, prima firmataria della proposta di legge per la promozione e la tutela del parto naturale e a domicilio; Vincenzo Scotto Di Palumbo, primario della divisione ginecologia dell'ospedale di Rieti.

Italia 1, ore 20.45

«Pokemon» in prima serata

Il cartoon-cult giapponese «Pokemon» approda oggi in prima serata. Due gli episodi proposti: «Avventure preistoriche» e «L'esame». Seguirà, in prima visione tv, «Lupin trappola mortale».

Raidue, ore 11.30

Ho scordato la pinza nell'addome

La storia di una donna vissuta per un anno con una pinza nell'addome, dimenticata durante un'operazione chirurgica, sarà ricordata nel corso de «I fatti vostri», la trasmissione condotta da Massimo Giletti. I parenti della donna, che morì nonostante la rimozione della pinza, ricostruiranno in studio l'incredibile vicenda. Durante il programma si parlerà di Michela Silvestri che non riesce a tornare in Italia dall'Algeria con sua figlia. La bambina, rapita dal padre che aveva precedentemente abbandonato le due donne, non viene affidata alla madre perché la legge algerina permette al padre di tenere i figli. La signora Ida, madre di Michela Silvestri, racconterà in studio l'intricata vicenda.

Tmc, ore 22.55

Donazioni degli organi

A «Tappeto volante» si parla, tra l'altro, di trapianti e donazione degli organi con Nanni Costa, direttore del Centro nazionale trapianti e di esperienza di pre-morte con Paola Pagano. Tra gli ospiti, Romina Mondello, Miss Israele, Michela Bruni e Annalisa Minetti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 UNO STRANO CAMPIONE DI FOOTBALL. Film (comm. '76). Di V. McEveety. Con E. Asner, Don Knotts.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Vendemmia di sangue"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" CIAO AMICI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con A. Ciampoli e Mauro Serio.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con F. Gaudenzi e S. Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO! Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con Michele Santoro.
23.05 TG1
23.10 L'ITALIA DI BARTALI E COPPI. Con Giancarlo Governi.
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: GIGI RIZZI. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
1.57 SPENSIERATISSIMA
2.10 TG1 NOTTE (R)
2.35 I NUOVI RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm. "In loving memory"

RAIDUE

6.35 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "L'addio"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.20 TRIBUNA DEL REFERENDUM
15.35 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1a PARTE). Con Michele Cucuzza
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2a PARTE).
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL CLOWN. Telefilm. "Gina"
20.00 I FAVOLOSI TINY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "Il ladro di merendine"
22.55 SITUAZIONE COMICA
23.55 TG2 NOTTE
0.25 NEON CINEMA
0.30 METEO 2
0.35 PASSATO FATALE. Film (thriller '94). Di Clive Fleury. Con Costas Mandylor, Kasia Figura.
2.00 RAINOTTE
2.03 ITALIA INTERROGA
2.05 QUESTA ITALIA - CINEMA
2.45 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 36. Documenti.
4.30 STRATEGIA POLITICA AZIENDALE - LEZIONE 36. Documenti.
5.10 METODI PER LE DECISIONI AZIENDALI - LEZIONE 6. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 COMINCIAMO BENE. Con T. Garrani e M. Di Centa.
11.00 GIROMATTINA 2000
12.00 T3
12.25 T3 ITALIE
13.00 TRIBUNE DEL REFERENDUM
13.15 T3 PARI E DISPARI
13.35 T3 CULTURA E SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.10 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
15.30 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA
16.00 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
17.45 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
18.35 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.40 GEO & GEO. Documenti.
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - CALCIO: ANTEPRIMA COPPA UEFA
20.10 RAI SPORT: CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.35 T3
23.00 TRIBUNE DEL REFERENDUM
23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 T3 - EDICOLA / T3 METEO
24.00 RAI SPORT
0.05 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.30 CENERENTOLA. Con Simona Vinci.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00, 3.30, 4.00, 5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: LE MARIONETTE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il prezzo dell'orgoglio"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IL DONO DI DANIEL. Film tv (drammatico '99). Di John Korty. Con Debbie Reynolds, Ed Marinaro.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV. Con Raffaella Carra' e Paolo Bonolis.
23.30 THIRD WATCH. Telefilm.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Un nuovo ambulatorio"
3.10 MANNIX. Telefilm. "La rete aperta"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "La bisca ambulante"
9.30 SUPERCAR. Telefilm. "Il carro di Helios"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Festa a sorpresa" - 2a parte
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Il muro"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Una pillola miracolosa"
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la favola a lieto fine"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "A luci spente"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 POKEMON
21.35 LUPIN TRAPPOLA MORTALE. Film tv (animazione).
23.15 TELENAUTA 69. Con Lillo e Greg.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MAI DIRE MAIK (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Amici per la colla" "Un esame sofferto"
2.35 FUEGO (R)
3.00 BIGODINI (R)
3.35 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Steve il rubacuori"
4.00 VENERDI' 13. Telefilm. "La moneta diabolica"
4.45 TALK RADIO
4.50 PRIMI BACI. Telefilm. "Gelosa io? mai!"
5.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Cuori infranti"
5.40 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.20 TALK RADIO
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "La via di Klingon" - 1a parte

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.10 LA MADRE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.05 ABBANDONATA IN VIAGGIO DI NOZZE. Film (commedia '48). Di Claude Binyon. Con Claudette Colbert, Fred MacMurray.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Missione a San Diego"
20.35 VITTIME DI GUERRA. Film (guerra '89). Di Brian De Palma. Con Michael J. Fox, Sean Penn.
22.55 DESIDERI SMARRITI. Film (commedia '93). Di Michael Steinberg. Con Phoebe Cates, Bridget Fonda.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 TAXI DI NOTTE. Film (musicale '50). Di Carmine Gallone. Con Beniamino Gilgi, Lea Padovani.
2.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 FAI IN FRETTA AD UCCIDERMI... HO FREDDO!. Film (commedia '68). Di Francesco Maselli. Con Monica Vitti, Jean Sorel.
4.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.00 PROTAGONISTI '85 - '86 (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 CIAKMULL - L'UOMO DELLA VENDETTA. Film (western '70). Di Enzo Barboni. Con Leonard Mann, Peter Martell.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 BROKEN TRUST. Film (thriller '95). Di Geoffrey Sax. Con Tom Sellek, William Atherton.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 SPECIALE REFERENDUM
20.10 TMC SPORT
20.25 COUNTDOWN EURO 2000
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 SCUOLA DI LADRI. Film (commedia '86). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi.
22.35 TMC NEWS
22.55 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI TV. Con Luciano Rispoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 CIAKMULL - L'UOMO DELLA VENDETTA. Film (western '70). Di Enzo Barboni. Con Leonard Mann, Peter Martell.
3.30 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 SUPERQUATTRO. Con Angelo Baiguera.
8.30 SESTO SENSO. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
12.30 SCATTO ALLA RISPOSTA
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISSIMA
18.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ON TV
20.35 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION. Con Piergiorgio Paladin.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
23.45 COMINGSOON
24.00 ON TV
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 COMINGSOON
2.00 FUORI UNO SOTTO UN ALTRO...ARRIVA IL PASSATORE. Film (comm. '73). Di G. Carmineo. Con G. Hilton, Edwige Fenech, Sal Borgese.
3.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 VIDEOSHOPPING
12.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.30 VIDEOSHOPPING
17.00 SHAKER PLANET
17.30 TOP MODEL. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SULLA CORRETTA ALIMENTAZIONE
20.20 ISCRITTO A PARLARE: GIORGIO VENIER ROMANO
20.40 SALUTANDO
21.45 CIAK... SI GIRA!
22.00 HARD TREK
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.20 TOP MODEL. Telenovela.
2.20 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 LA NATURA DELLE COSE: IL MARE CHE RESPIRA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 BASKET: PLAY OFF FINALE 4a GARA

RETE A

10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 PAR CONDICIO - REFERENDUM
19.15 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 MTV LIVE: NO DOUBT

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12 - ATTUALITA' DEL NORDEST
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 IMMOBILIARE VESTA
19.10 MONDO ECONOMICO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

9.00 SPORTIVAMENTE
10.15 STAR MEGLIO
11.10 MONITOR POPOLI
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 OROSCOPO
13.40 INCONTRI
14.10 VIVENDO, PARLANDO
17.00 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.10 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.20 OROSCOPO
23.30 ARTICOLO 41
0.30 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
13.35 SPECIALE REFERENDUM
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DI MELANIE C
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE - VIAGGIO IN MAROCCO
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 AMORI E DISASTRI. Film (comm. '96). Di D.O. Russell. Con P. Arquette.
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

12.45 INFORMALMENTE
13.00 AH AH AH
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE. Con Elena Cognito.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA. Con Elena Cognito.
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL GRANDE INGANNO. Film (giallo '90). Di Jack Nicholson. Con Jack Nicholson, Harvey Keitel.
23.20 IL FATTO DEL GIORNALE
23.25 WOLF. Telefilm.
0.25 NEWS LINE 16/9
0.40 COMING SOON TELEVISION
0.55 CHICAGO STORY. Film tv.
2.45 NEWS LINE 16/9
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT

TELECHIARA

13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI. Telenov.
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 STAR STREET
17.00 VOLLEY: PLAY OFF SISLEY
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 VOLLEY: PLAY OFF SISLEY
18.30 POLIS
19.00 CALEIDOSCOPIO. Docum.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 STAR STREET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1, 8.35: Golem; 9.00: Radiouno Musica, 10.00: Millevoci; 11.00: GR1 Scienza, 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.40: Radioacolori; 13.00 GR1, 13.30: Parlamento news; 13.30 Tribuna Referendum; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.50: Bolmare; 15.05: GR1 Baobab; 16.00: 83. Giro Ciclistico d'Italia; 16.30: 83 Giro d'Italia: Paestum - Scalea; 19.00: GR1; 19.25. Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping, 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 22.45: Tribuna Referendum; 23.00: GR1; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45 Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30 GR2; 8.55: Il castello Eymerich; 9.20: Il ruggito del coniglio; 10.15: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2, 13.00 A prescindere dal Duemila, 13.30: GR2; 13.45 I Cammello di Radio due, 13.50. Un medico in famiglia, 15.00: Fuori giri; 16.00: Acquario: Niente di personale; 17.30: GR2 Flash; 19.30: GR2, 20.02: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.50: Il Commissario Montalbano - in onda media; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00. Boogie Nights; 2.00: 3131. Fatti e sentimenti; 3.00: Alle 8 di sera (R).

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con R. Filippini, 12.00; Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00 La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00 Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Mahler Chamber Orchestra, 22.30 Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Onda Verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30. Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia, 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45. L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Le ragazze e la scuola, segue: Revival, 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richieste; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.55: Incontro con i piccini, 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24. La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05. Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

Continuaz. dalla 18.a pagina

SAN Giacomo epoca, splendido ultimo piano ristrutturato a nuovo con finiture di lusso, soggiorno con caminetto, matrimoniale, cucina all'americana, ampio bagno con vasca idromassaggio, ampio ripostiglio, soffitta, termoautonomo, impianti a norma, 140.000.000. Eurocasa 040.638440.
(A00)

SAN Giusto ristrutturato, atrio, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, grande bagno, termoautonomo, arredato con mobili nuovi, 105:000.000. Eurocasa 040.638440.
(A00)

SAN ROCCO Muggia casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040.272500.
(A00)

STRADA del Friuli in palazzina recente, luminosissimo, totale vista mare e città, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina bagno, ripostiglio, due poggioli, ampia cantina in muratura, posto auto condominiale, 215.000.000. Eurocasa 040.638440. (A00)

TORINO stabile d'epoca alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq termoautonomo L. 270.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

VALMAURA recente, ristrutturato, salone, matrimoniale, ampia singola, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi completi nuovi, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto coperto proprio, termoautonomo, porta blindata, serramenti alluminio, 220.000.000. Eurocasa 040.638440.
(A00)

VILLA Muggia panoramica, soleggiatissima, ampi spazi interni, mansarda, garage, cantine, giardino. Da ultimare. Interessante - Trattative riservate. B.G. 040.272500.
(A00)

VILLA Muggia, di ampia metratura, con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato,. cottage, piscina. B.G. 040.272500.
(A00)

ZONA d'Annunzio recente ottime condizioni salone due matrimoniali cameretta camerino cucina bagno wc ripostiglio poggiolo. L. 240.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

ZONA pedonale centralissimo piano alto 250 mq ca., splendidamente ristrutturato. Termoautonomo. Ascensore. Composto da grande alloggio con annesso altro più piccolo. Prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802.
(A00)

ZONA Roiano in stabile d'epoca signorile ristrutturato, con ascensore, appartamento perfetto di circa 110 mq, ingresso con corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, doppi servizi completi, cucina abitabile arredata con mobili nuovi su misura, ballatoio, termoautonomo, impianti a norma, 250.000.000. Eurocasa 040.638440.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO PERIFERICO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Bendetti 040.3476251. (A00)

A. CERCHIAMO salone, 1 stanza, cucina, bagno, massimo 140.000.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio. Benedetti 040.3476251.
(A00)

CENTRALE, S. Vito, Scorcola in bel palazzo d'epoca cerchiamo appartamento di circa 150 mq max 220.000.000 se da restaurare max 350.000.000 se a posto anche senza ascensore purché luminosissimo. Il Faro 040.639639.
(A00)

LOCALE commerciale 800/1000 mq cerchiamo per ipermercato. Necessitiamo posizione visibile con area parcheggio per 100/120 autovetture + 200 mq. uso magazzini. Sia in vendita che in locazione. Il Faro 040.639639.
(A00)

OPICINA o periferico cerchiamo appartamento composto da soggiorno tre camere cucina doppi servizi terrazza soleggiato max 300.000.000. Il Faro 040.639639.
(A00)

ROZZOL, S. Luigi, S. Vito cerchiamo appartamento composto da ampio soggiorno due camere cucina bagno terrazzo posto auto o facilità parcheggio max 280.000.000. Il Faro 040.639639.

S. FRANCESCO, Rismondo e adiacenze cerchiamo appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno max 220.000.000. Il Faro 040.639639.
(A00)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO per impiegato arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Studio Benedetti 040.3476251.

SAN Giovanni recente, ascensore, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, vuoto o arredato, contratto annuale o 4 anni + 4, 700.000 mensili. Eurocasa 040.638440. (A00)

VIA commerciale in stabile d'epoca ristrutturato, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, arredato, 700.000 mensili spese comprese. Eurocasa 040.638440. (A00)

VIA Romagna in casetta, appartamento arredato, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, arredato, 700.000 mensili. Eurocasa 040.638440. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. PRIMARIO studio immobiliare cerca mediatore referenziato anche cessione studio, riservatezza. Scrivere a fermoposta Trieste centro C.I. AC 6391886. (A6350)

A. AFFERMATA azienda seleziona 21 ambosessi max 32.enni liberi subito per inserimento immediato. Retribuzione elevata. No vendita. Tel. 040/2158100. (A6414)

A. AZIENDA valuta figure interne/esterne filiale Trieste ambosessi max 33.enni liberi subito da occupare in Trieste, Monfalcone, Gorizia. Disponibili 22 posti. No vendita.

AFFERMATA società servizi ricerca consulenti acquisitori 28/47.enni automuniti, per visite a clientela della società Nord/Centro Italia. Guadagni provvigionali oltre 120.000.000 annui. Tel. 049/8754832. (Fil17)

AGENZIA di Trieste seleziona personale per semplice lavoro telefonico anche part-time preferibile esperienza nel settore. Per appuntamento chiamare dalle 10 alle 13 040.638121.

CASA di spedizioni cerca impiegato/a militesente con esperienza settore doganale. Scrivere a Fermoposta Trieste centrale AD4752268. (A6415)

CASA spedizioni assume impiegati/e esperienza compilazione documenti doganali/commerciali svolgimento operazioni doganali/portuali padronanza inglese pratica computer. Scrivere a fermo posta Trieste Centrale c, i. AD4762154. (A6408)

CENTRO TIM seleziona apprendista commesso/a e apprendista impiegato/a max 23 anni con conoscenze computer e cellulari. Se vuoi lavorare in un ambiente giovane e dinamico o sei determinato e intraprendente telefona allo 040.362748. (A6369)

CENTRO Tim Silme seleziona apprendista commesso/a max 23 anni volonteroso conoscenza computer e cellulari. Se desideri un lavoro giovane e dinamico telefona 0481/961796.

CERCASI urgentemente infermieri/e professionali anche stranieri per casa di cura in bellissima zona. Offresi buona remunerazione e appartamento gratuito. Tel. 0161/90282 chiedere di Giovanna.

CUOCO aiuto cuoco commis cucina assumesi Grignano mare tel. 040224189.

EUROPTICA Srl cerca, per propri negozi, ottico diplomato/a e commessa/o, con conoscenza lingua tedesca. Faxare curriculum 0431/82490. Per contatto immediato telefonare 0333/3038888. (A6368)

GENERICO, lava piatti, internista assumesi Grignano mare tel. 040224189.

IMPORTANTE azienda seleziona giovani diplomati/e laureati/e età 23-30 anni predisposti a pubbliche relazioni motivati elevati guadagni carriera aziendale Gorizia Cervignano comuni limitrofi. Tel. 0481/533307 0481/533805.

LAVORARE divertendosi! Anche da casa. Da Lit 1.040.000 a Lit 12.396.000 mensili possibili. Attività commerciale. Informazione 24 ore. Tel. 0041-91-8711809. (Fil1)

PIZZAIOLO aiuto pizzaiolo assumesi Grignano mare tel. 040224189.

PRIMARIO istituto bancario seleziona a Trieste per apertura filiali persone laureate diplomate minimo 25 anni. Telefono fax 040/7794612.

TERMOIDRAULICO esperto impresa — cerca. Tel. 040.771136. (A6374)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

REFERENZIATO quarantatreenne automunito offresi per incarichi di fiducia aree Trieste Gorizia, massima serierà. Per informazioni telefonare 0335/6980363 Fulvio.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia. Vacanze 12.000 giorno/persona! Frontemare: piscina, tv, cassaforte, microonde, radio, phon, ferro stiro. Ultime disponibilità. Vendiamo appartamento arredato 125.000.000. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431-438085, e-mail: ag.Boreal@bibione.nauta.it.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668. (A00)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (A00)

A LUGANO società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mrdi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ACCOMPAGNATRICE telefonica anche dal tuo domicilio. 0347/8289685 0338/3596284 0347/6550765. (A00)

ACCOMPAGNATRICE, fisico statuario, disponibile per week-end o serate intriganti. Tel.: 0330/221307. (FIL52)

ALESSANDRA triestina sexy veramente ok aspetta amici 0349/6352389 Trieste 10-20.

AMICA stupenda cerca amico per piacevoli incontri dei sensi. 0347/0764085.

AMICIZIA, relazioni sociali, donne ideali. Prova anche tu. 0348/3131136 0347/6550765. (A00)

BODY massage, benvenuti in Thailandia, l'Oriente misterioso vi aspetta. Due massaggiatrici italiane a vostra disposizione tel. 0360.791669.

CORINA 20 anni riceve tutti i giorni a Trieste 0338/1659511. (A6409)

DOLCE brunetta conoscerebbe uomo che la sappia corteggiare. 0339/2844058.

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.

SELEN femmina intrigante e autoritaria ama incontrare maschi da sottomettere 0347/7836181. (Fil60)

SONO bella, giovane molto carina bianca cerco amici 0347.7172722 anche domenica.

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22 03393320066.

TRIESTE Diva astrologo abbronzatissimo femminile cerca amici tutti i giorni 10.30-23 0333/3255463 sempre valido. (A6299)

TRIESTE novità mexicana riceve tutti i giorni. Tel. 03332236637. (A6316)

TRIESTE ragazza cerca amici ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339-6286183. (A00)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici tel. 0349-4422650. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianli, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL12)

SERIE B

Nel posticipo di serie B il Vicenza ha superato la Salernitana 2-0 (pt 11' Comandini; st 30' Bernardini). La classifica: Vicenza 60 punti; Brescia e Napoli 56; Atalanta 55; Sampdoria 50; Salernitana 49; Genoa e Treviso 47; Ravenna 44; Pescara, Chievo e Cosenza 43; Cesena, Monza, Ternana ed Empoli 42; Pistoiese 39; Alzano 38; Savoia 29; Fermana 28.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Giromattina 2000
12.30 Tmc Sport
13.30 Telequattro: Sportquattro
15.30 Raitre: Ciclismo: 83.o Giro d'Italia
16.00 Raitre: Giro all'arrivo
17.00 Raitre: Processo alla tappa
17.00 Telechiara: Volley: Play Off Sisley
17.30 Telequattro: Automobilissima
17.35 Telechiara: Volley: Play Off Sisley
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Calcio: Anteprima Coppa Uefa
20.10 Raitre: Ciclismo: 83.o Giro d'Italia TGiro
20.25 TMC: Countdown Euro 2000
20.45 Antenna 3 TS: La corte in campo
21.30 Telechiara: Basket: Play Off Snaidero

BECKHAM, PICCOLO BUDDHA

David Beckham è stato immortalato in un tempio buddhista in Thailandia da un fan che ha scolpito l'immagine del giocatore di calcio inglese in una statuetta e l'ha posta ai piedi del Buddha. La scultura, alta una trentina di centimetri, è stata ricoperta da una lamina d'oro e posta vicino alle statue di un centinaio di divinità minori nel tempio di Pariwas a Bangkok.

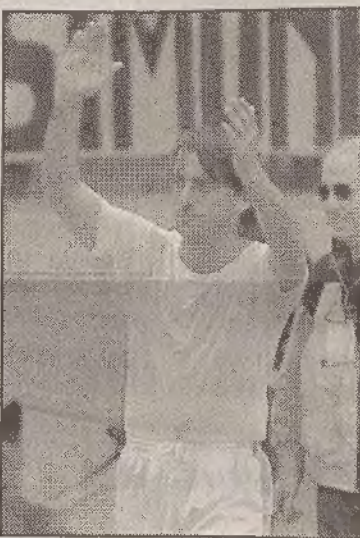
SPORT

CALCIO SERIE A Dopo il trionfo il titolo della società biancoceleste ha fatto registrare un incremento del 20%

Lazio, lo scudetto scoppia in Borsa

Ora Eriksson vuole la Champions League - Simone Inzaghi consola il fratello

ROMA A Roma continua la domenica della felicità.

Persino i romanisti fingono di essere contenti dello scudetto della Lazio, denunciando molta soddisfazione per il grande riscatto calcistico ottenuto dalla capitale. Francesco Storace, nuovo presidente della Regione Lazio e giallorosso per vocazione antica, allinea i suoi complmenti a quelli del sindaco Rutelli che invece è laziale convinto da sempre. Il ministro Melandri fa pervenire alla società la testimonianza della sua soddisfazione, altrettanto fa Cesare Salvi e persino Gaucci piomba da Perugia per ricevere il «premio limone» dai giornalisti e per spiegare di essere fiero, pur essendo da sempre romanista, di aver contribuito alla sconfitta della Juventus. Una celebrazione collettiva, dunque, che da tempi era «soltanto sognata» e in tanta gioia biancoleste un giocatore che sa anche mostrare l'altra faccia familiare del trionfo che in questo caso è uno scudetto perduto.

Mancini ha detto stop.

Simone Inzaghi, infatti, parla di una Lazio che dovrà anche conquistare la Coppa Italia, teorizza per sè e il fratello tante soddisfazioni azzurre a breve scadenza, ma non può fare a meno di rivolgere un pensiero veramente accorato a Superpippo sconfitto, colpevole oltretutto di aver fallito a Perugia due gol che avrebbe potuto ribaltare la situazione: «Pippo è ovviamente triste ed io ho cercato di tenerlo su. Però capisco la sua delusione..» Alla delusione di Filippo Inzaghi ovviamente non ci pensa nessun altro. Ed ecco, dopo le abbondanti libagioni della domenica notte, la piccola delusione dei tifosi di non aver potuto festeggiare i loro giocatori al Circo Massimo, perchè c'era poca protezione della polizia e il pullman della squadra letteralmente assalito ha dovuto fare una rapido dietrofront verso il ristorante di Monte Mario dove si stava tenenedo la cena dei festeggiamenti con Nesta pronto a esibirsi in show canterino.

La festa biancazzura è continuata ieri anche per i possessori delle azioni della società, bloccate inizialmente per eccesso di rialzo e più tardi approdate ad un incremento in Borsa attorno al 20%. Anche tra i giocatori azionisti - Mancini in testa - c'è stato molto interesse per questa clamorosa impennata a Piazza Affari ed ora, avendo lui appeso le scarpe al chiodo, i suoi compagni sono decisi a portare ulteriori benifici alla società con la conquista della Coppa Italia che la Lazio, partendo dal 2-1 dell'andata, cercherà di far sua giovedì sera a San Siro contro l'Inter. Dopo lo scudetto, però, non è in assoluto questa la Coppa più sognata. Eriksson, infatti, già avverte che nella prossima stagione la sua squadra cercherà farà tutto il possibile per conquistare la Champions League.

«Sono felice, ma è bastato un pomeriggio a cambiare tutte le carte in tavola. Vedete, come è il calcio.

Basta poco per rivoluzionae tutto...», sostiene Eriksson.

«A loro devono andare i miei più sinceri complimenti per quanto hanno fatto nel corso di tutta la stagione. E devo anche ammettere che il campionato sarebbe stato credibile anche se avessero vinto loro».

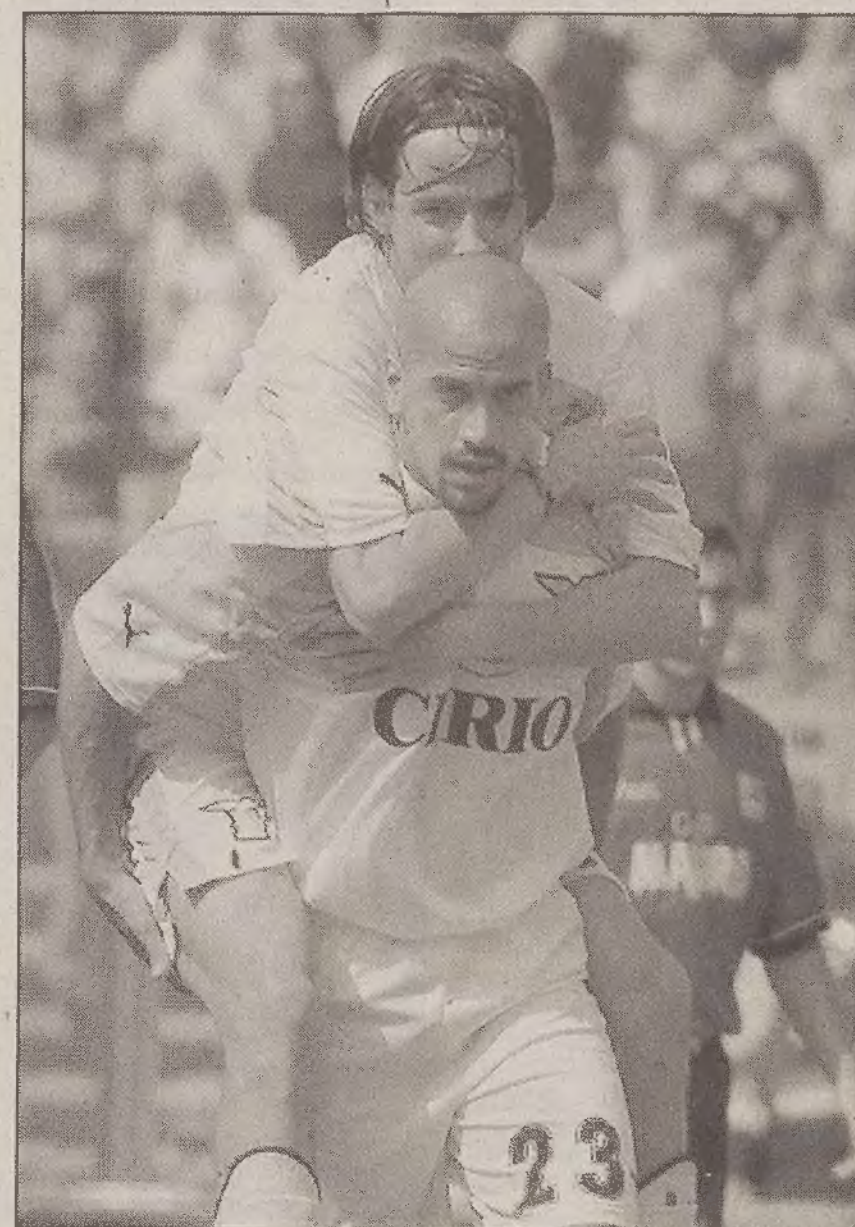
Oggi il supervertice con Carraro disposto a dimettersi - Lo spareggio Inter-Parma il 23 maggio a Verona

In Lega la resa dei conti dopo i veleni

MILANO Oggi, a campionato concluso, Franco Carraro terrà un vertice con i presidenti del Coni, Petrucci, e della Federcalcio, Nizzola. Sul tavolo, tutte le tensioni e i veleni di questo campionato, che hanno toccato il culmine nelle ultime settimane. Al centro, la questione arbitrale. Ieri, al termine del Consiglio di Lega, Carraro ha usato diplomazia ma anche fermezza. E l'esordio è stato che «sarebbe un segno di immaturità e di superficialità da parte della Lega se quanto è accaduto, soprattutto in questa ultima settimana ma anche in tutta la stagione, fosse archiviato».

Insomma, lo scudetto conquistato dalla Lazio, con i complimenti della Juve, non deve fare da anestetico. I problemi vanno affrontati e, dice il presidente della Lega, andrà fatta «una seria analisi e riflessione» sulle vicende di questo campionato. Poi Carraro è entrato nello specifico della questione arbitrale e del caso De Santis. «La scorsa settimana - ha detto - quando sono esplose le polemiche si è molto parlato del doppio designatore, decisione della quale ribadisco di portare la responsabilità della proposta». Quello che Carraro non si spiega è perchè di ogni guaio arbitrale si sia sempre data la colpa al doppio designatore. «Chissà - ha scherzato - forse avrebbero potuto dargli anche la colpa dell'acquazzone a Perugia. Non è accettabile il meccanismo per cui gli errori di giocatori e tecnici sono sempre in buona fede, e quelli di arbitri e guardalinee sempre in malafede».

Intanto, se la Lega Calcio professionisti dovesse dividersi Carraro si dimetterà. Lo ha annunciato lo stesso dirigente: «Sono il presidente della Lega di Seria A e B. Se tra A e B si trova un accordo sono felice di fare il presidente della Lega, se si arriva a una divisione, sia essa amichevole o traumatica, io naturalmente lascio».

È stata fissata, infine, la data di Inter-Parma, spareggio per l'ultimo posto disponibile in Champions League: si disputerà in partita unica martedì 23 maggio a Verona.

Veron porta in trionfo Simone Inzaghi dopo lo scudetto.

In casa bianconera brucia ancora il sorpasso, anche se l'amministratore delegato Giraudo fa i complimenti ai vincitori

Sarà rifondata la Juve «naufragata» a Perugia

Nuove strategie per il futuro: se ne andranno SuperPippo, Ferrara, Conte e Bachini

Flop in edicola: una pubblicazione annuncia lo scudetto della Juve.

Rimane al suo posto l'allenatore Ancelotti ma solo per un anno

TORINO «Grandi complimenti alla Lazio che ha vinto meritatamente lo scudetto, così come lo avrebbe meritato la Juventus se avesse vinto». Con queste parole l'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo ha concluso, dopo una settimana al vetriolo, il discorso campionato. La Juve afferma di accettare il verdetto del campo, anche se in molta parte dell'ambiente (in maniera particolare tra i giocatori) è rimasta la convinzione che a Perugia la gara si dovesse rinviare. Ma dall'alto, dall'Avvocato Agnelli, è partito l'ordine di dire stop ad ogni genere di accuse e controaccuse. Per la Juve è già un altro giorno. Quello della rifondazione.

Si ha bello da dire che i bianconeri sono stati in testa al campionato per 17 giornate, smentendo i pronostici della vigilia, che la Champions League ritrovata è un grandissimo risultato, che «i giocatori e l'allenatore sono tutti da ringraziare, al pari dei tifosi», come ha dichiarato ieri il dottor Giraudo. La ferita è aperta e fa ancora male, molto male. Perdere uno scudetto che si era già vinto, con 9 punti di margine a otto giornate dalla conclusione, impone un radicale rinnovamento del gruppo. Almeno a priori, è escluso che si possa mettere in discusione la posizione di Carlo Ancelotti (sul quale si prenderà tempo a proposito di un prolungamento del contratto oltre il 2001), Prandelli per adesso resta bel lontano dalla Juventus. Piuttosto ci sarà un radicale e profondo rinnovamento dei ranghi della squadra. Per ora una sola certezza (ovviamente smentita da Moggi, mister bugia): la partenza di Pippo Inzaghi. Il bomber dalle polveri bagnate ha ormai rotto non solo con l'ex gemello Del Piero, ma un po' con tutta la squadra e l'ambiente.

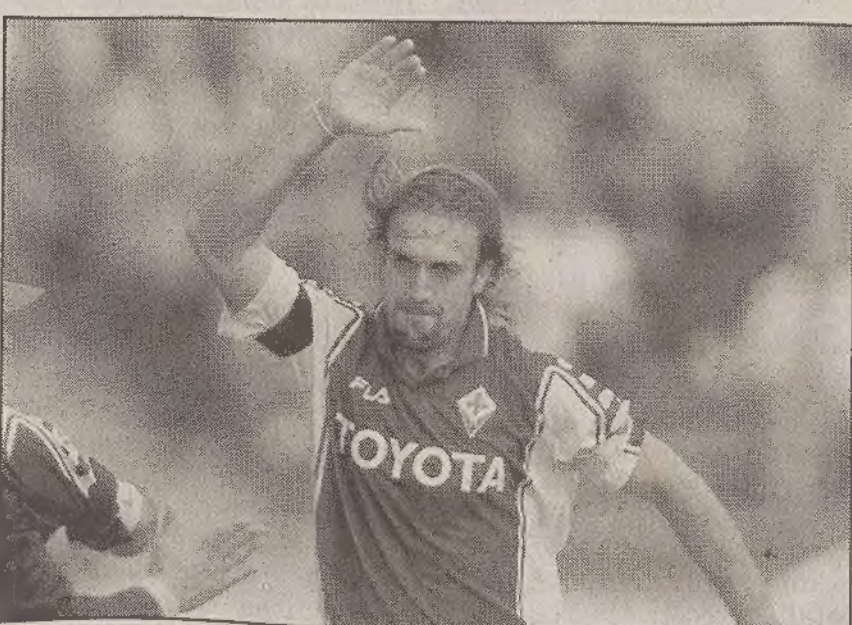
Per SuperPippo lui si prospetta un ritorno dal vecchio maestro Lippi, anche se non sono da escludere ipotesi spagnole o inglesi. A forte rischio sono anche alcuni over 30 come Ferrara e Conte, e qualche rischio lo corre persino Zidane (è fantacalcio uno scambio con Rivaldo del Barcellona?). Partiranno i vari Bachini, Oliseh, Maresca e Mirkovic che hanno avuto spazio quasi nullo.

Sono in arrivo cinque o sei rincalzi di buon valore, l'ottimo Fabian ONeill - anche se la società pare aver cambiato idea ed essere disposta a darlo in prestito - un difensore di valore (Thuram o Cannavaro), un centrale di centrocampo capace di far gol (si guarda ai tanti giovani del Valencia) e un big per l'attacco. Il sogno, per far contento Ancelotti, si chiama Hernan Crespo, ma non si può escludere un clamoroso ritorno di fiamma su Anelka (che piacerebbe molto a Zidane). Confermati Del Piero e Kovacevic.

MERCATO Cecchi Gori propenso a fare affari con Sensi ma l'argentino vuole i nerazzurri

Batistuta a metà strada tra Roma e Inter

MILANO Archiviato il campionato, il mercato si infiamma. Sono questi i giorni del caso-Batistuta, deflagrato ufficialmente dopo il fischio finale di Fiorentina-Venezia. L'argentino, regalati gli ultimi tre gol ai propri tifosi, si è tolto il dente: Firenze addio.

Non crede ai programmi della società, ha detto, non ci crede più, dopo troppe delusioni. Bati vuole vincere, ed è sicuro di poterlo fare solo con un'altra maglia. La vera notizia, però, è che Cecchi Gori sembra ora disposto ad accontentarlo, dopo le tante volte che lo ha definito intoccabile. Ma dove andrà Batistuta? Tre le società che se lo contendono, Roma, Lazio e Inter. La Roma gode dei favori di Vittorione, grande amico di Sensi. Ma Batistuta non gradisce la destinazione: le ambizioni del club giallorosso non gli sembrano all'altezza. E poi la Roma non pare disposta a mollare, in cambio dell'argentino, nessuno dei suoi gioielli. Tantomeno Montella, che pure Capello sacrificherebbe volentieri. Uno spiraglio, semmai, per Delvecchio.

La Lazio invece offre a Cecchi Gori Salas più Stankovic. Ma è difficile che Vittorione ceda Bati a Cragnotti dopo averlo promesso a Sensi. Infine, l'Inter. La soluzione preferita da Bati, la meno gradita al club viola, molto arrabbiato per come i nerazzurri stanno conducendo la trattativa. I dirigenti interisti stanno facendo una corte spietata al giocatore, ma senza aver ancora formulato un'offerta ufficiale per la Fiorentina (che vorrebbe in cambio Recoba e Ventola).

Intanto Roma, Lazio e Inter considerano anche le possibili alternative: l'Inter pensa a Jardel del Porto (che piace anche alla Fiorentina), la Roma ha chiesto il prezzo di Morientes dell'Atletico Madrid, mentre la Lazio potrebbe cercare di riprendersi Vieri dal club nerazzurro, se Bati finisse a Milano. In questo caso, infatti, è molto probabile che Bobo venga ceduto.

Tant'è che anche la Juve sta seguendo le vicende di Batistuta, non perchè speri di arrivare all'argentino (che non gradisce i bianconeri) ma perchè è pronta a inserirsi nella corsa a Vieri. È improbabile, invece, che la Juve arrivi a Crespo, pallino di Ancelotti: l'argentino ha fatto capire di non essere sicuro di restare a Parma, ma Tanzi continua a ritenerlo incedibile.

Intanto i bianconeri stanno premendo anche su Rivaldo (sul quale resta forte la Lazio, mentre si è ritirato il Milan). Il presidente Nunez infatti potrebbe lasciare il Barcellona, e questo fatto potrebbe accelerare la decisione di cedere il Pallone d'Oro, in lite con il tecnico Van Gaal. Con il quale ha avuto screzi anche Figo: Inter e Milan sono pronti a buttarsi. I rossoneri, per completare il panorama degli attaccanti, sono favoriti per Trezeguet, che ha dichiarato: «Il Milan mi vuole, e io voglio andare al Milan».

Azzurri per gli Europei Peruzzi dice «no» Oggi i 26 del c.t. Zoff

MILANO Angelo Peruzzi non parteciperà ai prossimi Europei. Il portiere dell' Inter ha risposto «no, grazie» a Zoff che gli offriva il ruolo di terzo portiere, dopo Buffon e Toldo. L' Inter è in silenzio stampa e il numero uno nerazzurro non può parlare con i giornalisti per spiegare direttamente come sono andate le cose. È certo, però, che ieri Peruzzi ha parlato con Dino Zoff telefonicamente; il ct azzurro avrebbe voluto aggregare l' interista alla Nazionale per gli Europei ma è arrivato, motivato, il «no» di Peruzzi. La decisione sarebbe stata dettata dal senso di responsabilità ma anche dal disagio che potrebbe verificarsi in un giocatore, costretto a fare da «terzo» a colleghi molto più giovani.

Intanto Zoff ha annunciato che convocherà, molto probabilmente oggi, 26 azzurri in vista degli Europei. Sul discorso dei giovani il ct è stato chiaro:«È difficile portare tanti giovani in una competizione come questa». Zambrotta? «È un giocatore molto interessante, vedremo se farà parte della lista». Montella ha ancora qualche possibilità? «Ne ha» ha concluso Zoff.

UDINESE La regina delle provinciali dovrà entrare in Europa dalla porta di servizio

Non resta che l'Intertoto

UDINE L'Uefa è sfumata e l'Udinese, per consolarsi, guarda i numeri. Non solo quelli del campionato, 13 vittorie e 11 pareggi contro 10 sconfitte, che la consacrano come l'unica delle provinciali in grado di inserirsi tra le grandi. Ma anche le statistiche dell'Intertoto: da quando l'Italia partecipa al torneo (2 anni), una sua rappresentante si è sempre piazzata tra le 3 vincitrici, «premiate» con un posto Uefa. L'impresa riuscì al Bologna nel '98 e nel '99 alla Juve, che tra l'altro partirono dal 3.o turno, proprio come capiterà ai friulani quest'anno. Il dato più preoccupante riguarda la preparazione, da anticipare di 2 settimane e il logorio fisico di 6 partite ufficiali (sempre che l'Udinese arrivi fino in fondo) da giocarsi a distanza di una settimana l'una dall'altra tra il 15 luglio e il 20 agosto. Il primo avversario sarà abbordabile, una squadra lettone, slovacca o nella peggiore delle ipotesi danese: nulla di impossibile, neppure per un'Udinese incompleta a causa degli Europei.

«Pampa» Sosa in partenza.

Tutto questo non rende meno amaro l'epilogo del campionato. A guastare i piani dell'Udinese, molto più dei 4 gol presi dal Milan e del mancato spareggio Uefa, è stata l'inattesa vittoria della Fiorentina in casa dell'Inter al penultimo turno. Inattesa come la sconfitta dei friulani a San Siro, la quarta consecutiva contro il Milan di Zaccheroni, visto che per l'accesso in Champions League ai rossoneri sarebbe bastato un pari. «No, io l'avevo detto che il Milan avrebbe fatto sul serio, come noi del resto», commenta De Canio. «Ai miei – prosegue – non posso rimproverare nulla: hanno fatto un campionato straordinario, Fiore, Sottil e Bertotto su tutti, andando oltre alle attese. Ci hanno superato solo le sette sorelle, e la settima proprio sul traguardo. Purtroppo alla fine siamo calati, anche a causa di un torneo reso ancor più logorante dai troppi infortuni». L'Intertoto? «Abbiamo un'altra possibilità di entrare in Europa e ce la giocheremo fino in fondo».

Si tratta ora di vedere come reagirà la società alla mancata qualificazione: in questo senso le dichiarazioni rilasciate da Pozzo a Milano sembrano rassicuranti. Per Fiore, Giannichedda, Locatelli, Jorgensen e Turci esistono molte offerte, ma non è detto che tutte si debbano concludere con la cessione.

Riccardo De Toma

CALCIO SERIE C2 Fallito il primo obiettivo, Costantini adesso ha due settimane di tempo per rivitalizzare la squadra

Triestina, una terapia d'urto per i play-off

Giocatori-chiave da recuperare e da rimotivare - E' il momento di fare scelte radicali

TRIESTE Vincere i play-off con un'Alabarda che in alcuni momenti non risponde più neanche ai comandi dell'allenatore (fino a quando questi giustamente non perde la pazienza) sarà un'impresa ardua. Ma se la scorsa stagione la Triestina ha mancato la C1 nello spareggio-finale con una squadra che sembrava in grado di spaccare il mondo, allora si può benissimo arrivare alla meta con un'Unione che contro il Sora e il Gubbio è apparsa più vicina alla rottamazione che alla gloria. Consoliamoci così, tanto si sa che nei play-off può accadere di tutto e di più. E' un territorio di zona franca in cui i valori espressi dal campionato vengono quasi azzerati.

Adesso Costantini ha tempo due settimane per ridare una sistemata alla carrozzeria della Triestina. «Abbiamo programmato la preparazione sulla distanza degli undici mesi per cui siamo attrezzati anche per questa coda», ha detto il tecnico alabardato. Ma dovrà lavorare giorno e notte per mettere l'Alabarda nelle condizioni di reggere l'urto della Vis Pesaro, lasciata in classifica a sei punti di distanza ma vittoriosa in entrambi i confronti diretti. L'allenatore marchigiano Daniele Arrigoni ha una scarsa considerazione della Triestina. «Per me farà fatica ad imporsi anche ai play-off», aveva esternato in tempi non sospetti. E Costantini se l'è legata al dito. Tuttavia quello che dice Arrigoni non è Vangelo: non più tardi di due settimane fa aveva anche sentenziato che la Torres era la più scarsa tra le antagoniste alla C1. La Vis però ha un vantaggio: è da tre settimane che si sta preparando per i play-off in tutta tranquillità. Domenica contro il Padova nessuno ha rischiato le gambe.

Ma più che i pesaresi la Triestina deve temere se stessa. Tutto dipenderà dal suo atteggiamento mentale ma anche della sua condizione fisica e atletica. La squadra è giù di corda, scarica e spompata. Molti giocatori scendono in campo trascinandosi vecchi acciacchi che ne minano il rendimento ma c'è anche chi si rifiuta di giocare con l'infiltrazione. La lista degli infortunati è ancora lunga ma da qui al 28 maggio lo staff medico alabardato può fare qualche piccolo miracolo. Vecchiato,

Aureliano Modesti

per esempio, potrebbe essere recuperato dopo il malanno alla caviglia. Con il difensore centrale, Beltrame sulla fascia sinistra e un Criniti vecchia maniera questa squadra ha senza dubbio ampi margini di miglioramento. E' però una Triestina che va rimotivata e ricaricata. «Con questo spirito non si va lontano», ha tuonato domenica nel dopo-partita Costantini. Non c'è più la concentrazione, l'intensità agonistica del periodo d'oro delle sette vittorie. E' un gruppo che sta assieme per scommessa. Ci sono beghe e incomprensioni ormai insanabili. Criniti si è quasi autoemarginato (domenica è rimasto in panchina causa l'ennesimo acciacco), almeno questa è l'impressione che si ricava dall'esterno. Ma dentro lo spogliatoio devono fare un patto: un mese di tregua per raggiungere un traguardo comune. In questa fase delicata c'è anche bisogno di forze fresche: si è visto domenica che la Triestina ha un altro passo con qualche giovane come Canella e Coppola (fino quando è durato...) ma ci sono anche altri boys in panchina. Costantini ha anticipato che domani alla ripresa degli allenamenti dovrà affrontare di petto gli alabardati. E' tempo di scelte nette, radicali, coraggiose. Si può tentare di arrivare in C1 con Criniti ma anche con Canella. Basta prendere una determinata strada. Quella Triestina del primo tempo, con troppi centrocampisti e poca corsa e inventiva, ai play-off avrebbe vita breve.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Dopo la lezione subita al «Rocco», i sardi sembravano fuorigioco, ma hanno sfruttato le debolezze delle duellanti

Torres, nove punti divorati all'Unione

Coppola anticipato dal portiere Ripa.

TRIESTE Ma chi si è «mangiato» veramente il campionato? Triestina o Rimini? Probabilmente tutte e due, seppure con modalità e in tempi diversi. E' comunque difficile stabilire dove finiscono i meriti della Torres e cominciano i demeriti delle due squadre che sembravano avere messo le mani sul campionato. Due formazioni di alto profilo tecnico per la categoria ma troppo fragili per reggere fino in fondo. Sicuramente a buttare nella spazzatura per ultimo la promozione è stata il Rimini. All'undicesima di ritorno, quando violò il «Rocco» con un gol di Brighi, pareva avere la C1 a portata di mano. Con tre punti di vantaggio su alabardati e sardi e un calendario apparentemente in discesa, i romagnoli dovevano essere in una botte di ferro. E invece si sono rovinati la vita in casa soccombendo contro Mestre, Sassuolo e Castel San Pietro. Con il senno di poi si potrebbe sostenere che al Rimini avrebbe giovato cambiare allenatore ancora prima della trasferta di Trieste, visto che Alessandrini non ha dato l'impressione di avere il controllo totale della squadra.

Dalle disgrazie altrui a quelle nostrane. Classifica della terza giornata di ritorno dopo la settima vittoria consecutiva colta a Carpi (1-2): Triestina punti 43, Rimini 39, Torres 34. Allora la squadra di Costantini aveva quindi quattro lunghezze sui romagnoli ma ben nove sui sardi che sembravano a quel punto spacciati nella corsa per il primo posto. E non solo per quel ritardo. Il 5 dicembre (quattordicesima giornata) avevano subito al «Rocco» una dura lezione (4-1 con doppietta di Gallicchio, gol di Criniti su rigore e Micciola). Erano usciti da quel confronto fortemente ridimensionati da una Triestina che però in rarissime occasioni ha giocato ancora con quella ferocia agonistica. La Torres si è ripresa solo all'inizio del girone di ritorno sfruttando le debolezze delle due squadre di vertice. Quando queste si sono fermate i sardi non hanno accelerato ma hanno continuato a viaggiare tranquilli alla stessa andatura come un diesel. Si sono semplicemente messi sotto la finestra da cui riminesi e alabardati hanno buttato via il campionato. E l'hanno raccolto.

cat.

CND Penultimo atto

Gradiscani a un passo dall'exploit

GORIZIA Il penultimo turno del girone C non ha mutato la situazione in vetta alla classifica. Sud Tirolo e Montecchio, staccati di una sola lunghezza dovranno attendere domenica per sapere chi sarà promossa. Un verdetto in coda: a seguito dei pareggi della Pievigina e del Porto Summaga il Mezzocorona è ora matematicamente retrocesso con Bolzano, Arco e Settaurense.

In regione. La Pro Gorizia impegnata contro la derelitta Settaurense ha svolto il suo compitino vincendo 4-0. È stata una partita senza storia e senza motivazione alcuna. La Pro Gorizia ha cercato di onorare l'impegno per salutare nel migliore dei modi il suo pubblico. L'Itala San Marco invece ha sfiorato il colpaccio sul campo del Montecchio. I gradiscani, passati in vantaggio grazie a Luxich in gran giornata, hanno però dovuto subire la violenta reazione dei veneti ancora in lotta per la promozione. È finita con la vittoria del Pordenone il derby con la Sanvitese. I neroverdi di Tedino sono così riusciti dopo otto tentativi a espugnare il campo di San Vito. Dopo il gol di Motta la partita ha visto la Sanvitese lanciata alla ricerca del pareggio. I padroni di casa, però, nel finale sono stati puniti del loro ardire con due reti di Motta e Prediali.

La classifica: Alto Adige 67, Montecchio 66; Pro Gorizia 62; S.Lucia 60; Pordenone 59; Thiene, Bassano e Arzignano 52; Sanvitese 48; Itala S.Marco 47; Martellago 46; Trento 43; Chioggia 42; Pievigina e PortoSummaga 41; Mezzorocona 37; Bolzano 34; Arco 31; Settaurense 4.

Antonio Gaier

VELA

Lignano: Vasco Vascotto in luce nell'X 442

Triestini senza rivali nella classe Imx 38

LIGNANO Meritato trionfo di barche ed equipaggi triestini nella alturiera X-Yachts Cup, terzo fine settimana di una serie di otto prove iniziate con la «Due Golfi». A mettersi in evidenza nelle due giornate è stato Take Five di Brenno Dal Pont con Vasco Vascotto al timone, un portentoso X 442 che dispone però di un rating grande castigatore. Agli effetti della graduatoria sportiva valgono i coefficienti tecnici e questi hanno prodotto il massimo onore ai 4 Imx-38 che si sono battuti fra di loro con grande determinazione.

Vertice quindi tutto triestino. Vincitore assoluto Emile Gallè di Calligaris con al timone Marco Augelli, anche tattico, e questo il resto dell'equipaggio: Suban (scotte), Damonte (prodiere), Bensi (drizzista), Simoni, Marchesini e Calligaris.

Reiterate battaglie avvicinate anche testa a testa con Jolly Roger di Paganini, al timone Michele Paoletti con notevole apporto tecnico di Parladori e Spangaro, secondi. Terzo sul podio X-Plosion di Lorenzo Tesei, da lui stesso timonato e tatticamente ausiliato da Francesco Rossetti.

L'X «Il mercatino» Speedy dei fratelli Distefano, Roberto al timone, tattico Andrea Ribolli, dopo due ottimi 1.o e 2.o ai traguardi di sabato, domenica ha subito un Ocs che ha colpito anche altri quattro concorrenti. Una partenza mal tollerata da un terzo dei partenti penalizzati, perché con cinque barche fuori allineamento su complessive quindici in regata, bisognava far ripetere la partenza per tutti.

Obtorto collo è stato accettato il fatto compiuto e Speedy è finito 4.o. Take Five di Vascotto al 5.o posto a causa della scure caduta sulla sua stazza; il che spiega che sotto di lui ci stanno gli altri 10 di maggior mole. Tutti i quindici reduci da Lignano, più un'altra quarantina delle stesse classi saranno presenti da giovedì al campionato nazionale Ims Adriatico, ospiti dello Sport Club di Chioggia.

Italo Soncini

Ostar: tappa scomoda di trasferimento del solitario Gardossi

TRIESTE È arrivato a Cadice ieri mattina, Claudio Gardossi, il velista solitario triestino che sta trasferendo la sua Senza Confini a Plymouth, dove il 4 giugno partirà per la regata Ostar attraverso l'Atlantico. Dopo la sosta tecnica a Formentera, nelle Baleari, Gardossi (che al momento viaggia con due suoi preparatori tecnici) ha navigato in condizioni di vento forte, come già era accaduto lungo lo stretto di Messina. «A quanto pare – ha detto al telefono il popolare velista — gli stretti non mi portano bene: dopo i 50 nodi di Messina a Gibilterra ho avuto condizioni durissime, molto simili a quelle della Sicilia. Ho navigato una notte intera solamente con tormentina. La portanza dell'albero alare, infatti, è sufficiente a governare la barca e a farmi procedere come se avessi una vela issata». Gardossi dovrà raggiungere Plymouth entro il 26 maggio prossimo.

BASKET

SERIE A1 Il coach ha risolto il contratto con la Scavolini e sceglie Roma

D'Antoni strappa Caja a Pesaro

La Viola libera Shorter mentre Napoli cerca Pancotto

TRIESTE Bocce ferme alla Telit in attesa del punto da parte della proprietà su ambizioni e rafforzamento per il futuro. L'unico arrivo imminente è quello di un giovanissimo italo-argentino, che però non riguarda la prima squadra.

Altrove, invece, si verificano i primi scossoni. La notizia era nell'aria da almeno un mese ma da ieri è ufficiale: il nuovo allenatore dell'AdR Roma è Attilio Caja, che ieri ha risolto il contratto con la Scavolini (che adesso si affiderà al vice della Kinder, Consolini, o al coach di Montecatini, Pillastrini). Il presidente del club romano e della Lega Sergio D'Antoni ha fatto rientrare nei ranghi Calvani, subentrato a Pancotto a stagione in corso.

A proposito di Pancotto, l'allenatore sangiorgese è nel libro dei sogni della Record Napoli, estromessa dalla Snaidero dai play-off A2. Ritroverebbe Semprini.

Un'altra vecchia conoscenza, Brian Shorter, viene annunciata in partenza da Reggio Calabria. Per la Viola la preoccupazione adesso è trattenere Ginobili.

PLAY-OFF SERIE A2

La Snaidero frenata dal primo flop del «bomber» Smith

UDINE Alibegovic tiene, Lazic fa il super ma Smith finisce tra le grinfie di Soragna e per la Snaidero, alla fine è notte siciliana. Avanti di 5 punti a una manciata di minuti dal termine, gli arancione non sanno infliggere il colpo del ko all'Ina Barcellona e il break conclusivo di 14-4 della formazione di Perdichizzi fa pendere gara-1 della finale promozione a favore dei siciliani. Limitato Abram, gli udinesi hanno subito sotto canestro un Bragg che nè Cantarello né Joerke hanno saputo fagocitare.

«Barcellona è stata più lucida di noi nel finale – commenta l'allenatore Boniciolli – e inoltre è stata sostenuta da un pubblico eccezionale, tanto che anche gli arbitri, in qualche occasione ne sono stati condizionati. Non sono comunque preoccupato, la serie è ancora lunga».

Discorso sugli arbitri che il tecnico siciliano interpreta in maniera opposta. «Ci siamo dimostrati determinati soprattutto nella ripresa – dice Perdichizzi – quando per noi si stava mettendo male e gli arbitri stavano tutelando la Snaidero».

Da quale parte starà la ragione? Smith, in ogni caso è parso davvero risentire della pressione esercitata dal tifo siciliano e a mancare sono stati proprio i suoi punti. Ma giovedì si cambia musica.

Edy Fabris

IL CASO

Sydney: tris di record iridati, ritoccati i 200 s.l.

Thorpe migliora se stesso: con il costume integrale l'uomo-pinna è un fenomeno

SYDNEY Un ragazzo di 17 stupisce lo sport mondiale. Ian Thorpe, l'uomo-pinna (47 di scarpe), ieri ha stabilito il terzo primato mondiale in tre giorni, il decimo in assoluto nella sua già lunga carriera di 17enne nuotatore. Il giovane prodigio australiano nella finale dei 200 stile ai Trials (1'45«51) ha ritoccato di 18 centesimi il primato mondiale, da lui fissato appena 24 ore prima. «Ero in tribuna e non mi stupivo - ha raccontato il coach Usa, Dennis Pursley - So già che Thorpe sta preparando una grande Olimpiade».

Anche questa volta, il «fenomeno» ha nuotato con il costume integrale che tanto fa discutere tecnici e sponsor. Ma ormai il dato è un altro. È l'assoluto dominio tecnico: «Certo - ha detto il compagno di nazionale, Grant Hackett - non fa piacere prendere i suoi calci in faccia tutte le sere». E a volte gli va meglio, visto che Thorpe lo stacca di mezza vasca. Lui, Ian, che dall'esordio con il titolo mondiale '98 a Perth nei 400 non si ferma più, è tranquillo: «C'era la qualificazione olimpica di mezzo, questo mi ha messo le ali».

PLAY-OUT SERIE C1

Don Bosco Billitz 56
Castelfranco 51

DON BOSCO: Gionechetti 7, Riaviz, Ceglian 11, Pregarc 11, M. Vlacci 8, Giovannelli 4, F. Vlacci 7, Riva, Ferluga 4, Paulina. All.: Marini.
CASTELFRANCO: Carlesso, Marconato, Gasperini, Baldissera 11, Bolzan 2, Pegon 5, Fantinato 18, Tognana, Guidolin 14. All.: Abate.
ARBITRI: Proni di Faenza e Dambrosio di Ravenna.
NOTE: primo tempo 27-22; tiri liberi Don Bosco 13/21, Castelfranco 12/25.

Riscatto salesiano contro il Castelfranco, gara-3 si disputa giovedì

Il Don Bosco va alla «bella»

TRIESTE Il Don Bosco cerca e trova il riscatto e si aggiudica la gara-2 dello spareggio con il Castelfranco. Incontro secondo le previsioni affatto spettacolare dettato dalla tensione e scandito da una caterva di errori su entrambi i versanti. È perentorio, tuttavia, l'avvio dei salesiani che allestiscono uno strappo di 13-0. I veneti non vedono il canestro per quasi 8', forse un record, ma quando lo fanno rompendo il digiuno con Guidolin, ritornano l'emozione ai triestini con un break di 9-0. La sorta di patteggiamento riassume quasi tutto il fascino della prima frazione. Emotivamente più accesa la ripresa fosse se non altro per il ritmo levitato sensibilmente. Privi di Lanza gli ospiti optano per una matrice tattica incentrata su una maggior velocità. Arma che pagherebbe se non fosse costellata da percentuali imbarazzanti. Il Don Bosco, invece, mette sulla bilancia la determinazione delle occasioni storiche e non vacilla nemmeno quando il Castelfranco respira il pareggio (51 pari) a poco più di 2' dalla sirena. Gionechetti firma il 53-51 ma uno sfondamento di Fantinato e un antisportivo a Bolzan mandano i salesiani alla lunetta. Ceglian e Pregarc sono freddi quanto basta e rimandano i giochi alla «bella» di giovedì prossimo.

Francesco Cardella

TRIS

Roma: può graffiare Cat Island

ROMA Tris affollata oggi all'ippodromo romano. Saranno 19 i purosangue che si confronteranno sulla distanza dei 1900 metri in una prova equilibrata. Sembra ben trattato al peso Cat Island.

Premio Northern Baby, metri 1900 in pista piccola. 1) Ewar Beach (62 O. Fancera); 2) Midas (61 1/2 C. Colombi); 3) Green Fossy (60 1/2 M. Demuro); 4) Oruneretta (60 1/2 P. Agus); 5) Rotary Reverse (58 1/2 G. Bietolini); 6) Big Erotavlas (56 1/2 V. Mezzatesta); 7) Mukagor (53 1/2 E. Tasende); 8) Presidium Travel (52 1/2 B. Jovine); 9) Juan Dolio (51 1/2 E. Baldacci); 10) Angel's Dream (51 G. Di Chio); 11) Cat Island (51 A. Arbau); 12) Mr Daniel (51 A. Muzzi); 13) Special War (51 M. Vargiu); 14) Blu Stone (50 M. Mimmocchi); 15) Freddissima (49 1/2 D. Porcu); 16) Dufy (49 G.L. Mosconi); 17) Carribean Cruise (50 1/2 J. Freda); 18) Sampei (49 1/2 M. Belli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) CAT ISLAND; 3) GREEN FOSSY; 6) BIG EROTAVLAS.** Aggiunte sistemistiche: **5) ROTARY REVERSE; 17) CARRIBEAN CRUISE; 9) JUAN DOLIO.**

Vincono 754.000 lire ciascuno i 2.998 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (1-2-3) della Tris di Montegiorgio.

IPPICA

A Montebello l'ombra di Abacus Bi sulla volata dei tre anni

TRIESTE Giusto una settimana dopo la Tris di Dragon Diamond, Montebello riapre i battenti (lo farà successivamente anche nei 2 martedì del mese) e propone, a partire dalle 16.30, un convegno imperniato sul Premio Sardegna. La corsa, riservata ai 3 anni, avrà al via 8 rappresentanti della leva 1997, con la novità Abacus Bi da considerare il più attendibile nella volata sul miglio.

Pur in seconda fila, il figlio di Valley Boss, che si è già espresso sul piede di 1.17, non dovrebbe temere la concorrenza che pur si presenta agguerrita. Si fanno infatti notare Amoruso Db, che partirà in pole position ed è reduce da due affermazioni (sulla breve e sulla media distanza) anche se in campi meno appariscenti, e Aereost, che in aprile si è affermato in buona compagnia precedendo Alfred Mav che oggi ritrova puntualmente. Dei due allievi di Romanelli, Aereost è certamente il più dotato, e nell'economia della corsa si presenta quale diretto oppositore di Abacus Bi, mentre Amoruso Db e Alfred Mav vanno considerati dei buoni rincalzi.

Poi c'è Amico Gb che, prima di naufragare nel clou citato e vinto da Aereost, aveva colto due successi a seguire. Il puledro di Dante è anche lui bene in corsa, e vorrà sicuramente far dimenticare quella battuta a vuoto. Il campo è completato da Alice Bessi, Ateo di Re e Anthony Gar, tutti meno pretenziosi rispetto alla rosa di favoriti che conta su Abacus Bi in primis, seguito a ruota dai... petali Aereost, Amoruso Db, Amico Gb e Alfred Mav.

* * *

I puledri di 3 anni saranno di scena anche nella prova introduttiva. Giovani ancora alla ricerca della prima vittoria che proporranno la disfida fra Agassi Bi e Arvin Db. Sul doppio chilometro, i 4 anni si sfideranno in una prova molto equilibrata, infarcita da parecchi pretendenti alla vittoria. Pur con i numeri più alti, Zibibbo Jet e Zamar di Re dovrebbero fare bene, ma anche Zulist, Zazoo e Zile di Casei possono contare. Dopo aver trovato sulla sua strada un ispirato Tremendo, che ne ha vanificato la rincorsa, Toniatti Lem ci riprova, e stavolta quale rivale insidioso troverà Veliko du Kras.

I «Gentlemen» sono impegnati in sulky ai 4 anni in una disfida affollata e incerta. Zenson Bi ha la qualità dalla sua, Zolla Max la forma, Zucchero Effe il miglior numero. Che sia la «trio» giusta? Per gli anziani un handicap sul doppio chilometro vedrà Sicomoro e Teucro cercare di sfuggire dalle sgrinfie di Visir Mn (in gran momento) e Vespone Bi, poi nella «reclamare», sempre per i veterani, proveremo a ipotizzare Tugnaz Pant pur con una sistemazione precaria. Altra «reclamare» in chiusura, e qui Ulbich Jet dovrebbe far valere la sua grinta anche se Robur Gas, Ukar Laksmy e Udet Simon non molleranno.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Oristano: Agassi Bi, Arvin Db, Athena G. **Porto Torres:** Zibibbo Jet, Zulist, Zarmar di Re. **Porto Cervo:** Toniatti Lem, Veliko du Kras, Visibilio Ac. **Cagliari:** Zenson Bi, Zolla Max, Zucchero Effe. **Sardegna:** Abacus Bi, Aerost, Amico Gb. **Sassari:** Visir Mn, Sicomoro, Vespone Bi. **Olbia:** Tugnaz Pant, Udet d'Asolo, Uqbar Volo. **Nuoro:** Ulbich Jet, Robur Gas, Ukar Laksmy.

Giro d'Italia 2000

SECONDA TAPPA Premiata l'intraprendenza del mantovano che centra frazione e primato

Moreni in rosa nel pantano

Si è corso sotto un autentico diluvio tra cadute e contrattempi

MADDALONI (CASERTA) Con un tempo così Collina avrebbe rimandato tutti negli spogliatoi. Ma questo è ciclismo. E se il cielo viene giù si continua lo stesso. Il ciclismo premia i forti e i tosti di carattere. Uomini come Cristian Moreni, nato 27 anni fa ad Asola, una sola vittoria in carniere, ma di peso: la tappa di Guadalajara nel '99 alla Vuelta.

Dopo che in corsa è successo di tutto, lui si dice: «O primo o ottavo». Parte e va, mollando gli altri 7. Mancano ancora tre chilometri e alle sue spalle c'è un passista, il trevigiano Tosatto, che ha già la maglia rosa cucita addosso grazie al secondo posto con abbuono dell'Intergiro e che non può rischiare di bruciarsi il sogno dopo 140 km di fuga. Ma Cristian è di ferro. Insiste, stringe i denti. Guarda avanti cercando il traguardo e quando lo vede, senza girarsi, dà due morsi all'aria e lancia l'urlo liberatorio. Su di lui rinviene come una furia Tosatto, che (chi di abbuono ferisce...) per 3" perde la maglia rosa mai indossata. Tira un pugnaccio sul manubrio e fa risuonare una bestemmia.

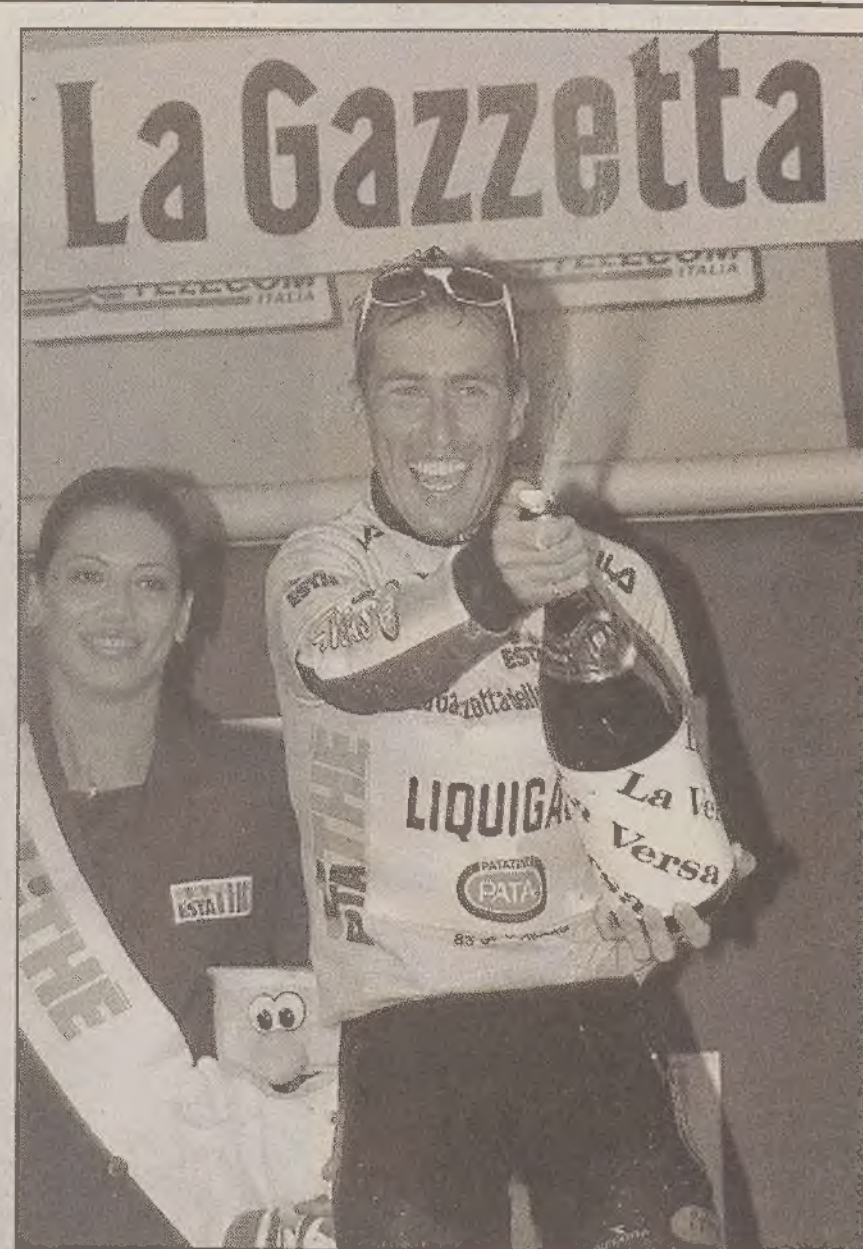
Beffato e rabbioso il passista veneto Tosatto che, intascato l'abbuono dell'Intergiro, era convinto di essere diventato il nuovo leader

La rosa, per il gioco dei tempi e degli abbuoni, resta a 3".

Doveva essere la prima prova della verità per Pantani. E se fosse continuato a risplendere il sole sarebbe stato così. E' stata invece la frazione del diluvio universale, e allora la pattuglia di arditi rimasta in testa all'80.o km di gara ha trovato vita sì dura, ma sempre più facile di chi è rimasto a spintonare in gruppo. Ma, nonostante tutto, alla fine era sembrato che tutto potesse di nuovo cambiare: i fuggitivi a 45" e la Saeco ad inseguire per tenere la maglia di Cipollini. Invece Savoldelli ha forato, i suoi si sono fermati ad aspettarlo togliendo forza al trenino dei cacciatori, e le azioni dei fuggitivi sono tornate a impennarsi. A quel punto Moreni è partito.

Ma andiamo alla cronaca.

Partenza da Terracina con un sole agostano. Al 60.o km scattano in 21, all'80.o restano solo Moreni, Bertoletti, Kroon e Aggiano, raggiunti da Contrini, Barbero e Tosatto. La Mercatone tira il gruppo, anzi controlla che Pantani non venga impallinato. Davanti, cadono e cedono al primo acquazzone Contrini e Barbero. La maglia ce l'ha già Bertoletti, ma Tosatto, arrivando secondo alle spalle di Kroon all'Intergiro, gliela strappa. Rompe gli indugi Buenahora che va a caccia dei primi. Si va sul Taburno, Gpm di prima categoria. E il gruppo reagisce. Fora Gotti e sarà solo il primo, tra caduti e bucati, di una infinita serie. Il secondo è Buenahora, che però in salita riesce a entrare sui fuggitivi.

Ormai viene giù l'iradiddio, le strade sembrano torrenti, le buche non le vedi più. E' così che si scatafasciano Stephens, Sanchez, Frigo e Sgambelluri. Il Gpm lo ha già vinto Kroon e la discesa è già iniziata: sembra cosparsa di sapone. Gutierrez scatta, fora, riscatta e si porta Noè. Fora Savoldelli, mentre s'aggancia con un compagno Piepoli, costretto a cambiar bici. Si va al secondo Gpm e finisce per le terre Chepe Gonzales, mentre Konychev fora. Acqua, sassi e asfalto-saponetta fanno danni grossi. Ma i fuggitivi sono ormai a due passi. La Saeco tira, ma deve fermarsi per recuperare il Falchetto. E' il viatico per i fuggitivi. E agli 8 chilometri Moreni vola via.

Cristian Moreni, felice e incredulo, si fascia di rosa.

3ª Tappa: Paestum-Scalea (174 km)

RAITRE ORE 15.30

Tempo previsto: sereno

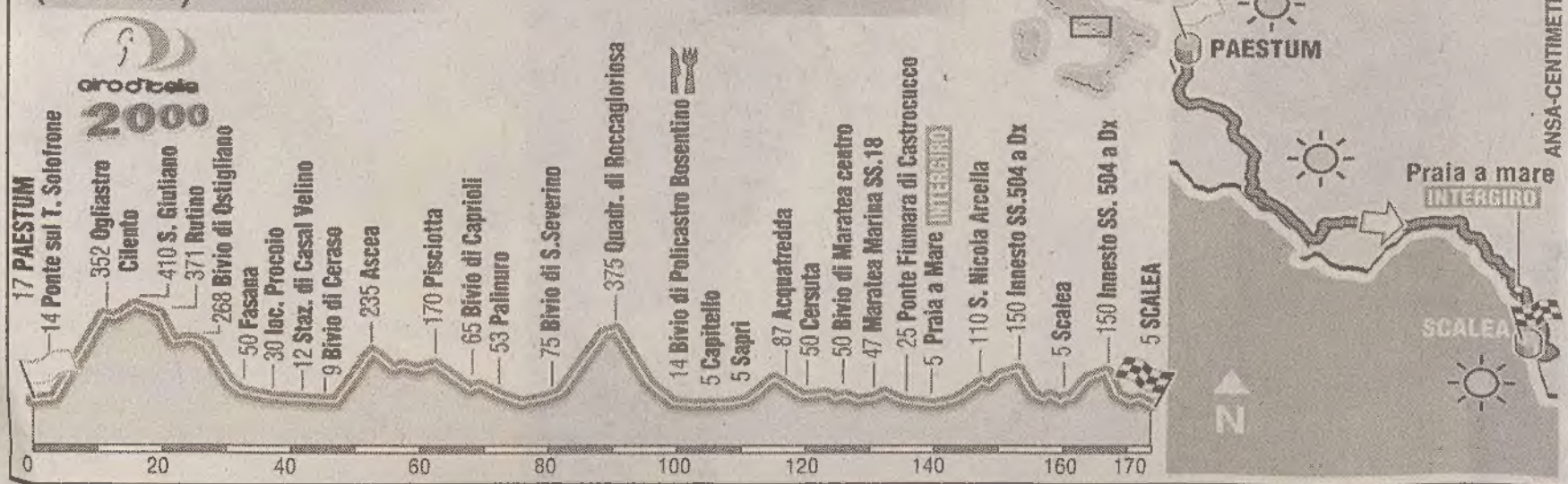
PAESTUM

Praia a mare INTERGIRO

SCALEA

ANSA-CENTIMETRI

IL DOPOGARA

Tonkov: «Tappa da sospendere» Pantani: «Date spazio agli altri»

MADDALONI (CASERTA) «Era una corsa da sospendere». Lo dicono in tanti. Ci sono quelli che sbraitano, e quelli che lo dicono sottovoce. Ma quando a dirlo è Pavel Tonkov, uno dei favoriti del Giro, c'è da pensare che la giornata sia stata dura. Anche se in realtà è stata ben lontana dalle immagini del Gavia 1988 o del Bondone 1958 evocate in tivù. «Questo è un ciclismo da rivedere - commenta Mario Cipollini - perchè la tappa di ieri non è stata una corsa, ma un Camel Trophy. Bisognava sospendere la gara. È andata bene, ma qualcuno avrebbe potuto rimetterci il Giro».

Uno di questi è stato Paolo Savoldelli, che ha forato quattro volte: «Non venite a dirmi che sono uno fortunato. L'altro giorno sono caduto ed ho corso grazie ad un decontratturante per la schiena. Ieri ho forato quattro volte e non mi era mai successo in carriera. Se non ci fosse stata la fuga la tappa si sarebbe dovuta interrompere. Abbiamo rischiato. L'acqua era alta e poteva nascondere buche pericolose».

E Marco Pantani? Fa notizia sempre, anche se nel gruppo suscita invidia. In corsa il Pirata e Cipollini, che due giorni fa aveva rivelato l'esistenza di un partito anti-Pantani, si sono spiegati. Ma già al mattino il romagnolo aveva lanciato il suo appello: «Date più spazio agli altri». «Hanno ragione a prendersela. Questo è il Giro di tutti, non il mio. Capisco che dia fastidio vedere che si parla solo di uno. Ma vorrei che fosse chiaro che io non sono venuto qui a cercare gloria, altrimenti sarei tornato a correre prima. Io sono qui per fare la mia corsa in preparazione del Tour».

E Moreni che un po' di gloria ieri se l'è trovata da solo? «Il fatto che Marco ci sia è importante per tutti noi - chiosa soddisfatto - Ruba la scena? Sarà, ma senza di lui non è vero ciclismo. Davvero brutto sarebbe se smettesse...».

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della seconda tappa del Giro d'Italia, Terracina-Maddaloni di 232 chilometri: 1) Cristian Moreni (Ita/Liquigas) in 6h15'18" alla media oraria di 37,090 km (abbuono 14"); 2) Mateo Tosatto (Ita) a 5" (abb. 12"); 3) Karsten Kroon (Ola) s.t. (abb. 10"); 4) Josè Gutierrez (Spa) a 6"; 5) Elio Aggiano (Ita) s.t.; 6) Buenahora (Col) a 7"; 7) Noè (Ita) s.t.; 8) White (Aus) a 25"; 9) Piccoli (Ita) a 29"; 10) Blijlevens (Ola) s.t.; 11) Martinello (Ita) s.t.; 12) Cipollini (Ita) s.t.; 13) Konychev (Rus) s.t.; 14) Sciandri (Gbr) s.t.; 15) Petacchi (Ita) s.t.. **Ritirati**: Servais Knaven (Ola), Franck Perque (Fra).

Classifica generale: 1) Cristian Moreni (Ita/Liquigas) in 9h07'43" alla media oraria di 40,033 chilometri; 2) Matteo Tosatto (Ita) a 3"; 3) Josè Gutierrez (Spa) a 11"; 4) Karsten Kroon (Ola) a 13"; 5) Andrea Noè (Ita) a 22"; 6) Mario Cipollini (Ita) a 26"; 7) Jan Hruska (Cec) a 28"; 8) Paolo Savoldelli (Ita) s.t.; 9) Elio Aggiano (Ita) s.t.; 10) Hernan Buenahora (Col) s.t.

PALLANUOTO

In casa del Padova 2001

Campionato serie C Colpo e alcuni punti sul viso di Pino L'Edera pareggia

Padova 2001 9
Edera 9

(2-3, 1-2, 3-1, 3-3)

PADOVA 2001: Zaccarato, Nangerotto, Camporese 3, Carraio, Sartori, Conz 1, Taglia 2, Loto, Fassina 1, Gotti, Capiello 2, Rinaldi, Di Grazia. All.: Circovich.
EDERA: Levi, Dobarro, Pahor, E. Montagnana, A. Montagnana, Malignino, Samani, Chimenti, Pino, Irredento 3, Lepore 1, Fatovic 1, Valeri 4. All.: Bonetta.
ARBITRO: Coranzą di Vicenza.

PADOVA Per l'Edera Samer arriva la prima battuta d'arresto nel campionato di serie C. Ma è un pareggio da non buttare quello ottenuto nella prima giornata di ritorno contro i padovani del 2001. Una mancata vittoria dovuta a un gioco poco ragionato, ad alcuni sbagli che però forse non avrebbero comportato nulla se non ci fossero stati una manciata di minuti di black out in seguito all'uscita dalla vasca di Franco Pino. Il giocatore triestino ha rimediato un colpo al volto che lo ha costretto a farsi applicare alcuni punti al sopracciglio.

A 3' dal termine per l'Edera Samer, avanti di tre reti, la vittoria sembrava cosa fatta ma a 25" dalla fine è arrivato lo spunto del pareggio per i padroni di casa. All'Edera rimane solo il rammarico per essersi vista annullare un gol che a molti era parso regolare. Tra i rossoneri ottime le prove di Lepore, Valeri e del giovane Dobarro.

Gli altri risultati: Nc Ghirlandina Modena-Mestrina 5-4, Le Piscine Vicenza-Cooperative Consumatori Nordest Parma 9-10. Riposa: Circolo Nuoto Persiceto. La classifica: Edera 19; Mestrina 15; Ghirlandina 12; Parma 10; Persiceto 6; Padova 5; Vicenza 3.

TENNIS

ROMA 2000 Clamoroso trionfo della napoletana che passa il primo turno superando la quotata Lucic

La racchetta italiana diventa Grande

Oggi si attende il debutto dell'astro nascente Tatiana Garbin

ROMA Clamoroso al Foro Italico. Un'italiana, Rita Grande, napoletana, n.1 del tennis azzurro, è riuscita a superare il primo turno degli Internazionali d'Italia inauguratisi ieri. Considerando che la scorsa settimana tutti i maschi avevano perso la prima partita del Master Series e che le 12 ragazze inserite nelle qualificazioni della manifestazione (un milione 80 mila dollari di monte premi e 166 mila dollari alla vincitrice) erano irrimediabilmente uscite, il successo di ieri della Grande (numero 68 delle classifiche WTA) sulla croata Miriana Lucic (numero 50, anni 18) è un «fatto eccezionale».

Ironia a parte, l'affermazione della Grande è importante se si considera che la Lucic ha nel proprio carnet vittime illustri liquidate con assoluta prepotenza tra le quali anche Martina Hingis, che a Roma ha dato forfait a causa dell'infiammazione alla pianta del piede destro. Rita ha spiegato con entusiasmo il proprio successo (6-4 6-0): «La Lucic è tremenda nei primi due-tre colpi: se però riesci ad uscire indenne da quegli scambi e la tieni di più in campo, le finisce con lo sbagliare. E così è stato». È uscita invece la Schiavone, n.127 Wta contro la bulgara Nola, n.119: 7-5 3-6 6-2.

Oggi c'è interesse per il debutto dell'azzurra più attesa, l'emergente Tatiana Garbin che domenica, assieme alla ceka Husarova si è imposta nella finale del torneo di doppio di Varsavia. La giornata di ieri ha fatto registrare una maxi sorpresa: è uscita l'ex bimba prodigio, la statunitense di origine italiana Jennifer Capriati, che proprio a Roma debuttò al professionismo 10 anni fa, all'età di 14 anni. La Capriati, testa di serie n.10, si è arresa 6-3 7-5 alla francese Sidot.

Il triestino Surian stupisce in un torneo internazionale juniores

TRIESTE Continua a stupire l'avventura di Paolo Surian nel 22.o Torneo internazionale under 18 di Santa Croce sull'Arno, riservato ai più forti juniores del mondo e valido ai fini delle classifiche ITF. Dopo aver superato la fase delle qualificazioni - eliminando prima il fiorentino Federico Verdiani (5-0, rit.), poi l'australiano Goran Kovacevic (6-4, 6-2) - il promettente tennista triestino in forza al tc Caldaro ha superato anche il primo turno del tabellone principale maschile. Di fronte a Surian c'era il forte bielorusso Serguei Vassine che però poco ha potuto contro il tennis estremamente concreto messo in mostra dal giocatore triestino (6-3, 6-3).

Oggi Surian si troverà opposto nei 16.imi di finale allo svizzero Michael Lammer, testa di serie n.4 e n.12 al mondo tra gli juniores.

CORSA ORIENTAMENTO

Coppa Italia: a Seppi la tappa del Montello

TRIESTE Vittoria del triestino Marco Seppi (Volpi) nella prova di Coppa Italia di orienteering del Montello. Seppi, in gara nella categoria H19-20, si è imposto senza difficoltà, infliggendo al forestale Antonio Serini un distacco importante. Per il triestino la stagione in Coppa Italia sarà un fondamentale allenamento in vista dei mondiali juniores. Ottimo i risultati degli altri triestini in gara, in particolare...della famiglia Seppi. Tra i giovanissimi Andrea Seppi (Volpi), fratello di Marco, ha concluso al terzo posto tra gli H12. Nella combattutissima categoria delle D35 vittoria della mamma di Marco Seppi, Marirosa Hechich (Volpi), prima con un vantaggio netto sulle avversarie. Tra le D45 Anne Brearley (Cai XXX Ottobre), una delle grandi protagoniste dello sci-orientamento, ha dimostato di saperci fare anche nella corsa: ha vinto distanziando le altre concorrenti. Vittoria triestina anche tra le D50 con Aurora Mauro Cini (Cai XXX Ottobre) e terzo negli H60 per Marino Zacchigna (Cai XXX Ottobre). Da segnalare, infine, il posticipo dei campionati regionali di staffetta, a settembre. La nuovissima carta della zona del lago di Doberdò dev'essere ancora omologata dalla Federorientamento nazionale.

GINNASTICA

Maratona di esercizi con dieci società in pedana

Fase regionale di «livello B» Battaglia tra 200 atleti all'Sgt, in luce le giovani pordenonesi

TRIESTE Quasi 200 ginnasti in gara alla Ginnastica Triestina per la fase regionale della gara di livello B della ginnastica generale. Una vera maratona ginnica, con 600 esercizi eseguiti, dieci società in gara (un evento eccezionale in una prova regionale) e due circuiti di gara: il mare azzurro, con attrezzi maschili, e il mare rosa, con i classici attrezzi femminili.

C'è stata anche qualche ragazza particolarmente coraggiosa che si è misurata nel circuito maschile ed è riuscita a vincere. Le più premiate sono state le atlete del Flic Flac Pordenone, dominatrici soprattutto nelle categorie riservate alle più giovani.

Classifiche individuali, totali (corpo libero+ 3 migliori attrezzi). Mare Azzurro. Allievi: 1) Lorenzo Cantanna (Artistica) 44.25, 2) Samuele Ciriello (id.) 41.50, 3) Andrea Maricich (id.) 35.40. Ragazzi: 1) David Piacerani (Gemonese) 68.40, 2) Davide Sulcic (Artistica) 38.70. Giovani: 1) Lara Facenda (Sgt) 69.30, 2) Matteo Carvone (id.) 55.35. Seniores: 1) Giulia Stacul (Sgt) 65.30. Mare Rosa. Esordienti B: 1) Sofia Ostenti (Flic Flac) 38.65, 2) Giulia Giro (id.) 38.45, 3) Rossella Viglietti (id.) 37.55, 7) Elena Guaitoli (Ugg) 32.80, 8) Giulia Zucchiatti (id.) 32.45,9) Alice Zitter (id.) 32.35, 10) Chiara Vida (id.) 32.15 . Allieve: 1) Fabiana Zanier (Zoppola) 71.95, 2) Giulia Ostenti (Flic Flac) 69.50, 3) Sofia Springolo (id.) 68.10, 5) Sara Pettirosso (Artistica) 66.95, 6) Alma Hila (id.) 65.05, 9) Giulia Caccin (Ugg) 62.80. Ragazze: 1) Francesca Rossi (Moderna) 76.50, 2) Mara Sist (Flic Flac) 75.75, 3) Francesca Bressaglia (Moderna) 75.10. Giovani: 1) Tecla Palermo (Lib. Sacile) 74, 2) Katia Nerlati (Flic Flac) 73.15, 3) Elena Drigo (id.) 72.20, 4) Nicole Allegretto (Artistica) 71.90, 6) Ottavia Antoni (Sgt) 69.95, 7) Lara Danelon (Artistica) 69, 8) Elisa Zerial (id.) 65.80, 9) Martina Zandonella (id.) 57.50.

Classifiche gara dei collettivi. Mare Rosa. Esordienti B: 1) Ugg B 7.10, 2) Ugg A 6.80. Allieve: 1) Zoppola 13.50, 2) Libertas Sacile 13.20, 3) Artistica '81 12.50. Ragazze: 1) Flic Flac 16.40,2) Moderna Sacile 15.60, 3) Artistica '81 13.90. Giovani: 1) Artistica '81 15.80, 2) Flic Flac 12.80.

an.pug.

CANOA

Gara internazionale

Sul Lago Superiore il bisiaco Piemonte è 5.o con Del Tongo nel K2 1000 metri

TRIESTE La canoa olimpica era di scena sul Lago Superiore a Mantova per una gara internazionale alla quale hanno partecipato oltre alla squadra azzurra, Romania, Germania, Olanda e Polonia. Bene la squadra maschile assoluta in preparazione per i giochi Olimpici, con i successi nel K 1 1000 (Rossi), 2.o Bonomi, nel K1 500 (Bonomi), e nel K 2 1000 (Rossi - Bonomi). In quest'ultima gara, ottima la prestazione del monfalconese Luca Piemonte, giunto quinto assieme al compagno di squadra Del Tongo, dopo aver raggiunto il podio (terzo), nel K 4 500 metri. Della squadra femminile faceva parte Maria Teresa Bordon del CMM «N. Sauro». L'atleta allenata da Cutazzo si è resa protagonista di un'eccellente prestazione nel K 4 assieme a Cassani (Querini), Veronese (Padova) e Fagioli (Arno Pisa) che le è valsa la medaglia di bronzo. Nelle gare di K 1, l'atleta triestina si è piazzata 6.o sui 1000 metri e 5.o sui 500. La migliore tra le canoiste azzurre è risultata la Introini vincitrice del K1 1000.

m.u.

TENNISTAVOLO

Exploit dei triestini nei singolari femminile e maschile e nei doppi a Trento

Triveneti, Pann e Milic al top

TRIESTE Pochi ma buoni i partècipanti regionali ai campionati triveneti, disputatisi a Lavis (Trento). Su 180 partecipanti i regionali erano una dozzina. Nonostante tutto sono riusciti a conquistare le vittorie, sia nei singolari che nei doppi maschile e femminile, nelle categorie assolute e il podio completo tra le juniores. Nel singolare femminile assoluto la triestina Marzia Pann ha travolto tutte le avversarie, affermandosi in finale per 2-0 sulla giovane Butazzoni. In campo maschile vittoria scontata del triestino del Tramin Igor Milic. Nei doppi prime Pann e la Butelli, la coppia quasi imbattibile del Fincantieri, e vittoria facile anche per il doppio udinese-isontina Urizio-Leghissa.

Classifiche singolari. Assoluto M: 1) Igor Milic (Tramin). Assoluto M: 1) Marzia Pann (Fincantieri), 2) Giulia Butazzoni (Ts- Sistiana). Veterani over 40 m: 1)Ruggero Macellini (Marostica). Veterani over 50: 1) Claudio Danti (San Marco). Juniores M: 1) Marco Tonellato (Este), 2) Luis Trevisan (Azzurra). Juniores F: 1) Giulia Butazzoni, 2) Roberta Ridolfi (Kras), 3) Martina Tretjak (Kras). Allievi: 1) Lorenzo Bernini (San Pancrazio). Allieve: 1) Mavi Santomaso (Passeir). Ragazzi: 1) Mattia Cordiale (Valleggio). Ragazze: 1) Giulia Chessler (Cles). Giovanissimi: 1) Giacomo Pietrobelli (Sarmeola). Giovanissime: 1) Teresa Pichler (Eppan). Doppi. Assoluto F: 1) Marzia Pann- Cristina Butelli (Fincantieri), 2) Giulia Butazzoni- Eufemia Fejsa (Ts-Sistiana - Cus Udine). Assoluto M: 1) Luca Urizio (Udine 2000)- Armando Leghissa (Azzurra). Giovanile M: 1) Gentile-Ferrazzi (Don Bosco). Giovanile F: 1) Dissertori- Pichler (Eppan), 3) Tretjak- Ridolfi (Kras).

a.p.

CALCIO

Dilettanti al torneo «Corrente» Si comincia con San Luigi-Cgs

TRIESTE Prende il via questa sera, sul campo di Aquilinia, la ventiquattresima edizione del Torneo «Nazario Corrente». La manifestazione calcistica, organizzata dalla società Zaule Rabuiese, è riservata alle squadre dilettantistiche locali e prevede un incontro giornaliero. Otto le formazioni iscritte, suddivise in due raggruppamenti: San Luigi, Zaule, Breg e Cgs (Girone A); Trieste Calcio, Muggia-Duino Scavi, Chiarbola e Union Anthares (Girone B). La formula prevede la qualificazione alle semifinali delle prime due squadre di ogni girone che, incrociate, si affronteranno per conquistare l'accesso alla finalissima in programma il 9 giugno. Il «Corrente» è tradizionalmente il Torneo di calcio per le squadre dilettanti che, a campionati finiti, chiude «ufficialmente» la stagione sportiva a Trieste. Questo il calendario della prima settimana, l'inizio delle partite è fissato sempre alle 20.30 sul campo di Aquilinia: San Luigi-Cgs (oggi); Trieste Calcio-Union Anthares (domani); Zaule-Breg (giovedì); Muggia-Chiarbola (venerdì).

p.c.

Torneo delle Forze dell'ordine: finanzieri fuori dalle semifinali

TRIESTE Ultime battute per il torneo riservato alle forze dell'ordine. Si sono giocati i matches validi per i quarti di finale, 5-1 della Polizia Rabuiese contro la GdF Fernetti, 4-1 del Commissariato Rozzol alla GdF Prosecco, 8-3 dei Carabinieri di via dell'Istria alla Sorveglianza e 2-2 fra la Polizia Municipale e il Commissariato San Sabba con quest'ultimi a passare il turno perché meglio piazzati rispetto agli avversari nel girone di qualificazione. Domani sono in programma le semifinali, sempre a Borgo San Sergio basso, a partire dalle 20.15 di fronte il Commissariato Rozzol del bomber Fauretto (capocannoniere con 16 gol all'attivo) e i carabinieri di via dell'Istria del goleador Di Donato (15 le sue reti fino a ora), a seguire Polizia Rabuiese-Commissariato San Sabba. In caso di parità dopo i tempi regolamentari verranno giocati due tempi supplementari e in caso di ulteriore parità si andrà ai calci di rigore. Grande esclusa da queste semifinali la Guardia di Finanza che si era presentata a questa manifestazione con diverse formazioni.

m.u.